STAMPA SERA

SPECIALE SCACCHI
4 PAGINE SU KARPOV E KASPAROV

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 16

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 19 Gennaio 1985

Non compare in pubblico da tre settimane

CERNENKO MALATO NON E' PIU' UN MISTERO

La conferma da Zagladin: ne ha parlato con un diplomatico francese

Konstantin Cernenko, in una foto del marzo '84

MOSCA — Ormai non è più un mistero: il leader sovietico Cernenko è davvero ammalato e la sua malattia non è così leggera come affermavano voci ufficiose che si erano diffuse nei giorni scorsi. Le cattive condizioni di salute del presidente sovietico sono state confermate da un alto funzionario del pcus che certamente era stato autorizzato a diffondere questa notizia.

Secondo quanto si è appreso, la conferma è stata data da Vadim Zagladin, primo vice-responsabile dell'ufficio Esteri del pcus, al segretario di Stato del ministero degli Esteri francese Michel Bayllet in visita nell'Urss. Zagladin non avrebbe fornito ulteriori precisazioni circa lo stato di salute di Cernenko.

Ha però confermato che il rinvio del vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, che si doveva tenere all'inizio di questa settimana, era proprio stato causato (come si supponeva in Occidente) dalla malattia del leader sovietico.

Secondo fonti francesi, il fatto che la malattia di Cernenko sia più grave del previsto sarebbe confermato dalla «cautela» con la quale il Cremlino sta verificando la possibilità di fissare una data per la visita che il nuovo responsabile della diplomazia di Parigi Roland Dumas dovrebbe effettuare a Mosca in febbraio.

Cernenko — che ha 73 anni, è al vertice del potere sovietico da undici mesi e soffre da tempo di asma e di un enfisema polmonare — non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre scorso.

Voci non confermate sostengono che il leader sovietico sarebbe stato colpito da una paresi e che forse le sue condizioni sarebbero aggravate anche da complicazioni polmonari.

Nonostante la notizia sulle sue cattive condizioni di salute, la candidatura di Konstantin Cernenko alle prossime elezioni del Soviet supremo (Parlamento) della federazione russa è stata registrata oggi — riferisce la «Tass» — nella circoscrizione di Kuibyshev, un collegio elettorale alla periferia della capitale sovietica.

Le elezioni dei Soviet supremi delle Repubbliche federate e delle Repubbliche autonome si terranno il 24 febbraio prossimo, contestualmente a quelle per il rinnovo dei Soviet locali.

Hanno troppo lavoro e sono sottopagati

SCIOPERERANNO I PRETI SVEDESI

STOCCOLMA — Sovraccarichi di lavoro e sottopagati, i religiosi della Chiesa di Stato svedese meditano di scendere in sciopero: lo ha detto il loro leader sindacale.

«*Abbiamo cercato di evitare di ricorrere ai metodi duri* — ha dichiarato alla stampa il presidente dell'associazione del personale della Chiesa di Stato svedese, Bengt Berg —, *ma con questa tattica non abbiamo fatto passi avanti*».

La Svezia ha una Chiesa di Stato sin dall'inizio della diffusione del cristianesimo nella penisola scandinava; all'inizio di questo secolo, però, quando i socialdemocratici presero la guida del governo a Stoccolma, è stata inclusa nei servizi a carico dello Stato. I religiosi di questa Chiesa, che sono tenuti a non scioperare in virtù di un accordo a suo tempo concluso con il sindacato di settore, non hanno un orario lavorativo giornaliero prefissato ma, secondo le statistiche, lavorano 50-60 ore la settimana.

Il loro stipendio è fra i più bassi del settore e varia dalle 7400 alle 10.000 corone mensili (da un milione e mezzo a due milioni di lire circa), come ha precisato Berg. «*Quelli dell'ufficio per il personale statale non ci sono venuti incontro per niente. E' ora di farci valere*», ha ancora detto Berg lasciando capire che i pastori potrebbero decidere durante una prossima riunione di rompere l'accordo anti-sciopero e di chiedere le 40 ore settimanali e stipendi più alti.

SOPHIA MUTI PRAVO GUAI COL FISCO

Sophia Loren

ROMA — Gli ufficiali esattoriali stanno dando la caccia ai grandi evasori. Guida la classifica, ancora una volta, Sophia Loren, con un debito di circa 700 milioni (698 milioni 595 mila 202 lire per l'esattezza).

L'attrice infatti risulta insolvente di una decina di cartelle, alcune delle quali riferite addirittura a trent'anni fa: ad esempio le tasse sulla complementare e sulla ricchezza mobile (due imposte abolite dalla riforma tributaria) per gli anni 1954/56 e 1963/72, nonché quelle dell'Irpef e dell'Ilor del 1974/76.

Il lungo elenco degli evasori comprende soprattutto imprenditori, commercianti, finanzieri e personaggi dello sport e dello spettacolo. Per quanto riguarda questi ultimi, oltre alla Loren, si trovano i nomi di Ornella Muti, che deve circa 60 milioni, di Patty Pravo (450 milioni), di Franco Califano (340 milioni), di Sergio Endrigo (30 milioni), dei New Trolls (30 milioni), di Gianni Nazzaro (135 milioni), e ancora Edmonda Aldini, Ornella Vanoni e Philippe Leroy.

In seguito agli accertamenti condotti dagli uffici delle imposte, la sola esattoria di Roma dovrebbe recuperare circa mille miliardi di lire. Nei confronti dei contribuenti morosi si procede ai pignoramenti, per mezzo dei quali l'esattoria ottiene il pagamento almeno parziale del credito. Nel caso di attori e cantanti quindi l'attenzione dell'esattoria è rivolta ora alle loro case produttrici e discografiche.

In fondo alla lista degli evasori compare anche il nome del direttore sportivo del Bari, Franco Janich, pendente nei confronti dell'esattoria di 33 mila 909 lire per il mancato pagamento della tassa raccolta rifiuti del 1978.

Morti quattro banditi e un agente

TRA GLI UCCISI A ORGOSOLO IL RAPITORE DEI CASANA

Salvatore Fais, uno dei quattro banditi uccisi; era stato il «carceriere» dei fratelli torinesi (nelle due foto a destra) Giorgio e Marina Casana

CAGLIARI — Uno degli uccisi della sparatoria di ieri pomeriggio sul Supramonte a Orgosolo — tra forze dell'ordine e ricercati che tenevano un ostaggio, il commerciante di laterizi Tonino Caggiari, di 40 anni, rapito ieri sera a Oliena nel Nuorese, poi liberato — è Salvatore Fais. Il bandito, soprannominato «Speedy Gonzales», evaso il 10 agosto scorso dal carcere di Oristano con altri tre pericolosi malviventi, era il rapitore dei fratelli torinesi Casana.

Fais stava scontando una condanna a 29 anni di reclusione inflittagli dai giudici della Corte d'assise di Cagliari al processo contro la «Superanonima sequestri sarda». Era nato 26 anni fa a Santulussurgiu, nell'Oristanese, ed era stato condannato per il rapimento dei fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana (con la ragazza il bandito diceva di aver avuto una «love story») e del commerciante di Sassari Pupo Troffa.

I fratelli Casana erano stati rapiti il 22 agosto del 1979 su una scogliera della Sardegna meridionale e liberati, dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire, il 21 ottobre successivo.

Troffa venne rapito il 4 novembre del 1978 e liberato, dietro il pagamento di un riscatto di 800 milioni di lire, il 29 giugno dell'anno successivo.

Gli altri banditi uccisi nel conflitto a fuoco sono stati identificati per i latitanti Giovanni Corraine, 33 anni, di Orgosolo, Giuseppe Mesina 36 anni, di Orgosolo; Francesco Carta, 27 anni, sospettato coinvolto nel sequestro dell'allevatore Mauca. Un quinto uomo è riuscito invece a fuggire, si tratta di Nicolò Floris, accusato del rapimento di Mauro Carassale nell'aprile del '75 ad Olbia.

Corraine, componente della «colonna sarda» delle Brigate rosse, condannato a tre anni di reclusione per associazione

● SEGUE A PAGINA 2

REAGAN A ROMA E VIENNA IN MAGGIO

WASHINGTON — La Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Reagan sta progettando una serie di visite a Paesi europei dopo l'annuale vertice economico in programma a Bonn dal 2 al 4 maggio tra i sette Grandi. Il tour potrebbe portarlo in Austria, Spagna e Portogallo.

Il portavoce della Casa Bianca ha tuttavia detto che «non vi sono fino a questo momento piani» per un incontro con Konstantin Cernenko.

Altri funzionari hanno detto che Reagan farebbe una visita ufficiale dopo il vertice anche in Germania federale. Hanno aggiunto che Reagan potrebbe partecipare alle cerimonie in programma l'8 maggio in Europa nel quarantesimo anniversario della vittoria sulla Germania. Al riguardo era corsa voce che Reagan potrebbe incontrare Cernenko a Vienna: l'Austria celebrerà infatti il trentesimo anniversario del trattato che nel maggio '55 restituì l'indipendenza al Paese dopo 10 anni di occupazione alleata.

TORINO E ROMA UN ALTRO BLITZ ANTI COCAINA

● A PAGINA 3

TERZO STATO D'ALLARME PER SEI MILIONI DI TEDESCHI IL BACINO DELLA RUHR NON RESPIRA ...

Contro la nube di smog piano di rallentamento della produzione

BERLINO OVEST — Per la terza volta nel solo mese di gennaio è scattato nella tarda serata di ieri a Berlino Ovest l'allarme a causa dello smog. La concentrazione di anidride solforosa nell'atmosfera ha infatti superato lo 0,8 per cento, vale a dire il limite che consiglia di ridurre il più possibile l'utilizzazione delle auto e impone restrizioni all'attività delle industrie.

A Berlino Est, invece, non esistono allarmi del genere: finora le due amministrazioni della città divisa non sono riuscite ad accordarsi sulle misure che sarebbe opportuno adottare in questi casi. A Berlino Est, tuttavia, la circolazione automobilistica è già abitualmente più scarsa, e comunque meno concentrata di quanto non sia nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

Va inoltre tenuto conto del fatto che molte industrie sono dislocate ai margini del centro abitato, e non nel centro cittadino come usa all'Ovest. In ogni caso si sta diffondendo anche a Est l'uso delle mascherine di garza (un'abitudine importata dal Giappone) soprattutto nelle vicinanze di grossi impianti industriali.

Come si ricorderà, anche nello Stato della Renania-Westfalia lo smog sta in questi giorni creando problemi non indifferenti: il ministero regionale della Sanità ha infatti proclamato ieri pomeriggio l'allarme di terzo grado a causa del livello di smog nella Ruhr Occidentale.

Questo comporta la proibizione totale del traffico automobilistico e la riduzione dell'attività produttiva o addirittura la sua totale interruzione, quando sia tecnicamente possibile, in tutti gli impianti industriali che immettono nell'atmosfera biossido d'azoto, biossido di zolfo o monossido di carbonio.

La decisione di passare al terzo grado d'allarme è stata presa dopo la constatazione dell'esistenza di livelli di biossido di zolfo pari a 1,7 milligrammi per ogni metro cubo d'aria.

Nel resto della regione vale per il momento l'allarme di secondo grado — che comporta soltanto la sospensione del traffico automobilistico dalle 6 alle 10 e dalle 13 alle 20 — ma il progressivo aggravamento della situazione, che è provocata dalla mancanza di correnti ascensionali (poiché gli strati d'aria vicini al suolo sono più freddi di quelli superiori), fa pensare che il terzo grado di allarme stia per essere esteso a tutta la regione della Ruhr.

Era dal 1979 che un allarme per smog non veniva lanciato in Germania Federale, ed è la prima volta in assoluto che si arriva a proclamare un allarme del secondo e del terzo grado.

Novara

UCCISI DAL FREDDO TRENTA CANI

● A PAGINA 7

Crisi in Comune: arrivano i big, due giorni di convegni e dibattiti

I PARTITI LAICI CHIEDONO L'APPOGGIO DC PER IL PCI E' TEMPO DI ELEZIONI

«Chi non farà una proposta chiara e netta non potrà chiedere l'appoggio esterno alla dc. Sia chiaro: voltar pagina è importante, ma è anche importante sapere cosa c'è nella pagina nuova». A poche ore dall'incontro con le forze laiche e socialiste per la crisi del Comune, queste parole del vicesegretario nazionale dc, Guido Bodrato, sono una premessa importante. Il pci, da parte sua, con Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito, da stamane, sta ragionando con la base, all'Ambasciatori.

A conclusione della giornata di lavoro di ieri le delegazioni del pli, pri, psdi e psi, «constatate le necessarie e significative convergenze» all'interno del quadripartito, hanno deciso di accettare l'invito della dc. Avrà luogo alle 18 di oggi, mentre «il gruppo di lavoro incaricato di stilare la bozza di documento» continuerà la riunione iniziatasi alle 15.

Al vertice tra i rappresentanti delle forze che governano il Paese si guarda con particolare attesa. Si tratta del primo appuntamento dei laici e dei socialisti torinesi in quel giro di consultazioni che avevano previsto nel tentativo di dar vita a un governo istituzionale per portare a termine la tornata amministrativa.

Ha il significato della direzione scelta? Liberali e repubblicani non nascondono la loro preferenza. Entrambi non hanno dubbi sul fatto che il pci è perfettamente inutile consultarlo. Il psi, ora, si ritrova un po' obbligato ad accettare la volontà del partner, anche se l'onorevole Fiandrotti, della sinistra socialista, dalle colonne dell'Avanti cerca di far ragionare i comunisti che per 70 giorni possono accettare pure loro di dare un appoggio esterno a una giunta psi-psdi-pri-pli giacché i socialisti lo han fatto per un anno e mezzo. Parte del psdi ha maldigerito questa rottura a sinistra, ma si rende conto che ora si deve andare avanti.

«Questo è un'auto senza marcia indietro» ha commentato ieri un consigliere comunale del psi riferendosi alla nascitura giunta laica e socialista. Non riuscire a realizzarla sarebbe una figuraccia.

E i democristiani questo lo sanno. Bodrato, i segretari Sorgogno e Sibille, il capogruppo Zanetta vorrebbero il pentapartito subito, ma si rendono conto che l'inversione di marcia di psi e psdi sarebbe troppo repentina. Lo scudocrociato come ha spiegato Bodrato è disposto ad andare incontro agli uomini del socialista La Ganga, del socialdemocratico Romita, del repubblicano La Malfa e del liberale Zanone (per fare i nomi dei leader «made in Turin»): sì, solo appoggio esterno, ma la scelta dev'essere politica e dichiarata.

Oggi pomeriggio si discute di questo. E' il discorso sui futuri cinque anni di governo di Torino, non soltanto dei prossimi due mesi. Il nuovo asse politico del capoluogo piemontese, se approvato dagli elettori (con la conferma, almeno, del risultato delle amministrative '80), potrebbe essere allargato alle altre grandi città.

Il pci ha preso le contromisure. Si è già lanciato, anche perché senza molte altre possibilità di scelta, in una campagna elettorale più lunga di quanto era previsto. Sarà la questione morale il loro argomento principe? Tutto fa pensare questo, visto il successo già riscosso da Diego Novelli alle ultime elezioni europee come *«sindaco che non copre gli scandali»*. La sfiducia al monocolore pci, in seguito alle dimissioni di Russo e Carabona, è già stata presentata come una manovra: *«Non si sfugge l'impressione* — si legge nel volantino diffuso in tutta la città — *che si sia voluto dare corso a una ritorsione contro Novelli e contro il pci»*.

Peraltro, il pci fa la sua prima uscita dopo la nuova crisi in Comune con una conferenza programmatica. Da stamane è riunito all'Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele. *«Rilancio del regionalismo lavoro e innovazione: i comunisti per una nuova fase del governo delle sinistre in Piemonte»*, è il titolo del convegno che, alle 9, è stato aperto dal segretario regionale Marco Bosio. Il dibattito sarà concluso alle 17 da Adalberto Minucci. Domani mattina, poi, all'Alfieri ci sarà una manifestazione popolare con Novelli, Fassino e Minucci.

Trattative del quadripartito con la dc a parte, anche le forze laiche e socialiste valuteranno al loro interno il da farsi. La loro presenza in una giunta rivoluziona un po' i piani già predisposti in vista del voto del 12 maggio.

Ancora: proprio oggi scendono in campo anche le nuove energie del «non partito», come almeno «i verdi» vogliono farsi conoscere. Stamattina si sono riuniti alla cascina Marchesa di corso Vercelli 147. Il loro incontro, aperto a tutti, ecologisti e non, continuerà per tutta la giornata e anche domani.

Hanno una posizione politica rispetto a questa crisi a Palazzo Civico? La premessa di un loro ciclostilato dice: *«Complessiva delusione rispetto alla politica delle giunte di sinistra, soprattutto riguardo al recepimento delle istanze di base»*.

Luciano Borghesan

Guido Bodrato

Adalberto Minucci

Una proposta di legge in Regione per i nomadi

OTTOCENTO MILIONI A FAVORE DEGLI ZINGARI»

L'iniziativa del consigliere Cerchio dc. Operazione di tutela dei costumi, delle tradizioni e della cultura. Primo obiettivo: quello di potersi muovere liberamente

Con ottocento milioni la Regione potrebbe risolvere i problemi degli zingari in Piemonte. Lo sostiene il dc Giuseppe Cerchio che, nei giorni scorsi, ha trasformato questa ipotesi in una proposta di legge, la prima [illegible]. L'iniziativa è il risultato di un confronto tra tutti coloro che, da anni, lavorano accanto ai nomadi del Piemonte.

«Con la nuova legge — dice Cerchio — *non si vogliono creare soltanto spazi di vita più dignitosi, ma si tende soprattutto a gettare le basi per un'operazione di tutela, di difesa di tradizioni, cultura, costumi ed usi che non possono essere abbandonati»*. Primo obiettivo della legge è quello di garantire agli zingari il pieno diritto di spostarsi liberamente. In questo senso i campi di sosta e di transito dovranno cambiare profondamente. Il novanta per cento della spesa per i nuovi «centri» spetterà agli enti pubblici; la loro gestione dovrà svolgersi secondo convenzioni tra i Comuni e le associazioni di volontariato. Nei campi dovranno essere previsti tutti i servizi: illuminazione, aree gioco per i bambini, cabine telefoniche, ambulatorio.

Ma come potrebbe partecipare la Regione a questo sforzo di sensibilità nei confronti delle comunità nomadi che vivono in Piemonte? Contribuendo anche a valorizzare e sostenere la cultura e le tradizioni degli zingari con corsi professionali mirati al recupero o alla salvaguardia di tante attività artigianali preziosissime e per tanto tempo dimenticate o bistrattate. Altri impegni irrinunciabili quelli per la scuola e per l'educazione permanente nel massimo rispetto della cultura dei nomadi. *«Il grande rischio infatti* — conclude Cerchio — *è quello di ghettizzare gli zingari, anche se in un ghetto efficiente»*.

Socialisti e democristiani chiedono la convocazione del Consiglio comunale

VENTO DI CRISI ANCHE AD ALPIGNANO DOPO IL LITIGIO FRA PCI E PSI

Il vento della crisi politica soffia anche ad Alpignano. L'incidente di dieci giorni fa tra il sindaco comunista Emanuele D'Angelia e il vicesindaco socialista Michele Roselli non è terminato infatti con le cure a cui i due sono ricorsi dopo essere venuti alle mani: e così, alle dimissioni della giunta presentate da Roselli e dai suoi due compagni di partito, è seguita la richiesta di convocazione del Consiglio comunale da parte del psi e della dc.

E in questa sede (l'assemblea dovrà essere convocata entro la prossima settimana) i due partiti che fino a pochi giorni fa erano alleati di governo chiederanno la sfiducia reciproca. Lo farà il psi invitando i socialisti a sostituire Roselli; lo farà il psi che fa quadrato attorno al vicesindaco e annuncia a sua volta la sfiducia al sindaco.

Anche la dc, all'opposizione con sei consiglieri, presenterà una mozione di sfiducia verso l'intera giunta. «Siamo di fronte ad un episodio di assoluta gravità — ha dichiarato il capogruppo Meo De Ceglie — che dice tutto sul tipo di rapporti che da tempo si erano instaurati tra pci e psi. A questi livelli non è possibile pensare alla prosecuzione di un'alleanza, si tratta di aprire subito una fase nuova».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il segretario Elias Casalis: «Non è un fatto isolato nel panorama politico della nostra zona, ma la conferma del fallimento del governo delle sinistre. In pochi anni sono crollati tutti i miti: sviluppo ad Ovest, stabilità, buon governo. Adesso le "mani pulite" sono diventate "mani che picchiano". E' forse questo quel "qualcosa di nuovo a Ovest" che i comunisti vagheggiavano fino a pochi mesi fa?».

s. l.

● Lunedì 21 gennaio alle ore 21,30, presso il Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, presentazione ufficiale del primo numero di Infinito, «la rivista scritta dai fotografi» edita dall'editrice [illegible] Vivalda. Interverranno alla manifestazione Nicola Tranfaglia, Gianni Rondolino e Claudio Gorlier dell'Università di Torino. Nel corso della serata è previsto inoltre un recital di Nanni Svampa.

● Domani alle ore 15, al Palazzo dello Sport di parco Ruffini, cerimonia di premiazione del concorso nazionale «Una poesia per la pace 1985», indetto dal Centro Studi Anna Kuliscioff e dalle Edizioni Voci Nuove con il patrocinio degli Enti locali e dell'Aics. Al concorso, giunto alla sua seconda edizione, ha dato adesione la Presidenza della Repubblica.

● Domani alle ore 16,30, presso il Circolo Ufficiali di Presidio di corso Vinzaglio 6, si terrà un concerto del trio d'archi «Max Reger».

● Sono aperte le iscrizioni, aperte a chiunque abbia superato i sedici anni, per i weekend di sci di fondo organizzati dall'AGS 222 in collaborazione con la circoscrizione San Salvario-Valentino. Si svolgeranno presso la Casa Alpina Frassati di Cesana. Chi fosse interessato deve rivolgersi presso la sede del quartiere, in via Campana 28, mercoledì o venerdì dalle 17 alle 19.

CIRCHI

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo, p.za d'Armi. A grande richiesta venerdì 18 e sabato 19 ore 16,30 e 21,30, domenica 20 ore 14,30 e 17,30. Tel. 369.742. Prezzi ridotti e sconti speciali ai Cral.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vip.
FARO: ore 15,30-21 Rony.
FORTINO: ore 15,30-21 ballo liscio.
GARDEN: ore 15,30 il vostro miglior pomeriggio; 21 la serata che piace a tutti con cinediffusione.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: ore 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.173): ore 21 i Reporter. Domani ore 15,30 e 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bel Museo.
MASSAUA: ore 21 i Dublette.
PRINCIPE: 21 Armandino e Raffaele.
SERENELLA (c. Francia 110 - Cascine Vica): 21 liscio «Old Company».
TROCADERO: ore 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante (v. [illegible] 1 - tel. 650.5649): al piano Nino e Gianni Palumbo, Carlo Momi.
GOLDEN NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
PERSONAL - DISCOTECA - Orbassano: sabato, domenica pom. e sera, giovedì. Ingresso libero.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belfiore 3, 632.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia. Discoteca R.B.
WHISKY NOTTE (687.563): ore 22. Domani ore 15 e 22.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì: orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9): Mostra: Dentro l'officina di Bistolfi dal 16 genn. al 16 febbraio. Ore 10-12; 16-19,30.
DAVICO: personale Tino Aime.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): Leone.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 9° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere entro il 23-1. Inf. 518.220.
NUOVA GALLERIA SOTTRIEO (c. Matteotti 2/A, tel. 544.621): espone Icilli, Fodini, Migliaro, P. Sala, Lelo, Bistolfi, Ghirardi, Vellan e altri. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.
PALAZZO REALE: Klimt Kokoschka Schiele disegni e acquarelli, fino al 16 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
PORTICI: (888.478). «Torino dipinta in mini formato». Ore 15,30-19,30.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 889.879 - 878.827): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Cerlati.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): opere di Giovanni Omiccioli.
BERMAN: (via Arcivescovado, 9) Pietro Annigoni e la sua scuola - Fissinesi, Stefanelli, Falai e Guarnieri, inaugurazione ore 17.
CITTADELLA (Gamba 31): Collettiva.
ESSENAZIARTE: Ivan Rabuzin, 14-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Postume di C. Pugliese Levi.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): artisti contemporanei, 10-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Asti: Vigliano-Cossetino.
LE IMMAGINI: Vespignani.
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna, tel. 877.810): Cimatti e Mariani.
S. GIORS (tel. 521.1974): Luigi Bisel.
TUTTAGRAFICA (piazza Carina): Nello Studio degli Artisti e tanti Rachieri.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 19 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato: ore 9-18; domenica: ore 9-12. Chiuso lunedì.
PALAZZO REALE (p. Castello), aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GHIACCI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 19,15.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Fabbri

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Il professor Alberigo ai Venerdì letterari

CON PAPA GIOVANNI VERSO IL DUEMILA UN CONCILIO CHE CONTINUA

Parlare di Giovanni XXIII è fare una rievocazione storica, semplicemente, oppure valutare una pagina che ha segnato una svolta nella lunga vita della Chiesa? Lo abbiamo domandato a Giuseppe Alberigo, una delle personalità di maggiore spicco della cultura religiosa internazionale, ordinario di Storia della Chiesa nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Alberigo ha parlato ieri all'Alfieri per i «Venerdì letterari» dell'*Associazione Culturale Italiana* sul tema: «Con Papa Giovanni verso il Duemila, a vent'anni dal Vaticano II».

All'interrogativo iniziale, Alberigo ha risposto: *«Riproporre la riflessione storica su Papa Giovanni XXIII non significa solo rivisitare il nostro ieri, ma anche e forse più interrogarci sul futuro. Al di là degli aspetti contingenti, Giovanni XXIII e con lui l'episcopato cattolico e gran parte dei responsabili delle altre Chiese cristiane, hanno accettato la sfida storica di riproporre Gesù di Nazareth agli uomini in cammino verso il Duemila»*.

Questa visione, questi intendimenti sono però stati molto contestati e non solo da pochi, non è così? Alberigo: *«A qualcuno è parsa un'intenzione folle e perfino blasfema perché spingerebbe la Chiesa cattolica a uscire dall'immagine assunta negli ultimi secoli per riprendere nella compagnia degli uomini una ricerca impegnativa e aleatoria. Per tanti altri è stato invece un riaccendersi della speranza e del gusto del cammino comune tra credenti e non credenti. A vent'anni dalla conclusione del Concilio, ci si può interrogare su quanto è vivo tutto ciò»*.

Giuseppe Alberigo

Il tema era ampio, il dibattito fitto di interrogativi legati ad altrettanti spunti polemici, e l'oratore non vi si è sottratto, rispondendo sempre.

«Giovanni XXIII invitò a riconoscere i segni dei tempi e a un appuntamento con la Chiesa», ha soggiunto Alberigo, ricordando l'importante quanto delicato incarico che il cardinale Roncalli aveva precedentemente assolto in Bulgaria, poi in Turchia, quindi a Parigi, subito dopo la Liberazione, quando si trovò a dover fronteggiare un personaggio non facile e ricco di richieste perentorie come il generale De Gaulle. *«Da questo passato diplomatico, maturò il pastore del Concilio, con quell'immagine che subito la gente cominciò ad amare»*.

Ma lo sterminio di milioni di ebrei, il «silenzio» di cui fu da taluno accusato Pio XII, avrebbe avuto un diverso risvolto se al posto di Papa Pacelli vi fosse stato Papa Roncalli? Alberigo: *«La Chiesa ha avuto, sempre, il Pontefice giusto al momento giusto per un vero mistero della Provvidenza e non possiamo dire se, per quanto riguarda le responsabilità di Pio XII e i suoi travagli in un difficilissimo momento, quelle pesanti responsabilità potevano essere gestite meglio di come avvenne. E' impossibile costruire un esame storico con dei "se", e questo mi pare evidente»*.

Un giudizio su Giovanni Paolo II? Giuseppe Alberigo ha dichiarato: *«Senza il Concilio non avremmo certamente, oggi, un Papa polacco. Si è spezzata la tradizione esclusivamente italiana, si è allentato quel contrasto endemico tra il Pontefice e la curia romana che aveva caratterizzato gli ultimi papati. Giovanni XXIII cominciò a uscire dal Vaticano dopo che suoi predecessori, nel periodo della Questione romana, si erano addirittura dichiarati prigionieri in Vaticano, prigionieri dello Stato italiano. Papa Montini ampliò la sfera dei suoi viaggi e Giovanni Paolo II ha dato il via a un papato itinerante, e accompagna la Chiesa pellegrina per il mondo, incontrandosi con folle di ogni nazionalità e colore. Senza il Concilio, tutto ciò sarebbe parso un mito impensabile e improponibile»*.

Renzo Rossotti

SENTENZE PRETORI

Sul servizio a firma Marco Vaglietti pubblicato lunedì («Subito dal pretore, ma è già polemica») è intervenuto giovedì il pretore dottoressa Anna Maria Ronchetta. Sul «caso» torna oggi con questa lettera l'avvocato Aldo Paria che naturalmente si assume tutta intera la responsabilità di quanto afferma.

«Ho preso visione della lettera con la quale la dottoressa Ronchetta, Giudice alla Pretura di Torino, contesta l'articolo di Marco Vaglietti in ordine ad una condanna improntata a dura ed inesplicabile severità: anni due di reclusione senza attenuanti, senza sospensione condizionale per una discutibile quanto modesta, modestissima ricettazione.

«E' certamente inconsueto che un Magistrato ricorra alla stampa per cercare di difendere pubblicamente una propria sentenza ed in proposito, come uomo e come avvocato, rinuncio alle considerazioni.

«Non desidero certo entrare in sgradevole polemica con questo Giudice, ma intendo solo stabilire l'autentica verità dei fatti e contenere la mia censura all'espressione di questa condanna.

«La sentenza è stata subito impugnata, vuoi per quanto attiene la valutazione delle risultanze processuali, vuoi per quanto attiene il criterio sanzionatorio e, pertanto, ritengo mio dovere astenermi in questa sede da considerazioni di ordine processuale.

«Voglio solo ricordare alla dottoressa Ronchetta che non è affatto vero che si tratti, come ha scritto, di trentuno autoradio: evidentemente equivoca col numero delle musicassette trovate nell'abitazione dell'imputato e del cui possesso si sono fornite ampie spiegazioni.

«Per quanto poi attiene i precedenti cui il Giudice fa riferimento per negare le attenuanti e la sospensione condizionale della pena, sarà bene precisare che l'imputato, Missorianni Francesca, nei suoi cinquant'anni di onesta e laboriosa esistenza, ha riportato una sola ammenda che nessuno mai potrà considerare ostativa alla concessione degli invocati benefici.

«Ne fa fede il suo certificato penale, precisando altresì che non sussistono nemmeno pendenze penali di alcun genere.

«Chiunque pertanto conosca la portata degli artt. 133, 62, 163, 164 del vigente nostro Codice Penale e la correlativa interpretazione ed applicazione, non potrà certo spiegarsi come la dottoressa Ronchetta si giustifichi affermando testualmente che all'imputato "... non sono state concesse le attenuanti generiche né la sospensione condizionale della pena non ricorrendone i presupposti di legge".

«Comunque in un momento così difficile per il nostro Paese in cui il convivere sociale è stato turbato da fatti di ben altra gravità, non mi sembra certo il caso di spendere tempo e parole per polemizzare su una sentenza la cui censura sarà saggiamente valutata dai Magistrati della nostra Corte d'Appello».

Aldo Paria
avvocato in Torino

P.S. — Con preghiera di cortese pubblicazione e con riserva d'inoltro al Consiglio Superiore della Magistratura. Molti deferenti ossequi.

SOLIDARIETA' AI MINATORI INGLESI

Proseguono le iniziative di solidarietà di Fiom, Arci e Radioflash con i minatori inglesi che da dieci mesi difendono ventimila posti di lavoro. In dicembre, al Big club di corso Brescia, si era svolta una serata musicale con l'intero incasso devoluto al «fondo di solidarietà». Ora arriva un nuovo messaggio, più coinvolgente, che vuol tradurre quella solidarietà ideale in rapporti umani concreti e vivi.

Venti ragazzi e ragazze fra i 15 e i 22 anni, figli dei minatori inglesi in sciopero, verranno infatti a Torino a febbraio ospiti di famiglie della città. I ragazzi arriveranno il 10 febbraio prossimo e si fermeranno fino al 20. I torinesi interessati all'iniziativa — per un miglior inserimento dei giovani è necessario che almeno un membro della famiglia parli inglese — possono rivolgersi a Radioflash, telefono 812.161.

Autostrade difficili, Caselle aperto

NEVE, DISAGI ANCORA FREDDO

Ancora dubbi e timori sulla situazione del tempo. Questa notte, dalle 23 all'una, sono scesi su Torino altri due centimetri di neve e l'ufficio «meteo» dell'Aeronautica a Caselle è pessimista. Le previsioni stamane sono «*per un'accentuazione generalizzata della nuvolosità in quanto il Piemonte è ancora in una zona di bassa pressione, con il suo centro sulla Sardegna. La nuvolosità accentuata significa possibilità di precipitazioni di carattere nevoso ad intermittenza su tutto il Nord*». Quindi l'ennesima ondata di maltempo e di aria fredda arrivata ieri dal Polo Nord non è ancora del tutto passata sulla Penisola. Questa notte la temperatura minima è stata di meno 1,2, alle nove il termometro segnava ancora meno 1. Nuove perturbazioni provenienti dall'Europa del Nord si stanno già affacciando sulle Alpi.

Dal punto di vista del traffico e della viabilità, la situazione è ancora in via di normalizzazione. In città la maggior parte delle strade di grande scorrimento sono quasi del tutto sgombre e la spolverata di questa notte non ha creato ulteriori problemi non essendo la temperatura scesa a sufficienza per ghiacciare. Gli spalatori ed i mezzi antineve restano comunque all'opera per continuare lo sgombero dei marciapiedi e dei corsi.

Sino ad oggi il Comune ha speso un miliardo e 700 milioni per pagare ogni giorno più di 2400 spalatori (ognuno è stato retribuito con 47 mila 500 lire nette al giorno) e circa 400 autocarri di privati attrezzati per lo sgombero della neve. A Torino non è stato necessario far intervenire i soldati di leva per coadiuvare l'opera di sgombero di incroci e marciapiedi, però gli alpini della «Taurinense» di stanza a Rivoli hanno messo a disposizione le loro autobotti per rifornire di acqua potabile gli abitanti del Comune di Val della Torre. Il maltempo ed il gelo dei giorni scorsi hanno interrotto la normale fornitura idrica nel piccolo centro.

Corso Galileo Galilei: sembra d'essere in alta montagna

Questa mattina non si sono verificati incidenti (giovedì invece si è registrata una serie impressionante di tamponamenti a causa della scivolosità delle strade) tra coloro che hanno dovuto servirsi della macchina in provincia di Torino. Il ghiaccio non dovrebbe comparire sulle strade nemmeno con il cadere della notte, anche se permane la scarsa visibilità che ieri ha fatto aprire e chiudere più volte l'aeroporto di Caselle: in mattinata tutti i voli sono stati regolari. La polizia stradale segnala che in particolar modo sulle autostrade per Aosta e Milano la foschia impedisce la visibilità oltre i cento metri.

Uno dei pochi posti del Piemonte dove in questi giorni non è quasi nevicato resta la Val Susa. La stagione dello sci è gravemente compromessa tranne che al Sestriere dove è stato realizzato un impianto di innevamento artificiale. Anche ai 2 mila metri del «colle» però le piste sono quasi pelate dove i «cannoni» non hanno fabbricato la neve. Ancor più grave la situazione nelle altre stazioni, Sauze d'Oulx, San Sicario e Bardonecchia, dove si trova un sottile manto bianco rimasto dopo le vacanze di Natale e malapena sulle piste più alte. Gli operatori turistici della zona sono tra i pochi piemontesi a sperare ancora nella possibilità di nevicate annunciate dal servizio meteorologico di Caselle. Le strade della Val Susa e Val Chisone sono tranquillamente percorribili senza catene.

Il traffico ferroviario è stato il primo a riprendersi dall'emergenza neve, anche se ritardi sono ancora registrati per gli arrivi dal Sud.

Mentre si svolgevano i funerali di Tiziano Chierici ucciso da due banditi

PROTESTA PER IL FEROCE DELITTO

NEGOZI TUTTI CHIUSI A BARRIERA MILANO

Stamane per cinque minuti in segno di lutto e solidarietà. Le indagini della polizia: i due assassini avevano compiuto un'altra rapina poco prima di entrare nella Casa del formaggio? Preoccupato comunicato dei commercianti

Tiziano Chierici

Grazia Laitanai

Silvana Chierici, la moglie del negoziante ucciso

Stamane tutti i negozi della barriera di Milano hanno abbassato le saracinesche per cinque minuti, in segno di lutto e protesta, nello stesso momento in cui si svolgevano i funerali di Tiziano Chierici, 38 anni, titolare della Casa del Formaggio, in corso Giulio Cesare 47, ucciso da due banditi l'altra sera nel corso di una fallita rapina. L'omicidio — l'ennesimo di una lunga e sanguinosa catena a danno di negozianti — ha suscitato una vasta eco in città e nel borgo, per la gratuità, la violenza barbara e ottusa che l'ha prodotto.

Tra l'altro c'è da segnalare che poco prima dell'assassinio, era stato messo a segno un altro colpo nella zona, al numero 38 di via Cigna. Due rapinatori mascherati, uno armato di pistola, avevano fatto irruzione in un negozio di manichini, facendosi consegnare sotto la minaccia dell'arma, circa tre milioni trovati in cassa. La titolare Silvana Pavera, di 32 anni, residente a Nichelino, non aveva fatto nulla per opporsi alla razzia. Scappati i banditi aveva telefonato al «113». Le indagini sono del commissariato Vanchiglia.

Che lo stillicidio di piccole e grandi violenze sia in preoccupante aumento, è anche testimoniato da un altro brutale episodio, accaduto alla fine di dicembre, ma passato quasi inosservato. Un uomo che stava passeggiando col nipotino di tre mesi nella carrozzella, venne avvicinato da due giovani, uno dei quali, dopo averlo minacciato, prese a schiaffi il neonato, per obbligare la vittima a consegnare il portafogli senza tante storie. Il fatto mostra una sinistra involuzione della malavita di strada, una sorta di escalation della capacità di prevaricare il prossimo indifeso, che porta anche gravi conseguenze indotte nei rapporti sociali, per cui la gente ha sempre più paura degli sconosciuti, vengono intaccati i normali livelli di relazione, serpeggia la tendenza a chiudersi in casa, a farsi esclusivamente gli affari propri, senza guardare in faccia nessuno.

Preoccupata ovviamente, anche l'intera categoria commerciale che in un comunicato a firma del presidente dell'Ascom Luigi Grandis, ricorda come Tiziano Chierici, sia la seconda vittima in pochi giorni, dopo Paolo Ostellino, il tabaccaio di Moncalieri ucciso con una coltellata alla gola, mentre tentava di difendere l'incasso della giornata. «*L'Associazione Commercianti di fronte a episodi così spietati e brutali* — scrive Grandis — *mentre esprime la propria commossa partecipazione al dolore della famiglia delle vittime, e la propria solidarietà in questo momento di sofferenza, invita l'opinione pubblica a comprendere la difficile situazione in cui gli operatori del settore, con negozio su strada, sono spesso costretti a lavorare: i rischi di furti e rapine, racket, estorsioni sono quasi quotidiani; i fatti di sangue come quelli di questi giorni sempre più frequenti*».

L'Ascom ha anche inviato una lettera al prefetto e al questore di Torino, in cui, oltre a denunciare la recrudescenza della malvivenza locale, soprattutto a fine giornata, contro negozi piccoli e medi, invita a «*trovare strumenti e mezzi per limitare il fenomeno*». Grandis ha infine sollecitato un incontro tra i responsabili dell'ordine pubblico, e una delegazione della categoria, per chiedere di fare tutto il possibile per difendere i più esposti.

Continua l'operazione dei carabinieri cominciata a novembre

MONICA, PRESS AGENT DELLA ROMA-BENE ARRESTATA ERA FINITA IN UN GIRO DI COCAINA?

Lunga scia, quella del veliero «Shakti», la «barca della canapa» bloccata a fine novembre al largo di Tolone con due tonnellate e mezzo di marjuana a bordo. Dopo gli arresti di due mesi fa (in carcere erano già finite dodici persone, fra cui otto torinesi, come l'antiquario Alfredo Balestra, con bottega in via Principe Amedeo), i carabinieri del nucleo antidroga hanno accuratamente proseguito le indagini, scoprendo le connessioni e i contatti fra l'equipaggio del 15 metri, lo sloop «Shakti» e il giro dello smercio d'erba e cocaina a Torino e a Roma.

In collaborazione con i colleghi romani, i militari del nucleo sono così arrivati nei giorni scorsi ad un altro arresto, quello di Monica Bergamaschi, ventiseienne press-agent di cantanti famosi come Pino Daniele e Tullio De Piscopo, residente nella capitale in via Bartoli 24. Pare che la ragazza, viste le manette, abbia pensato ad uno scherzo, ma di scherzo non si trattava: i militari sospettano che la donna rifornisse di coca gli ambienti della Roma-bene, anche se nel suo appartamento non è stato trovato alcun quantitativo di sostanza stupefacente.

Alfredo Balestra

Giorgio Massanova

Un'altra novità si è poi aggiunta sul fronte torinese: i carabinieri hanno scoperto che Raffaello Pescuma, detto Lucio, 33 anni, residente in piazza Vittorio 21, con precedenti per traffico di droga (nell'80 era stato arrestato all'aeroporto di Parigi con due chili di cocaina nel doppio fondo della valigia), si occupava di immettere la droga arrivata col veliero dal Sud America sulla piazza di Torino. In tempi migliori, quando ancora le polizie di frontiera di mezzo mondo non lo conoscevano, era lui stesso ad effettuare i viaggi d'affari. Ora, si serviva di corrieri meno sospetti — come l'equipaggio dello «Shakti» — che facendo la spola fra la Colombia, la Bolivia e le maggiori capitali europee (spesso in aereo) ad ogni tornata portavano nel bagaglio circa 600 grammi di coca.

Oltre a Pescuma, la settimana scorsa a Torino sono stati arrestati uno dei contitolari del videoclub «Polaroid» di piazza Statuto, Giuseppe Dalmas, 31 anni, e Giorgio Massanova, 27 anni, di Settimo, vigile del fuoco in servizio presso il distaccamento «Stura» di corso Vercelli. Il procuratore Russo ha coordinato le indagini.

• Un uomo di 43 anni è rimasto ustionato al volto ed alle mani per lo scoppio di una bomboletta di gas nella sua abitazione di via Brandizzo 24. Si chiama Michele Mangiavacchi, vive da solo in una stanzetta di quello che non è un condominio come quelli adiacenti, ma piuttosto un basso fabbricato (solo due piani e le mansarde). In casa sua, come in altre dello stesso gruppo, i contatori del gas sono sigillati, quindi gli inquilini usano bombole autonome per il fornello. Alcuni impiegano i piccoli contenitori tipo «camping-gaz» o simili. Proprio una di queste bombolette è scoppiata questa mattina poco prima delle otto, presumibilmente quando il Mangiavacchi ha acceso un fiammifero per farsi la colazione. L'esplosione ha fatto crollare anche un pezzo di muro. L'intervento immediato della vigilessa di quartiere ha consentito di chiamare subito i pompieri ed organizzare i soccorsi. L'uomo è stato portato al Martini, ne avrà per 25 giorni.

Contro il nucleare

PETIZIONE DI DP IN REGIONE

I cittadini potranno decidere se vogliono o se non vogliono la centrale nucleare? Democrazia proletaria ha annunciato che dal 1° febbraio partirà una raccolta di firme per una petizione da presentare in Regione con la richiesta di un referendum sull'installazione della centrale nucleare.

Dice il segretario Stagliano: «Se il Consiglio non accoglierà la nostra proposta, avvieremo la procedura per un referendum abrogativo della delibera regionale».

Il psi si dimette

A CIRIE' LA GIUNTA IN CRISI

Il consiglio comunale di Ciriè si è riunito: il psi aveva annunciato di ritirarsi dalla giunta di centro-sinistra (dc, psi e psdi).

Il psi ha dichiarato che esse erano solo preannunciate e sarebbero state perfezionate nella prossima seduta di giunta.

Comunisti e demoproletari hanno chiesto le dimissioni immediate: richiesta respinta dalla maggioranza, astenuti pli e pri. Il psi ha accennato all'ipotesi di un passaggio al pentapartito.

Nessun problema a causa del maltempo per parchi e giardini cristallizzati in questi giorni di bianco

IL GRAN FREDDO E LA NEVE TOCCASANA PER GLI ALBERI

Le piante torinesi sono in stragrande maggioranza locali. Questo è il loro clima, nessuna paura

Prima gelo a livelli record, poi neve che quasi non si ricordava. Ma, almeno per i tronchi ed i rami cristallizzati nel bianco panorama della città, nessun problema.

Riassume il prof. Fassi, direttore dell'istituto Ipla per le piante da legno e l'ambiente: «*Le piante torinesi sono in stragrande maggioranza locali, questo è il loro clima e non c'è quindi da aver paura. La natura sta bene, a restar paralizzata è soltanto questa nostra imbranata società a ruote. Se il freddo delle settimane scorse ha danneggiato certi pioppi scoppiettati qua e là la colpa ancora una volta è dell'uomo, della smania di enfatizzarne la crescita con montagne di concimi chimici. Le piante trattate così sono come i vitelli gonfiati o i porcelli troppo ingozzati: se scoppiano non è certo di salute*».

Intanto, sotto la neve delle campagne, covano più interrogativi che drammi. Precisa Carlo Felice Zeppegno, tecnico dell'Ipla: «*Non sappiamo come reagiranno le tante varietà fruttifere che abbiamo importato da Paesi lontani. E ci chiediamo inoltre come si comporteranno le piante oggi rimpolpate esclusivamente di concimi chimici oppure sottoposte a diserbanti che tendono a modificare quel meraviglioso involucro in cui consiste la loro radice. Cominceremo a capirne qualcosa più avanti, anche se esaurienti risposte in proposito le otterremo soltanto tra qualche generazione*».

Mentre un altro piccolo mistero di gennaio, questa volta decisamente simpatico, arriva da Saluzzo, dove sono sbocciate le minuscole spighe nere dell'arundinaria japonica: una varietà di quei bambù che si dice fioriscano a intervalli di diversi anni senza apparenti regole fisse, tutti insieme in ogni parte del mondo.

Sostiene Carlo Felice Zeppegno: «*E' un'ipotesi nata ai tempi in cui le comunicazioni erano lente e le verifiche difficili. Quando a proposito dei bambù, dal ciclo effettivamente segreto e carico di suggestione, si verificò un fenomeno comprensibilissimo: quello che porta a favoleggiare su ciò che non si capisce. Forse la realtà è insieme più semplice e complessa: si tratta di piante che fioriscono in larghe zone ma non dovunque, magari prodotte da talee dello stesso ceppo, solo quando si chiude un inesplorato gioco climatico in cui confluiscono umidità, temperatura e luce particolari. Come nel caso della "belle de nuit" che si narra fiorisca il 14 luglio, ricorrenza della presa della Bastiglia, ma che con me e altri esperti francesi non ha mai rispettato l'appuntamento continuando a farsi gli affari suoi*». Mentre risultano decisamente più leali e di parola i boschi di pino strobo, spogli di pigne estive quando a fine marzo dell'anno prima, nelle 48 ore in cui si effettua l'impollinazione, la pioggia ha disperso in rivoli gialli il loro polline.

Immagini di risveglio da rimandare al futuro, spariti i paesaggi da grande nord che stanno festeggiando i parchi di città e collina. Minimizzano i funzionari del servizio Giardini e Alberate: «*Per i fiori di serra è bastato aumentare il riscaldamento, per gli alberi la neve è una cuccia ideale. Anche ammesso che il gelo abbia danneggiato qualche giovane piantamento ancora non bene assestato a livello radicale, la situazione resta sotto controllo. Grazie anche agli scrollamenti con cui liberiamo le conifere, soprattutto quelle di origine mediterranea, da un cappuccio di neve troppo pesante. Una sola vittima, in conclusione: il pino dei Giardini Reali che si è dovuto abbattere perché, rigelato, non è riuscito a risollevarsi e risultava minacciosamente pericolante*».

Come purtroppo sta succedendo, alla Mandria, con il viale di querce americane che conduce alla cascina Peppinella ed è risultato irrimediabilmente marcio all'interno. Si correrà ai ripari a primavera, il bianco silenzio di questi giorni sarà rispettato sino in fondo. Annuncia il direttore Rota: «*Il parco, ovattato di candore e reso accessibile da strade tranquillamente percorribili, non è mai stato così affascinante e fotografato come adesso. E anche per gli animali, tutto bene. A partire dai cervi che stan pregustando il fieno francese in arrivo dal delta del Rodano appositamente per loro: una delicatezza invernale decisamente degna di questi nostri coccolatissimi re dei boschi*».

Luisella Re

D. M. n. 4/265178 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

Ogni settimana ricomincia il BINGO!

ECCO I NUMERI DI OGGI — *gioco n. 11, 11ª settimana*

45	3	67	41	85
6	80	62	34	13

Date le difficoltà di distribuzione del giornale a causa del maltempo, pubblichiamo di nuovo i numeri di GIOVEDI' e VENERDI', oltre naturalmente a quelli di OGGI:

7 - 40 - 35 - 32 - 84 - 58 - 33 - 9 - 64 - 88
89 - 49 - 11 - 86 - 4 - 52 - 44 - 39 - 81 - 60

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272

Un concorso per i ragazzi di tutta Italia

LA PACE IN VERSI

1700 GIOVANI POETI CONTRO ODIO E VIOLENZA

Il concorso «Una poesia per la pace», indetto a Torino su scala nazionale dal Centro studi «Anna Kuliscioff» e da «Voci Nuove» con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione, Alca e l'adesione della Presidenza della Repubblica, delle ambasciate d'Austria, San Marino, Svezia e Svizzera oltre che di numerosi enti locali, consigli di circoscrizione e associazioni, è giunto alla conclusione della seconda tornata annuale con successo accresciuto: quasi 1700 partecipanti contro i 1300 dell'anno scorso. Domani pomeriggio al Palasport di Parco Ruffini, a partire dalle ore 15, si premiano i testi giudicati migliori fra quelli pervenuti un po' da tutta Italia (con inevitabile prevalenza torinese e piemontese) nel corso di una cerimonia che vedrà impegnati, gratuitamente, anche gruppi folcloristici e complessi bandistici oltre agli attori della Cooperativa «Teatro Zeta» per la lettura delle poesie.

Se c'è una parola abusata, in un mondo dove il conflitto, la violenza, l'odio, la sopraffazione sono all'ordine del giorno, è questa: pace. Conscio di questa realtà, che ci piove addosso quotidianamente in ampi e minuti frammenti d'informazione rilanciati da televisione, radio e giornali, o spesso constatabile direttamente nella vita d'ogni giorno, un esiguo gruppo di persone, un po' bizzarre un po' testarde, invia ciononostante ancora una volta, da Torino, un messaggio di pace: e lo fa tramite il linguaggio «pacifista» per antonomasia, che è quello della creatività, della riflessione, dell'interrogarsi e rispondersi al tempo stesso. Il linguaggio della poesia.

Grida, sussurri, invocazioni, reminiscenze o ragionamenti che siano, teneri, amare, speranzose o tetragone, ingenue e infantili o sgorganti dalla dura roccia dell'esperienza, le voci numerose raccolte nel corso della seconda edizione del concorso «Una poesia per la pace» che domani raccoglieranno premi simbolici (targhe, coppe) per vincitori e partecipanti, assumono un significato tanto più pregnante se si considera che l'appello è stato raccolto in stragrande maggioranza da giovani e giovanissimi e comunque da persone che hanno compreso l'obiettivo principale dell'iniziativa: che non si prefigge, come ricorda il responsabile del «Kuliscioff» Ernesto Vidotto, scopi letterari, ma intende costituire «un momento di riflessione e di stimolo per costruire una società non violenta».

E veniamo ai primi classificati (a parere delle giurie presiedute dal poeta Piero Rachetto per la sezione «italiana» e da Camillo Brero per quella in lingua piemontese) nelle varie categorie: A, aperta a tutti, di qualunque età; B, nati dal '66 in poi; C, studenti della scuola media inferiore; D, allievi della scuola elementare; E, autori di volumi o sillogi sul tema della pace.

«*La pace non si grida, si ama: silenziosamente, come il sole ama la scura terra*», annunciavano i primi versi della poesia premiata nell'edizione '83 per la prima categoria. Autrice Carla Di Sarò, insegnante di Udine. Stavolta l'indice dei giudici (che ovviamente leggevano testi anonimi) si è spostato a Sud, precisamente a Valenzano, in provincia di Bari, dove vive e anima una compagnia teatrale Walter Sabato, 31 anni, autore di «*A quel bimbo*» (qui accanto riprodotta integralmente) che è stato considerata prevalente sulle poesie di altre 907 persone proprio per il bellissimo parallelo fra i «giochi di guerra» dei bambini e quelli degli adulti, gravidi di ben più terribili conseguenze: «*E per nascere bastava rialzarsi. / Ancora sogno adesso / che i miei compagni risorgano, / che il giuoco finisca. / Con le nostre mani mozze / che insegnano ora a rinascere*».

LA PACE NON SI SEMINA NEL GIARDINO

La pace non si semina nel giardino
né si coglie sugli alberi.
La pace si semina
e si coglie nei nostri cuori.
Va innaffiata ogni giorno con amore
come un fiore delicato
che non deve morire.

Valentina Raglio

A QUEL BIMBO

Ancora sogno
la notte d'essere
bimbo,
quando gli occhi
e le mani
servivano ai giochi
e la mente pensava
di non farsi mai grande.
Quando a sparare erano
l'indice e il pollice
ed a morire si provava
mille volte, ma sempre
per finta, per gioco...
E per nascere bastava rialzarsi.
Ancora sogno adesso
che i miei compagni risorgano,
che il giuoco finisca.
Con le nostre mani mozze
che insegnano ora a rinascere.

Walter Sabato

Non voglio giocare alle «guerre stellari»

ECCO UNA RAGNATELA PACIFISTA

Viene a coprire il minaccioso luccichio dei cannoni

Certo, non è stato facile decidere (chi scrive può testimoniarlo perché faceva parte della giuria), avendo a che fare con versi come quelli del secondo classificato (Massimo Pattaro, Torino): «*Pace sfrattata, recisa, boicottata... gioco di scacchi / fra illusione e fatica. / Pace senza mai pace*»; o con quelli lunghi e dolcissimi del terzo, Daniela Grassi, di Asti («*Ninnananna del profugo*»), e con l'unica breve, splendida strofa del quarto, Roberto Mirabella di Frosinone: «*E' in gioco la pace... / e noi giocheremo / fino / all'ultimo sorriso*».

E come non ricordare, in questa classifica a suo modo «impossibile», «*Tempo di pace*» della piacentina Elena Barbieri («*Pace / è questa sera uguale / ferma / e normale*»), al nono posto, o il decimo di «*Fratello Carlos*» di Claudio Barbero di Ciriè, o ancora il 17° di Paolo Buron (Olvoletto): «*...vorrei scrivere di un ragno / che copre il luccichio dei cannoni*».

Se «*Hanno scritto pace*» del giovane torinese Giovanni Spada ha conquistato la «palma» della categoria B (198 gli autori partecipanti), non ha certo demeritato Stefania Durbano, studentessa di Favria (al Tecnico commerciale 25 Aprile), seconda classificata: «*...nella paura dell'assenza di un futuro / si comprende il significato di essere vivi. / Se l'amore vincesse l'odio / il dolore si metterebbe a sorridere*»; né la torinese Caterina Bartolone (del Magistrale Gramsci) con la sua «*Non li conoscevo*», «arrivata» quarta, o Massimo Vozza del Don Orione («*Il nuovo sole nasce nella morte / il pensiero estingue / in questo brandello d'universo / dalle stelle impossibili*»), quinto.

C'è anche chi identifica la pace con la liberazione dalla droga, come Giovanna Fiore, settima: «*Ti senti perduto, vero, ragazzo?... aspetti un treno che non arriva mai... verrà mai il giorno che dirai basta?*»; e chi arrischia chiose ottimistiche, come un Gruppo parrocchiale torinese, giunto 15°: «*Pace è sorridere... amicizia... incontrarsi... stare insieme... sguardo d'azzurro... dialogo... vivere allegramente...*». O chi, pur giovane, giustamente già giudica severamente, come Cristina Bombaci, di Torino, 19°: «*... questa pace di troppi morti / ... urlata nei cortei, / in ideali calpestati. / Questa pace cui siamo abituati*».

Ed eccoci alla scuola media inferiore (291 «concorrenti»), dove non c'è stato problema per Sara Coronato della Ippolito Nievo, soprattutto per quella definizione della pace, «*parola veloce*», che «*si racchiude dolce / nella forza minuta / di una stretta / di mano*».

Ma Claudio Romano di San Benigno («*Non voglio giocare alla guerra, fratello ... Non voglio giocare alle guerre stellari, fratello... Piuttosto, facciamo qualcosa di bello*») le è stato dappresso, come Alessandro Bramante, della Donini, autore di tre meravigliosi versi, che per qualcuno avrebbe meritato qualcosa in più del quarto posto («*Il fondo dell'infinito / Una corsa all'impossibile / Una stanza chiusa*») se non fosse stato per quell'«odore» di ermetismo non stantio, ma, chissà, vagamente «orecchiato».

Più in giù si scivola un poco nell'ovvio («*Spezza quel fucile / uomo / e un fiore spunterà*») o nel romantico, come Nicola Goss di Bibiana che scrive: «*Mentre ascolto le onde del mare / molta gente non sente che urla e scoppi di bombe. / Ma tra bombe, fucili e cannoni / oggi è nata improvvisa una rosa...*».

Al sesto posto spunta un'«*Enola Gay*», che merita menzione: «*Aereo di morte / aereo funesto ... lasciaci i fiori / gli animali, i prati / e la nostra miseria*». Al settimo un'altra brevissima composizione (che fa bene sperare, se alle medie c'è qualcuno già appassionato di Prévert o Ungaretti), autrice Eleonora Belligni della Perotti: «*Il tuo volto rispecchia / la mia speranza di pace*».

E, per concludere, la carrellata sulla categoria C, un piacevole «scherzo» alla Cecco Angiolieri, ad opera di Giulio Buscaglione, studente, forse non a caso, alla Lorenzo il Magnifico: «*S'io fossi guerra / me ne andrei dal mondo. / S'io fossi bomba / mi distruggerei. / S'io fossi gatto / salverei il topo. / S'io fossi cane / il gatto abbraccerei. / S'io fossi Giulio / come sono e fui / caricherei i mitra a caramelle / e le bombe di crema riempirei*».

«*La pace si semina / e si coglie nei nostri cuori*», dice giustamente Valentina Raglio di Vallo, che merita il primo premio fra i bimbi delle elementari (273 partecipanti); ma d'altra parte la pace «*è un colore chiaro / ... è rosa come le mani, la faccia, i piedi, le gambe / di tutti i bambini / ... è come le mani di mia mamma*», dice collettivamente la 4ª C della elementare E 15; ed è anche, per Ivano Cervella della Vidari, «*una bella parola / per chi tace / e per chi sta fuori dal mondo, / così perfetta, così rotonda, / fuori, / così aggrovigliata dentro*». Oppure «*sentirsi allegro come la primavera, / sentire il vento che ti accarezza / come il primo abbraccio del papà*» (una 5ª elementare di Firenze). Ma non abbiamo dubbi nell'attribuire la palma della tenerezza a Luciana Vavalà, 6 anni, prima elementare alla Fucchiotti («*La pace è / dare un bacio / alla maestra*»), concordando anche con l'interpretazione di Vidotto, secondo il quale la bambina non individua nella maestra «*un'antagonista, una controparte da sconfiggere*», dando inconsapevolmente una grande lezione sul come «*superare le contraddizioni per affrontare con serietà la questione della pace e del disarmo*».

I millesettecento, 1699 per la precisione, che hanno partecipato al concorso «Una poesia per la pace» (segnalati nella categoria E Lucia Dho, operaia di Mondovì, e nella sezione piemontese Valerio Rollone di Livorno Ferraris) hanno forse portato solo una goccia a formare, come dice una poesia, «*il grande lago della pace*», ma certo hanno ascoltato, magari senza saperlo, la voce del poeta-guerrigliero curdo Latif: «*E' vero / che nei mercati del mondo / non esistono chiodi. / Sono tutti nelle prigioni / conficcati nelle braccia / di chi ama la luce*».

Maurizio Spatola

PACE

Pace,
parola veloce,
brezza di qualcosa
di immenso,
di più lungo della vita,
qualcosa che scalda
come il sole,
ma che si racchiude dolce
nella forza minuta
di una stretta
di mano.

Sara Coronato

HANNO SCRITTO PACE

Sulle pagine dimenticate
dai sorrisi in fuga
Hanno scritto pace
lontano
tra le orme in silenzio
di un sentiero impaurito
Hanno scritto pace
con cuori smarriti
in un buio
che cerca Speranza

Giovanni Spada

E' improvvisamente mancata, lasciando in quanti la conobbero un ricordo incancellabile

Gabriella Paola Borsato in Garitta

Lo annunciano, il marito Franco, le figlie Lauretta e Marcella, la mamma, i suoceri, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 19 gennaio ore 10 ospedale Cottolengo per parrocchia San Giovanni Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1985.

Partecipano commossi al dolore di Franco Garitta i colleghi della Lancia di Verrone:
Costantino Accanciaisco, Luigi Alinovi, Elda Bertaloló, Paola Bertagnoli, Gianni Bognola, Ruggero Bartolomeazzi, Guglielmo Calvo, Ferdinando Carassone, Secondino Carruti, Dino Daffara, Francesco Dani, Roberto De Appollonia, Albertina Fulchiri, Luigi Galleano, Angelo Gente, Daniele Marola, Giovanni Morri, Rolando Mosca, Caterina Mosconi, Antonino Mulasi, Massimo Negro, Osvaldo Nigra, Carlo Olivetta, Giovanni Pentenero, Piero Polenta, Gian Paolo Rovere, Valentino Ruietta, Carlo Siepe, Cesare Sill, Antonio Stasi, Alessio Vannucci, Raffaele Zaccagnino, Luciano Zegna, Roberto Zuppechin
— Verrone, 19 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto [illegible]

cav. Alberto Mocca

ex dirigente [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Mariangela, il figlio Franco con la moglie Loredana e la piccola Laura, il figlioccio Mauro, la sorella Martiana, il fratello Pietro con rispettivi coniugi, il cognato Gino, i cognati Terretta, [illegible]. Funerali oggi 19 ore 14,30 nella parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento. [illegible]
— Torino, 19 gennaio 1985.

Giuseppe e Maria Spurio partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Alberto Mocca

— Torino, 19 gennaio 1985.

Olivia, Carlo, Maurizio, Pierettore e Jacopo sono vicini a Franco e famiglia in questo momento doloroso.

Famiglia Tancone commossa partecipa.

Docenti e allievi [illegible] partecipano al dolore del Professor Franco Mocca per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato

Federico Fanton

Lo annunciano moglie, figlie, mamma e parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14,30 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 19 gennaio 1985.

Gli Amici di [illegible] partecipano al suo dolore per la morte della sorella

Lina Cartocci Saniere

— Parana Argentina, 19 gennaio 1985.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Bosco

[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Silvio Vigliengo per il decesso del papà

Michelangelo Vigliengo

— Torino, 18 gennaio 1985.

I Colleghi dell'Ufficio [illegible] si associano al lutto di Silvio.

Stefano, Elena ed Armando Rosei partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico

dottor Sergio Bregni

— Asti, 19 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato

Ercole Corio

anni 84

L'annunciano la moglie Maria Quaglia, la figlia Francesca con il marito Paolo Cumpiani e l'adorata Gabriella, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 14,45 dall'abitazione via Cav. Giunetto 103. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle di San Maurizio Canavese, 17 gennaio 1985.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. ing. Aldo Levame

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosy, la figlia Paola, il genero Andrea, l'adorato nipote Marco, la sorella, il cognato, la consuocera, gli amici Maria Pia e Franco, la cara Antonietta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Elio Re per la costante assistenza ed amicizia durante la lunga malattia. Messa di trigesima lunedì 18-2-1985 c/o parrocchia di Lucento ore 9,30.
— Torino, 19 gennaio 1985.

La famiglia Bergogno-Colombo partecipano al dolore della cara cugina Paola.

Direzione e Colleghi del San Paolo 18 partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa del padre

Francesco Gili

— Torino, 17 gennaio 1985.

Aurora e Pasquale Millilo annunciano la morte della loro madre

Maria Gore Millilo

spentasi serenamente il 15 gennaio. I funerali si sono svolti in silenzio e nel rispetto dei principi che hanno guidato tutta la sua vita.
— Roma, 19 gennaio 1985.

Colleghi e Personale tutto della Divisione Cardiochirurgia Istituto Gaslini partecipano vivamente al dolore della famiglia del dottor Gianlauro Bora per la morte del suocero

Romolo Salvadore

— Genova, 19 gennaio 1985.

Sono vicini a Martino e famiglia per la perdita della mamma signora

Agnese Musso nata Lovera

gli amici:
Pia e Eugenio Barbera, Adriana e Cino Berto, Alessandra e Vittorio Boaio, Franca e Gianni Dotton, Mimma e Piergiorgio Borio, Gigi e Nina Dellapiè, Rosi e Antonio Lerro, Ida e Felice Montaldo, Luigina e Giorgio Robella, Pinuccia e Nini Sinchetto.
— Torino, 18 gennaio 1985.

I Dipendenti e la Maestranze della Ditta Ciol Spa prendono parte al dolore del signor Martino Musso, amministratore unico della società, per la scomparsa della MAMMA.
— Cherasco, 18 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato

Orazio Grippaldi

Lo annunciano i fratelli: Maria, Lina, Mario, Angelo, cognate, nipoti. Funerali parrocchia Santa Rita. Per orario telefonare 537.044.
— Torino, 19 gennaio 1985.

Presidenza, amministratori, sindaci, direzione e personale tutto del Mediocredito Piemontese partecipano al dolore del dott. Angelo Grippaldi, sostituto del direttore, per la perdita del caro FRATELLO.

Presidenza e Direzione della Microtecnica S.p.A. prendono sentitamente parte al dolore dell'ing. Mariano Grippaldi e familiari per la perdita del fratello

Orazio Grippaldi

— Torino, 18 gennaio 1985.

I Dirigenti della Microtecnica sono vicini all'amico ing. Mariano Grippaldi, direttore di produzione, nel dolore che lo colpisce per la morte del fratello ORAZIO ed esprimono a lui e familiari i sentimenti della loro commossa partecipazione.
— Torino, 18 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Menardi ved. Navoni

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Adelina, Nino con la moglie, la nipote Silvia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia SS. Crocifisso (via Giacosa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1985.

La cognata Ermesia, nipoti e loro famiglie partecipano alla grave perdita.

Renzo Roccio ricordandone la preziosa collaborazione partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Piangono la morte di

Orsolina Decaralis in Forno

il marito Ernesto, i figli Gian Primo e Severina con Rita e Franco, i cari nipoti Luciana, Fabrizio e Gianluca, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pattinati e al personale tutto del 12° e 14° piano dell'ospedale C.T.O. di Torino. Funerali sabato 19 c.m. alle ore 15 in Cellarengo d'Asti. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di Cellarengo d'Asti.
— Torino, 18 gennaio 1985.

Ciao ORSOLINA cara, Marina, Rita e rispettive famiglie.

Olivetta e Giacomo Curcirani, Rina Santi e famiglia, Rosetta Sampò, Felice e Maria Bassano, Eligio e Guglielmo Comminetti partecipano al dolore della famiglia Forno per la scomparsa della cara ORSOLINA.

Sono vicini alla famiglia Anna Gigi Cirio Pettinati.

Presidente, Direttore generale e Personale tutto della S.A.T.A.P. S.p.A. partecipano commossi al lutto del signor Paolo Pernigotti per il decesso del padre

cav. Giuseppe Pernigotti

— Torino, 18 gennaio 1985.

Segretario e Direttivo 2ª Sezione [illegible] partecipano al dolore dell'amico Paolo per la scomparsa del PADRE.

E' mancato il

CONTE

Don Carlo Ballero

Prelato a riposo

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti la moglie Alma Constantin de Magny; i figli Germana con il marito Roberto Lenta, Francesco con la moglie Consolata Galleani d'Agliano, Corrado con la moglie Vanna Molla; i nipotini Francesco, Benedetta e Carlo; la sorella Alfonsina con il marito Piero Teraì di San-t'Agata, Maria Laura Chiuchi de' Alessandri, Mariangela Oddo; lo zio Renato Bove-Scoppa; nipoti, cugini e parenti tutti.
— Pino Torinese, 19 gennaio 1985.

Famiglia Betti partecipa.

Sono fraternamente vicini a Corrado e Vanna:
Gianfranco, Daniela Cortese, Roberto, Emanuela Cortese, Giovanna Ogliero, Guglielmo, Franca Rivoira, Roberto, Paola Testore.

Enrico e Paolina Dessy coi figli Cleri e Giuliano Marrazzi, Paolo e Mia Dessy prendono affettuosa parte al dolore di Alma e dei figli per la scomparsa del caro CARLO.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Riva

funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 19 gennaio 1985.

Irma, Luigi Rossi partecipano commossi al lutto della famiglia nel ricordo del caro

gen. Adalberto Spalla

— Sanremo, 18 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato

Luigi Zuccardi Merli

Lo annuncia il figlio Giorgio e parenti tutti. Funerali Ferrere d'Asti. Partenza via [illegible] ore 14 oggi.
— Torino, 17 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli e i familiari tutti del compianto

Amilcare Fogola

non potendo farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti, hanno partecipato al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata martedì 5 febbraio alle ore 18,30 nella parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 19 gennaio 1985.

Emma con Paola e famiglie tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono commossi la loro riconoscenza a parenti, amici, colleghi della Fiat Mirafiori Carrozzeria, in particolare tutte della G. Severa, che con grande affetto si sono associati al loro immenso dolore con la presenza, fiori, scritti, testimonianze dell'affetto e stima di cui era circondato il loro caro

Elio Silvestro

Santa Messa di Trigesima parrocchia S. Matteo (corso Roma) in Moncalieri il 17 febbraio alle ore 18.
— Moncalieri, 19 gennaio 1985.

I familiari del compianto

Giovanni Robotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore. Santa Messa di Trigesima domenica 27 gennaio ore 18 parrocchia di Gesù Nazzareno.
— Torino, 19 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

Lunedì 21 gennaio nel III Anniversario della scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero Ventimiglia

verrà celebrata alle ore 10 una Santa Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara (via Assarotti). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 19 gennaio 1985.

Un anno fa ci ha lasciati

Stefano Hutter

Lo ricordano i suoi cari [illegible] affetto e nostalgia.
— Pino T.se, 19 gennaio 1985.

1984 — 1985

CANONICO

prof. don Quirino Bajetto

da tutti ricordato con immutato affetto. S. Messa lunedì 21 gennaio ore 17,15 presso Villa S. Pio X, c.so B. Croce 20 (già c.so Corsica 154).

1982 — 19 gennaio — 1985

Gastone Guerra

Tre anni di immenso rimpianto, moglie e figli.

1988 — 1985

Angelo Borgarello

Sempre ricordato.

1983 — 1985

Cesare Cassinelli

Ricordandolo con immutato dolore. S. Messa 20 gennaio ore 18,30 Parrocchia via Sospello 164.

Il 19 gennaio 1941 moriva

Annibale Germano

Con l'immenso affetto di sempre lo ricordano agli amici Renata e Patrizia Antonicelli.
— Torino, 19 gennaio 1985.

IN UNA FIRENZE DI FIABA MODA MASCHILE PER RICCHI E RAFFINATI

FIRENZE — «Anteprima con i fiocchi». Così è stato definito lo spettacolo della moda maschile presentato recentemente sullo sfondo di una Firenze fiabesca insolitamente ovattata di neve. Prestigiosi i palcoscenici delle due rassegne parallele etichettate Pitti Uomo e Uomo Italia che hanno ospitato complessivamente 435 espositori specializzati nella produzione del prêt-à-porter di lusso.

Gratificate dalla massiccia presenza dei compratori esteri, americani e tedeschi in testa, le mostre-mercato gemelle sono state invece disertate, come era d'altra parte prevedibile, dai commercianti di casa nostra meno coraggiosi degli stranieri nell'affrontare i disagi di un viaggio sulla neve.

L'industria italiana dell'abbigliamento maschile di alto livello stilistico registra comunque di stagione in stagione un notevole incremento della domanda estera mentre quella interna continua a segnare il passo.

I più recenti comunicati della Federazione nazionale dettaglianti esprimono ancora insoddisfazione per un andamento delle vendite che a tutto novembre era risultato deludente e solo di qualche punto superiore ai corrispondenti periodi dello scorso anno.

Forse però possiamo guardare con un po' di ottimismo al futuro: secondo i dati elaborati dall'Associazione Industriali Abbigliamento e Maglieria è previsto per il 1985 un miglioramento della situazione anche sul mercato interno.

Le anticipazioni della moda viste a Uomo Italia e Pitti Uomo rivolte all'inverno futuro proiettano un'immagine maschile progettata per raffinati (e ricchi) amatori del bel vestire sia nella correttezza dell'abito formale sia nella formula più fantasiosa del coordinato per il tempo libero. La silhouette dell'abito completo e dello spezzato evidenzia la morbidezza della giacca con spalle leggermente scese ma comunque possenti e revers più ampi rispetto al passato. Comodi, dritti, con pinces regolamentari i pantaloni.

Lo stile classico di matrice anglosassone rispolvera il concetto del dandy che ama il cappello e sceglie con attenzione gli accessori come ad esempio la cravatta definitivamente rivalutata anche per le occasioni meno impegnative. Di rigore il cappotto ampio e confortevole che sul filo della tradizione recupera posizioni di primo piano nel guardaroba maschile. In alternativa ai bellissimi cappottoni in tweed e in morbido cachemere è riproposto il classico loden rinverdito da dettagli inediti. Presenti nelle collezioni le folte schiere dei car-coat, caban e trench in gabardine, cover e cotone surriscaldati da fodere in plaid. Si rivede il Montgomery in diverse, libere interpretazioni avvalorate dal pregio di tessuti per così dire «smilitarizzati».

Al tempo libero sono riservate le soluzioni più divertenti con interventi che accentuano la morbidezza della linea. Tra caban e blouson è guerra aperta. Confezionati in una vasta gamma di tessuti, insistono sui particolari ricercatissimi. Lane pesanti e cotoni invernali oleati o doppiati si contrappongono alle nappe semilucide, trapuntate, stampate ad effetto di elefante, cervo, pekari nei colori naturali, bruciati ma anche nel sofisticato nero assoluto.

Un forte vento arrivato dal Nord investe il settore della maglia attraversando i grandi jacquard in shetland di ispirazione scozzese e quelli tipici irlandesi riproposti nelle coloriture ghiacciate, nei toni del verde, del blu e del bordeaux impreziositi dai filati nobili quali il cachemere, il [illegible]. Una certa enfasi nella costruzione a dilatare le spalle e un ricorrente abbinamento del filato alla pelle contribuiscono in maniera determinante a dare un aspetto quanto mai grintoso ai pull e ai cardigan indossati sempre con camicia e cravatta.

Mixage di gusti metropolitani e country nelle giacche in maglia a motivi che richiamano curiose geometrie proposte da Ates alternate ai pull trattati con grafismi ripresi dai tessuti classici quali il galles, finestrato e scozzese. Una punta di romanticismo affiora nella giacca caldissima dedicata da Ates ad un giovane Wagner degli Anni Ottanta che la può indossare tanto in città quanto in una serata tra amici davanti al caminetto in montagna.

Rigore e classe nello smoking firmato Yves Saint-Laurent

L'uomo «Pitti» è un po' meno casual

C'E' ANCORA VOGLIA DI CLASSICO

Insolite mescolanze revival: Bogart e Wagner

Abito e cappotto di Louis Féraud per i nuovi Bogart

Armani predilige lo «stile aviatore». Ecco un esempio

Il tema principale della collezione Ermenegildo Zegna rivela una sottile vena di nostalgia per la Vienna del primo Novecento che vide la nascita in Austria di un movimento artistico culturale di particolare importanza. *«Un periodo caratterizzato dalla ricerca di linee pulite e rigorose* — spiega Giuliano Angeli, stilista coordinatore della Zegna — *Non si tratta di un revival tranne che per quanto riguarda l'inserimento negli abiti classici, delineati con spirito ultramoderno, del gilet anche in tricot, mentre i cappotti che confermano le dimensioni ampie prive di angolosità si avvalgono delle vistose sciarpe felliniane».*

Stilismo francese e produzione italiana in stretta alleanza compongono la collezione Yves Saint Laurent realizzata interamente dalla Nervesa di Treviso. Di «mano» voluminosa tutte le lane fine alla preziosità del cachemere impiegati negli abiti e soprabiti di gran linea nei toni del marrone scuro, nelle varie sfumature del grigio, dal fumo di Londra all'antracite, dal lavagna alla nebbia padana. Sorprendenti gli effetti delle rigature e del gioco dei quadri nell'intramontabile Principe di Galles. Di seta anche i quadri scozzesi per le giacche smocking abbinate ai pantaloni in mohair.

Un altro famoso creatore francese, Luis Feraud, la cui collezione è prodotta e distribuita dal Gruppo Finanziario Tessile, suggerisce il nuovo stile del vestire classico con la teoria degli abiti in tessuto percorso da esili rigature sul fondo movimentato da armature. Vago sapore degli Anni Trenta nei bellissimi cappotti in lana-cachemere dotati di grandi revers. Sempre col marchio G. F. T. sono presentate le collezioni Profilo, Sidi, Castle Clubv, Redi e Facis. Lo slogan della Redi *«l'industria che fa l'abito su misura»* fa riferimento ad un particolare sistema adottato per realizzare con metodo sartoriale qualsiasi tipo di vestiario. Incominciando dalla rilevazione delle misure del cliente al momento della scelta del capo presso il negoziante, evitando prove intermedie, la Redi è in grado di consegnare a tempi brevi un modello personalizzato confezionato secondo le regole artigianali.

Nello stupendo scenario ideato da Nando Miglio per Pancaldi tra i manichini finti che sembrano veri si scopre la novità assoluta dello spencer in camoscio nero con i revers di raso che porta una ventata giovanile nell'abito da società. Si tratta dello smocking disinvolto corredato di camicia impeccabilmente bianca a pieghe trasversali, colletto con le orecchiette e cravatta-papillon a motivi geometrici. Accanto a questo giovane signore della sera figurano i rudi uomini con i giubbotti in pelle oppure di cover impermeabilizzato foderato di pelliccia evocanti lo stile aviatore della seconda guerra mondiale.

La medesima foggia dei giubbotti personalizzata dallo styling di Armani la si ritrova nella ricca teoria dei capi in pelle di [illegible] stampati a corteccia d'albero, a losanghe, a elefante nonché in nappa lucida, vitello e montone nei colori terrosi, in verde cupo e nero. Armani è l'autore delle camicie Bagutta ampie, morbide di taglio classico da portare all'insegna della comodità magari con le cravatte G. M. ovviamente firmate Armani, che ripropongono i disegni marmorizzati da quelli tradizionali reggimentali alle fantasie floreali stilizzate.

Sergio Bonanni, ovvero Sir Bonner, presenta le camicie «Leader» indirizzate, come afferma il famoso camiciaio romano, al manager, al politico affermato, all'uomo illustre. Popelin, zephir uniti e rigati, oxford leggeri si contendono la scelta. Lo splendore della seta brilla sulle camicie in crêpe de Chine nei colori alabastro, azzurro limpido, rosa aurora.

Sotto la pioggia, spiccano i capi di Belfe tra cui gli sportivissimi trench, un po' aggressivi sullo stile Bogard, dall'aria leggermente vissuta, talvolta ad effetti cangianti. Sotto il sole invernale invece ricompaiono i cappotti in cachemere, cammello dall'aspetto ricco, voluminoso. Un tocco di fantasia esalta lo sportwear individuabile nei giacconi e nei caban influenzati anch'essi dalla «voglia di classico» che aleggia in tutte le collezioni lussuose presentate sulle scene fiorentine.

[illegible]

LA CACCIA PERDE SEGUACI MA TIENE NEL NORD

ROMA — Il numero dei cacciatori è in sensibile calo in Italia: è quanto risulta dai dati dell'Istituto centrale di statistica, secondo cui nell'esercizio venatorio 1983-1984 i tesserini rilasciati dalle amministrazioni provinciali e regionali sono stati un milione e 593 mila, con una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente e del 6,4 per cento rispetto al 1980. Nel 1982-1983 i cacciatori erano infatti un milione 624 mila.

Le statistiche riferiscono inoltre che il maggior numero di coloro che praticano l'attività venatoria è concentrato nell'Italia settentrionale (il 35,3 per cento), mentre nel Centro operano 511.930 tesserati (il 32,1 per cento), nel Mezzogiorno 325.243 cacciatori (20,4 per cento del totale), nelle isole 193.393 (il 12,2). Sotto l'aspetto regionale, risulta inoltre che la Toscana ha il maggior numero di praticanti, il 14,5 per cento del totale, seguita dalla Lombardia (10,8) e dalla Sicilia (8 per cento); rispetto all'esercizio venatorio 1982-1983 si sono registrate flessioni nel numero dei cacciatori nel Lazio e nel Molise.

Altre considerazioni emergono comunque dall'indagine: la superficie agrario-forestale a disposizione di ciascun cacciatore è in media di 16,8 ettari. In Valle d'Aosta, in particolare, chi pratica l'attività venatoria dispone tuttavia in media di 107,8 ettari pro-capite, mentre in Liguria il rapporto superficie-cacciatore è molto basso (appena 7,3 ettari), così come in Toscana (7,2 ettari), in Campania (8,3) ed in Lombardia (11,2 ettari).

Soltanto in Sicilia e nell'Emilia-Romagna la superficie a disposizione di ciascun cacciatore corrisponde alla media nazionale di 16,8 ettari. Rispetto al 1982-1983 sono aumentate le superfici destinate alle oasi di protezione e rifugio della fauna (più 2,4 per cento) ed alle zone di ripopolamento e cattura della selvaggina (più 4,2 per cento). Anche le aziende faunistico-venatorie sono aumentate in maniera consistente: nel 1983-84 erano 698, con un incremento del 37 per cento. Il calo del numero dei cacciatori in Italia, in ogni caso sembra doversi attribuire alle leggi piuttosto restrittive, alla rarefazione della selvaggina stanziale e di quella migratoria.

Si preparano le nuove leve della caccia

PER I GIOVANI CUNEESI E' UNO SPORT DI MODA

La caccia attira ancora giovani e anziani

CUNEO — Malgrado i costi di esercizio sempre più elevati e la carenza accentuata di selvaggina pregiata che il freddo polare di questi giorni ha ulteriormente falcidiato, il numero dei cacciatori che operano nella «Granda» si mantiene stabile. Ogni anno c'è chi appende il fucile al chiodo, o più probabilmente lo vende e non rinnova il permesso per motivi di età o perché deluso dai carnieri sempre più striminziti. Però i posti lasciati vuoti vengono subito occupati da altri cittadini, soprattutto giovani, che vogliono esercitare l'attività venatoria.

Avendo la legge imposto il superamento di un esame che verifichi le attitudini ma anche le conoscenze delle norme che regolano la caccia prima di concedere il patentino, l'Amministrazione provinciale ha istituito per il 1985 quattro sessioni durante le quali una commissione di esperti vaglierà gli aspiranti cacciatori.

La prima si svolge il 5 febbraio a Cuneo; le altre 3 rispettivamente il 26 marzo, il 27 maggio e il 1° ottobre; giusto in tempo, se promossi, per partecipare alla prossima stagione venatoria. Le domande per partecipare agli esami per diventare cacciatori vanno presentate almeno 15 giorni prima della sessione, in carta da bollo e indirizzate al presidente dell'Amministrazione provinciale, Giovanni Falco. Vanno accompagnate dal certificato di residenza e dalla dichiarazione di idoneità fisica rilasciata dall'ufficio sanitario del proprio paese.

Il programma di esame si svolge sulle leggi e sui regolamenti statali e regionali per la tutela della fauna, sulla zoologia, sulle norme che tutelano la produzione agricola, sul tipo e uso delle armi da caccia.

Per coloro che intendono esercitare l'attività venatoria anche nelle zone alpine è prevista una prova integrativa e una domanda supplementare sempre rivolta al presidente dell'Amministrazione provinciale nella quale il candidato dovrà precisare se è già in possesso di porto d'armi segnalando gli estremi dell'autorizzazione concessa dalla questura.

Il supplemento di esame comprende altre domande sulla biologia delle specie alpine, sia quelle protette che quelle soggette a caccia e altri quesiti sulle speciali leggi che regolano la caccia nella zona Alpi. Coloro che non superano l'esame possono ripetere la prova non più dopo sei mesi.

A Cuneo, negli uffici del servizio vigilanza Caccia della Provincia, è disponibile una mostra permanente di selvaggina imbalsamata. E' visibile tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 a mezzogiorno.

Gianni De Matteis

Abbattuti anche fenicotteri

E A IMPERIA SI SCATENANO I BRACCONIERI

Stupendi fenicotteri cercano riparo nell'Imperiese

IMPERIA — (s. de.) La Commissione provinciale della caccia ha deciso di provvedere al foraggiamento degli animali che, a causa del freddo intenso, sono rimasti senza cibo. Per aiutare gli uccelli acquatici e quelli migratori, soliti a radunarsi alle foci dei torrenti Impero, Argentina e Nervia, è stata stanziata una somma per l'acquisto del mangime.

Al provvedimento, che controbilancia la deprecabile azione di quei bracconieri che, domenica scorsa, hanno sparato su un gruppo di fenicotteri rosa e gallinelle reali, rifugiatosi in Valle Impero, contribuiranno anche le associazioni venatorie.

Con decreto regionale, intanto, è stata chiusa la caccia a tempo indeterminato. Quando riaprirà? *«Torneremo a riunirci il 1° febbraio, per fare il punto della situazione. Allora, verificheremo se le avversità atmosferiche sono cessate e se si potrà consentire di nuovo l'attività venatoria»*, risponde l'assessore provinciale Roberto Raimondo.

NELLE ZONE ALESSANDRINE SONO LEGITTIMI I DECRETI REGIONALI?

ALESSANDRIA — (f. m.) *Bloccata l'attività venatoria con provvedimento regionale, in considerazione delle condizioni del tempo, l'attenzione dei cacciatori alessandrini è ora rivolta all'udienza del 23 gennaio, dinanzi al Consiglio di Stato, quando si dovrà decidere se era legittimo o meno il provvedimento regionale e provinciale con cui quattro comparti della provincia (Acquese, Ovadese, Val Curone e Val Borbera) erano stati inclusi nella cosiddetta «zona Alpi».*

«Zona Alpi — *dicono i responsabili degli uffici provinciali caccia e molti cacciatori* — ha un ben chiaro significato: regolamentare l'attività venatoria, bloccando un gran numero di appassionati, sproporzionato di fronte alla quantità di selvaggina rimasta. Questo anche nella difesa dei diritti degli agricoltori, che da massicce invasioni temono danni alle colture».

Il Tar aveva espresso parere contrario alla legittimità di questa estensione della «zona Alpi». Va però ricordato che il provvedimento ha funzionato egualmente sino alla fine della stagione, con risultati più che buoni. Il numero dei cacciatori nei 4 comparti è stato decisamente inferiore agli scorsi anni, con soddisfazioni per tutti: cacciatori, contadini, naturalisti.

Tornano in libertà le lepri da ripopolamento

NEI BOSCHI DI CIGLIANO SI CATTURANO LEPRI DA RIPOPOLAMENTO

CIGLIANO — Il rito ottocentesco della caccia alla lepre si è ripetuto a Cigliano. L'altra mattina sfidando il freddo sempre intenso, centinaia di cacciatori, convocati a Cigliano da 14 paesi dei dintorni da parte dell'Amministrazione provinciale, hanno dato vita una colossale cattura alla lepre nella zona di ripopolamento, con l'impiego di reti, studiate per non ferire gli animali.

L'operazione si è protratta per l'intera mattinata fino alle prime ore del pomeriggio ed ha permesso la cattura di circa 150 esemplari, che saranno rinchiusi e protetti in apposite «voliere».

Gli animali saranno liberati in primavera in zona libera per consentire il ripopolamento della specie.

L'operazione, interessante e totalmente innocua per le lepri catturate, si è svolta con l'impiego di reti appositamente tese in punti prestabiliti e si ripete ogni anno. L' avvenimento è stato seguito oltre che dai partecipanti da decine di altre persone incuriosite dai rumori provocati dai cacciatori con l'impiego di mezzi acustici, grida, battimani. In questo curioso modo gli animali sono stati stanati e costretti a scappare nelle zone dove erano state preparate decine di trappole.

Il territorio dove è avvenuta la cattura delle lepri si estende su una superficie di oltre 100 giornate piemontesi, dalla località Coppa alla località Selva [illegible] Peliva e sino alla frazione Ronchi, nei pressi dell'autostrada Torino-Milano.

a. r.

CUCCIOLO PASTORE LEGATO AL PALO SOTTO LA NEVICATA

LOANO — Un'altra commovente vicenda che ha per protagonista un cane è stata scoperta a Boissano, lo stesso luogo dove si era verificato il caso di *«Hansel e Gretel»*, la bestia cieca aiutata a sfamarsi dalla sua compagna.

Mentre imperversava il gelo con temperature di —10 gradi, 7 giorni fa, durante una nevicata, veniva segnalato alla maestra Liana Spadoni dell'Enpa di Boissano che un cucciolo era legato con una corda ad un bastone infisso in mezzo a un campo.

Dopo aver chiamato i carabinieri, che per il maltempo non potevano recarsi nel luogo, l'esemplare di pastore tedesco di 8 mesi veniva soccorso. Alla presenza di testimoni, delegati della Protezione animali provvedevano a liberare la bestia che veniva portata al coperto e sfamata.

Il lupetto ha ora una nuova padroncina: Daniela Lealli, di Loano, che ha ribattezzato *«Lucky»* (Fortunato) l'animale.

Daniela Lealli con il pastore salvato

Stato di emergenza nel canile ricovero della Protezione Animali

MORTI PER NEVE 30 CANI A NOVARA

La direttrice: «Non riesco nemmeno ad aprire i cancelli»

NOVARA — *Nel canile dell'Enpa dove trovano rifugio cani randagi amorevolmente raccolti dalla direttrice Ileana Bruni, la neve che ha imperversato su Novara ha creato una situazione drammatica. Le bestie sono rimaste bloccate e coperte di neve nei recinti dove stanno morendo di freddo e di stenti. Inoltre, sempre a causa del metro di neve che ha isolato il canile sito in via Gerosa ai margini della città, si è sviluppata una epidemia di broncopolmonite che per i cani è l'anticamera del terribile cimurro.*

«Fino ad ora — *dice disperata la Bruni* — ne sono morti più di 30, per la maggior parte cuccioli e cani anziani. Molti, però, sono già malati e temo che non resisteranno a lungo. Qualcuno, facendo veri e propri miracoli in mezzo alla neve, sono riuscita a portarlo al coperto, ma la maggior parte è irraggiungibile. A causa della neve gelata non riesco nemmeno ad aprire i cancelli dei recinti per curarli».

Ileana Bruni, impiegata, dedica tutto il suo tempo libero ai cani che trova abbandonati per le strade. Li raccoglie feriti, li cura, li assiste. In questo momento di emergenza ha capito che la sua opera e quella dell'unico guardiano del canile era indispensabile. Per questo ha chiesto ed ottenuto di mettersi in ferie. Al canile in questi giorni c'è dal mattino alla sera.

«Ma non riesco a fare molto — *lamenta* — e nessuno mi viene ad aiutare malgrado gli appelli che continuo a lanciare. Ci vorrebbe qualcuno che spalasse la neve per consentire ai cani almeno di muoversi e a me di raggiungerli e curarli. Ho chiesto al Comune e ai vigili del fuoco di intervenire. Mi hanno aperto le braccia: al momento sono tutti impegnati per fronteggiare l'emergenza-neve. Mi rendo conto che ci sono cose più importanti, ma il canile svolge un servizio di pubblica utilità e lo fa senza strutture e senza aiuti». *La direttrice continua a lanciare appelli in favore di quelli che definisce i «suoi» cani. Fino ad ora non ha ricevuto risposta e dei 300 randagi di via Gerosa i più deboli e i più piccoli sono morti.* «A che vale raccoglierli per le strade ed impedire che vengano soppressi se poi qui gli facciamo fare una fine peggiore dell'abbattimento nei canili civici? Sono davvero amareggiata. Va a finire che li rimetto tutti per le strade. Magari allora ci si renderà conto dell'utilità di questo bistrattato canile».

Marcello Santo

Novara. Ileana Bruni con i «suoi» cani che muoiono di freddo

Torna oggi e domani la tradizionale rassegna

ARTIGIANATO VALDOSTANO IN PASSERELLA A DONNAS

AOSTA — Prima ancora della tradizionale Fiera di Sant'Orso o del legno, che si tiene, ormai da mille anni, ad Aosta il 31 gennaio, si svolgerà tra oggi e domani una rassegna dell'artigianato tipico valdostano a Donnas, quasi al confine della Vallée con il Canavese.

E' un'anticipazione all'importante manifestazione aostana, che risale a quando Sant'Orso iniziò, sia ad Aosta che a Donnas, la distribuzione gratuita degli zoccoli ai poveri.

Il gesto di carità del santo ha fornito lo spunto ai produttori di oggetti artigianali utili alla gente valligiana dell'epoca, soprattutto a quanti operavano (ed era la quasi totalità dei valdostani) in agricoltura e nell'allevamento del bestiame.

Di anno in anno questo singolare mercato si è andato ingrandendo sino ad assumere le attuali dimensioni. Anche oggi si commerciano gli oggetti in legno utili all'agricoltura, ma la maggior parte della produzione è rappresentata da sculture in legno di notevole pregio artistico.

Si va dalle tradizionali grolle e coppe che i valdostani usano, in segno di amicizia, per bere «à la ronde» caffè e grappa e anche solo vino caldo, poi le statue che raffigurano santi, animali ed il mondo alpestre con scene bucoliche incise su grandi pannelli in legno di noce, di rovere o di materiale meno pregiato.

La Fiera dell'artigianato di Donnas s'inizierà alle 19,30 di domani sera con una spettacolare fiaccolata per le case del borgo medioevale; dopo la celebrazione della Messa, la visita alla scuola di scultura, presentazione del programma della Fiera e spettacolo folcloristico.

La Fiera si aprirà domenica alle 8 con l'esame da parte della giuria degli oggetti esposti per stilare una classifica di merito, quindi distribuzione gratuita di «vin brulé» cui seguirà l'apertura vera e propria della Fiera con l'avvio delle contrattazioni. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica i migliori espositori, indicati con la classifica di merito, verranno premiati.

Giuseppe Margoi

La maestra di Bassignana che un anno fa uccise il figlio drogato

VA A PREGARE SULLA SUA TOMBA

Le è stato permesso, ogni sabato, di recarsi al cimitero

ALESSANDRIA — Ogni sabato potrà recarsi a pregare sulla tomba del figlio che ha ucciso con un colpo di pistola: è la maestra elementare in pensione Franca Conti, 54 anni, abitante a Bassignana, che sta scontando agli arresti domiciliari la condanna a cinque anni di reclusione inflittale lo scorso novembre dalla Corte d'Assise di Alessandria per omicidio.

La condanna era stata mitigata da tutta una serie di attenuanti fra cui la seminfermità di mente (la donna «non è malata ma era in condizioni particolarissime quando uccise il suo unico figlio»).

Il dottor Angelo Giglio Cobuzio, presidente dell'Assise, accogliendo la richiesta avanzata dai difensori, ha concesso alla maestra di lasciare ogni sabato l'abitazione per andare al cimitero dove è sepolto il figlio, Ezio Pronzato, 27 anni, che si drogava da cinque.

Il delitto risale esattamente a un anno fa, al 28 gennaio 1984. Franca Conti aveva saputo dal figlio che, anziché andare a farsi curare e disintossicarsi, come aveva più volte promesso, si sarebbe recato a Milano per spacciare droga: la donna, durante una viva discussione sparò al giovane che si era armato di pistola e di freddo.

Franca Conti, agli arresti domiciliari dallo scorso agosto (li ottenne al momento di essere rinviata a giudizio), più volte aveva espresso il desiderio di poter andare a pregare sulla tomba del figlio e ora il giudice glielo ha concesso.

Il dramma della maestra elementare in pensione, da un anno vedova (il marito, un docente di filosofia, morì nel febbraio 1983 per un tumore e il figlio a quell'epoca era in carcere avendo rubato un'auto per comperare droga), ha suscitato interesse in tutta Italia.

Franca Conti attualmente vive sola, chiusa nella grande casa di Bassignana, tormentata dal rimorso e dal dolore: unica sua consolazione la piccola Valentina, una bimba nata dalla relazione di Ezio Pronzato con una giovane donna.

e. c.

Franca Conti

Alba, il protagonista arrestato dai carabinieri

IN PREDA ALL'ALCOL TENTO' D'ACCOLTELLARE IL SUOCERO

ALBA — E' costata cara ad un immigrato sardo una vicenda di cui è stato protagonista probabilmente mentre era in preda ai fumi dell'alcol. Si tratta di Giovanni Deiana, 42 anni, nativo di Nuoro, abitante ad Alba in corso Langhe 65, sposato e con tre figli, arrestato ieri dai carabinieri per tentato omicidio nei confronti del suocero, porto abusivo di coltello di genere proibito, violazione di domicilio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza.

Il fatto è iniziato quando l'uomo è rincasato ubriaco e non ha trovato la moglie e i figli che erano andati a casa del suocero, Edoardo Loiacono, 62 anni, abitante nel centro cittadino, in via Vernazza. Il Deiana avrebbe subito telefonato a casa del suocero per far rientrare i congiunti. Pare abbia ricevuto una risposta negativa, forse proprio a causa di dissapori dovuti allo stato di ubriachezza in cui si trovava.

Il Deiana probabilmente s'è adirato e ha deciso di recarsi personalmente a casa del suocero. Pare abbia suonato invano il campanello. Ad un certo punto, avrebbe cominciato a prendere a calci e a pugni la porta fino a sfondarla per poter entrare. Appena guadagnato l'ingresso, dopo una breve discussione con il suocero, il Deiana, impugnando un lungo coltello, avrebbe tentato di accoltellare il Loiacono, senza però riuscire nel suo intento.

I carabinieri della vicina stazione, che erano stati chiamati poco prima, sono prontamente intervenuti, in tempo, seppur con difficoltà, a disarmarlo e a immobilizzarlo. Il Deiana presentava ferite da taglio alla mano destra che si ritiene si sia procurato nell'impugnare il coltellaccio. All'ospedale San Lazzaro, dove è stato accompagnato, i medici l'hanno giudicato guaribile in sette giorni, ma non è stato ricoverato.

L'uomo verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Riccomagno. Pare che durante una perquisizione nella sua abitazione siano stati trovati altri coltelli dello stesso tipo.

g. f.

I dati dell'Osservatorio-lavoro

LA FAMIGLIA FA CRACK

GIOVANI SENZA LAVORO GENITORI IN «CASSA»

TORINO — Nessun segnale positivo per l'occupazione, dalle rilevazioni dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte. La domanda di lavoro continua a ridursi sia per la congiuntura economica, sia per difficoltà di tenuta sui mercati di numerose aziende, ma anche per un aumento della produttività. In un anno, nella grande impresa, l'occupazione è scesa del 5,9% (senza i «cassintegrati»), mentre la produzione industriale è cresciuta del 3,1%.

Tende insomma a crescere la produzione, ma la ristrutturazione tecnologica ed organizzativa permette alle imprese di risparmiare lavoro, grazie all'aumento della produttività. Incremento della produttività dovuto non soltanto all'innovazione, ma anche al maggior numero di ore lavorate per operaio.

L'Istat, confrontando i primi otto mesi di quest'anno con i primi otto mesi dell'anno scorso rileva che il numero di ore, pro-capite, è cresciuto dell'1,9%. Anche il lavoro straordinario cresce sul totale mensile. Nell'83 incideva per il 2,8%, l'anno successivo per il 3%, nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, lo straordinario incide per il 3,2%. Nulla fa prevedere che queste tendenze cambieranno di segno, spontaneamente, nei prossimi mesi. Tenderà pertanto ad accumularsi, specie nell'area metropolitana, una sacca di cronicità (disoccupati, in età centrale, capifamiglia, con scarsa scolarizzazione e cassaintegrati «strutturali»).

Entra in crisi, perciò, anche la «Famiglia Spa». Mentre la presenza di almeno un reddito, finora, aveva permesso di attutire nell'ambito famigliare i contraccolpi della crisi, ora la caduta del reddito del capofamiglia e le difficoltà di entrata nel mercato dei giovani ingenera un circolo vizioso. Per questo motivo, interventi di sostegno a queste famiglie particolari può produrre indirettamente effetti di sostegno alle quote tradizionalmente deboli all'offerta giovanile e femminile. Il sostegno della domanda pertanto deve essere orientato, oltre che a ridurre l'attuale divario con l'offerta di lavoro, anche a riequilibrare la tendenza del mercato.

L'elaborazione dei dati occupazionali da parte dell'Osservatorio regionale conferma la crescita delle persone in cerca di occupazione in regione. L'ultima media dell'84 comparata con l'analoga dell'83, indica una cifra di 175 mila unità con un incremento di 7 mila pari al 4,2%. In provincia di Torino l'aumento è stato, rispetto all'anno precedente, del [illegible].

Il *tasso di disoccupazione* (cioè il rapporto tra persone in cerca di lavoro ed il totale delle forze lavoro) si assesta in regione intorno al 9% ed in provincia di Torino sull'11,6%. Da rilevare che in un anno le forze di lavoro si sono ridotte di circa 32 mila unità (20 mila a Torino e provincia). La riduzione degli occupati può venire sia da lavoratori anziani e donne che escono dalla popolazione attiva, perché pensionati o casalinghe di ritorno, sia da una fetta di disoccupati che non si dichiara più alla ricerca dell'occupazione perché scoraggiata dalle tendenze.

Sono anche cresciuti coloro, che *iscritti al collocamento*, si dichiarano immediatamente disponibili. Alla fine di ottobre erano 173 mila con un incremento del 14,0% rispetto lo stesso mese dell'83. In provincia di Torino l'aumento è stato del 17,3% (112 mila in cifra assoluta). Da notare che in provincia di Torino gli iscritti al collocamento rappresentano il 63% dell'intera regione, mentre l'area metropolitana, da sola, copre quasi il 52% dell'intero ammontare regionale.

Nel semestre giugno-novembre 84 sono state autorizzate circa 37 milioni di ore di *cassa integrazione* (sia ordinaria che straordinaria) con un incremento di quasi 8 milioni rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente, ossia il 9% in più. *Il numero dei lavoratori in «cig» è stimato in 70 mila di cui 45 mila da oltre due anni (di questi 30 mila, di cui un terzo Fiat, da oltre 36 mesi).*

I tassi di disoccupazione provinciali sono tutti inferiori rispetto al tasso regionale (8,8%) ad eccezione della provincia di Torino (11,6%) ed in particolare dell'area metropolitana torinese (13%).

Anche la cassa integrazione cresce in Piemonte a ritmi vertiginosi. Confrontando il periodo gennaio-settembre 84 con lo stesso periodo dell'83 si vede che mentre in Italia è cresciuta del 7 per cento, in regione è salita del 17 per cento. In Piemonte si concentra il [illegible] per cento delle ore di cassa integrazione totali del Paese, mentre in provincia di Torino si concentrano i 3/4 dei cassaintegrati piemontesi.

Manifestazione di disoccupati per le vie di Torino

L'assessore Tapparo dopo il maxi-vertice

DISOCCUPATI 18 SU 100 NELL'AREA TORINESE

TORINO — «*Nella metropoli torinese, il tasso di inoccupazione supera il 18 per cento. Se non si fa nulla per allentare questo fenomeno, si corre il rischio di pregiudicare gravemente la stessa modernizzazione del sistema produttivo, di rallentare in modo pesante il processo di trasformazione tecnologica e produttiva che è in atto*». Giancarlo Tapparo, assessore al Lavoro della Regione Piemonte, riprende una denuncia che ha già avuto occasione di formulare più volte e che ha fatto anche nel corso del recente vertice sui problemi dell'economia e del lavoro, al quale hanno partecipato tre ministri.

«*C'è un fatto positivo: dalla Conferenza regionale sulla occupazione, tutti i partecipanti sono usciti convinti della gravità dell'emergenza-disoccupazione che riguarda il nostro territorio. Ministri compresi*».

E dopo questo maxi-vertice?

«*C'è l'impegno del governo e delle parti sociali a utilizzare sino in fondo tutti quegli strumenti ordinari che possono favorire l'occupazione: la cooperazione, i cantieri di lavoro, l'assunzione di una quota di disoccupati nel settore pubblico. Anche il pre-pensionamento può essere una delle leve. Una particolare attenzione dovrebbe essere riservata, inoltre, ai fondi Fio. Ad esempio, il progetto di riforestazione delle Alpi, potrebbe occupare 6-7 mila piemontesi*».

«*E' rimasto un po' in ombra, invece* — conclude Tapparo — *il ruolo dell'operatore pubblico nel processo di trasformazione industriale. Eppure, può fare molto, specie in riferimento alle piccole e medie imprese ed all'artigianato: si pensi al reperimento di nuove tecnologie, ai problemi del credito, alla predisposizione di aree attrezzate, alla riconversione di quelle dismesse*».

La prima settimana di febbraio

BORSA, ANCORA RITMO ELEVATO NEL MERCATO

L'indice generale Comit dei valori azionari a quota 252 contro le 247 dei giorni dei riporti di gennaio

TORINO — Il mese borsistico di febbraio, che ha vissuto la prima settimana, ha confermato la buona impostazione del mercato, anche se il ritmo, pur elevato, risulta meno impetuoso e concitato che in passato.

Nel corso di questa settimana, comunque, la quota media si è ulteriormente rafforzata: infatti, l'indice generale Comit dei valori azionari si è portato a quota 252 contro le 247 del giorno dei riporti di gennaio. La Consob ha nel frattempo aumentato lo scarto di garanzia dal 40 al 50 per cento per salvaguardare ulteriormente il mercato dalla speculazione, soprattutto da quella che opera con limitati mezzi a disposizione; questo ulteriore incremento significa che al momento dell'acquisto dei titoli il compratore deve depositare almeno il 50 per cento del controvalore di detti titoli acquistati per garantire appunto la sua disponibilità finanziaria.

La quota è soprattutto migliorata grazie ad una domanda attiva nei confronti dei valori ad elevata capitalizzazione, con particolare riguardo per la Montedison che nel corso delle settimane precedenti era rimasta relativamente al palo. Nelle ultime due sedute di questo ciclo bisogna mettere in risalto il notevole balzo messo a segno dai valori del Gruppo De Benedetti, con la Olivetti ordinaria che ha sfiorato le [illegible] lire e con i titoli di risparmio e non convertibili la cui chiusura è stata rinviata per eccesso di rialzo nella seduta di mercoledì scorso. Di riflesso è stata trascinata all'insù anche la Cir, che ha terminato questo ciclo a 4100 lire.

Altro grande rialzo si è avuto per la Ciga, in merito a voci di un passaggio del pacchetto di maggioranza, subito però smentite dai diretti interessati. La quotazione del titolo è salita fino alle 5950 lire, per poi assestarsi intorno alle 5800, certo è che se vi sarà un passaggio di pacchetti di maggioranza questo avverrà ad un valore ben superiore a quello espresso dalla quotazione borsistica.

Sempre ben controllate le Fiat, con il titolo ordinario a 2350 lire e quello privilegiato a quota 2260, e con tutti i valori collegati al Gruppo torinese che dimostrano un ottimo comportamento.

Fra i finanziari in buona evidenza la Pirelli Spa, la Centrale e tutti i valori del Gruppo Pesenti, che dopo alcune sedute vissute da protagonisti si sono leggermente assestati su valori però molto elevati.

m. c.

Una statistica sull'inflazione in Europa preparata dal Credit Suisse

L'INDICE DEL BENESSERE DEGLI ITALIANI? E' POCO PIU' ALTO DI QUELLO SPAGNOLO

Fra chi sta peggio nel mondo c'è l'Argentina dove l'inflazione e del 615,5% peggiore di Brasile (218,7) e Messico (104,5)

Si costruisca l'indice di benessere di un Paese sommando il suo tasso di inflazione con il suo tasso di disoccupazione. E allora più l'indice è basso più il benessere di quel Paese è elevato.

Si tratta di un indice certamente grossolano (anche perché il termine «benessere» non è totalmente quantificabile), ma è pur sempre un indice di misura relativo circa lo stato di salute economica di un Paese. L'ultimo numero del «Bollettino» del Credit Suisse ha calcolato l'indice in questione per il 1984 per i principali Paesi del mondo. I calcoli ci sembrano abbastanza significativi ed eloquenti, come vedremo subito dai risultati.

Per quanto riguarda l'Italia, sommando un tasso di inflazione del 9,1 per cento e un tasso di disoccupazione dell'11,0 per cento, si arriva a un indice di benessere (che sarebbe meglio dire: di malessere) di 20,1, di poco inferiore a quello del Belgio (20,6) e, in Europa, superato solo dall'indice della Spagna (31,9), almeno per i Paesi per cui la nostra fonte elvetica ha calcolato l'indice. Ma ecco una graduatoria di benessere dei principali Paesi del mondo, in base all'indice in esame:

Giappone	5,1
Norvegia	9,1
Austria	9,8
Svezia	10,3
Germania Federale	10,3
USA	11,5
Australia	12,6
Canada	14,7
Francia	16,4
Danimarca	16,8
Paesi Bassi	17,2
Gran Bretagna	17,9
Italia	20,1
Belgio	20,6
Sud Africa	24,8
Spagna	31,9

La Svizzera raggiunge il suo indice di benessere sommando un basso tasso di inflazione (3,0 per cento) a un bassissimo tasso di disoccupazione (1,1). Quanto alla Spagna, il suo pessimo indice di benessere è ottenuto sommando una inflazione di un certo peso (11,3 per cento) a un tasso di disoccupazione pauroso (20,6 per cento).

Per concludere, citiamo il tasso di «benessere» dell'Argentina (620,5, dato da una disoccupazione di solo il 5,0 per cento e da una inflazione del 615,5 per cento), che è il peggiore del Continente, anche a confronto con l'indice 218,7 del Brasile e con l'indice 104,5 del Messico.

Carlo Beltrame

Giunte, disoccupati, fisco, scala mobile: settimana decisiva per il governo

I PARTITI GIA' IN LIZZA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

ROMA — Dopo aver sentito nei giorni scorsi i rappresentanti del pli Zanone e della dc. De Mita e Forlani, il presidente del Consiglio Craxi ha ascoltato ieri Spadolini (pri) e Longo (psdi). Questi incontri, che anticipano il vertice che verrà tenuto a fine mese tra i partiti che sostengono il governo, hanno in sostanza l'intento di sondare gli umori degli alleati al governo per vedere se è possibile impostare la campagna elettorale senza grossi scontri fra i partiti.

Ma i segnali che arrivano in queste ultime ore non sono molto incoraggianti. Fra i partiti serpeggiano i sospetti, ognuno pensa che la manovra dell'altro miri esclusivamente a guadagnarsi i favori degli elettori e gli accordi in questo momento sono più che mai difficili. La Voce repubblicana ieri sera definiva addirittura «invivibili» questi mesi in vista delle elezioni.

Al centro delle discussioni il problema delle giunte locali, e ad infuocare maggiormente il clima pre-elettorale è giunta la proposta comunista di formare giunte locali basate su dei programmi e formate da laici e anche dalla democrazia cristiana. Ma la dc ha preso subito le distanze dalle Botteghe Oscure, accusando i comunisti *«di essere incapaci di gestire programmi e di avere come unico obiettivo l'espulsione graduale della democrazia cristiana dai governi locali»*.

Dall'altra parte il pci critica De Mita per non aver voluto comprendere il senso del loro progetto *«costruito in base a programmi da realizzare e non su formule politiche che escludano aprioristicamente il pci»*. Sul progetto comunista sono intervenuti per ora socialdemocratici e repubblicani. I primi contrari. Longo ha detto esplicitamente: *«Non mi è piaciuto, lo dico con franchezza»*. I secondi meno rigidi: *«E' una proposta che con il tempo manifesterà la sua importanza»*, ha detto Spadolini.

SCALA MOBILE L'INCOGNITA E' IL REFERENDUM PCI

ROMA — La questione dell'occupazione, affrontata ieri sera dal Consiglio di Gabinetto sarà al centro di un incontro che il governo terrà con il sindacato a metà della prossima settimana. Lo hanno detto i ministri Goria e De Michelis, lasciando Palazzo Chigi. La riunione potrebbe tenersi mercoledì.

I problemi da affrontare sono complessi e non riguardano soltanto il lavoro. Su fisco e scala mobile il Consiglio di Gabinetto non ha preso posizione. Sulla possibilità di qualsiasi trattativa grava l'ombra del referendum sulla scala mobile promosso dal pci. Sulla sua ammissibilità deve pronunciarsi nei prossimi giorni la Corte Costituzionale, ma intanto sia il governo, sia i sindacati (Cisl e Uil), sia gli imprenditori sono impegnati a trovare il modo per evitare il referendum che rischierebbe, come ha sottolineato più volte la Confindustria, di avere effetti negativi sulla lotta all'inflazione.

Ieri il ministro del Tesoro Goria ha avanzato alcune ipotesi che potrebbero avere riflessi decisivi anche sull'occupazione. Una diminuzione dell'orario di lavoro *«purché il sistema economico consegua incrementi di produttività simili a quelli degli altri Paesi industrializzati»*, e una correzione dell'Irpef che consenta di diminuire il carico fiscale sui redditi da lavoro, sarebbero possibili se si concordasse un freno alla scala mobile (si pensa a un solo scatto ogni [illegible] mesi).

Tutto ciò sarà materia di discussione con i sindacati. Ieri il ministro De Michelis ha spiegato di avere avuto incarico di mettere a punto le misure per l'occupazione. L'impostazione ha trovato concordi i membri del Consiglio di Gabinetto. Occorre tener presente che tutte le questioni sono collegate, ha proseguito De Michelis, aggiungendo che il governo svolgerà il ruolo che gli compete, lasciando alle parti sociali il compito di svolgere il loro.

Il ministro del Tesoro Gianni Goria

L'agitazione annunciata per metà febbraio

I MEDICI IN SCIOPERO PER «SALVARE» LA RIFORMA

ROMA — I 150 mila medici italiani operanti nel Servizio sanitario nazionale con rapporto di dipendenza e convenzionale e aderenti al comitato di coordinamento che riunisce undici sigle (Aaroi, Aipac, Anaao, Anmmco, Cimo, Fimed, Fimmg, Fimp, Snami, Snr e Sumai) sono pronti a scendere nuovamente in sciopero a partire da metà febbraio per sollecitare governo e forze politiche a ridare alla categoria il ruolo centrale nell'ambito del settore sanitario.

I sindacati hanno anche deciso, in occasione della scadenza contrattuale del prossimo giugno, di presentare alle controparti una loro piattaforma contrattuale autonoma e di chiedere un incontro urgente al ministro della Sanità Degan sui problemi più gravi della categoria. Nel documento il comitato ha respinto *«qualsiasi ipotesi di cambiamento della legge di riforma sanitaria n. 833 che nasca non tanto dalla volontà di migliorare il sistema sancito con tale legge ma da quella di stravolgere i principii, le finalità e gli obiettivi più qualificanti della riforma»*. Secondo i sindacati la legge *«si è imposta per il progressivo degrado dei precedenti sistemi degli enti ospedalieri, degli enti mutualistici e degli enti locali che non avevano possibilità di programmare gli obiettivi dell'assistenza»*.

DECRETO-VISENTINI OSTRUZIONISMO MSI VOTO DI FIDUCIA?

ROMA — Nella prossima settimana il Senato voterà il decreto fiscale. Il governo potrebbe chiedere la fiducia, come è stato fatto rilevare da alcuni senatori della maggioranza, per stroncare l'ostruzionismo missino. Il msi infatti ha pronti [illegible] emendamenti per fermare il decreto Visentini aspramente contestato dai lavoratori autonomi, commercianti e artigiani.

Gli emendamenti saranno presentati prima delle votazioni che cominceranno martedì e si concluderanno, secondo quanto già stabilito dal calendario di Palazzo Madama, mercoledì. Ieri Visentini ha chiuso con la sua replica la discussione generale. Sul problema della revisione delle aliquote Irpef, il ministro ha confermato l'impegno collegiale del governo ad una revisione innovativa dell'intera disciplina degli scaglioni di redditi, delle aliquote e delle detrazioni relative a questa imposta, ed ha sostenuto che l'esecutivo non ha ancora preso al riguardo alcuna decisione in sede collegiale, *«esistendo allo stato solo proposte formulate a titolo individuale da alcuni ministri»*.

Visentini ha anche fatto presente che l'incremento medio del 14 per cento dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro dipendente è stato controbilanciato dall'aumento di oltre il 10,5 per cento dei salari e degli stipendi e, nel 1984, dal conguaglio delle detrazioni fisse maggiorate.

Gli ultimi oratori intervenuti nel dibattito hanno ribadito le ormai note posizioni e si sono soffermati sul problema dello sgravio dell'Irpef. Il socialista Orciari ha ribadito l'impegno del suo partito a favore del lavoro autonomo.

Il senatore democristiano D'Onofrio ha rilevato come la sua parte abbia concorso alla decisione del governo di rivedere significativamente la struttura dell'Irpef e dell'Ilor a partire dal 1986 con «equilibrata manovra».

Il ministro delle Finanze Bruno Visentini

LA STORIA D'ITALIA EINAUDI IN EDICOLA A FASCICOLI RIPROPOSTA DALLA FABBRI

MILANO — La «Storia d'Italia Einaudi» approda nelle edicole a fascicoli settimanali. Questa novità editoriale, che si propone di rendere accessibile a tutti un'opera di grande valore, è stata presentata ieri a Milano, a palazzo Isimbardi, da Giovanni Giovannini, presidente del Gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas, con gli interventi di Giulio Einaudi, Ruggero Romano, Giuseppe Rossotto e Mario Speranza.

La «Storia d'Italia Einaudi», coordinata da Ruggero Romano e Corrado Vivanti, e scritta da settanta storici, viene riproposta, grazie a un gemellaggio tra la prestigiosa editrice torinese e la Fabbri, in 240 fascicoli settimanali, arricchiti da più di duecento illustrazioni a colori.

L'iniziativa è volta a una larga diffusione di questa importante opera, potendo contare sulla fittissima rete di edicole (circa [illegible] mila) disseminate su tutto il territorio nazionale.

I fascicoli potranno essere rilegati in sette volumi di «Storia», più due volumi di «documenti», in tutto 12.000 pagine. L'opera è così articolata: volume I «I caratteri originali»; volume II «Dalla caduta dell'impero romano al secolo XVIII»; volume III «Dal primo Settecento all'Unità»; volume IV «Dall'Unità ad oggi»; volume V «I documenti».

Neve, pericolo di slavine e nebbia al Nord. Pioggia, mareggiate, allagamenti e frane nel Meridione

ANCORA EMERGENZA PER IL MALTEMPO

Tamponamento presso Cigliano. A Stradella crolla un'ala del cimitero e sono sospesi i funerali

Continuano a essere pesanti gli effetti dell'ondata di maltempo che interessa tutta l'Italia. Neve, gelo, disgelo, piogge, nubifragi, mareggiate, frane, slavine: è una situazione di emergenza che riguarda tutta la penisola, vede impegnati migliaia di uomini, costringendo il governo a richiamare in servizio anche i riservisti. Molti aeroporti del Nord sono chiusi, i treni viaggiano a rilento, sulle strade e autostrade in cattivo stato il traffico procede difficoltoso.

Si contano, purtroppo, anche molte vittime: quattro morti a Milano, stroncati da infarto per una sorta di «stress da neve»; due addetti agli impianti sciistici travolti da una slavina a Febbio, sull'Appennino reggiano; padre e figlio annegati in un canale, nel Forlivese.

Al Nord neve, slavine e nebbia con una serie di incidenti stradali e di giganteschi tamponamenti (come quello sulla Voltri-Alessandria); al Centro-Sud pioggia e disgelo con conseguenti allagamenti nelle strade e nelle abitazioni.

MILANO — Il tempo continua ad accanirsi contro gli aeroporti milanesi. Mentre lentamente si sta superando l'emergenza-neve, è la nebbia a provocare nuovi problemi. L'aeroporto intercontinentale della Malpensa è stamane chiuso per scarsa visibilità (cento metri). Meno difficile la situazione a Linate, dove la visibilità a terra è di duemila metri.

CIGLIANO — Una bisarca scarica e tre Renault sono rimaste coinvolte in un tamponamento sulla statale 11 Torino-Milano fra Cigliano e Tronzano. La causa va ricercata nell'asfalto ghiacciato sul quale è sbandata una R5 proveniente da Cigliano e condotta dalla trentatreenne Anna Zanardo, di Vercelli, corso Libertà 185, finita con il lato posteriore, dopo un paio di testa coda, contro la bisarca sbandata a sua volta e dispostasi di traverso alla statale con la motrice parzialmente fuori strada. Il conducente Nicodemo Silvestri, 41 anni di Tronzano, via Ronsecco 7, notato lo sbandamento della R5, aveva frenato nell'intento di dar più strada all'automobile: ma il ghiaccio ha tradito anche il camionista.

Al primo scontro ne sono seguiti subito altri due, così che nel groviglio sono finite, anch'esse provenienti dalla direzione di Cigliano, la R11 condotta da Vasco Grandi, 46 anni, residente a Torino in via Tontini 10, e un'altra R11 con a bordo il notaio Luigi Vercellotti, 32 anni, nativo di Santhià, residente a Cigliano in corso Umberto 24 dove ha lo studio.

VOGHERA — Dopo l'eccezionale nevicata permangono a Voghera e nell'Oltrepò i pericoli di crolli. Segnalazioni di danni continuano a giungere da diversi centri: a Stradella è crollata la nuova ala del cimitero. Sospesi per tutta la giornata di oggi anche i funerali. A Montalto Pavese sotto il peso della neve è crollato il tetto di una vecchia casa, del pensionato Lino Dagradi, 61 anni, il quale si è salvato per vero miracolo: era uscito pochi minuti prima che le macerie seppellissero l'edificio. La massa di neve dello spessore di oltre mezzo metro ha provocato a Castana il crollo del cornicione del palazzo municipale.

CUNEO — Breve nevicata durante la notte nel Cuneese sufficiente a rendere nuovamente difficile la circolazione stradale: numerosi incidenti, ma non si segnalano, per ora dei feriti. Funzionano gli impianti di sci.

Genova. Il tamponamento che ha bloccato per ore la Voltri-Alessandria-Santhià

LE PREVISIONI

Situazione: il sistema frontale che interessa le nostre regioni si sposta verso Est, Sud-Est. Al suo seguito vanno gradualmente instaurandosi situazioni di variabilità. Tempo previsto fino alle 24 di oggi: al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco. Al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con residue precipitazioni e tendenza a condizioni di variabilità. Al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni localmente anche nevose, ma con tendenza a miglioramento. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana, in intensificazione dopo il tramonto. Temperatura: in diminuzione. Venti: forti da Nord-Ovest sulla Sardegna, forti da Sud-Ovest sulle altre regioni meridionali, tendenti a provenire da Nord-Ovest sul versante tirrenico. Moderati da Sud-Est sul versante adriatico e da Nord-Est sulle altre regioni. Mari: agitati i bacini meridionali, da mossi a molto mossi gli altri mari.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni nuvolosità variabile con precipitazioni isolate, più probabili al Sud e sulle zone interne del centro.

A Verbania

RECUPERATE OPERE D'ARTE 2 MILIARDI

CANNOBIO (a. c.) — Continuando le indagini che mesi fa condussero al recupero di un prezioso pannello scolpito nel 1600 dal noto pittore e scultore Carlo Garavoglia, agenti del commissariato di polizia di Verbania hanno recuperato ieri, dopo lunghi appostamenti, altri quattro pannelli in legno scolpito, (centimetri 60 per 40), facenti parte di un gruppo di dodici che componevano, insieme con angioletti, capitelli e basamenti, il coro della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e San Nicolò di Villanova Sillaro, in provincia di Milano.

Si tratta di un'opera unica nel suo genere, di grande interesse artistico e storico che a suo tempo fu meta di visite e ammirazione anche da parte di studiosi stranieri, il cui valore complessivo supererebbe i due miliardi.

Nella stessa operazione sono stati rinvenuti e sequestrati un moschetto «Modello 91», 300 cartucce, due pugnali e una baionetta. Tutto è stato sequestrato.

Consorzio Trasporti

PECULATO A SALERNO 8 ARRESTI

SALERNO — Altre tre persone sono state arrestate dalla polizia a Salerno nell'ambito di un'inchiesta sulla gestione dell'«Atacs», il servizio di trasporto pubblico. Sono: il direttore generale dell'azienda, Giovanni Langella, il vice-economo Vincenzo Grimaldi e l'impiegato di amministrazione Diamante Cinque.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere e concorso in peculato.

Sarebbero stati utilizzati, secondo l'accusa, i fondi dell'azienda per il finanziamento di altre attività. Sono ora otto le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta.

Nei giorni scorsi erano stati arrestati, con il presidente della commissione amministratrice dell'«Azienda trasporti autofilotranviari consorzio salernitano» Pasquale Liguori, il direttore amministrativo Pasquale Cimmino, nonché alcuni impiegati dell'economato. Sui fatti vi è riserbo della magistratura.

TRA I 5 UCCISI NELLA SPARATORIA DI ORGOSOLO ANCHE UN RAPITORE DEI CASANA E UN AGENTE

● SEGUE DA PAGINA 1

sovversiva, era uno dei personaggi di spicco della criminalità comune con cui presero contatti Antonio Savasta ed Emilia Libera durante la loro permanenza nell'isola per organizzare la colonna sarda delle *Bierre* ed era ricercato nell'ambito dell'inchiesta sull'«*anonima gallurese*».

Giovanni Corraine, secondo la sentenza istruttoria con la quale il giudice Lombardini ha concluso l'indagine durata due anni sull'«*anonima gallurese*», avrebbe partecipato ai sequestri di Alphonse Helsen e Maria Wingender (4 aprile 1976), al tentativo di sequestro di Francesco Carassale e a quelli di Giuseppe Pireddu, Gino Spanu ed Enzo Ditel, tra il 1976 e il 1980, in varie località della Sardegna settentrionale.

Giuseppe Mesina, di Orgosolo, pericoloso pregiudicato, ricercato dal settembre del 1982, perché anche lui facente parte dell'«*anonima gallurese*», era implicato nel sequestro del giornalista romano Leone Concato (avvenuto a Cala di Volpe il 25 maggio 1977), mai più ritornato a casa.

Il quarto bandito ucciso, Francesco Carta, di Noragugume (Nuoro), era evaso insieme a Fais dal carcere di Oristano.

Fin dall'altra sera (Caggiari era stato rapito poco prima delle 18 nel suo negozio di materiali edili, sotto gli occhi della madre paralitica) i carabinieri del gruppo di Nuoro avevano attuato una serie di servizi e gli investigatori non avevano nascosto un prudente ottimismo sulla possibilità di impedire ai fuorilegge di raggiungere il proprio nascondiglio.

Nella zona sono confluiti fin dalle prime luci dell'alba, ingenti rinforzi e le operazioni sono state coordinate direttamente dal comandante della Legione della Sardegna, colonnello Giancesco Azzolin. Alle ricerche hanno anche partecipato numerosi volontari, per lo più cacciatori, amici del rapito. In pratica, il Supramonte e la zona montana circostante sono state strette in un vero e proprio «assedio», che nel pomeriggio ha dato i suoi «*frutti*».

Due pattuglie della questura di Nuoro, una del servizio Antiabigeato e l'altra dell'Uigos, hanno intercettato poco dopo le 17 in località «*Ala Signora*» i sequestratori che stavano trasferendo l'ostaggio al nascondiglio prestabilito, dando subito l'allarme. Circondati, i banditi avrebbero tentato di aprirsi la strada per la fuga con il ricorso alle armi. Il conflitto a fuoco («*una battaglia*», l'hanno definita carabinieri e polizia) si è protratta per sei ore e si è svolta in più fasi in uno scenario terrificante sotto l'imperversare di un temporale. C'è stato un primo scontro a fuoco durante il quale è caduto uno dei fuorilegge. I banditi, che erano dotati di un vero arsenale (mitra, bombe a mano «*Srcm*» e «*ananas*»), hanno tentato di sottrarsi all'accerchiamento senza lasciare l'ostaggio. Dopo alcune ore polizia e carabinieri, giunti nel frattempo in forze nella zona, hanno nuovamente localizzato il «*commando*» di fuorilegge ingaggiando un nuovo conflitto a fuoco.

Mentre Caggiari, seppure terrorizzato, riusciva a mettersi in salvo, i banditi si rifugiavano in un canalone impervio in località «*Sorasi*». Qui si sviluppava la cruenta battaglia in cui veniva ucciso il sottufficiale di polizia, Vincenzo Marongiu, 28 anni, di Mogoro, centro ad una sessantina di chilometri da Cagliari.

Nonostante le ingiunzioni di arrendersi fatte dal questore di Nuoro, Torricelli, e dal sostituto procuratore della Repubblica, Sandro Norfo, i malviventi continuavano a sparare e lanciare bombe a mano preferendo la morte alla resa. Lo scontro a fuoco cessava poco dopo le 18. Feriti anche il maresciallo Giovanni Serra e l'agente Daniele Ladu, della polizia, il maresciallo Mauro Torti e l'appuntato Carmelo Mureddu dei carabinieri, e Giuseppe Salaris, uno degli amici del rapito che partecipava alle ricerche.

Il presidente della giunta regionale della Sardegna, Mario Melis, appresa la notizia della sparatoria per la liberazione del commerciante Tonino Caggiari, ha inviato, a nome della giunta e suo personale, telegrammi al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Nuoro di profondo cordoglio per la morte del sottufficiale di polizia Vincenzo Marongiu, caduto nel conflitto a fuoco, e auguri di pronta guarigione per i rappresentanti delle forze dell'ordine feriti, e felicitazioni per la riuscita della brillante operazione.

Il presidente della Regione ha inviato a Tonino Caggiari un telegramma di auguri.

Il ministro Scalfaro ha inviato al capo della polizia Giuseppe Porpora un telegramma per esprimere *«il proprio compiacimento per la brillante operazione delle forze dell'ordine pur nell'amarezza per il duro prezzo pagato con la morte del sovrintendente della polizia di Stato, Vincenzo Marongiu ed il ferimento di alcuni agenti e carabinieri»*. E' stato reso noto con un comunicato ministeriale nel quale è anche detto che il ministro Scalfaro ha costantemente seguito tutte le fasi dell'operazione che ha portato alla liberazione di Tonino Caggiari.

Grande folla per le strade nonostante i divieti

NUOVA CALEDONIA: MITTERRAND ASSEDIATO DAI FILOFRANCESI

NUMEA — La Nuova Caledonia è e deve rimanere francese. E' il messaggio che migliaia di persone, riversatesi nelle strade di Numea nonostante l'espresso divieto dell'amministrazione locale, hanno inteso rivolgere al presidente François Mitterrand che nella sede dell'alto commissario Edgar Pisani ha iniziato immediatamente una prima e intensa serie di colloqui con il leader del fronte indipendentista Jean-Marie Tjibaru ed il suo avversario politico Jacques Lafleur, nel quale si riconosce la componente europea.

«François, François, vogliamo Mitterrand tra noi», ha gridato la folla — con numerosa rappresentanza di donne e ragazzi — mentre sventolando il tricolore francese ha percorso le strade adiacenti la residenza dell'alto commissario pavesata, al pari di tutti gli altri edifici situati nel centro della capitale, della bandiera blu, rossa e bianca, i colori della madrepatria.

Mitterrand, che rimarrà nell'isola dodici ore, è atterrato a Numea nelle prime ore del mattino a bordo del Dc-8 presidenziale. Dall'aeroporto ha raggiunto immediatamente in elicottero la residenza di Edgar Pisani, che era stata in precedenza circondata da circa tremila soldati ed agenti di polizia dei nuclei speciali, che avevano provveduto ad isolare tutte le strade di accesso, mentre i coloni bianchi sfilavano per la capitale inneggiando alla Francia ed al suo massimo rappresentante.

Nell'area circostante il palazzo dell'alto commissario si sono verificati tafferugli; la gente ha cercato di rompere i cordoni della polizia ma ne è stata respinta. Sono volati insulti mentre qualche bottiglia ha raggiunto le auto che a clacson spiegati e con la bandiera francese in bella evidenza sul cofano aprivano il corteo dei manifestanti pro Mitterrand. Ma il ferreo dispositivo di sicurezza attuato per garantire l'incolumità del capo dell'Eliseo ha consentito ad Esercito e forze dell'ordine di controllare agevolmente la situazione, evitando più gravi disordini.

«Non ci abbandonare», si leggeva su un enorme cartello inalberato dalla folla mentre il Presidente iniziava a fare il punto della difficile situazione creatasi in Nuova Caledonia con Jean-Marie Tjibaru, il numero uno del movimento separatista. Un incontro che per la durata prevista (quaranta minuti) è il più lungo di quelli che Mitterrand avrà in giornata e che è stato contestato dalla comunità composta da europei.

A Mitterrand Lafleur farà in particolare presente che la concessione dell'indipendenza alla Nuova Caledonia sarà fonte di caos e che è indispensabile indire immediatamente un referendum popolare per dare alla popolazione la possibilità di dimostrare che essa è e rimarrà fedele alla Francia.

Mitterrand all'arrivo in Nuova Caledonia

COLOMBIA EVACUATI BIMBI USA

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno cominciato ad evacuare i figli dei diplomatici e dipendenti dell'ambasciata americana in Colombia, a seguito di gravi minacce contro i bimbi da parte di trafficanti di droga colombiani.

Lo hanno reso noto autorevoli fonti del Dipartimento di Stato, precisando che l'operazione è stata avviata a seguito dell'ultimo sviluppo di quella che potrebbe esser definita come una «guerra non dichiarata» fra gli Stati Uniti ei trafficanti di stupefacenti colombiani. Vari rapporti dei servizi segreti hanno confermato che i trafficanti si accingevano ad assassinare o rapire i bambini di diplomatici americani.

«Goetz è una persona gentile», dice il suo avvocato

A NEW YORK E A CHICAGO ALTRI DUE «GIUSTIZIERI»

NEW YORK — Il caso di Berhard Goetz, «il giustiziere del metrò», è finito davanti ad una commissione del Senato. Al comitato per la criminalità ha reso la sua deposizione l'avvocato di Goetz, Joseph Kelner, che l'ha difeso definendolo «una persona gentile con un forte senso della giustizia sociale».

Goetz è in attesa di processo per avere sparato nella metropolitana di New York contro quattro giovani che lo avevano minacciato chiedendogli del danaro. Secondo indiscrezioni, nella deposizione resa da Goetz alla polizia di Concord, il «giustiziere» avrebbe detto che era dispiaciuto di dovere smettere di sparare «per mancanza di proiettili» e che sarebbe stato felice di cavare un occhio ad uno degli assalitori.

A Chicago intanto un uomo ha sparato a due giovani che volevano rapinarlo. Secondo alcuni passanti, l'uomo è stato avvicinato da due giovani armati di coltello: ha estratto una pistola e ha sparato quattro colpi. Uno dei giovani è stato colpito, sembra in modo molto grave.

Anche a New York una ragazza è stata ferita al braccio da un uomo di 75 anni di nome Carl Hamby. Alla fermata di un autobus la ragazza, con un coltello, gli ha chiesto il portafogli. Hamby ha messo la mano in tasca e ha tirato fuori il suo coltello colpendo la ragazza.

Costringevano bimbi a mutilare loro coetanei

MASSACRI «AUTENTICI» PER GIRARE UN FILM

NEW YORK — I macabri, allucinanti particolari di un rito satanico, durante il quale tre bambine furono costrette a fare a pezzi i corpi di due bambine e di un bambino ai quali poco prima era stato fracassato il capo con una sbarra di ferro, sono stati rivelati ieri al tribunale di Sacramento, in California, nel corso di un'udienza relativa alla cauzione di 500.000 dollari imposta la scorsa settimana a ciascuna delle cinque persone accusate di ripetuti atti di violenza nei confronti di un numero tuttora imprecisato di minorenni.

Questo episodio, ha detto il procuratore distrettuale di Sacramento Rick Lewkowitz avvenne durante le riprese di un cosiddetto film-snuff.

Lewkowitz ha reso noto che tre bambine hanno ripetutamente descritto agli investigatori il rito satanico cui nell'autunno del 1983 furono costrette ad assistere.

«Separatamente le tre bambine ci hanno detto d'esser state portate nella cantina di una vecchia casa dove erano già in attesa altri tre bambini», ha continuato il procuratore distrettuale. «A questi ultimi vennero dati degli stupefacenti, dopo di che qualcuno cominciò a colpirli al capo con una sbarra di ferro». Subito dopo agli altri tre bambini vennero dati dei grossi coltelli e vennero fornite loro istruzioni su come tagliare i corpi.

Rifiutano anche il procedimento previsto all'Aja

GLI STATI UNITI ABBANDONANO I NEGOZIATI CON IL NICARAGUA

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega ha annunciato che gli Usa hanno sospeso i colloqui di Manzanillo, il cui obiettivo era il miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Ortega ha detto che la decisione è stata comunicata dall'ambasciata americana a Managua al ministero degli Esteri nicaraguense. Ai negoziati di Manzanillo, in Messico, hanno preso parte finora il viceministro degli Esteri del Nicaragua Victor Hugo Tinoco e l'inviato speciale di Reagan per l'America centrale Harry Shlaudeman.

A sua volta, un portavoce del dipartimento di Stato americano ha spiegato che gli Stati Uniti sospenderanno i colloqui in attesa dei risultati della prossima riunione del gruppo di Contadora. Gli Usa hanno anche annunciato che non parteciperanno al procedimento che la Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha istruito per far luce sulla posa di mine nei porti nicaraguensi, ritenendo che si tratti di un problema politico su cui nessun tribunale può essere abilitato a deliberare.

Secondo gli Usa, aver minato i porti nicaraguensi è un «problema politico», che una Corte non può giudicare

L'amministrazione Reagan aveva già reagito con asprezza e minacciato il ritiro quando a fine novembre la Corte internazionale si era dichiarata competente a giudicare il caso, che il governo di Managua aveva sottoposto all'attenzione dell'Aja chiamando direttamente in causa la Cia.

Il portavoce Usa ha affermato che gli Stati Uniti resteranno sostenitori della Corte dell'Aja, se le azioni della Corte stessa si manterranno entro i limiti della sua competenza: «Speriamo ardentemente che la Corte non segua altre organizzazioni internazionali che si sono politicizzate contro gli interessi delle democrazie occidentali».

Appresa la notizia, l'ambasciatore del Nicaragua in Olanda ha dichiarato che la decisione americana è assurda e legalmente non valida. Carlos Arguello Gomez, che rappresenta il suo Paese nel procedimento, ha aggiunto che il Nicaragua insisterà davanti alla Corte nelle accuse agli Stati Uniti di aggressione militare. Da parte sua il ministro degli Esteri nicaraguense Miguel D'Escoto ha dichiarato a Managua che gli Stati Uniti «attentano gravemente all'ordine giuridico internazionale».

Lo stesso ministro si è riferito anche alla decisione del Costarica e dell'Honduras di ritirarsi temporaneamente dai negoziati del gruppo di Contadora, affermando che si tratta di «una nuova manovra dell'amministrazione Reagan che cerca di bloccare l'attività del gruppo mediatore».

L'Honduras aveva annunciato il suo ritiro in segno di solidarietà con il Costarica che esige dal governo sandinista la restituzione di uno studente nicaraguense ferito e catturato dalla polizia la notte di Natale nella sede dell'ambasciata costaricana di Managua.

DECIMATI DAL NAZISMO E DAL TEMPO GLI EBREI BERLINESI VERSO L'ESTINZIONE

BERLINO EST — La comunità ebraica di Berlino — una delle più fioride d'Europa tra le due guerre ma crudelmente provata nei lager nazisti — è minacciata di estinzione per invecchiamento. Sui 170 mila ebrei che nel 1931 vivevano nell'allora capitale del Reich, solo duecento abitano ancora a Berlino Est. In tutta la Repubblica democratica tedesca ci sono solo 400 ebrei praticanti, in genere molto anziani.

Gli ebrei della Germania democratica sono anche costretti a far giungere dall'estero un rabbino in occasione di grandi feste religiose. E' così che lo scorso settembre, per la prima volta, un rabbino americano è giunto a Berlino Est per celebrare l'ufficio religioso del nuovo anno ebraico.

Cinquantacinquemila ebrei berlinesi furono deportati dai nazisti nei campi di sterminio. Molti di coloro che erano riusciti ad emigrare furono in seguito catturati in diversi Paesi europei occupati dalle forze della Germania nazista e non sfuggirono alla «soluzione finale».

Alla fine del Terzo Reich, a Berlino non restavano che 5000 ebrei. Duemila erano sopravvissuti ai campi di sterminio, altrettanti non erano stati deportati poiché coniugati con donne ariane e 1000 erano vissuti nascosti nella stessa Berlino o in altre località della Germania.

Nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca, la comunità ebraica è più numerosa. Conta circa seimila membri, di cui molti trasferitisi dai Paesi dell'Est. La comunità di Berlino Est non ha registrato un analogo afflusso dai Paesi socialisti. Al contrario, molti ebrei sono emigrati, nel dopoguerra, in Occidente.

In seguito all'olocausto è scomparsa anche la ricchezza culturale degli ebrei berlinesi. In questo modo, la grande biblioteca ebraica di Berlino, che contava oltre 60 mila volumi nell'anteguerra, si è volatilizzata misteriosamente.

Il cimitero israelitico situato a Berlino Est è l'immagine stessa della tragedia degli ebrei berlinesi. In esso riposano 115.000 morti: vittime del terrore nazista, caduti per la Germania nella prima guerra mondiale, filosofi e scrittori celebri, artisti e giornalisti di fama mondiale, nonché i grandi banchieri della «belle epoque».

Tra essi il filosofo Hermann Cohen, fondatore della «Scuola di Marburgo», Theodor Wolff, popolare redattore capo del *Berliner Tageblatt*, Samuel Fischer, l'editore di Zola, di Ibsen, di Tolstoi e di Thomas Mann, ed Adolf Jandorf, fondatore del grande magazzino di Berlino *Kadewe*, che ancora oggi è uno dei più lussuosi d'Europa.

Un anticorpo per curare la sclerosi multipla

WASHINGTON — All'Università di Stanford, in California, è stato messo a punto un anticorpo che potrebbe curare la sclerosi multipla.

Stando alla «Washington Post», lo speciale anticorpo — frutto di complesse ricerche nel campo della biotecnologia — si è rivelato efficace nel combattere una malattia del sistema nervoso centrale riscontrabile nei topi e analoga alla sclerosi multipla che colpisce l'uomo.

Esplode impianto chimico nella Germania Ovest

WESSELING — Un'esplosione provocata da una fuga di gas liquido proveniente da una conduttura rotta ha causato un incendio di grosse proporzioni in uno stabilimento chimico di Wesseling, tra Colonia e Bonn. Ventisei lavoratori sono rimasti feriti.

Secondo le prime stime della polizia tedesca federale i danni dell'esplosione e dell'incendio divampato nell'impianto per la produzione di polietilene ammontano a circa 100 milioni di marchi.

Tribunale ordina alla Cia di riassumere omosessuale

WASHINGTON — Definendo il licenziamento come «improprio, irragionevole, viziato da un punto di vista procedurale e sostanziale», un giudice federale ha chiesto alla Cia di riassumere un agente allontanato dai servizi di informazione perché coinvolto in «attività omosessuali».

La Cia aveva licenziato il dipendente — John Doe — nel 1982, sostenendo che la sua omosessualità rappresentava un «rischio di sicurezza» per il servizio.

Il giudice Barrington Parker ha ora sentenziato che il licenziamento è infondato perché John Doe è sempre stato un impiegato modello e non risulta in alcun modo che abbia divulgato informazioni riservate o che sia venuto in contatto con persone che potrebbero recare danno alla sicurezza nazionale.

Una nuova riconferma del «diritto di morire»

NEW YORK — La Corte Suprema dello Stato del New Jersey si è nuovamente pronunciata in favore del «diritto a morire», stabilendo che i medici curanti possono fare a meno di ricorrere a «qualsiasi sistema tecnico» atto a mantenere in vita un paziente, incluse le apparecchiature per l'alimentazione artificiale, sempre che sia lo stesso paziente a chiederlo e che risulti comunque che questa è la sua volontà.

La decisione, relativa al caso di un paziente di 84 anni più che deciso a morire in pace, è stata presa con 6 voti contro 1, nove anni dopo la storica presa di posizione con cui la stessa corte autorizzò il distacco della giovane Karen Ann Quinlan dal respiratore automatico.

India: esponenti governativi arrestati per spionaggio

NEW DELHI — Cinque alti funzionari governativi e due uomini d'affari indiani sono stati arrestati con l'imputazione d'aver fornito a elementi stranieri informazioni vitali sul primo ministro Rajiv Gandhi e sulla difesa nazionale.

Citando «fonti attendibili», l'agenzia Uni afferma che il gruppo comprende tre esponenti del segretariato di Gandhi e due del ministero della Difesa. Alcuni di essi avevano la qualifica di vice segretario e sottosegretario.

Incidente aereo in Cina morte 38 persone

PECHINO — Trentotto persone, tra cui due americani, sono morti ieri sera in un incidente aereo all'aeroporto di Jinan, provincia di Shandong, nella Cina orientale. Lo ha annunciato oggi la Nuova Cina.

L'agenzia ha precisato che un «Antonov 24» delle linee aeree cinesi «Caac» con 34 passeggeri e sette membri di equipaggio si è schiantato al suolo al momento dell'atterraggio.

Anziani, donne e bambini nel mondo / 10

SAGGI FUMATORI D'ORIENTE

I vecchi birmani sono rispettati e ascoltati per la loro esperienza Un solo vizio: un sigaro micidiale che viene offerto anche ai neonati

La pioggia scende violenta sollevando nuvole [illegible] polvere dall'unica strada [illegible] Pagan. Tira aria da Giudizio Universale, le foglie delle palme sventolano come bandiere stracciate e i mille templi che s'alzano lunari dalla pianura dell'Irrawaddy s'inzuppano [illegible] breve come torte giganti. Ma, seduta sotto la veranda [illegible] e paglia della sua capanna, la vecchia [illegible] birmana non batte ciglio come se intorno non accadesse nulla. Fuma, e l'enorme sigaro che tiene [illegible] s'accende di bagliori intermittenti, q[illegible] messaggi real[illegible] incomprensibili dal monsone che pare una tenda a trama fitta appesa tra lei e il mondo.

[illegible] quale [illegible] Quello degli uomini o quello dei *Nats*, gli spiriti e i fantasmi che fin da quando era bambina hanno popolato la sua fantasia e che da sempre, prima ancora che il buddismo Theravada arrivasse da Ceylon, ha regolato le azioni [illegible] suoi avi?

Il mistero [illegible] si scioglie neppure quando la pioggia cessa e [illegible] le nubi [illegible] fa largo il sole [illegible] tramonto. Continua nelle luci della sera il piccolo incendio privato di una foresta in miniatura che s'incenerisce lentamente tra le labbra delle donne.

Cheroot [illegible] chiama [illegible] birmano questo incredibile sigaro fatto di midollo di piante tropicali miste a gambo e radici di tabacco trinciato e avvolto in foglie di palma. La vecchia imparò a fumarlo quando ancora non sapeva camminare. Sua madre glielo passò con gran naturalezza, e [illegible] nonni non contestarono il metodo educativo. Ora è lei a passare a figli e nipotini il grande sigaro socializzante ed è un gesto naturale il suo, da matriarca serena che con gli strumenti della tradizione controlla senza fatica l'unità della famiglia.

La sua casa, priva d'insegne, è anche uno dei pochi ristoranti di Pagan. Lo si capi[illegible] solo se ci si avvicina, incuriositi dagli inviti discreti [illegible] due bambini che giocano accanto a lei. Appesa a una trave c'è una scritta, in caratteri europei e incerti. «Qui cibo cinese o birmano», [illegible] è così piccina che si stenta a vederla. All'interno, in un vano cupo e spoglio un gran tavolaccio di legno, qualche sgabello traballante e un frigorifero sporco e poco usato «*perché* — ci fa capire il mascbietto con l'alfabeto dei segni —, *spesso manca la corrente e l'illuminazione più spiccia (non certo per creare l'atmosfera) è quella di quattro candele in equilibrio instabile sui tappi dell'acqua minerale*». Sulla parete di fondo, il ritratto di un uomo di mezza età, [illegible] divisa da militare cinese è l'unico e insolito addobbo di questa singolare taverna d'Oriente.

La nonna si rivela ben presto una cuoca eccellente benché sia meglio sorvolare sull'igiene della sua cucina, divisa dall[illegible] da pranzo da uno strofinaccio nero [illegible] fumo e d'unto che [illegible] riesce a occultare un focolare primitivo e un numero notevole di piatti da lavare, chissà da quando.

Prepara *kaukswe*, un piatto di tagliatelle, pollo e verdura fresca a piccoli pezzi, riso al curry, gamberetti fritti e *kauk hnyin baung*, un dolce a base [illegible] cocco. Sul tavolo senza tovaglia, i nipotini obbedienti agli ordini che la vecchia impartisce a [illegible], depongono anche una ciotolina di *ngapi*, una pasta dall'odore nauseabondo. «*di pesce in salamoia che avrebbe dovuto essere sotterrato molti [illegible] fa*», per dirla come Kipling, del quale un europeo sente [illegible] condividere se non le idee, almeno i gusti. Subito, scostando lo straccio, la donna fa loro segno di liberarci da quella pestilenza. S'è trattato di uno scherzo, quasi un modo per rivivere a[illegible] le nostre smorfie. Il piacere che provava in gioventù, a vederle sulle [illegible] dei colonialisti inglesi. Poi s'avvicina e come per scusarsi è lei stessa a offrirci *la bel pea* e *lain maw thee*, tè e mandarini.

Ora al nostro tavolo siedono anche suo figlio e la nuora. [illegible] riesce a intendere perché entrambi hanno imparato l'inglese, indispensabile per convincere i turisti a comprare le scatole e i vassoi di lacca dipinta che vendono nella capanna accanto. «*Mia madre, no* — dice Ko San Win —, *s'è sempre rifiutata di parlarlo. Non s'è quasi mai mossa di qui e ritiene che Pagan, anche se ormai deserta, sia sempre la capitale dell'Irrawaddy e tra le rovine delle pagode continui, se si sa ascoltarlo, il gran fermento che animava la città sotto i regni di Anawrahta e Narathihapati*».

«*Conobbe mio padre nel 1930* — racconta —. *Era un ufficiale cinese e arrivò da queste parti con il suo esercito, accorso in aiuto della Birmania invasa dai giapponesi. Finita la guerra fu lui a fermarsi a Pagan e divenne un birmano a tutti gli effetti. Quando morì, cinque anni or sono, il suo cadavere fu lavato e avvolto in* [illegible] *lenzuolo e sotto la lingua gli fu posta una moneta: gli sarebbe servita per pagare il traghettatore che l'avrebbe accompagnato attraverso il fiume sulle rive della* [illegible] *prossima esistenza.*

«*Tutto il* [illegible] *partecipò* [illegible] *rito funebre.* [illegible] *bara fu trainata per mezzo* [illegible] *funi da* [illegible] *ventina di persone che si fermarono* [illegible] *e durante le soste vennero offerti i rinfreschi. In segno di lutto io e la mia famiglia vestimmo completamente di bianco e tre giorni dopo che il corpo fu cremato, tornammo al cimitero per raccogliere le* [illegible] *in un'urna e sotterrarle. Mia padre comunque, come ogni birmano che muore,* [illegible] *abbandonò la sua casa che dopo una settimana, e solo allora, mia madre si rassegnò*».

«*Ora è lei* — prosegue [illegible] San Win —, *il capofamiglia, ma il fatto che sia donna non diminuisce* [illegible] *sua autorità. In Birmania difficilmente gli anziani* [illegible] *emarginati e i giovani pensano che la loro saggezza sia indispensabile per affrontare* [illegible] *difficoltà* [illegible] *vita. In casa i problemi vengono* [illegible] *alla loro presenza e i loro consigli sono ascoltati e messi in pratica. Finché la salute lo consente, si rendono utili nei lavori dei campi, insegnano ai ragazzi i segreti dell'artigianato, vanno ogni mattina al mercato a vendere spezie, verdure, pesci e non rinunciano mai a nessun tipo di festa. Fidanzamenti, matrimoni, l'iniziazione dei piccoli novizi, la cerimonia della foratura delle orecchie, tutto avviene davanti ai loro occhi e anche il Thingyan, il momento più pazzo del calendario birmano, quando nel mese di Tagu,* [illegible]*zo e aprile si festeggia il nuovo anno, li vuole protagonisti nella frenesia e nella calma*».

Un'anziana birmana fuma un «cheroot», sig[illegible] confezionato [illegible] piante tropicali e tabacco

L'occulto permea la vita di ciascuno, dalla nascita alla morte

CON CABALE, INCENSI, TATUAGGI E FORMULE MAGICHE S'INGRAZIANO I TERRIBILI SPIRITI «NAT»

«*La folla si riversa nelle strade* — racconta la nuora —, *e anche le persone anziane, con secchi e brocche d'acqua, si divertono a lavare dalla testa ai piedi chiunque capiti loro a tiro. E' un modo per accogliere degnamente Thagyamin, il re dei Nats, che scende sulla terra per benedire il nuovo anno. Ma verso sera tornano a casa e i giovani, abbandonando* [illegible] *un poco i divertimenti,* [illegible] *recano* [illegible] *onorarli. Poi insieme raggiungono le pagode dove spetta alle donne anziane il compito* [illegible] *lavare* [illegible] *sacre immagini del Buddha*». Le pagode, che in Birmania sono milioni, una ogni dodici abitanti, vengono spesso fatte edificare dai vecchi che, impegnando [illegible] tal modo i loro risparmi, sono sicuri di poter rimediare ai torti commessi nel corso [illegible] esistenze precedenti, convinzioni che hanno radici profonde e che difficilmente moriranno, anche perché una fitta schiera di astrologi, chiromanti, veggenti, [illegible] dei quali anziani, contribuisce ogni giorno ad alimentarle.

Muniti di grandi cartelli che riproducono le linee della mano, un tappeto, un tavolino, incenso e libri densi di numeri e di formule, i vecchi saggi birmani si possono incontrare dovunque. All'ingresso dei templi, all'angolo delle strade e sulle [illegible] interminabili che conducono in [illegible] alla collina di Mandalay, da dove una gigantesca statua d'oro di Lord [illegible] indica, ieratica, un punto perduto in fondo alla valle.

[illegible] terrazza utile [illegible] d'innamorati tubanti, di fedeli convinti e di turisti curiosi, il vecchio U Phome Kyaw, accovacciato in [illegible] clienti, giocherella con le foglie di palma [illegible] cui ha inciso con pazienza infinita le caratteristiche dell'oroscopo birmano. Anche il suo corpo ricorda una di queste piccole tavole intagliate, istoriato com'è in ogni angolo con draghi, lucertole, fiori, reticolati e cerchi che servono a difenderlo dagli spiriti [illegible] male.

«*Siamo in molti* — ci spiega —, *a portare addosso come un abito incancellabile i segni* [illegible] *cui, quando eravamo bambini, iniziarono a decorare la nostra pelle. Alcuni ora sembrano opere delle splendide stoffe incollate* [illegible] *corpo, rosse, brune e bluastre* [illegible] *preziosi batik e sono invece i tatuaggi ch*[illegible] *corso degli anni, uno accanto all'altro,* [illegible] *finito per coprire completamente le loro carni, il dorso e il torace. Io sono nato un lunedì di settant'anni fa, e la tigre che vedete sul mio braccio è l'animale legato a quel giorno e come me protetto dalla luna*». Poi s'interviene a spiegare quanto i pianeti influenzino la nostra [illegible] e quanto poi occorra tener conto dell'intervento dei *Nats* che nessuno in Birmania sottovaluta, tanto che anche i monaci buddisti chiudono [illegible] e permettono [illegible] onori a tempo debito.

«Io sono buddista, ma i miei nonni m'insegnarono che gli spiriti esistono e non posso dimenticare le loro parole. Io stesso ora le tramando ai giovani»

A fianco: venditore di cappelli. Sotto: il culto dei «Nat dalla faccia d'oro»

Depositario come molti altri vecchi di storie e leggende, racconta che il *nat* protettore di Rangoon fu un grande arpista che annegò nelle acque dell'Irrawaddy perché non riuscì a resistere al [illegible] delle sirene, di [illegible] altro che chiamarono *Signore dei cinque elefanti* [illegible] altro ancora [illegible] viene venerato [illegible] *Padrone dell'ombrello bianco*.

[illegible] *buddista, ma i miei nonni m'insegnarono che gli spiriti esistono* — spiega il [illegible] astrologo —, *e non posso dimenticare le loro parole. Io stesso ora le tramando ai giovani e dico loro che i nat popolano gli alberi, le montagne, i fiumi e i templi. Molti uomini* [illegible] *Birmania scelgono di entrare in monastero e di rimanerci per tutta la vita, alcuni per vera fede, altri, credo, perché nel Sangha, la comunità dei monaci, trovano garanzie per la loro vecchiaia*».

«*Ma io* — continua U Phome Kyaw —, *ho preferito* [illegible] *sere libero. Non guadagno molti Kyat, ma non ho grandi esigenze e un piatto di* [illegible] *lo* [illegible] *sempre. Ogni giorno vedo girare* [illegible] *vita. Da me vengono madri che desiderano un nome che possa portar fortuna al loro bambino, contadini che mi chiedono come sarà il raccolto, fidanzati che vogliono sapere come andrà il loro matrimonio. Io cerco sempre di accontentarli. Ma su un punto sono irremovibile: una donna-topo non dovrà mai sposare un uomo-serpente e viceversa, se entrambi hanno intenzione di arrivare a tra*[illegible]*rere una vecchiaia serena*».

Maria [illegible] Alemanno

(10 - Continua. Le puntate dedicate ai bambini e alle donne birmane [illegible] state pubblicate il 5 e 12 gennaio. I precedenti servizi su Israele e sulla Cina sono apparsi il 10, 17, 24 novembre, 1, 15, 22 e 29 dicembre)

Animali

ZOPPICA IL [illegible] [illegible]SMO O [illegible] EREDITARIA?

«*Il mio bellissimo labrador, di neppure un anno, non cammina ancora bene. Gode di perfetta salute ed è stato regolarmente e completamente vaccinato già nell'allevamento di provenienza.* [illegible] *pare tuttavia che cammini sempre peggio...*».
Lauretta Sacchi, *Tortona*

Gioie e dolori sono appannaggio del cinofilo che fiduciosamente [illegible] gli allevamenti come il non plus ultra d'ogni garanzia di salute, bellezza e selezione di caratteri pregiati. La selezione c'è, ma spesso legata a malformazioni e [illegible] inapparenti nel cucciolo. Tra questi difetti di natura ereditaria, particolarmente frequente negli animali [illegible] grossa taglia quali il pastore tede[illegible] e il labrador, è la displasia dell'anca, malformazione consistente in una scarsa profondità dell'acetabolo (la fossa in cui si articola la [illegible]ta del femore). Causa [illegible] questa gravissima imperfezione, è la debolezza ereditaria di [illegible] i tessuti di supporto dell'articolazione: muscoli, tendini, legamenti e capsula articolare. Cioè: il cucciolo nasce senza alcun difetto rilevabile a esami radiografici o clinici; solo col tempo, in genere sempre entro il primo anno di vita, il peso dell'animale con le sue tensioni cui sottopone le articolazioni dell'anca evidenzia l'incapacità dei tessuti relativi alle strutture articolari di mantenere la testa del femore a contatto con l'acetabolo; di conseguenza la superficie di quest'ultimo si modifica appiattendosi e man mano che il peso del cane aumenta aumentano pure le sue difficoltà di reggersi e spostarsi. Nei casi più gravi compaiono fenomeni infiammatori con dolori e zoppicature.

Che dirle dopo un così fosco quadro di un'affezione purtroppo irreversibile? Innanzi tutto che sarebbe indispensabile una visita radiologica per una diagnosi sicura. I disturbi che il [illegible] cane [illegible] potrebbero riferirsi infatti solo ad una sintomatologia reumatica, curabilissima con [illegible] terapia antinfiammatoria. Oppure la sindrome è effettivamente da collegarsi alla descritta [illegible] della qu[illegible] comunque esistono [illegible] forme leggere, con le quali l'animale convive serenamente (anche nei casi lievi è però opportuno escludere dalla riproduzione que[illegible] portatori). Nei casi più gravi, il veterinario potrà valutare la possibilità di un intervento per migliorare la funzionalità dell'articolazione nei limiti del possibile (sono state approntate tecniche che addirittura sostituiscono [illegible] l'articolazione con una protesi). Ma più che descriverle complessi interventi che comportano in ogni caso sofferenze per l'animale preoccupazioni e spese per il proprietario, vorrei farle una raccomandazione per il futuro: esistono allevatori gienti di amore per i loro cani, ai quali si può far riferimento con la ben riposta fiducia di acquistare [illegible] e bellissimi.

Un [illegible] come ce lo mostrano le enciclopedie

A cura di **Marisa Di Bartolo**

Bridge

UN BEL PROBLEMA E QUALCHE LIBRO NUOVO (MA IN INGLESE...)

Come spesso [illegible] a chi è pieno [illegible] idee, la sensazione che la vita sia corta e il tempo manchi è netta. Quante volte si vorrebbero fare due cose nello stesso tempo! Spesso a bridge è come [illegible] vita, perciò quando si presenta la possibilità [illegible] fare più [illegible] in una conviene approfittarne.

[illegible] giocate il [illegible] queste carte e con l'attacco di Ovest di Donna [illegible] Picche.

Prima di guardare i giochi avversari e di leggere il mio commento — avverte Roger Trézel dai suoi «Quaderni [illegible] Bridge» —, fate il vostro piano per vedere se avreste giocato nella stessa maniera.

E' più probabile trovare la Donna di Quadri terza invece che seconda ed è quindi preferibile fare il sorpasso. Ma Sud non deve giocare prima il Re di Quadri e poi la scartina per il Fante del morto, perché se Est ha la Donna di quadri, farà in tutto una presa nel colore con le carte del morto, e sarà [illegible]ppo tardi per giocare [illegible] avendo impermiato tutto il contratto sulla sola riuscita dell'impasse a Quadri. Sud deve quindi anche poter giocare sulle Fiori, ma per fare questo gli occorre poter gi[illegible] due volte Fiori dal morto. Ora Sud ha un rientro solo al morto (ed è l'Asso [illegible] Quadri).

[illegible] mezzo [illegible] crearsene [illegible] giocando contemporaneamente sulle Quadri e sulle Fiori è quello [illegible] partire con il [illegible] di Quadri di mano e passare il Fante del morto. Se Est prende e [illegible] gioca Picche, il colpo è finito perché Sud prende con il secondo onore, gioca il Re di Quadri per l'Asso del morto e realizza cinque prese a Quadri, due a Picche, una a Cuori e una a Fiori.

Ma la migliore [illegible] di Est consiste [illegible] non prendere il Fante di [illegible] nel tentativo di bloccare il colore. Sud deve allora rinunciare a giocare sulle Quadri (a meno di non trovare la Donna seconda in [illegible], [illegible] che vedrà più tardi), ma adesso ha due ingressi [illegible] morto. [illegible] allora gioca [illegible] di [illegible] e fa un primo [illegible] passando il [illegible] Fiori di [illegible]. Ovest prende e rigioca Picche. [illegible] prende e gioca [illegible] Re di Quadri [illegible] l'Asso [illegible] morto (se [illegible] la Donna seconda tanto [illegible]o, questo gli evita di rifare il [illegible] Fiori).

Dal morto Sud riparte col 9 di Fiori e rifà il [illegible] passo realizzando così: 4 Fiori, 2 Quadri, 2 Picche ed 1 Cuori.

Notate l'interesse a non giocare il 9 di Fiori la prima volta, bensì il 2 o il 3: se Ovest ha Donna o Re secchi, Est possi[illegible] un [illegible] quarto, ed allora Sud deve conservare questo [illegible] di Fiori per giocarlo la seconda volta e trovarsi ancora al morto al momento di ripetere il sorpasso.

• Ci [illegible] da segnalare tre belle novità librarie, tutte in lingua inglese.

La prima è una sorta di catalogo dei campionati del mondo di Biarritz. In 176 pagine una ricchissima [illegible] di colpi, dati, smazzate, classifiche. Queste [illegible] stilate con un [illegible] poco approssimativo.

L'altro buon libro è «More Tales of Hoffmann». Dai commentati desunti [illegible] competizioni realmente [illegible] dai quali l'autore trae utili e originali insegnamenti. Un libro leggero, di facile [illegible].

Infine, «Challenge Match», dove Hugh Kelsey riprende la formula che ha già sperimentato [illegible] «Giochi [illegible] pensiero»: proporre i dati sotto forma di problema e fornire la [illegible] alla [illegible] capitolo. E' un libro denso, su cui si può molto lavorare, soprattutto per il fatto [illegible] l'illusione di trovarsi seduti al tavolo [illegible] avversari reali è perfetta.

A cura [illegible] **[illegible] Brunati**

Domani grande sfida nel «tempio» di Bologna

UNA GRANAROLO... A PEZZI PER LA BERLONI IN SALUTE

Nessun problema di formazione per i torinesi; la squadra emiliana rimaneggiata a causa degli infortuni

Berloni Torino e Granarolo Bologna giungono alla sfida di domani [illegible] top di una giornata che propone anche Ciaocrem-Jolly e Riunite-Indesit [illegible] regala a [illegible] e Simac avversari comodi) in ben diverse condizioni [illegible] salute e di spirito.

In perfetta forma, [illegible] squadra [illegible] Guerrieri è appena tornata [illegible] vetta alla classifica e [illegible] all'impegno in terra [illegible] come ad una tappa stimolante ed importante. [illegible] drammatica, foriera di conseguenze rilevantissime quanto splendide in caso di esito favorevole, ma ampiamente rimediabile in ipotesi di sconfitta. Oltretutto Caglieris e compagni hanno finalmente cominciato a sgretolare la negativa tradizione che pareva scolpita nella roccia, tanto era ferrea, che li voleva sempre sconfitti e spesso umiliati nel tempio cestistico [illegible] Piazzale Azzarita. Nel [illegible] della stagione, infatti, la Berloni ha espugnato per ben due volte Bologna, dapprima ai danni della Yoga, poi in Coppa Italia a [illegible]se della stessa Granarolo.

L'occasione, [illegible] ancora che ghiotta, è forse unica ed irripetibile, in relazione [illegible] con[illegible] dei padroni [illegible] casa. La Granarolo gioca infatti contro i torinesi la carta della disperazione, in quello che è il momento più buio della sua prestigiosa storia, appena un anno dopo il trionfo della stella del decimo scudetto.

Soltanto ottava in classifica e già inopinatamente tagliata fuori dalle primissime posizioni, [illegible] grande Virtus ha conosciuto sconfitte umilianti contro avversari modesti come Marr e Honky, ed è addirittura ad un bivio fra la coda dei play-off e la retrocessione, mentre in Coppa Campioni il suo destino, dopo la sconfitta dell'altro ieri a Madrid, pare già segnato.

In poche settimane, la squadra di Bucci — eliminata dalla Coppa Italia proprio dalla Berloni — si gioca tutta la stagione sui due fronti che ancora le restano aperti, con sfide terribili, contro le migliori d'Italia (Berloni, Jolly e Banco Roma) e d'Europa. Ma le condizioni fisiche della squadra [illegible] disastrose: Fantin, Bonamico e Daniele sono out per infortunio; Van Breda, pur regolarmente [illegible] campo, per necessità, è bloccato [illegible] mal di schiena (gioca col busto), Villalta ha appena ripreso ed è chiaramente fuori condizione.

[illegible]tre tutto le fatiche e [illegible] stress della trasferta di Madrid (particolarmente sofferta per la sua infausta conclusione dopo un over time) hanno aggiunto nuove tossine [illegible] muscoli già intossicati dei pochi giocatori più o meno disponibili [illegible] Bucci, precipitandone [illegible] il morale.

[illegible] questa Granarolo, però, fanno ancora paura [illegible] classe, la disperazione e l'orgoglio, gli a[illegible] con cui ha sfiorato l'impossibile vittoria a Madrid.

Guerrieri teme certamente il Rolle tosto, spigoloso e ricco d'iniziativa visto contro gli [illegible]; il [illegible] sguisciante e micidiale che fece fuori proprio la [illegible] Berloni dal play-off un anno fa; le bombe [illegible] capitan Villalta, stanco, fuori forma, forse, [illegible] che mai [illegible] contro i torinesi. Il coach [illegible] Berloni sa però che la Granarolo è una corazzata ferita, che ha perso potenza e mobilità e che, con l'arma della velocità, può essere definitivamente affondata. E' il momento dell'ora o mai più.

Enrico [illegible]

[illegible] Caglieris [illegible]: per la Berloni, è sempre una sicurezza

Il Giornalino contro la Guarnero

ALBA-CASALE NELLA SERIE C1 E' ORA DI DERBY

La squadra ospite (nove vittorie nelle ultime dieci partite) [illegible] giunta ormai a [illegible] passo dalla vetta. Quella locale è stanca e attraversa un momento di crisi (anche psicologico). Poche chances per il Derthona, ospite dell'Idromarket Livorno

Fermi i campionati di C2 e D per [illegible] sosta inserita tra la fine dell'andata e l'inizio [illegible] ritorno che ha scontentato tutti, il basket «minore» rispetta il suo appuntamento settimanale soltanto in serie C1. Il girone [illegible] ritorno inizia con un «derby» piemontese, molto atteso e temuto dalle due controparti, tra il Gior[illegible] Alba, che farà gli onori di [illegible] e la Guarnero Petroli Casale. La partita è delicatissima per i langaroli, che nelle ultime partite hanno vinto [illegible] poco, cancellando negli infausti incontri con l'Aresport e [illegible] Cremona la tradizione del Palazzetto di Alba «roccaforte inespugnabile», mentre i monferrini, lanciati [illegible] un'entusiasmante serie positiva (nove successi nelle ultime dieci partite), possono giocare con una serenità d'animo ben maggiore.

Il Giornalino deve uscire da una crisi ormai palese, nella quale forse gioca una parte non indifferente la componente psicologica di una squadra stanca (la formazione è in maggioranza composta da giocatori residenti a Torino, costretti a fare i pendolari quattro volte alla settimana). La sua parte [illegible] squadra-guida [illegible] drappello piemontese della C1 è stata recentemente interpretata molto meglio [illegible] dalla Guarnero che, recuperati tutti i suoi effettivi, ha risalito prepotentemente la classifica fino ad arrivare a un passo dalla vetta. Il definitivo passaggio del testimone potrebbe verificarsi do[illegible]ni sera. L'incontro di andata, giocato alla «Leardi» di [illegible] alla fine di settembre, è un ricordo sbiadito: allora vinse, dopo [illegible] supplementare, il Giornalino, ma [illegible] Guarnero, profondamente modificata nel [illegible] dell'estate, era afflitta [illegible] troppi problemi di amalgama.

A guardare bene il programma della «prima» di ritorno però è proprio la Guarnero, tra le prime in classifica, a rischiare di più: il Dugan Rho dovrebbe fare un solo boccone della «cenerentola» Camaiore La Spezia e [illegible] difficile pensare che il Cremona riesca a bissare ad Aosta, contro la Gagliardi, il successo di Alba; anche la [illegible] dell'Aerosport, a Vimercate, si prospetta [illegible] insidiosa del viaggio della Guarnero a Casale.

Se i pronostici verranno rispettati la nuova classifica della C1 segnerà il primo rilevante allungo di un quartetto in testa alla classifica; contemporaneamente potrebbe accentuarsi il divario tra le ultime quattro e il centro classifica: detto degli impegni del Vimercate e del Camaiore La Spezia, [illegible] chances vengono riconosciute al Derthona, ospite dell'Idromarket Livorno e solo qualche probabilità in più al Legnano che riceve [illegible] Carrara già troppo attardato (dalla vetta) [illegible] concedersi altre battute a vuoto.

[illegible] Bolto

E' l'anticamera della serie C femminile di basket

DUE GIRONI, A NOVARA E A TORINO NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

L'anticamera alla [illegible] C femminile [illegible] basket, il primo terzo [illegible] divisione [illegible] per le ragazze, è il campionato di Promozione. In Piemonte se ne disputano soltanto due gironi, assolutamente indipendenti tra loro: uno, organizzato dal comitato zonale di Novara della Fip [illegible] Italiana Pallacanestro), raggruppa (poche) squadre di tre province, che [illegible] presentano il numero sufficiente [illegible] gironi autonomi (anzi, il più delle [illegible] si tratta di una o due squadre); l'altro, amministrato dalla zona di Torino, comprende anche [illegible] dre del Cuneese ed in[illegible] più alto numero di partecipanti. Per individuare [illegible] squadre in lizza per [illegible] finale non [illegible] bisogno di scervellarsi: il girone [illegible] lunga, estremamente lotta, che si concluderà con play-offs al meglio delle tre vittorie su cinque partite, tra il Dany Tortona e la Nevografica Valenzana, con il Verbania nel ruolo della (occasionale) guastafeste; a Torino il pronostico è ancora più scontato, vincerà salvo clamorose sorprese la Libertas Moncalieri.

Mentre tortonesi e valenzane continuano ad affilare le armi in vista delle sfide decisive che si disputeranno solo in primavera, nella zona di Torino scatta la seconda fase, articolata in [illegible] gironi di quattro squadre ciascuno. Nel primo la Libertas Moncalieri accetta la sfida dell'Amatori Savigliano, finalista l'anno [illegible] contro il Cus Torino, l'unica antagonista [illegible] un certo valore sulla strada [illegible] la finalissima zonale.

Terzo incomodo, ma con [illegible] velleità, lo Casl Fiat Auto, mentre un semplice r[illegible] di comparsa viene assegnato all'Union-sport.

[illegible] secondo [illegible] che pare [illegible] equilibrato, il primato sarà conteso da Acsi Miraflori, Junior Basket Torino e Majorana, con la Libertas Ens probabilmente... alla finestra.

A[illegible]ri e osservatori neutrali scommettono su una... passeggiata della Libertas Moncalieri, e a Giovanni Sgaricchia, allenatore della squadra superfavorita, si perdona un pizzico di scaramanzia e di prudenza. «Sono gli [illegible] che ci attribuiscono questo ruolo, tocca a noi adesso saperlo confermare sul campo. Finora, a parte gli abbandoni di Antonella Vichi e Alessandra Manassero (che tuttavia speriamo di convincere a rientrare), tutto è [illegible] liscio. [illegible] prima fase non abbiamo trovato avversari che ci abbiano [illegible]to mettere in difficoltà e [illegible] aggiungere che mio fratello [illegible], [illegible] mi ha dovuto sostituire un paio di volte [illegible] panchina, è stato all'[illegible]tezza della situazione e [illegible] soltanto un elemento... coreografico».

Arriverà qualche ostacolo in più per la [illegible] Moncalieri, in questa seconda [illegible] Savigliano, soprattutto, aspetta [illegible] risposta. In [illegible] la strada verso [illegible] «C» è ancora lunga: [illegible]trariamente a quanto succederà alla vincente della zona novarese, chi prevarrà nella [illegible] Torino dovrà ancora mettere in palio la promozione con una squadra ligure.

c. b.

Favoriti gli stranieri Maminski, Reitz e Jones

A VOLPIANO STANNO IMITANDO LA JUVENTUS GLI SPALATORI SALVANO IL CROSS

Fra gli italiani, i soli Bordin (vincitore lo scorso anno) e Solone hanno qualche «chance» di inserirsi ai vertici della classifica. La distanza è di dieci chilometri

VOLPIANO — Gli organizzatori hanno deciso: [illegible] quindicesima edizione [illegible] Cross Internazionale di Volpiano, in programma domani, si svolgerà regolarmente. «Sempre ammesso che il tempo metta giudizio definitivamente», dicono gli sportivi del [illegible].

I tre chilometri della pista naturale disegnata vicino al gigantesco deposito dell'Agip Petroli sono coperti di neve e, allo stato attuale delle cose, pensare alla gara sembra impossibile. Ma, Juventus insegna, spesso gli uomini riescono a sconfiggere anche [illegible] difficoltà apparentemente più ostiche. Decine di spalatori, per lo più volontari aderenti alla locale società sportiva [illegible] all'Atletica Canavesana di Cirié, stanno tentando [illegible] ripulire [illegible] pista. [illegible] modo che domani i concorrenti la possano utilizzare.

Una cosa è certa: sarà una gara d'altri tempi, in condizioni naturali certamente non invitanti, ma [illegible] proprio per questo più ricca [illegible] contenuti umani, se non tecnici.

Per questi ultimi infatti i [illegible] resterebbero comunque: la [illegible] d'oltre [illegible] fine è infatti abbastanza qualificata. [illegible] quella degli atleti [illegible] nostra si riduce, a corti [illegible] ai [illegible] Bordin (vincitore l'altr'anno) e [illegible] Polonia è garantito l'arrivo di Maminski, specialista ad altissimo livello del 3000 siepi, così come l'inglese Colin Reitz, terzo ai mondiali di Helsinki. Poi Steve Jones, eccezionale uomo-cronometro (2 ore e 8 minuti sulla maratona) ma ancora a secco di grandi traguardi internazionali. Altri italiani: Nicosia, Gelli, Gozzano e Chiarenza. Come dire che soltanto Solone e Bordin potrebbero nutrire, in condizioni normali, speranze di una prestazione dignitosa a cospetto di tali avversari. Ma il tracciato del tutto particolare e il periodo della stagione (Maminski, Jones e Reitz devono programmare la loro attività in funzione dei mesi estivi) autorizzano un seppur flebile ottimismo.

Il Cross [illegible] corre sui dieci chilometri, quindi po[illegible] più di tre giri della pista. La partenza è prevista per le 15,20. In precedenza avranno già corso gli juniores (sei chilometri), le donne di due categorie (seniores e juniores) che dovranno coprire quattromila metri, e i più giovani (allievi, cadetti e ragazzi), [illegible] distanze comprese tra i [illegible]lle e i duemila metri.

L'albo d'oro del Cross Internazionale è ricco di nomi prestigiosi: basti ricordare che [illegible] seconda edizione venne vinta da [illegible], la terza dal belga Lismont, la settima da Ortis, l'ottava da Sim[illegible]. Scorrendo le classifiche poi vanno ancora citati i vari Fava, Boxberger, De Beck, Gerbi, Zarcone, Fontanella, Kantanen, Rose, Ovett, Ford o quell'Orlando Pizzolato assurto l'anno scorso a grande fama mondiale. [illegible] un atleta però è riuscito [illegible] affermarsi [illegible] due volte consecutive, l'inglese Dave Clarke, primo [illegible] sprint nell'82 e nell'83. In quest'ultima circostanza riuscì a precedere d'un niente addirittura Alberto Cova, che nelle campestri non è mai riuscito ad esprimere appieno il [illegible] enorme potenziale.

s. g.

Domani in programma due gare: la prima prova del Trofeo Neve-Ghiaccio [illegible] la seconda del Panda Ice Trophy (50 milioni di montepremi)

ALESSANDRO FIORIO CERCA IL BIS A PRAGELATO

[illegible] Panda protagoniste sul ghiaccio: [illegible] una quindicina.

PRAGELATO — Il trofeo neve-ghiaccio compie quattro anni. Sono [illegible] parecchie settimane che [illegible] addetti ai lavori si stanno adoperando [illegible] approntare nel migliore dei modi la pista del ghiaccio. Carlo Viaggiani, uno degli organizzatori della manifestazione sin dalle [illegible] origini, ne parla con enfasi: «*Indubbiamente le [illegible] ghiaccio stanno ottenendo [illegible] giusta popolarità anche nel nostro Paese. Per quanto ci concerne,* [illegible] *riteniamo soddisfatti in quanto gli sforzi degli anni passati stanno per essere ripagati. Domani sulla pista scenderanno una sessantina di macchine, con tutti i migliori specialisti italiani. Il tracciato è in ottimo stato. Non per tanto, ma possiamo liberamente affermare che si tratta di uno dei circuiti più spettacolari e interessanti di tutti quelli tracciati nell'arco alpino italiano*».

A Pragelato, oltre al nutrito lotto di concorrenti, [illegible] visi in quattro raggruppamenti, in base all'omologazione della vettura e al tipo di trazione, scenderanno sulla pista del ghiaccio anche una dozzina di Fiat Panda a trazione integrale, impegnate nella seconda prova dell'Ice Trophy, un [illegible] e proprio campionato, che si è iniziato domenica [illegible] a [illegible] e che si articolerà in cinque [illegible] calendario tra [illegible]naio e febbraio. [illegible] 3 si correranno a Pragelato. Le località coinvolte, oltre alle citate Sestriere e Pragelato, [illegible] Livigno e Chamonix.

All'Ice Trophy, il cui montepremi è piuttosto consistente (50 milioni di lire), hanno [illegible] driver di spicco del panorama motoristico italiano, a partire da Fabrizio Tabaton, professionista genovese, a Piero Canobbio, vincitore [illegible] Campionato Autobianchi nell'83, ancora al valtellinese Luigi Bormolini, [illegible] specialista delle competizioni su ghiaccio. Ma la vera rivelazione di questo inizio di campionato è stato un gio[illegible]: Alessandro Fiorio, appena ventenne, figlio del responsabile dell'attività sportiva in Abarth e fratello di Giorgia, cantante e attrice affermata sin dall'età di quindici anni.

— Pensi di essere il pilota da battere?

Alessandro sorride: «*Questo non l'ho mai pensato. Ho vinto a Sestriere perché ho guidato piuttosto [illegible] e perché mi sono trovato immediatamente davanti* [illegible] *tutti. Alle mie spalle succedeva però il finimondo. Una cosa è certa: chi parte in testa è molto avvantaggiato*».

— E, domani, cosa prevedi di fare?

«*Preferisco non pronunciarmi in merito. Le insidie del ghiaccio sono notevoli*».

Per quanto [illegible] il programma, già nel pomeriggio di oggi le piccole «trazioni integrali» della Fiat saranno di scena nelle prove libere, mentre a partire dalle 11 di domattina si susseguiranno le batterie di qualificazione, le semifinali e le finali.

Nel 1983 fu Boero a conquistare il Trofeo neve-ghiaccio, mentre l'anno passato il vincitore assoluto risultò proprio Marco Gatta, trionfatore domenica scorsa al Sestriere. Gatta, ventottenne moncalierese, a Pragelato sulla Ritmo 75 vinse tutte e tre le gare in programma.

I prossimi appuntamenti con il Trofeo neve-ghiaccio saranno [illegible] il 3 e il 17 febbraio.

Il 17 febbraio, in concomitanza con l'ultima prova del Trofeo neve-ghiaccio, si correrà pure l'altra gara del Panda Ice Trophy.

Piero Abrate

Una A 112 che ha gareggiato domenica scorsa al Sestriere

Trapattoni si aspetta [illegible] Como molto forte [illegible] [illegible] ha dubbi...

«QUESTA JUVENTUS E' SULLA STRADA GIUSTA NON LASCERA' PIU' PUNTI IN CASA»

Il campionato entra nella fase decisiva. Domani inizia il girone di ritorno [illegible] i punti cominciano a contare doppio. Un passo falso nelle prossime partite potrebbe essere fatale in testa [illegible] in coda [illegible] classifica. [illegible] è proprio quando la lotta si fa più spietata che la Juventus sa tirare fuori le unghie abituata com'è, più di ogni altra squadra, ad affrontare con carattere e determinazione i momenti culminanti.

La squadra di Trapattoni, tra l'altro, ha ritrovato salute e lucidità come confermano le partite contro Napoli e Sampdoria nonché la recentissima Supercoppa. Al Comunale arriva il Como, che al debutto stagionale fece penare la Juventus imponendole lo 0-0 e facendo capire subito [illegible] bianconeri q[illegible] sare[illegible] [illegible] il clima del campionato. Boniek, che ieri non ha negato di voler lasciare la Juve a fine stagione magari da campione europeo, invita i compagni a dimenticare la soddisfazione per la vittoria sul Liverpool: *«Il campionato è un'altra cosa. Non esaltiamoci, perché il Como ci ha fatto [illegible] all'andata e farà altrettanto domani».*

Se è prudente Boniek, figuriamoci Trapattoni. Il tecnico parte da lontano nella [illegible] analisi: *«Ci siamo accorti [illegible] quanto difficoltà avremmo incontrato durante il nostro cammino affrontando avver[illegible] di un certo tipo. Noi venivamo da una Coppa Italia giocata in maniera trion[illegible] ci siamo subito imbattuti in [illegible] fatiche che [illegible] poi ritrovato nelle successive partite fuori casa. Il pressing, per esempio, che molte squadre applicano alla perfezione».*

La squadra [illegible] Ottavio Bianchi ha avuto un [illegible] incerto, poi strada facendo ha preso coraggio e domenica scorsa ha [illegible] battuto il Milan al Meazza. Trapattoni mette in evidenza l'impresa dei comaschi: *«A [illegible] il Como ha vinto facendo ricorso a tutte le armi in suo pos*sesso. *Sa attaccare con disinvoltura, ha in Matteoli un elemento di classe in grado di trascinare la squadra. E poi è molto accorto in difesa. Pratica un pressing asfissiante in grado di mettere in crisi chiunque. Però la Juve che ho visto nelle ultime due partite di campionato ed in coppa mi sembra che abbia preso finalmente la strada giusta. Ma non mi basta. Continuo a battere sullo stesso tasto e cioè che la Juve deve ancora migliorare. Questo non mi stancherò mai di ripeterlo. Nel campionato si è ormai instaurato un certo equilibrio tattico. Ma ora devono emergere i valori individuali. Sono quelli che di qui alla fine della stagione faranno la differenza».*

Trapattoni (che confermerà la squadra di mercoledì sera), sembra quasi grato al Como per aver fermato la Juve subito al debutto, richiamandola alla realtà: *«Non ci sarà spirito di vendetta, perché all'andata fecero la loro partita e sono sicuro che anche domani ci renderanno la vita durissima. Noi però abbiamo il dovere di risalire la classifica ed ottenere una vittoria che possa riportarci in posizioni quasi di vertice. Il recupero con la Lazio non è ancora vinto, ma non intendiamo più lasciare punti in casa. Un nostro inserimento tra le prime, a lunga scadenza s'intende, non è affatto impossibile. E riuscirci è interesse di tutti quanti».*

Una conclusione che si presta a diverse interpretazioni. Trapattoni allude probabilmente anche a Boniek, che non deve illudersi di essersi meritato una riconferma solo con le prodezze di Supercoppa. Zibì ora pensa di avere il coltello dalla parte del manico e precisa che a fine campionato non sarà più la Juventus a decidere del suo futuro, ma sarà lui stesso. Ci tiene però a ribadire che lui non ha mai fatto nomi di squadre intenzionate ad ingaggiarlo.

Fabio Vergnanno

L'allenatore Trapattoni

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	Giuliani
Favero	[illegible]	[illegible]
Cabrini	[illegible]	Ottoni
Bonini	4	Centi
Brio	[illegible]	Albiero
Scirea	[illegible]	Bruno
Briaschi	[illegible]	Muller
Tardelli	[illegible]	Butti
Rossi	[illegible]	Corneliusson
Platini	[illegible]	Matteoli
Boniek	11	Fusi

[illegible]: [illegible]

Anche per Boniek il Como farà «soffrire» i bianconeri

Il Torino deve dimostrare se può ancora pensare [illegible] scudetto [illegible] deve ridimensionarsi

ASCOLI PER SAPERE LA VERITA'

[illegible] non segna ed [illegible] di [illegible] [illegible] il calcio [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO SAN GIORGIO — [illegible] classifica o posizione di centro, aristocrazia o mediocrità? Il Torino, sulle sponde dell'Adriatico e fuori [illegible] grosse perturbazioni atmosferiche del Nord Italia, cerca la tranquillità interiore e soprattutto la risposta a questo interrogativo. Che vorrebbe far volgere al positivo fin da domani ad Ascoli dove si reca per disputare una partita molto simile a una svolta decisiva.

Le aspirazioni, naturalmente, puntano in alto: negli [illegible] del granata le partite con Fiorentina e Roma, ma soprattutto i [illegible] che le hanno siglate, [illegible] già finiti nel dimenticatoio. Giorno nuovo, dunque, e vita nuova: ma, si chied[illegible] preoccupati i tifosi, [illegible] squadra [illegible] i [illegible] per fornire [illegible] rassicuranti garanzie sul proprio futuro? O [illegible] caduta [illegible] una crisi involutiva che la costringerà a rivedere sogni e programmi?

A sentire Gigi Radice, non ci sono dubbi. *«La nostra è una crisi di risultati e non di gioco»* dice l'allenatore. E così continua: *«Certo, il riscatto deve cominciare da Ascoli perché non possiamo sempre attendere la concomitanza con scivoloni altrui* — ammonisce ancora il tecnico —. *Però la partita di domani è molto difficile perché se noi lottiamo per rimanere al vertice, i marchigiani si battono per conquistare la salvezza. E allora, tanto per cominciare, vediamo di commettere meno errori».*

Preoccupanti distrazioni difensive, incomprensibili avarizie all'attacco hanno recentemente penalizzato il Torino che cerca di mettersi sulla strada vecchia, quella, cioè che l'ha portato in prossimità della cima della classifica.

L'infortunio di Serena, e la convocazione di Mariani (*«E' la prima da quando ho ripre*[illegible] *e mi rende felice»*, ha com[illegible] lo sfortunato attaccante) hanno indotto [illegible]i a [illegible] [illegible] [illegible] potrebbe optare per un'inedita coppia d'attacco Mariani-Comi. [illegible] l'ipotesi, almeno per il momento, sembra destinata a cadere. Piuttosto vi è da registrare uno sfogo di Comi: *«Ogni partita per me diventa un esame* — ha detto il ragazzo —. *Da tre anni faccio parte* [illegible] *rosa titolare* [illegible] *per altro riuscire a convincere gli allenatori del mio valore. Non voglio più stare in panchina, alla fine del campionato chiederò alla società, con la quale sono* [illegible] *ottimi rapporti, di essere trasferito».*

Contento Mariani (*«Sono entusiasta anche se dovrò an*[illegible] *in tribuna, ho* [illegible] *vinto* [illegible] *battaglia»*), amareggiato Comi e critico invece Schachner il quale riconosce i propri errori trovandovi però immediata giustificazione: *«Faccio le spese del calcio italiano che è troppo difensivistico* — spiega l'austriaco —; *ha ragione Maradona quando si lamenta di certe marcature. I miei sbagli si spiegano con la paura di commetterli: in allenamento, quando sono tranquillo, ne compio infatti pochissimi».*

Alla formazione, Radice proprio non vuole accennare. Ha ammesso che la presenza di Comi e Corradini (quest'ultimo in sostituzione dell'infortunato Francini) è un'ipotesi probabile guardandosi bene però dall'entrare nei dettagli. Poco opportuno, ovviamente, parlare di scudetto. Malgrado tutto e a denti stretti, l'allenatore si lascia strappare, in chiave prospettiva, una serie di percentuali: 30 a Verona e Inter, 15 ad altre squadre e 15 al Torino. Scaramanzia, [illegible] o interpretazione realistica della situazione? Domani pomeriggio ne sapremo [illegible] qualcosa di più.

ASCOLI: Corti; Schiavi, Dell'Oglio; Perrone, Bogoni, Nicolini; Vincenzi, Iachini, Cantarutti, Dirceu, Agostini.

TORINO: Martina; [illegible] [illegible] Corradini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Schachner, Dossena, Comi.

Piercarlo Alfonsetti

Oggi, nell'anticipo del campionato di serie C 2

IL NOVARA CONTRO IL VIRESCIT PER NON PERDERE LA «TESTA»

Due infortunati nella squadra piemontese, ma l'obiettivo è vincere a tutti i costi

NOVARA — Per seguire gli azzurri imp[illegible]i oggi nell'anticipo di Bergamo contro il Virescit, Franco Nicolazzi ha lasciato un congresso a Parigi e ieri sera, via Torino, è arrivato a Novara. Di perdere quest'ultima gara del girone d'andata non se la sentiva. Fino ad ora, sotto i suoi vigili occhi, la squadra è andata bene ed occupa il primo posto della classifica. Il ministro-presidente vuole che le [illegible] rimangano così.

Nicolazzi non gradisce queste gare contro formazioni di non eccelso nome. Il Virescit? Un'incognita da prendere con le molle. E' meglio affrontare avversari di prestigio come il Mantova, il Trento, il Venezia o il Fanfulla [illegible] è stato l'ultima vittima degli azzurri lanciati verso la promozione in C-1.

Che la squadra bergamasca sia antagonista tutt'altro che facile lo conferma il d. s. Jacomuzzi il quale è andato a «spiare» i bergamaschi nelle loro ultime esibizioni casalinghe: *«Giocano su un campetto stretto nel quale la palla sembra sempre fuori e invece rimane in campo. Attuano un gioco d'attacco veloce e pericoloso. Li ho visti vincere tre volte e sempre a suon di gol. Quando hanno battuto il Mantova ero lì ma debbo dire che i mantovani hanno sbagliato l'impostazione del match chiudendosi in difesa e consentendo al Virescit di fare il gioco che predilige».*

Il Novara non commetterà questo errore?

«Credo proprio di no. Noi andiamo col proposito di ottenere un risultato positivo e, se ci riesce, addirittura di vin[illegible]. *Purtroppo abbiamo qualche problema: Sciannimanico è febbricitante e Di Marzio non è a posto del tutto. L'allenatore Marcon spera di utilizzarli entrambi ma prenderà una decisione all'ultimo momento».*

I due giocatori in forse rappresentano una tegola non indifferente per il Novara. Infatti se è vero che il Vire[illegible] è squadra dal formidabile attacco è anche vero che la difesa non dispone di campioni. Il «trottolino» Sciannimanico sarebbe quindi indispensabile per sfruttare questo loro handicap. Quanto a Di Marzio tutti sanno che negli schemi di «filtro» a centrocampo del Novara ha un peso determinante. Sarebbe davvero un peccato dover rinunciare al giocatore proprio in una gara nella quale i frombolieri avversari vanno fronteggiati nella fascia centrale per impedire loro di diventare «asfissianti».

Ma che ci siano Sciannimanico e Di Marzio o che rimangano in tribuna, il Novara non fa mistero delle sue intenzioni bellicose. Oltretutto sarà seguito da un gran numero di tifosi che raggiungeranno Bergamo con ogni mezzo a dispetto del tempo inclemente. Secondo Jacomuzzi anche oggi sugli spalti saranno più i supporters azzurri di quelli locali: *«E' successo già ad Ospitaletto e a Rho. E poi abbiamo certamente il presidente davanti* [illegible] *quale non abbiamo mai perso».*

Marcello Sanzo

Mattei a Torino

[illegible] DI DOMANI (14,30)

[illegible] A

Partita	Arbitro
Ascoli-Torino	Lanese
Cremon.-Samp.	Bianciardi
Fiorentina-Lazio	D'Elia
Inter-Atalanta	Agnolin
Juventus-Como	Mattei
Napoli-Verona	Pairetto
Roma-Avellino	Paparesta
Udinese-Milan	Pezzella

Lanese ad Ascoli

L'Italia in finale a Loano nella Coppa del Re

QUALCHE LUCE NEL TENNIS

PANATTA, CON OTTIMISMO, PARLA DELL'INDIA

LOANO — Adriano Panatta, avvolto in una tuta bianca e rossa, con tanto di cognome stampato sul petto, che è un po' la sponsorizzazione di se stesso, allarga le braccia e placa la sua tensione: i sovietici sono stati battuti, domani gli azzurri giocano la finalissima della Coppa del Re di Svezia. Ma quanta paura!

«Certo — ammette il capitano della nazionale di tennis — l'inattesa sconfitta di Cancellotti ci aveva un po' spiazzati».

E' sembrato che Cancellotti, contro Zverev, non fosse al meglio della sua forma fisica...

«No, Francesco stava bene. Ha avuto un calo, a metà partita, ma anche in conseguenza del sovietico che è fortemente cresciuto e che, soprattutto, ha teso una trappola nella quale Francesco è caduto».

Panatta, quale trappola?

«Zverev, messo in forte difficoltà dal ritmo infernale dell'inizio, ha adottato una tattica molto intelligente. Ha smorzato il gioco, spezzando il ritmo dell'avversario, diminuendone la potenza del diritto micidiale. Ma non dimentichiamo che questi sovietici, il numero uno e il numero due di Mosca, che non conoscevamo, hanno mostrato ottima tecnica ed un'eccellente preparazione fisica. Debbo aggiungere una considerazione: a Cancellotti è stato negato un punto — per me in modo molto ingiusto — che lo avrebbe portato al match-ball e che, probabilmente, avrebbe dato una svolta decisiva all'incontro».

Ma anche i sovietici hanno protestato per qualche decisione.

«Loro, a quanto so, protestano sempre».

Per la Coppa Davis in India, ai primi di marzo, gli azzurri manterranno questa formazione?

«Non ho ancora deciso. Aggiungo che, comunque, sarà molto dura. Sull'erba gli indiani sono fortissimi».

Possibilità degli azzurri, in percentuale?

«Direi fra il 35 e il 40 per cento».

Adriano Panatta, che fisicamente sta sfiorando il suo raddoppio, se ne va dondolando i suoi 90 e passa chili, chiamato dal fratello Claudio. Il colloquio fra i due è riservatissimo. Qualche rimprovero?. «No — risponde Claudio — Adriano ha solo voluto darmi una calmata. Ero troppo in tensione».

Molte luci (visto uno spettacoloso Claudio Panatta, conforma lo stato di forma di Gianni Ocleppo) e una sola ombra, la sconfitta di Cancellotti, il nostro numero uno. Complessivamente, un bilancio positivo che restituisce agli azzurri gran parte della fiducia molto incrinata dalla sconfitta con la Francia. Qualche preoccupazione viene non tanto dal gioco, quanto dalla tenuta nervosa. Cancellotti, per esempio, era partito con uno squillante 4-0: gli è mancata la calma per amministrare più saggiamente il suo vantaggio. E Ocleppo è apparso un po' in crisi (un po' troppo) contro il francese Bedel. L'impressione è che agli azzurri manchi una maggiore solidità emotiva.

E ora, l'India. Si teme che la percentuale indicata da Adriano Panatta sia un po' ottimistica. Sull'erba gli indiani esprimono un gioco ai massimi livelli. Il loro numero uno è Ramesh Krishnan, 24 anni, indicato al 20° posto nelle classifiche mondiali. Suo fratello Vijay, 32 anni, è il più anziano. E' noto non solo nel tennis ma anche sullo schermo: ha partecipato infatti ad uno dei film di 007 con Roger Moore. Fu finalista a Wimbledon nel '73 e nell'81. Il terzo (che giocherà solo il doppio) è Anand Amritraj, 33 anni. Il problema degli azzurri è soprattutto quello del giocare sul «veloce». E si dovrà migliorare in questo settore, visto che ormai mediamente solo tre grandi meeting tennistici su dieci si giocano sulla terra.

Il successo italiano e l'ottima qualità del gioco visto nei tre incontri di ieri, premiano il tennis club Loano, un'isola tennistica nella Riviera Ligure di Ponente. Ieri la gradinata era gremita: un migliaio di persone che hanno scatenato un tifo di tipo calcistico. Molti i giovanissimi che partecipano ai corsi del tennis club. «Cerchiamo di offrire incontri di alto interesse, ma nello stesso tempo lavoriamo sulla preparazione dei ragazzi», dice il presidente, Franco Pesce. Insomma, Loano come una piccola Svezia.

Guido Coppini

I fratelli Adriano e Claudio Panatta: uno in campo, l'altro in... panchina

Neve permettendo, domani nove corse a Vinovo

MALASCO E CRUCCIATO SI CONTENDONO IL PREMIO AOSTA (12 MILIONI)

Neve permettendo domani l'ippica torinese riprende l'attività dopo una pausa di tre settimane. Sarà, come sempre, il trotto a dar inizio alle gare dell'85. Per la riunione inaugurale Vinovo propone la novità delle 9 corse, una in più di quelle programmate in passato. Se l'iniziativa incontra il favore del pubblico le riunioni con 9 corse da «sperimentali», come saranno quelle da domani alla fine di marzo, diventeranno definitive.

La prova più ricca del pomeriggio domenicale è il Premio Aosta di 12 milioni destinati ai cavalli anziani. Otto concorrenti partono ai 1600 metri, altri tre inseguono con un «nastro» di svantaggio. Tra i cavalli sistemati allo «start» si fanno preferire Malasco e Crucciato. I tre inseguitori, invece, sono sullo stesso piano, cioè tutti in grado di annullare la penalità iniziale o di presentarsi in dirittura d'arrivo pronti a sprintare per il successo. Gara, dunque, sicuramente spettacolare.

«Boltoclou» per i tre «3 anni» impegnati sul miglio del Premio Fenis. (Come è noto dal 1° gennaio l'età dei cavalli aumenta di un anno). Eccome, uno dei pupilli di Giuseppe Rossi, dovrebbe essere il primo vincitore del pomeriggio quindi dell'85. Giocano a suo vantaggio il numero di steccato e la qualità propriamente trascendentale dei coetanei che incontra.

a. deb.

Prima corsa — ore 14,30
PREMIO FENIS
L. 5.500.000 - m

1. Eccome (G. Rossi)	5 4 2	20.3
2. Eyebrow Lg (L. Gennaro)	0 5 5	—
3. Rimini (A. D'Agostino)	6 3 2	23.4
4. Equo (P. Carazza)	0 5 R	22.2
5. Elona Gay (A. Pascoli)	3 0 0	24.1
6. Ely del Rio (S. Varesio)	- - 4	21.2
7. Eccezionale (S. Ascedu)	4 6 3	21.2

Favoriti: Eccome, Ely del Rio

Seconda corsa — ore 14,55
PREMIO QUART
L. 5.250.000 - m

1. Dapenu (S. Varesio)	0 3 3	21.6
2. Dumbasse (G.B. Montaldo)	0 0 0	20.2
3. Dardo Red (G. Guzzinati)	1 1 1	19.5
4. Gragera (A. Milani)	5 4 0	20.4
5. Desrocchi (S. Tommasi)	rientra	—
6. Lovela)	0 0 3	19.7
7. Doppio Des (L. Gennaro)	5 6 R	—

Favoriti: Dardo Red, Dapinia

Terza corsa — ore 15,20
PREMIO ANTAGNOD
L. 3.000.000 - Corsa Tris - m 2100

1. Berniniks (R. Salazzar)	R R 0	21.9
2. Ivanor (G. Racca)	0 4 0	26.8
3. Adinks (T. Biera)	3 0 4	—
4. Bennbel (D. Gargiulo)	6 0 3	—
5. Beseau di Noè (A. Pascoli)	0 0 3	—
6. Cavaliere (S. Tommasi)	rientra	—
7. Aglun (G. Bosco)	4 2 R	25.7
8. Canonero (R. Denasi)	0 0 5	—

Favoriti: Beseau di Noè, Adinks

Quarta corsa — ore 15,45
PREMIO BRUSSON
L. 3.150.000 - Corsa Tris - m 1800

1. Costanzo (F. Demuru)	0 5 9	22.8
2. Oema (G.B. Montaldo)	0 R 0	23.3
3. Denys del Rio (S. Ascedu)	0 0 5	22.1
4. Devbuse Mo (F.P. Viciardo)	0 5 3	21.9
5. Diella Sir (L. Gennaro)	0 9 R	24.7
6. Digby (L. Caselli)	4 0 8	21.9
7. Dravopur (S. Demuru)	4 0 R	21.3
8. Diapason (R. Docuzi)	3 3 1	37.2
9. Derviner (Gio. Racca)	0 5 0	27.8
10. Castroaburgo Fe (M. Dinanoso)	5 0 5	22.2
11. Delesione (D. Gargiulo)	0 3 4	21.9
12. Django Oro (R. Ciano)	5 0 0	22.9

Favoriti: Diapason, Delesione, Denys del Rio

Quinta corsa — ore 16,15
PREMIO (Gentlemen)
L. 4.000.000 - Corsa Tris - m

1. Bambo Oro (V. Scampolini)	0 0 0	23
2. Senestro (C. Verzino)	0 8 0	—
3. Navairi (G.C. Giacotto)	0 2 1	21.9
4. (G. Dechia)	0 0 0	20.9
5. Calignano (R. Montaldo)	9 0 R	23.3
6. Lavaruro (M. Gargiulo)	rientra	—
7. Halmstad (F. Allais)	0 1 4	22.4
8. Abbey Or (L. Calorio)	4 5 0	22.1
9. Capriola (G.B. Montaldo)	3 0 4	21.8
10. Belgir (A. Grosso)	1 0 2	21.5
11. Bioiberg (Gio. Racca)	5 0 0	22.2

Favoriti: Navairi, Halmstad, Belgir

Sesta corsa — ore 16,40
PREMIO COGNE
L. 4.400.000 - Corsa Tris - m 1800

1. Esdora (R. Salazzar)	- 3 0	23.8
2. Eroe di Alpe (G. Rossi)	0 2 4	21.5
3. Espressgal (A. Milani)	- 0 0	23.3
4. Elecia (R. Scapolo)	- - -	23.5
5. Eunice Poni (S. Ascedu)	debutta	—
6. Elbadiri (G. Guzzinati)	debutta	—
7. Esombur (A. Pastori)	0 0 0	23.8
8. Essen (Gio. Racca)	4 0 5	24.7
9. Egleon (D. Gargiulo)	debutta	—
10. Eseni (P. Carazza)	- - -	—
11. Enclos (S. Varesio)	debutta	—

Favoriti: Eroe di Alpe, Elbadiri, Eunice Poni

Settima corsa — ore 17,05
PREMIO AOSTA
L. 12.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1. D Ranco (P. Carazza)	4 1 1	22.1
2. Sultana (F. Demuru)	0 0 0	—
3. Krisa (A. Milani)	3 1 0	—
4. Bolivia Ve (R. Ciano)	0 0 4	19.1
5. Girovago (G. Sechia)	1 0 1	19.7
6. Run For Fun (L. Gennaro)	rientra	—
7. Malasco (G. Rossi)	1 3 1	19.1
8. Crucciato (S. Ascedu)	2 1 1	20.5
m 1620		
9. Balilante (A. D'Agostino)	1 1 3	19.9
10. Marentino (G. Guzzinati)	0 2 4	19.1
11. Bosieria (S. Varesio)	3 2 7	18.1

Favoriti: Malasco, Balilante, Marentino

Ottava corsa — ore 17,30
PREMIO PONTEY
L. 3.000.000 - Corsa Tris - m 2100

1. Abacco (A. Meneghini)	1 1 3	21.3
2. Bistagno Om (R. Ciano)	3 4 8	22.1
3. Celia Lp (S. Varesio)	9 3 3	20.0
4. Bottegnino (S. Ascedu)	1 0 R	—
5. Brossasco (A. Milani)	0 0 0	22
6. Borgaretto (G. Rossi)	1 2 3	—
7. Gianito (Gio. Racca)	4 8 7	21.3
8. Albano Can (G. Bosco)	8 0 4	20.0
9. Adiel di Nué (A. Pascoli)	rientra	—

Favoriti: Borgaretto, Bottegnino

Nona corsa — ore 17,55
PREMIO AYAS (Allievi)
L. 3.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Olario (G. Galopaldi)	0 0 2	22.0
2. Charle (P. Caron)	0 0 0	22.7
3. Accademi (M. Merlo)	0 0 0	
4. Abbonato (S. Defilippi)	4 0 0	21.6
5. Carruglio (R. Tarrini)	9 1 6	21.4
6. Samag (G. Pierro)	4 0 4	
7. Ciupatro (Mosca Defeppiano)	0 0 0	21.7
8. Hollira (N.	3 0 0	21.7
9. Confluence (Gio. Racca)	4 0 0	21.0
10. Hector (G. Tommasi)	0 0 1	21.7
11. Canestro (G. Merlo)	0 1 5	22.6
12. Cusano (G. Vazzoni)	4 0 R	—
13. Burn (P. Saporo)	8 0 3	22.2

Favoriti: Hector, Canestro, Olario

Scherma «giovane»

MARIO BOVIS DUE VOLTE CAMPIONE

Mario Bovis potrà festeggiare in letizia il Carnevale di Ivrea di ritorno dalla faticosa trasferta a Foggia, dove si è preso il lusso di conquistare un duplice successo nei campionati nazionali di spada della categoria «cadetti» e «giovanetti».

Il sedicenne mancino eporediese, un ultante ragazzone studente in ragioneria, rivelatosi quale talento d'avvenire con le recenti vittorie nei «piemontesi» di fioretto e spada, è stato impostato, al pari della sorella Tiziana, dal maestro Di Crescenzo per poi passare alla efficiente scuola del maestro Oriani, seguendo le orme dei numerosi fratelli Bermond (Andrea è avettato lo scorso anno in Coppa del Mondo «under 20»).

Mario Bovis si è imposto su una cinquantina di spadisti della stessa età, superando in finale gli ostacoli del bustocco Manzi (10-5), di Oriani (Porrata) per 10 a 8, del catanese Comelli, il quale gli ha dato filo da torcere — come appare dal punteggio di 12-11 — mentre il suo concittadino Ocleppo ha ottenuto un buon ottavo posto. Bovis ha confermato l'eccellente tenuta atletica disputando e vincendo, dopo una sola notte di riposo, il torneo riservato al biennio successivo (17-18 anni), più affollato (80 concorrenti), anche per l'ammissione dei primi 16 «cadetti».

Per la finale si erano pure qualificati due quotati spadisti della Pro Vercelli, A. Tassinari (5°) e Penoglio, bloccato nei «quarti» (10-7) dal lanciato Bovis, che si sbarazzava in seguito del ternano Tiberi (10-5) e travolgeva infine per 10 a 2 l'agguerrito salernitano Chioy.

L'accoppiata tricolore significa per Bovis la convocazione a Budapest per la quarta prova di Coppa del Mondo «under 20» di settimana insieme a Cenedese e agli altri azzurri (Di Bella, Pauly, Resegotti), trionfatori a Parigi quindici giorni fa.

c. f.

Si scia ovunque

LA NEVE DEL WEEK END IN PIEMONTE

Più abbondante in pianura, scarsa sui rilievi alpini, la neve ha fatto finalmente la sua comparsa, rendendo possibile un regolare svolgimento dell'attività sciistica nei vari centri invernali.

Oggi è in programma a Sestriere la terza prova del «Trofeo Ispa Tubi Acciaio», organizzata dallo Sci Club Sestriere in collaborazione con l'Azienda torinese, valida per il «Gran Premio CRT». Alla gara di Super G. tracciata sulla pista «3» (la medesima che in dicembre ha ospitato lo slalom gigante di Coppa del Mondo) prendono parte atleti della categoria Juvenes maschile e femminile.

A verranno disputate due gare «Martini Ski Competition», che riesce finalmente a decollare dopo una serie di rinvii dovuti alle scarse condizioni di innevamento nelle stazioni interessate. Oggi prende il via la «Coppa Skis Lacroix», mentre domani si svolgerà il «Trofeo Siri»: due gare di slalom gigante, riservate alle categorie seniores ed organizzate dal Cus Torino.

Domenica a Prato Nevoso sarà il turno dei giovani, impegnati nel «Trofeo Aquila d'Oro», uno slalom gigante di qualificazione, valido per il «Trofeo Regione Piemonte», quest'anno alla prima edizione.

Sempre domani, Artesina ospiterà la prova circoscrizionale, riservata ad atleti della provincia di Cuneo, del «Trofeo Personalfido» della CRT: allievi o ragazzi si daranno battaglia in una gara di super G, tracciata da Piero Blengini (una trentina di porte e 310 metri di dislivello) sulla pista «Mondolè», mentre Sauze d'Oulx sarà impegnata nell'organizzazione della quinta prova del Campionato piemontese subalpino, circuito di gare di slalom gigante aperte a tutte le categorie.

● NUOTO — I campionati nazionali assoluti primaverili di nuoto, per difficoltà connesse agli impianti, non potranno svolgersi a Torino (dal al 2 marzo) com'era previsto dal programma. La nuova sede sarà fissata dal Consiglio di presidenza della Fin. Sarà valutata l'opportunità di far svolgere i campionati nella piscina dala a Loano il cui impianto ha i requisiti tecnici adeguati all'importante manifestazione.

A Moncalieri e Nichelino si compra meglio...

IN CINTURA A FAR SPESE

RIVINCITA COMMERCIALE DELLA «PERIFERIA»

«Andiamo in centro a far compere» è una frase standard, per il torinese medio. Invece «Andiamo a Torino a far compere» è l'equivalente della suddetta frase per chi vive in cintura, prima e seconda che sia. Un'abitudine dura a morire che i commercianti «indigeni» tentano in ogni modo di combattere. Ma la guerra è lunga, va avanti da anni senza che vengano segnati progressi evidenti. E' diventata quella che i grandi generali definiscono «guerra di trincea», ognuno sulle sue posizioni o quasi.

Ma a Moncalieri, Nichelino e dintorni c'è un serio tentativo di ribellarsi a questa situazione di stallo, così come, dal canto loro, Rivoli, Collegno e Grugliasco hanno messo in campo la rassegna «Torino Ovest» e la stessa Settimo, in occasione del Natale, ha imboccato la stessa strada. A Sud di Torino, per ora, niente fiere, ma semplicemente un disegno non occasionale per frenare l'esodo della clientela, attratta dal polo metropolitano e quindi sottratta al [illegible] locale.

Quindi notevoli migliorie nell'assetto della piccola e media distribuzione, affinchè il potenziale cliente non abbandoni la [illegible] città per andare a far acquisti altrove. Il segreto qual è? Secondo i commercianti non esiste [illegible]

Per gli acquisti, anche per quelli impegnativi, non è più necessario «andare a Torino». Il livello qualitativo della merce offerta è uguale a quello dei negozi cittadini

bacchetta magica che risolva il problema. La mentalità per la quale si deve «andare a Torino» è [illegible]. E, in passato, anche giustificata, forse, dalla differenza di classe che esisteva tra i negozi della cintura e quelli del capoluogo. Ma questa differenza, già molto attenuata negli anni scorsi, adesso è ridotta a zero. Non esistono, infatti, articoli che il negozio (naturalmente il b[illegible] negozio) della cintura debba o possa invidiare a quelli di Torino. Anche le migliori firme della moda sono disponibili, così come quelle dell'arredamento o di qualsiasi altro settore merceologico.

Con queste premesse non è facile comprendere la strana psicosi che prende il consumatore al momento di dover decidere dove compiere un acquisto. C'è, probabilmente, un pizzico di «sudditanza» nei confronti [illegible] metropoli, che si immagina [illegible] migliore di quanto effettivamente non sia. Ma c'è anche la convinzione, [illegible] si sa quanto fondata, che i prezzi «a Torino», siano migliori. Si ritiene che la concorrenza sia più stimolante, in centro, e che, quindi, sia possibile spuntare cifre inferiori, rispetto a quello che si spenderebbero nel negozio sotto [illegible]. Ma quest'idea è spesso infondata. Non è affatto detto che i prezzi «torinesi» siano più vantaggiosi.

C'è anche un aspetto, non trascurabile, di praticità: il negoziante «vicino» è generalmente più disposto a piccoli servizi quali recapiti a domicilio, sia del cliente, sia su indicazione del cliente. Un servizio che molto spesso può far comodo, specialmente quando ci siano problemi di parcheggio e quindi sia necessario lasciare la macchina lontano dal posto dove si compra. Girare carichi di pacchi o pacchettini [illegible] è certo piacevole.

[illegible] una via [illegible] centro storico di [illegible]

Moncalieri: la settecentesca piazza Baden Baden

Strutture totalmente rinnovate in pochi anni

NEGOZI BELLI COME IN CENTRO SENZA PROBLEMI DI PARCHEGGIO

Sprovincializzare la provincia, potrebbe essere lo slogan di chi tenta di cancellare l'«inferiority complex» che i cittadini della cintura hanno nei confronti di Torino. Già il solo fatto che chi abita all'estrema periferia della città usi l'espressione «vado a Torino» al posto di «vado in centro» è sintomatico. Ma che poi si rinunci a vivere la [illegible] del posto dove si vive, tendendo per deleteria abitudine a fare della propria città, solo perchè è ai confini della metropoli, [illegible] specie di dependance-dormitorio dalla quale fuggire appena possibile è del tutto assurdo.

Si tratta, probabilmente, di un riflesso condizionato risalente ai primi anni di urbanizzazione, più o meno selvaggia, della cintura torinese. Allora la nascita di enormi complessi abitativi, spesso senza servizi ed altrettanto spesso senza negozi, aveva favorito questo [illegible] di intendere la vita in periferia.

La gente viveva a Torino la sua giornata lavorativa e tendeva a prolungare la sua permanenza in centro anche per quelle attività (e lo shopping fra queste) non strettamente connesse con il lavoro, visto che riusciva difficile soddisfare le proprie esigenze vicino a casa.

Adesso le cose sono parecchio cambiate. Intanto molte aziende hanno lasciato [illegible] strettamente metropolitana per trasferirsi in cintura. Contemporaneamente la cintura si è attrezzata, sotto tutti gli aspetti, per far fronte alla [illegible] domanda di servizi.

Il commercio, tra questi servizi, è certamente uno dei più essenziali ed è quello che maggiormente ha richiesto un adeguamento. Oggi, però, non è sbagliato affermare che le distanze, fra la periferia ed il centro, si sono accorciate di molto, fino praticamente ad annullarsi. Il progresso è avvenuto su due direttrici: da una parte l'adeguamento dei negozi in quanto strutture, con rinnovamento dei locali, con miglioramento delle capacità di rapporto con il pubblico. Dall'altra la ricerca, da parte dei commercianti, di un livello qualitativo della merce, tale da non far rimpiangere al cliente che si ferma in cintura le occasioni che avrebbe potuto trovare a Torino.

In questo ambito Moncalieri, Nichelino e dintorni si sono attrezzate a livelli notevoli. E sono riuscite a far conoscere questi loro progressi alla gente con molti mezzi, [illegible] ultimo il ricorso alle emittenti private, radiotelevisive, che hanno diffuso una serie quasi ininterrotta di annunci pubblicitari capaci di far prendere conoscenza al pubblico della mutata realtà.

La conclusione è una sola: oggi, per il potenziale consumatore, recarsi a Torino per compere non è più un affare. Intanto [illegible] i prezzi della benzina occorre aggiungere qualche biglietto da mille (e nemmeno pochi) ai prezzi «torinesi». Poi i problemi di traffico e di parcheggio. Insomma, è molto meglio far riferimento a chi vive ed opera [illegible] zona, unendo alla qua[illegible] del prodotto offerto anche la comodità di un servizio vicino a casa e un rapporto che può diventare più pe[illegible]nale, diciamo amichevole, con il venditore. Il che non guasta, in un clima di rapporti sempre più anonimi, [illegible]nalizzati, in una parola freddi. Anche nel commercio tutto ciò ha importanza.

Mauro Benedetti

Soltanto 6 licenze negli ultimi quattro anni

LEINI' E' DIVISA

TROPPI NEGOZI O TROPPO POCHI?

Acque agitate per l'assessore Olivo Cavallini, Psdi, in carica dal 1980 a Leinì. I nervi per il momento gli rimangono saldi, [illegible] compiono il miracolo di [illegible] fargli fondere la [illegible] o, cosa più possibile, di non indurlo a mandare tutto a quel paese.

Cavallini è assessore al commercio. Si pensa che dirigere l'assessorato al commercio di Leinì sia cosa facile e [illegible] sbaglia. Innanzitutto perché di fronte [illegible] legge Leinì è [illegible] Milano, Roma o qualsiasi [illegible] metropoli, e la [illegible] è [illegible] quanto riguarda il commercio, complicata all'inverosimile; poi perché dove esistono più di due persone esistono anche gruppi di pressione con idee inconciliabili a identica parte di ragione e metterli d'accordo è sempre un'impresa disperata.

«I commercianti — spiega Cavallini — *tendono a fare un discorso in [illegible] senso protezionistico. Si lamentano del fatto che la vicina Torino offra di meglio e di più, e cer[illegible] [illegible] contenere all'interno del comprensorio comunale [illegible] concorrenza il più possibile innanzitutto limitando al massimo il rilascio di [illegible] licenze».*

Quante ne ha rilasciate dal 1980 ad oggi?

«Sei. Pochissime, anche per una cittadina piccola come la nostra. Causa di questa ristrettezza non sono però cer[illegible] solo le pressioni dei commercianti, ma anche le numerosissime difficoltà che la legge oppone [illegible] linea [illegible] massima all'apertura di nuovi esercizi».

Qualche esempio?

«La sera del 15 ci siamo riuniti in Comune per esaminare [illegible] nuove richieste. Prendiamone una a caso: quella [illegible] un aspirante commerciante che [illegible] aprire una cartoleria, anche profumeria e anche cartolibreria in [illegible] zona decentrata della città. Per deliberare sul rilascio e sul rifiuto della licenza [illegible] calcolare la metratura [illegible] [illegible]zio, poiché le licenze non [illegible] rilasciano per negozi [illegible] di sotto di una certa estensione. Bisognava cioè rapportare fra loro le diverse metrature occorrenti per una cartoleria, una profumeria e una cartolibreria, raffrontarle con compl[illegible]si parametri e stabilire il numero minimo di metri quadrati occorrenti per dire sì alla richiesta».

Prosegue Cavallini: *«Cifra alla mano, dopo ore di conteggi, c'eravamo. A patto beninteso che il negozio venisse aperto su un'area lontana dal centro storico. Lontano lo era, ma secondo alcuni non abbastanza. Siamo andati avanti a discutere per ore su questo tema: se il nuovo pia[illegible] regolatore considerava quell'isolato centrale o no, e [illegible] fine l'hanno spuntata gli altri. Il negozio risultava quindi suo malgrado compreso nel centro, e la metratura allora non bastava più. Permesso negato. Come [illegible] aprire un'attività commerciale è tutt'altro che semplice».*

I commercianti verranno probabilmente cautelarsi dai pericoli dell'eccessiva concorrenza...

«Certo, ma in questo modo sbagliano. La [illegible]nza, da che mondo è mondo, è il lievi[illegible] dell'attività commerciale. [illegible]' quello che sprona, che dà vita all'intero sistema, che crea prosperità. Ci si [illegible]lizza, si cerca [illegible] far meglio del vicino e si vince. Oppure [illegible] perde, ma fa parte del gioco».

Continua l'assessore: *«Non si può pretendere di congelare una qualsiasi situazione storica. Dire: siamo in tanti commercianti, non ne vogliamo altri fra i piedi. La mancanza [illegible] concorrenza farà infiacchire tutti, determinerà un abbassamento della qualità del commercio e a lungo andare farà girare meno denaro».*

Uno scorcio del centro storico di Leinì

IL NUOVO PIANO COMMERCIALE GIA' IN VIGORE

VUOL INCENTIVARE L'ASSOCIAZIONISMO

«I commercianti avevano un progetto, il Comune un altro. Ci siamo rivolti ad un'agenzia specializzata milanese, [illegible] la loro proposta non ci convinceva. Così ci siamo messi d'accordo...» racconta l'assessore Cavallini

A Leinì è stato varato un nuovo piano commerciale. E' ancora Cavallini a spiegare: *«Se ne sentiva l'esigenza da tempo. L'Ascom, l'Associazione dei commercianti, ne proponeva uno, mentre il Comune ne proponeva uno diverso. Su una cosa eravamo tutti d'accordo: quello che c'era non [illegible]va bene a nessuno».*

Chi ha elaborato il piano, il Comune o i commercianti?

«Nessuno dei due. Ci siamo rivolti alla Sitea, agenzia milanese di consulenza e sviluppo, specializzata anche in pianificazioni di questo genere».

Quanto è costato?

«Un prezzo ridicolo, quasi simbolico: quattro milioni e mezzo. Il fatto è che ha però deluso un po' tutti. Costava poco, ma non valeva molto di più. Così lo abbiamo rielaborato assieme, noi e i commercianti e abbiamo raggiunto un buon accordo di massima».

A grandi linee in cosa consistono le differenze fra il vecchio piano di sviluppo e quello nuovo?

«Quello vecchio aveva il difetto di un'impostazione di base eccessivamente matematica oltre a quello dell'esagerata schematizzazione [illegible] dati di partenza. Il Comune era rigidamente diviso in quattro zone, due delle quali centrali, ma nel piano si largheggiava troppo nella disponibilità di nuove aree commerciali periferiche in seguito rivelatesi illusorie. Il progetto poi escludeva anche alcune tabelle commerciali dalle licenze, e i fatti ci hanno [illegible] stretto più volte a derogare da questa norma. Insomma, era tutto complicatissimo».

Continua Cavallini: *«Innanzitutto il piano attuale è [illegible] ottimista del precedente non prevedendo grandi sviluppi ulteriori della rete di distribuzione commerciale cittadina. Leinì è già abbastanza ben servita, anche se a volte l'assenza di concorrenza diretta spinge i commercianti verso un certo dannoso localismo. Il nuovo piano cerca di incentivare al di sopra di tutt[illegible] certe forme d'associazione fra commercianti di generi simili».*

Che vantaggi ne deriverebbero?

«Tutti quelli di [illegible] grossa distribuzione, a livello di supermercato, senza gli svantaggi. Se dieci venditori di lampadine [illegible] associano, potranno acquistare in blocco la merce dalle aziende a grossi quantitativi e a prezzi più ba[illegible]. Di conseguenza, pur facendo restare inalterato il loro guadagno, avranno comunque la possibilità di vendere a prezzi più bassi, vendendo, conseguentemente di più. Ma questo è un discorso che per molti non è facile da capire: in tanti preferiscono difendere il proprio orticello e diffidano dell'idea di fare fronte comune con un concorrente. E pensare che oltretutto a livello amministrativo per le associazioni sono previste rilevanti facilitazioni di tutti i generi».

Quali?

«In caso [illegible] associazione di almeno due commercianti, o due cooperative, o due diversi gruppi d'acquisto, sarebbe possibile concedere ipso facto nuove licenze d'apertura di nuovi negozi anche in mancanza di un contingente disponibile facendo confluire all'interno di una sola struttura le licenze già preesistenti».

A Leinì novantatrè venditori ambulanti prevalentemente specializzati in abbigliamento e confezioni fanno perno sul mercato del giovedì. Il nuovo piano si [illegible]ge anche a loro?

«Certamente. L'amministrazione nei mesi scorsi ha dovuto [illegible] alcune licenze che [illegible] venivano esercitate, [illegible] congelate [illegible] loro proprietari. Tuttavia anche qui la concessione di nuovi permessi sarà sempre piuttosto difficile. Il mercato oltretutto dovrà sicuramente cambiare sede».

Stefano Pettinati

Sandretto: da Pont all'Europa

DUE FRATELLI ALL'AVANGUARDIA

Nota nel mondo e regina [illegible] Europa la *Fratelli Sandretto* [illegible] oggi un'azienda leader nel [illegible] settore: la costruzione di presse per [illegible] di materie plastiche. Preceduta dal Cavaliere del Lavoro Modesto Sandretto [illegible] dal fratello Dino [illegible] formata dalla Sandretto Industrie S.p.A. di Collegno, [illegible] Manifattura di Pont Canavese Industrie Meccaniche S.p.A. e dalla Selec S.p.A. Dà lavoro a circa [illegible] persone ed è in pieno sviluppo grazie [illegible] grado di alta tecnologia raggiunto nella propria produzione che ha un fatturato di molte decine di miliardi. L'essere un'azienda marketing è stato per la Sandretto stimolo e guida per sviluppare al momento opportuno l'applicazione dell'elettronica sui 16 modelli di presse da 40 a 3500 tonnellate di forza di chiusura, che [illegible] la sua produzione.

Dino Sandretto

Modesto Sandretto

Il nuovo comando elettronico delle presse, sviluppato dalla Selec, [illegible] un'apparecchiatura del Duemila, [illegible]io con la stessa tecnologia e gli stessi componenti dei più moderni personal computer. In sostanza è il primo anello del sistema di controllo integrato per la fabbrica automatica del futuro.

Questa crescita tecnica [illegible] produttiva sul mercato della Sandretto ha fatto sì che uno dei suoi titolari [illegible] Sandretto di 58 anni venisse chiamato due [illegible] fa a Monaco di Baviera a presiedere [illegible] posto [illegible] francese Jean Laurent la Euromap, l'Associazione europea costruttori macchine lavorazione materie plastiche. A questo valido [illegible]pace capitano d'industria che, iniziò la sua attività con il f[illegible]llo Modesto [illegible] 1946 sulle rovine [illegible] guerra, e che per aver attivamente contribuito a far conoscere la produzione industriale italiana nel mondo (oggi la Sandretto è [illegible] holding con filiali e rappresentanti in ogni Continente) si è guadagnato i galloni di presidente di una delle più importanti Leghe dell'Europa, abbiamo chiesto che cosa è l'Euromap. «E' una società di sodalizi — ha spiegato —. Adesso non partecipano i singoli imprenditori ma le rispettive associazioni di categoria nazionali: Assocomaplast per l'Italia, Simacap per la Francia, Vdma per la Germania, Bpf per l'Inghilterra, Imap per la Spagna, Fme per l'Olanda, Vsm per la Svizzera. L'insieme di queste Associazioni costituito da 1000 imprese ha un fatturato complessivo di 2 miliardi di dollari. Preciso che la produzione europea di macchine per la trasformazione di materie plastiche è la prima al mondo per volume e livello tecnologico».

Nel '46 fondano un'azienda destinata a diventare una delle leader mondiali nel campo della costruzione di presse per materie plastiche. Oggi vantano filiali e rappresentanti [illegible] ogni continente

Quale il programma di lavoro signor presidente che intende portare avanti in questo suo biennio direttivo? «Ampliare prima di tutto [illegible] Euromap, organizzare incontri periodici a livello di vertice aziendale formando commissioni di lavoro per dare una nuova immagine della plastica; aumentare i contatti [illegible] il Mec per far conoscere meglio l'Associazione, dare all'Euromap [illegible] calendario espositivo di valo[illegible] mondiale in alternanza con Tokyo e Chicago».

Come vede presidente Sandretto il futuro delle materie plastiche e delle macchine che le lavorano? «Il loro avvenire è decisamente nelle mani degli uomini. Molti [illegible] questi hanno dimostrato grande vitalità intelligenza, capacità inventiva e innovativa. Negli ultimi anni [illegible] settore [illegible] cresciuto [illegible] altissimi livelli, [illegible] si dovesse assegna[illegible] un Nobel o un Oscar all'industria, anche chi lavora [illegible] plastica avrebbe diritto al premio. Per convincersene basta pensare a quanto sia stato importante l'apporto [illegible] plastica nello sviluppo economico e nel progresso civile [illegible] questi ultimi [illegible] lustri».

Servizi di
José Lava

Sabato [illegible] Sestrieres per le [illegible] sportive aziendali

MAXITROFEO DI SCI

COLLEGNO — Organizzato dal Centro Sci Torino, in collaborazione con il Gruppo Sportivo delle Industrie Fratelli Sandretto, sarà disputato sabato 26 gennaio, [illegible] Sestrieres, [illegible] *Terzo Trofeo Interaziendale Gruppo Sportivo Sandretto*. [illegible] manifestazione, [illegible] realizzazione è stata affidata alle cure di Giuliano Patetta, del Centro Sci Torino, del dottor Franco De Gennaro, [illegible] Joly, Francesco Chiarulli e Roberto Licata, del Gruppo Sportivo Sandretto, possono partecipare tutti i circoli, gruppo sportivi, dopolavoro, sci club aziendali con le squadre dei loro atleti.

Queste le norme che regolano la manifestazione sportiva. Ogni azienda potrà comporre più squadre, con atleti suddivisi [illegible] seguenti categorie. Categorie maschili: seniores (1953 e dopo), amatori (1945 - 1952), superquaranta (1944 e prima); categorie femminili: unica; categoria [illegible]egati e invitati: femminile e maschile.

I concorrenti dovranno essere dipendenti diretti dell'azienda per cui concorreranno. Sono esclusi i punteggiati Fisi e maestri di sci. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 4000, dovranno essere redatte su carta intestata dell'azienda per ordine di categoria, con l'anno di nascita e la dichiarazione di appartenenza controfirmata dall'azienda stessa. Esse dovranno pervenire al Centro Sci Torino, via Antinori 5, Torino — tel. 589916, entro e non oltre mercoledì 23 gennaio [illegible]

Non sono previste teste di serie: i concorrenti, suddivisi per categoria, saranno sorteggiati per ordine di iscrizione. Il tracciato [illegible] slalom gigante sarà preparato lungo la pista standard dell'Alpette di Sestrieres ed il primo concorrente partirà alle 10,01. I numeri pettorali dovranno essere ritirati dal responsabile di ciascuna squadra a partire dalle [illegible] 8,30, presso la direzione sportiva di Sestrie[illegible] La premiazione avrà luogo alle ore 16 circa p[illegible] self-service *Il Brigantino* nel corso di un cocktail offerto dal Gruppo Sportivo Sandretto a tutti i partecipanti la manifestazione.

Il *Terzo Trofeo Interaziendale Gruppo Sportivo Sandretto* sarà assegnato alla squadra che totalizzerà il mi[illegible] tempo, con il piazzamento di un seniores, un amatore e, a scelta, un superquaranta oppu[illegible] un'atleta della categoria femminile. Sono previste inoltre classifiche a squadre di ogni categoria (somma dei migliori [illegible] tempi) e classifica [illegible] premiazione individuale. Ai fini dell'assegnazione del Trofeo e della classifica a squadre sono esclusi i concorrenti appartenenti alla categoria aggregati e invitati.

[illegible] Gruppo Sportivo Sandretto e il Centro Sci Torino declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni che potessero accadere ai concorrenti, ai terzi ed alle cose durante la gara, che comunque sarà assicurata con una polizza di responsabilità civile. Numerosi e ricchi i premi. Ai primi classificati [illegible] ogni categoria (aggregati e invitati a parte) andranno un portachiavi d'argento (50 grammi) e un paio di sci [illegible] gran marca; ai secondi un portachiavi d'argento e scarponi; ai terzi un portachiavi in argento e giaccavento; ai [illegible]uarti e quinti un portachia[illegible] d'argento e bastoncini da sci. Saranno inoltre consegnate [illegible] per le prime tre squadre di ogni categoria e medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

Celentano e Pozzetto, nuova coppia del cinema italiano, [illegible] una scena del film

«Lui è peggio di me»: [illegible] il nuovo film per Carnevale

ADRIANO & RENATO

«Se il Natale è stato appannaggio nelle sale cinematografiche della coppia Troisi-Benigni, il Carnevale sarà tutto nostro con *Lui è peggio di me*, un film [illegible] cinque miliardi, [illegible] bella cifra — ghigna il «molleggiato nazionale» —, anche [illegible] per me il futuro prossimo sarà tutto dollari [illegible] se piovesse!».

Adriano Celentano non accusa la stanchezza [illegible] faticose settimane sul set del film *Lui è peggio di me*, seconda prova del regista Enrico [illegible]doini che non a caso ha scelto i due assi della risata per una commedia brillante [illegible]mentata fino alla suspense [illegible] [illegible] protagonisti i quali, nonostante i loro quarant'anni, hanno rivelato di possedere una vitalità esplosiva.

«E' stata un'esperienza sensazionale — dice Pozzetto [illegible] il suo immancabile sorriso sornione — più forte e frizzante [illegible] nostra precedente accoppiata in *Ecco noi due per esempio*, anche perché il regista questa volta si è lasciato travolgere [illegible] nostra euforia recitativa e ci ha dato [illegible] libera lasciandoci liberi [illegible] scatenarci. [illegible] tal punto poi ci siamo divertiti sul set da dover [illegible] che se le risate nelle sale quando il film sarà proiettato [illegible]no anche pari a un [illegible] [illegible] nostre, il film avrà successo memorabile...».

«*Lui è peggio* [illegible] *me* non è un film da [illegible] tare ma solo [illegible] vedere — ribatte Celentano — è [illegible] storia di un'amicizia, saldata alla fiamma ossidrica nel [illegible] [illegible] cui noi due siamo titolari in uguale compartecipazione, e gli affari vanno a gonfie [illegible], ci concediamo tutti i piaceri di scapoli impenitenti, perché, diciamolo sottovoce, solo [illegible] scapoli autentici [illegible] legare uno all'altro. Insomma il nostro è un inno all'amicizia fino al giorno in cui l'atmosfera è violentata, scatenando una bufera, dall'arrivo [illegible] [illegible] giovane donna così bella da [illegible] perdere la testa e il senno. E così incomincia il dramma [illegible] sconvolgerà l'esistenza della coppia fino a portare ad un finale a sorpresa più forte e sorprendente della conclusione di un giallo!».

A travolgere [illegible] scapolo incallito sarà un'attrice che [illegible] la verità possiede una carica di femminilità e di fascino eccezionali, una splendida creatura emersa [illegible] mondo delle «Top Models», alla sua prima esperienza cinematografica ma già prenotata da registi e produttori nonostante il suo lungo cognome: Kelly van [illegible] Velden.

Lui è peggio di me è dunque un film punteggiato di situazioni paradossali e di battute comiche, deliziosamente [illegible] dalle musiche di Manuel De Sica, una storia quasi folle nella quale i due protagonisti si sono avventati con giovanile esultanza.

Celentano poi [illegible] ha [illegible] a dichiarare sul set dell'ultimo [illegible] che [illegible] [illegible] futuro prossimo vede Hollywood, [illegible] [illegible] chiarisce la pioggia di dollari... ».

n. c.

Buona programmazione nei film per il video

PANE, AMORE E...

RITORNANO LA LOLLO E VITTORIO DE SICA

Comincia [illegible] brivido la prossima cinesettimana tv: Domenica su raidue, alle 11,45 un «giallo» di Norman Foster, «La tigre verde», e [illegible] 17,15, su Raitre, [illegible] «western» con molta [illegible] «Si può fare... amigo» [illegible] Bud Spencer e Jack Palance, regista Ma[illegible] Lucidi.

Prosegue [illegible] [illegible] un «thrilling» su Raiuno, alle 20,30, «Complesso [illegible] colpa», [illegible] '76, [illegible] da Brian De Palma, con [illegible] Robertson, Genevieve Bujold e John Lithgow: storia di un rapimen[illegible] [illegible] si conclude in maniera tragica perché non viene pagato il riscatto.

Protagonista martedì Yul Brynner, sia pure in [illegible] [illegible] suoi [illegible] meno felici, «Taras il magnifico» (Raidue - [illegible] 20,30), diretto da J. Lee Thompson, ispiratori nel '62 a un famoso romanzo di Gogol, ambientato in Ucraina, anche se il film è stato girato [illegible] Argentina.

Drammatico, invece, «I nuovi centurioni» in onda su Raitre, [illegible] 20,30 di mercoledì, nel ciclo «Lo specchio scuro».

[illegible] diresse nel [illegible] Richard Fleischer, avvalendosi dell'interpretazione di George [illegible] Scott, Stacy Keath, Jane Alexander e Scott Wilson. Un confronto, quello fatto da Fleischer, tra gli antichi romani preposti a mantenere l'ordine nelle province dell'impero e i poliziotti americani d'oggi in una Los Angeles violenta e caotica.

Giovedì [illegible] Raitre, [illegible] alle 20,30, un film-commedia di Festa Campanile e Franciosa, con Paolo Ferrari, Anouk Aimée, [illegible] Milo, Philippe Leroy, Vittorio Caprioli: «La [illegible] bianche». E' ambientato nella Roma del Settecento, popolata da [illegible]sici, ovvero giovani cantori evirati. Un aspirante cantante, dopo [illegible] assicurato la complicità di un chirurgo, incontra una ragazza che [illegible] affascina, e allora....

Venerdì, per i «patiti» di avventura, su Raiuno, [illegible] 20,30, [illegible] avventurieri [illegible] Plymouth», di Clarence Brown con un eccellente, come sempre, Spencer Tracy, affiancato da Gene Tierney e da Van Johnson: storia che si svolge a bordo di [illegible] mercantile che condusse i primi gruppi di coloni nell'America del Nord assieme a [illegible] gruppo di avventurieri.

Il regista ha legato il suo nome, meglio la sua fama, alla «Carne e il diavolo» e ad «Anna Karenina», interpretati da Greta Garbo.

Sabato tre film: su Raidue, alle 14,40, «Play time» con Jacques Tati, ovviamente [illegible]mico, in cui viene riproposto un Monsieur Hulot al centro [illegible] peripezie; su Raitre, [illegible] 16,45, «L'albero dei desideri» [illegible] T. Abuladze (drammatico); [illegible] Raidue, alle 20,30, «Casinò» [illegible] Louis Malle, con Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli, che conclude in [illegible] i programmi cinematografici a domicilio offerti dalla Rai.

I FILM DELLE PRIVATE

Cinesettimana delle private all'insegna di un confortante sintomo di rip[illegible] [illegible] tanto per la quantità dei film in programma (che è sempre cospicua) ma sul piano della qualità. Domenica Retequattro presenta [illegible] 20,30 «L'eredità Ferramonti», di Mauro Bolognini, seguito da «La battaglia segreta di Montgomery», di John Guillermin, due [illegible] prodotti di consumo, il primo [illegible] [illegible] vicenda fra cronaca e tribunale dell'Italia di ieri e l'altro un decoroso film di guerra.

Sempre domenica [illegible] Canale 5 per la serie «Cinema d'autore», alle 0,15 «Il mattatoio cinque» [illegible] George Roy Hill.

Lunedì alle 20,30 «Camping», filmetto [illegible] '58 con Paolo Ferrari e Marisa Allasio, che si segnala solo perché [illegible] [illegible] di [illegible] figurava anche Franco Zeffirelli.

Alle 20,30 invece, «La donna più bella [illegible] mondo», con Vittorio [illegible] e Gina Lollobrigida che interpreta il ruolo [illegible] famosa Lina [illegible]valieri.

[illegible] Italia 1, a mezzanotte, il film che rivelò Ernest Borgnine nel 1956: «Marty, vita di [illegible] timido» [illegible] la [illegible] Betsy Blair, regia di Delbert Mann.

[illegible], a parte un ritorno su Retequattro della [illegible] «Uomo ombra» con William Powell e Myrna Loy alle 20,20, va segnalato su Canale 5, alle 21,60, «Giorni perduti», di Billy Wilder, con Ray Milland.

Mercoledì [illegible] Retequattro (ore 23,45) ris[illegible] assicurate con Peter Sellers con «Oltre il giardino». Nel cast anche Shirley McLaine e il grande Melvyn Douglas.

[illegible] Canale 5, invece, un film che ricorda un oscuro dramma nella vita della Roma degli Anni Venti: il «Caso Girolimoni», il giovane accusato di essere il «mostro» che insidiava e uccideva [illegible] bambine. Più tardi, [illegible] 0,30 un affresco storico di grande interesse: «La Maja desnu[illegible]», con Ava Gardner e Anthony Franciosa nel ruolo del grande pittore Goya.

Giovedì su Retequattro alle 20,30 una presenza sempre gradita, specie dal pubblico femminile: Alain Delon in «La gang del parigino» di Jacques Deray. Alle 23,50 un film [illegible] vecchia Hollywood: «La morte [illegible] sul fiume», [illegible] Charles Laughton, con Robert Mitchum, Shelley Winters e una diva del cinema muto molto attiva poi nel cinema sonoro fino agli Anni 60: Lilian Gish.

Venerdì una ventata del più autentico cinema italiano: [illegible] Retequattro alle 22,30 «Pane amore e gelosia» di Luigi Comencini con Vittorio [illegible] [illegible] e Gina Lollobrigida. Mentre Canale 5, a mezzanotte, proietta un cupo film [illegible] violenza americano della serie «Omaggio a Losey»: «La giungla di cemento», [illegible] Stanley Baker, regia [illegible] Joseph Losey.

Italia 1 [illegible] [illegible] presenta un noto giallo: «La notte ha mille occhi», [illegible] E. G. Robinson e Gail Russell.

Sabato su Retequattro alle 22,50 un Marlon Brando [illegible] 30 anni fa: «Il selvaggio», regia [illegible] Laszlo Benedek. [illegible] Canale 5 ancora [illegible] [illegible] [illegible] Comencini (ore 16,30) «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi e [illegible]ian Maria Volonté.

Ancora il balletto americano in scena al Teatro Nuovo con [illegible] spettacolo di qualità

UN GIRO COL PILOBOLUS

Pilobolus, il gioioso fungo danzante, è rinato ieri sera al Teatro Nuovo, e ogni v[illegible] rispunta differente, ma sempre con le suggestive proprietà esilaranti che ne fanno un trascinatore del pubblico torinese ormai fedele [illegible] suoi appuntamenti. Pur rinnovando periodicamente i suoi artisti, l'attuale compagnia nulla ha perduto [illegible] caustico spirito impresso[illegible] dai suoi fondatori [illegible] Pendleton, Martha Clarke e Alison Chase. Un acuto senso del movimento domina sempre l'ispirazione del suo stile fantasioso, che ne varia all'infinito le possibilità espressive, parodia maliziosa e brillante dei temi [illegible] moda nella danza contemporanea.

Pilobolus è per antonomasia energia cinetica [illegible] sue forme più svariate, libertà to[illegible] [illegible] corpi, plasticismo, ginnastica ludica, acrobazia, ebbrezza dell'invenzione scenica coniugata con lo humor, l'insolito, il ridicolo, il geniale. La formula di base è rimasta immutata: quattro ragazzi e due ragazze egualmente dotati per musicalità e armonia gestuale, distanti dal circo come dalle esibizioni sportive, in costante metamorfosi di forme stravaganti o desuete alla danza. Ragazzi tesi a declinare la geometria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue ri[illegible] gemmazioni: un solo corpo e dieci mani, due piedi e tre teste, una sola testa e otto braccia.

Corpi che si embricano, si snodano, s'intrecciano a due, tre, quattro per volta in folli combinazioni, che meravigliano per facilità di esecuzione, in realtà solo apparente. Coreografie nate [illegible] suggestioni plastiche, labirinti immaginari, [illegible] tramutate in piramidi di equilibrio, sliche umane, pseudopodi, alberi semoventi dai biologici rami.

Linguaggio nato più dall'intuizione e dall'istinto che dalla dialettica di ricerche formali. Senza preziosi costu[illegible] [illegible] appariscenti scenografie, in calzamaglia, ma con luci sofisticate, cromatismi musicali seducenti, fusi [illegible] eleganti composizioni, sono una splendida prova che l'inventiva ed il talento bastano [illegible] stessi. E le [illegible] create sono il risultato di idee dei singoli, passate però al vaglio [illegible] altri membri del gruppo, sino a diventare opere collettive.

Non messaggi ma segni, non problemi ma gioco. E come il fungo che totemizza questa comunità artistica si moltiplica attratto dall'energia luminosa, le cellule coreografiche del *Pilobolus* riflettono questa costante ricerca di energia, loro [illegible] molla creativa.

Il programma presentato ieri sera ha esibito [illegible] caleidoscopica visione [illegible] [illegible] credo [illegible] in apertura il collaudatissimo *Ciona*, [illegible] musica di Appleton, che risale al 1974 ma la cui fama [illegible] [illegible] immutata. Geometria levitante [illegible] corpi embricati, oscillanti, plasticamente annodati o separati da un continuo movimento, i danzatori sembrano costruire sulla scena [illegible] indecifrabile testo arcaico.

Scritto con [illegible] fantasioso alfabeto che [illegible] può non ricordare quello celeberrimo di Erté, con le sue M, W, X, Z, tutte volute e svolazzi, sigillanti corpi e membra nella più incomprensibile ma affascinante delle dialale, caricaturale e graffiante come uno strip. Poi *Paradopodio*, un lungo assolo di Hartel, quasi un rimbalzante gomitolo di tendini e muscoli che voglia saggiare tutti i suoi moduli di elasticità.

Can't Get Started è una gustosissima pantomima di Carol Parker e Peter Pucci, sulla falsariga dei «musicals» americani alla Jerry Louis: una battaglia di sedie per la conquista di una donna giocata tra l'ironico e il grottesco.

[illegible] convincente lo *Stabat Mater* su musica di Vivaldi. Una dubbia parodia mistica ai limiti del drammatico, con una Josh Peri mater dolorosa in velluto rosso, che si aggira implorante fra i trampoli ad arcata gotica di Jude Sante, a tratti Cristo, il Battista e il Figliol Prodigo. Coreografia un po' ibrida e, per quanto rigorosa, non congeniale alle corde di questa scanzonata compagnia.

Il notissimo *Untitled*, metafora esilarante della guerra dei sessi, con le [illegible] dame giganti in cappe[illegible] che si scambiano civetterie, celando sotto le gonne due signori completamente nudi, carichi di tutti i significati freudiani ridicolizzati, ha concluso il gratificante spettacolo tra gli scroscianti e prolungati applausi del pubblico.

Gianni Secondo

«Diluvio universale» in prima all'Opera di Genova

DONIZETTI RIPESCATO

GENOVA — Questo teatro dell'Opera di Genova le cose le [illegible] fare [illegible] davvero e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] onore in primo luogo al direttore artistico Luciano Chailly, che all'elevato professionismo [illegible] gli estri di [illegible] gusto e una cultura raffinati. Lo spettacolo che ha inaugurato ieri sera la stagione dell'ente lirico genovese dimostra questi fatti [illegible] evidenza lampante. [illegible] va a ripescare un'opera sconosciuta di Donizetti, quel *Diluvio universale* [illegible] sentato a Napoli nel 1830 [illegible] quale sopravvive solo una pallida memoria nei cataloghi [illegible] [illegible]re che furono.

Di fronte a questo [illegible] dell'opera lirica c'è un po' di scetticismo: i tentativi di allargare il repertorio [illegible] Donizetti [illegible] sempre [illegible] sono risolti in esiti felici, come hanno dimostrato in stagioni recenti [illegible] *Maria di* [illegible] a Venezia e la *Fausta* a Roma. All'Opera di Genova però si è persuasi che i recuperi hanno [illegible] essere condotti con la massima cura, e così l'impresa si trasforma in un'operazione culturale di vasto respiro. Si organizza un convegno di studi, svoltosi in un paio di giorni sotto la presidenza di Fedele D'Amico e si cura l'allestimento in ogni dettaglio.

Donizetti nel 1830 non aveva scritto ancora nessuno dei suoi capolavori; era un compositore affermato che sfornava opere di buona fattura con un ritmo incredibilmente rapido. Il *Diluvio universale* [illegible]bra però sospendere quello stile di *routine*. Attratto dall'argomento insolito, il compositore si mette a leggere le [illegible] Scritture e alcune parafrasi storiche; con tutta quella documentazione il li[illegible] [illegible] finirà con [illegible] scriver[illegible] lui e a Domenico Gilardoni toccherà soltanto mettere in versi gli [illegible] La storia convenzionalissima ci riporta a quelle vicende bibli[illegible] che dopo il *Mosè* di Rossini erano diventate di moda. Cad[illegible] [illegible] d[illegible] satrapi di Sennaar, ha per moglie Sela conquistata alla religione di Noè. Innamorata [illegible] Cadmo, Ada cerca di scalzare dal cuore del sovrano la moglie instillando il sospetto che Sela non solo sia devota al Dio di Noè ma tradisca il marito con Jafet, figlio [illegible] Noè. Roso dalla gelosia, Cadmo cade nella trappola e invano Sela professa [illegible] sua innocenza. Come prova suprema Cadmo chiede all[illegible] donna di maledire il Dio di [illegible]: Sela si appresta a profferire la bestemmia, ma [illegible] fulminata: in quel [illegible] mento si scatena il diluvio e l'opera si conclude con l'arca che galleggia sui flutti.

Riccardo Chailly

Le personalità fornite di rilievo musicale sono in primo luogo quella di Noè, una maestosa parte di basso, quella tenorile [illegible] Cadmo, stretto nel conflitto tra [illegible]zioni religiose e affetti, quella di Sela, pietosa e dolente, e quella insinuante di Ada, un mezzosoprano i cui fremiti pass[illegible] [illegible]nciano le perfidie. Quattro personaggi ben [illegible] e un [illegible] abilmente manovrato, concertati ben costruiti, duetti efficaci e [illegible] strumentazione particolarmente curata so[illegible] i punti di forza di quest'opera che alterna decorose convenzioni a passi [illegible] sincera ispirazione. Se l'esecuzione [illegible] è buona — e quella genovese, affidata al direttore Latham-Koenig, alle belle voci di [illegible] Gialotti-Mosè, Ottavio Garaventa-Cadmo, Yasuko Hayashi-Sela, Martine Dupuy-[illegible], lo era molto — l'opera riesce benissimo. Per vincere la scommessa della riproposta [illegible] *Diluvio universale* bisogna però inventarvi intorno lo spettacolo. La materia è infatti così austera e convenzionale da sfiorare l'immobilità dell'Oratorio. Senza togliere [illegible] al merito [illegible] cantanti, del direttore e dell'orchestra, [illegible] convenire che a vincere la scommessa è stato il regista Luciano Damiani, autore anche delle scene e dei costumi. Ampliare lo spazio scenico con due quinte mobili [illegible] veli che dal fondo [illegible] sala scorrevano [illegible] il palcoscenico, concepire [illegible] semplici ed eleganti magistralmente illuminate e, infine, [illegible] nella scena del diluvio una superba tempesta di [illegible] e velari fluttuanti che sommergono ogni cosa, è uno stupendo *show* di [illegible] [illegible] realizzato, quel che più conta, con [illegible] relativamente modesti.

Enzo Restagno

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TEATRO GRATIS

Se si ha la pensione minima

Balletto

Teatro Regio. Domani, alle ore [illegible] (Turno F): [illegible] *Théâtre Français de Nancy*, con [illegible] Nureyev. — *«Omaggio a Diaghilev» è il titolo del programma che verrà presentato e che comprende quattro «classici» del periodo dei Balletti Russes (Les Biches, Le spectre de la rose, L'après-midi d'un faune, Petrouchka).* Direttore Jean Doussard. Prezzi per non abbonati: lire 20 mila.

[illegible]tro Nuovo Torino. Oggi, alle ore 20,30, per il VI Festival internazionale [illegible] Danza/Il Gesto e l'Anima (2° Ciclo): *«Pilobolus Dance Theatre»*. Musiche di Giamonti, [illegible] Eno, Byrne, Goodman, Talking Heads; coreografie di [illegible] Blaska, Moses Pendleton, Daniel Ezralow. Posto unico, lire 10 mila; ridotto, lire 8 mila.

Teatro

Teatro Colosseo. [illegible], [illegible]re 21, domani, alle ore 15,30, [illegible] Merola e la sua compagnia presentano *«Felicissima sera»*, spettacolo tratto da quadri di sceneggiate di Bovio. Regia di Merola junior. Posti unico numerati, lire 10 [illegible].

Morire dal ridere, oggi e domani, alle ore 21, all'[illegible] di Settimo Torinese presso il salone della Casa del Popolo, via Matteotti 6, quinto spettacolo [illegible] rassegna. Il duo Donati (pellegrino) & Olsson (danese), in *«Zatzate»*, stravagante combinazione di comicità, demenzialità e musica. Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura delle *«Ramazzotti Sister's + 1»*, [illegible] Teatro Palafelico, dei Volvox e degli Aeroplani d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire [illegible] mila; [illegible], lire [illegible] mila. Informazioni e prenotazioni: [illegible]re 801.1334 int. [illegible] oppure 801.1746.

T[illegible] Alfieri. [illegible], alle 20,30, domani, [illegible] ore 15,30 e 20,30: *«Divorziamo!»*, di V. Sardou, con Al[illegible] [illegible] ed Erica Blanc. Regia di Mario Ferrero. Posto unico, lire 16 [illegible].

Pensionati a teatro. Distri[illegible]one gratuita ai pensionati con pensioni [illegible] di biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa [illegible] Teatro Stabile. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Big Club. Stasera, alle ore 21,30, in corso Brescia 28: *«Dance Decade»*, i brani più belli di disco-dance degli ultimi 10 [illegible]. [illegible] ore 24, [illegible] palco, spettacolo di [illegible] con il trio *«Le Chimere»*. Ingresso, lire 10 mila (consumazione compresa).

Concerti

Teatro Regio. Domani, alle ore 10,30, [illegible] *I concerti della domenica*. Camilla Grasso, violino, Maja Samargieva, pianoforte, in *«Bartomolo, Ludwig tanti»*; musiche di Ludwig van Beethoven. Ingresso libero.

I Concerti Cami del sabato sera. Stasera, alle ore 21, nella Chiesa San Giovanni Evangelista (corso V[illegible] Emanuele angolo via Madama Cristina): Giovanni Cabello-Giuseppe Massagli, pianoforte a quattro mani. In programma brani di Bach-Busoni, Mendelssohn, Debussy, Liszt, Moszkowski, Rubinstein. Ingresso libero.

Tuxedo. Domani alle ore 23, in via Belfiore 8, concerto dei Suicide Dada. Ingresso lire 5000.

Pro Cultura Femminile. Oggi, alle ore 17, nella sala conferenze in corso Vittorio Emanuele 101/a, concerto del mezzosoprano Renata Colombatto e della pianista Rita Peiretti. [illegible] programma musiche di Mendelssohn, Schumann, Brahms.

Accade

Storia [illegible] radio. Prose[illegible] fino al 31 gennaio, all'Auditorium Rai, in via Rossini 15, la mostra *«La radio: storia [illegible] sessant'anni 1924/1984»*. Orario: 9,30-12,30/15,30-19; sabato aperta fino alle [illegible], domenica chiusa. In occasione dell'espo[illegible] si svolge oggi, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Torino (via Verdi 8) una giornata di [illegible] sui temi: *«Radio e società, sessant'anni di esperienze (Potere, linguaggio e pubblico)»*, *«Gli archivi radiofonici, bene culturale e fonte storico-sociologica (Conservazione e consultabilità)»*.

ArciStudio2. [illegible], alle ore 15, inaugurazione dello [illegible] per i più giovani. Ingresso gratuito per le ragazze. Domani sera, alle ore 21: *«Double Face»*, serata *Dark, Wave, Electrowave*, con un pizzico di Anni Sessanta in collaborazione con V.S.V. Nello spazio galleria, immagini di Maria Grazia Federico.

Fotografia Fiat. In corso Dante 102, si conclude domani la mostra itinerante nazionale che comprende foto del mondo del lavoro, cultura, sport e tempo libero. Orario: lunedì/venerdì, 17-21; sabato/festivi: 16-19. Ingresso libero.

Rock Shots-100 ritratti in musica. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po 45 l'esposizione fotografica di personaggi [illegible] mondo musicale [illegible] Guido Harari. La mostra [illegible] protrae fino al 28 gennaio con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore [illegible]. Le nuove sonorizzazioni sono a cura [illegible] David Sylvian e Riuichy Sakamoto. Il pub[illegible] (ora)esso può [illegible] altri shots [illegible] Harari anche presso la sala Big Club (corso Brescia 2[illegible]) e [illegible] vetrine di Odeon (via Po) e di Reporter Record (piazza Solferino).

Lingotto. Prosegue fino al 10 febbraio, [illegible] mostra *«Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca»* (Arte-Scienza-Società), organizzata dall'associazione Italia R.D.T. con il concorso della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune [illegible] Torino. Orario: 9,30-[illegible] (feriali e festivi).

In poltrona davanti alla TV

LIETO FINE

Termina «I trentasei gradini»

Raiuno

Ore 20,30: [illegible] [illegible] gradini, sceneggiato. Sesto [illegible] ultimo episodio, previsto per mercoledì e poi rinviato a oggi. Dopo il ritorno di Matilde dalla Sicilia tanto Pietro che Rosa sono nuovamente [illegible]. Mentre il marito di [illegible] [illegible] [illegible] nel carcere di Palermo da un [illegible] che vendica l'onore [illegible] [illegible] figlia e nubile nella [illegible] arriva una nuova inquilina, donna [illegible] Giachimini [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] di origine [illegible] [illegible] la moglie [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible], e la sorella Carla, che [illegible] [illegible] [illegible] per decidere di vivere con Aldo [illegible] [illegible] [illegible] che amava.

Aldo è triste senza sapere che la moglie Maria la tratta come un estraneo a conte di stabilirsi definitivamente in America dove l'attendono nuovi [illegible] e un nuovo amore. In una trattoria nei pressi [illegible] Roma, Pino ritrova la sorella riabbracciandola e trovando in lei almeno uno degli affetti che aveva perduto. Dora, la nuova inquilina, intanto scopre che la signorina Paleari ha impiantato in casa sua una casa d'appuntamenti e grazie alla complicità di un amico la smaschera cacciandola via e acquistando immediatamente dopo il suo alloggio.

Ricompare la madre di Rosa, venuta a riprendersi la bambina. Pietro è costretto a dargliela, ma senza la piccola crolla tutto il suo mondo e anche Matilde gli sembra più lontana.

Aldo vola a Boston dove la moglie sta morendo: sapeva da tempo di essere malata e non voleva dirgli nulla perché si era accorta che il marito aveva un'altra. [illegible]po la morte di lei, lui torna da Carla. Un giorno, for[illegible] potranno essere [illegible] [illegible].

La [illegible] lavatrice intanto sta acquistando tutte le ca[illegible] [illegible] mette le mani anche sull'appartamento di Pietro. Ora, il posto della portineria, ci sarà un videocitofono. Matilde offre a Pietro una stanza in casa sua, ma l'ex portiere rifiuta: senza Rosa c'è troppa distanza fra loro. Tornerà al paese [illegible] [illegible] anni prima a [illegible]re la terra.

Qualche giorno più tardi però, poco prima della partenza di Pietro, Rosa ritorna. La quasi famiglia formata da lei, Pietro e Matilde si ricompone e la tristezza torna ancora una volta a farsi gioia.

Italia 1

Sabato — Ore 20,30: *Automan*, telefilm. Una banda di falsari [illegible] gli autisti [illegible] un Tir e si impossessa [illegible] prezioso carico consistente in un grosso quantitativo di rotoli di [illegible] speciale, che la Zecca adopera per stampare i biglietti di banca. Il tenente di polizia Curtis, con l'aiuto determinante di Walter Nebicher e del suo prodigioso computer umano Automan, sgomina [illegible] [illegible] nel bel mezzo di un furioso sposalizio. Automan sostituisce *Supercar*, [illegible] andata in onda per diverse settimane, pare, con un buon successo [illegible] confronti del pubblico giovanissimo. Il vero dilemma [illegible] è [illegible] punto questo: come il [illegible]mito *A-Team* il [illegible] progettato e programmato in America [illegible] uso dei telespettatori al di sotto [illegible] dieci anni. Mandarlo in [illegible] alle 20,30 significa [illegible] a pubblico adulto.

Domenica — Ore 22,04: *I racconti del [illegible]*, film per la tv. Intitolato *Le due facce del male*, l'episodio di [illegible] [illegible] vede protagonista una spensierata famiglia che parte in automobile [illegible] le vacanze. Strada facendo papà offre imprudentemente un passaggio a un viaggiatore che fa l'autostop. Poco dopo l'automobile ha un incidente, e dei due uomini a bordo uno muore e l'altro rimane ferito. [illegible] [illegible] solo [illegible] caso o in qualche [illegible] la presenza dell'autostoppista [illegible] influenzato quanto accaduto più tardi? Fra brividi [illegible] vario genere a metà non sapremo no[illegible] alcuni di chi dei due sia il morto e chi il ferito.

Canale 5

Domenica — Ore 20,25: [illegible], [illegible]. Alex Haley è ormai diventato [illegible] scrittore famoso. [illegible] giorno ottiene un importante incarico consistente nello [illegible]re un lungo articolo su [illegible] Colm X, il leader nero musulmano. Quando i due s'incontrano Malcolm X afferma [illegible] non avere fiducia in [illegible] [illegible] bianco mettendosi in attrito [illegible] [illegible], attrito che a poco a poco però va diminuendo al punto che i due giungono quasi a fare amicizia.

Alex riesce a fare la sua [illegible] e la pubblica [illegible] *Playboy*. [illegible] fiducia che Malcolm X ha in Haley cresce al punto che i due si trovano a lavorare intensamente assieme all'autobiografia del leader. *Playboy* adesso commissiona [illegible] Haley anche un'intervista a George Lincoln Rockwell, leader del partito nazista americano.

Mentre sta terminando la biografia di Malcolm X, Alex sente il leader parlare di un oscuro presentimento che sta covando da tempo. Crede che lo uccideranno presto, e dice che non riuscirà a vivere abbastanza [illegible] [illegible] dere il libro pubblicato. Pochi giorni dopo viene a[illegible]sinato.

Sconvolto dall'omicidio, e per reazione estremamente inorgoglito dal fatto di essere negro, Alex [illegible] intraprendere le ricerche sulle origini della sua famiglia. Dopo [illegible] indagini e [illegible] in Africa dove spera di sciogliere gli ultimi nodi oscuri. Dopo mesi di ricerche finalmente, a Juffure, riesce a sapere che quello è il luogo [illegible] dove partì Kunta Kinte quando fu [illegible] dal mercante [illegible] [illegible]. Proprio in quell'occasione [illegible] in[illegible], tra lacrime [illegible] gioia, anche un altro discendente della sua famiglia.

Domenica — Ore 18: *Condo*, telefilm. Nuova puntata del telefilm che movimenta la trasmissione pomeridiana di Costanzo e Corrado. Dopo un primo falso allarme, arriva per Linda il momento del parto. Le prime doglie arrivano mentre Kiki, Maria e Scott sono fuori casa ed è quindi compito di Jesse e James accompagnare la ragazza in ospedale. Qui le due famiglie al completo si ritrovano ed inizia per tutti una trepida attesa.

Raiuno

12,30 **Check up**, medicina
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14 — **Prisma**, settimanale di varietà e spettacolo
14,30 **Sabato sport**: Sport invernali - Coppa del Mondo: discesa maschile da Wengen - In Eurovisione [illegible] Parigi: Rugby: Francia-Galles
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il sabato dello Zecchino**, musicale
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**, attualità
18,20 **Prossimamente**
18,40 **Il gioco dei mestieri**, gioco a premi
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il [illegible]** varietà. Con Pippo Franco, [illegible] Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Marino Jahan, Romina Power, [illegible] Stewart. Regia di Enzo Trapani
22 — **Telegiornale**
21,40 **Il minestrone**, sceneggiato. Di Sergio Citti, [illegible] F[illegible] Citti, Roberto Benigni, Ni[illegible] Davoli
23,10 **[illegible]**, documenti
24 — **Tg1 [illegible]**

Roberto Benigni alle 21,40

Raitre

15,35 **Chimica e agricoltura**, documenti
16,05 **L'ambiente e l'uomo**, documenti
FILM 16,35 **Providence**, [illegible] Alain Resnais, con John Gielgud, Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, David Warner. Drammatico 1976 — *Pieno d'alcool e timoroso [illegible] morire, il vecchio scrittore [illegible] Langham, prossimo a compiere i 78 anni, p[illegible] [illegible] notte che precede il [illegible] genetliaco a meditare fra allucinazioni, incubi, presagi di morte, ricordi veri e ricordi falsi*
18,25 **Il pollice**, attualità
19 — **Tg3**
19,35 **Geo**, con Folco Quilici
20,30 **La poesia dimenticata**, liriche di Dino Campana lette da Carmelo Bene
21,35 **Tg3**
22,10 **[illegible] L'orologio [illegible] Mozart**, telefilm. Con Danielle Darrieux, regia di Roger Pigaut
[illegible] **Concerto di Enrico Piera[illegible] Trio e Gordon Beck Quartet**, musicale

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 I consigli del medico**
13,30 **Tg2 [illegible] italia**, attualità
14 — **Scuola aperta**, documenti
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
FILM 14,40 **Mio zio**, [illegible] Jacques Tati, con Jacques Tati, Jean-Pierre [illegible]. Francia commedia 1958 — *I coniugi Arpel, lui un ricco industriale tutto preso dal lavoro, lei una signora sempre solo impegnata a curare la splendida villa, trascurano il figlio Gérard di nove anni. Solo lo zio Hulot, fratello della mamma, si prende cura di lui, e a poco a poco il piccolo gli si affeziona più che ai genitori. Per sottrarre Hulot a Gérard, Arpel gli [illegible] un posto nella sua azienda pentendosene poco dopo*
16,35 **Sereno variabile**, turismo, spettacolo [illegible] Calcioskimo con Maria Giovanna Elmi e Maria Teresa Ruta. Prima parte
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Sereno variabile**, seconda parte
17,50 **Numero 10**, rassegna settimanale del calcio internazionale. Con Michel Platini
18,3[illegible] **Tg2 sportsera**
18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
[illegible] **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **2002 la second[illegible]**, di Douglass Trumbull, con Bruce Dern, Cliff Potts. Usa fantascienza 1971 — *La Terra e i pianeti del sistema solare [illegible] trasformati in enormi città. [illegible] vegetazione è scomparsa e viene trasportata nello spazio [illegible] grandi isole galleggianti ancorate ad astronavi. Su una di queste l'astronauta Lowell [illegible] [illegible] piante come fossero figli suoi; quando gli giunge l'ordine [illegible] distruggere tutto (l'astronave serve come mercantile), si ribella. Il regista Trumbull è l'autore degli effetti speciali di 2001: Odissea nello spazio. Il film punta molto sulla spettacolarità [illegible] sequenze. Celebre quella del passaggio degli anelli di Satur[illegible]*
21,50 **Tg2 [illegible]**
22 — **In Eurovisione [illegible] Parigi: Atletica leggera - Giochi mondiali indoor**
23,20 **Un tempo di [illegible] partita di pallacanestro di campionato**
0,05 **Tg2 stanotte**

M. T. Ruta alle 16,35

Eurotv Canali 24, 45

13 — **Catch**, sport
14 — **Doppio gioco a [illegible] Francisco**, telefilm
15 — **Dr. Slump e Arale**, telefilm
15,35 **Airport '84**
16,35 **L'Apemaia**, [illegible] animati - **Spider woman**, cartoni animati - **Scooby Doo**, cartoni animati - **Pelèle**, cartoni animati - **Zorro**, cartoni animati - **Hero High**, cartoni animati - **Black star**, cartoni animati
19,25 **Illusione d'amore**, [illegible]giato
19,50 **Marcia nuziale**, novela
FILM 20,20 **La signora a 40 carati**, di Milton Katselas, con Gene Kelly, Liv Ullman. Usa commedia 1973 — *La bella quarantenne divorziata ameri[illegible] Ann, va in Grecia e incontra il ventiduenne Peter con il quale [illegible] una breve avventura. Al ritorno a New York ritrova Peter che, innamorato di lei, la vuole sposare. La differenza d'età le sembra un ostacolo insormontabile. Peter la convince del contrario*
22,20 **Petrocelli**, telefilm
[illegible] **Made in Italy**, [illegible] Walter Chiari, [illegible] Fabrizi, Peppino De Filippo, Virna Lisi, Anna Magnani, Nino Manfredi, Jean Sorel, Alberto Sordi, Catherine Spaak, Lea Massari. Italia commedia 1965 — *In vari episodi un insieme di quadri di costume e di satira sociale sull'Italia, gli italiani e le loro abitudini*
1,15 **Ben [illegible] l'immortale**, telefilm
2,15 **Potere di [illegible]**, telefilm

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Angeli volanti**, telefilm
14 — **Basket**
16 — **Bim Bum Bam**, varietà
17,40 **Musica è**, musicale
18,4[illegible] **Squadra anticrimine**, [illegible]film
19,50 **Il giro del mondo [illegible] Willy Fog**, cartoni animati
20,25 **Automan**, telefilm
21,25 **Hazzard**, [illegible]telefilm
22,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
23,30 — **[illegible] Jay Television**, musicale con Claudio Cecchetto

Cecchetto alle 23,30

Canale 5 Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,25 **Brevi amori a Palma Di Majorca**, [illegible] Giorgio Bianchi, con [illegible] Sordi, Dorian Gray. Italia commedia [illegible] — *Campionario [illegible] gente in vacanza, giovani o meno giovani, tutti alla ricerca di avventure sentimentali*
[illegible] 15,30 **[illegible] troviamo in Galleria**, con [illegible] Loren, Alberto Sordi, Carlo Dapporto. I[illegible] commedia 1953 — *Un attore [illegible] varietà che per ottenere il successo ha tentato di tutto con pessimi risultati incontra [illegible] ragazza [illegible] paese e ne fa [illegible]a grande cantante. I due si sposano: [illegible] passa di successo in successo, lui resta nell'ombra. Per dagli le possibilità [illegible] sfondare la moglie allora gli organizza [illegible] spettacolo [illegible] fargli sapere che è lei a finanziar[illegible]*
17,30 **[illegible]o**, telefilm
18 — **Record**, settimanale di sport
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,25 **Premiatissima '84**, varietà [illegible] Johnny Dorelli, [illegible] Muti
23,15 **Anteprima**, programmi per sette sere
FILM 23,45 **Base Luna chiama Terra**, di Nathan L. Juran, con Martha Hyer, Lionel Jeffries. Gran Bretagna fantascienza 1965

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,45 **Caccia al tredici**
14,15 **Brillante**, telenovela
15,10 **[illegible] [illegible] Cuore**, cartoni animati - **Piccole donne**, cartoni animati
[illegible] **I giorni di Brian**, telefilm
17,15 **Delphi Bureau**, telefilm
18,05 **[illegible] d'amore**, sceneggiato
18,55 **[illegible] [illegible]**, telenovela [illegible] [illegible] Braga
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi presentato [illegible] [illegible]na Dell'Abate e Marco Predolin
[illegible] 20,25 **Il temerario**, di George Roy Hill, [illegible] [illegible] Redford, Susan Sarandon. Usa avventuroso 1975 — *America, Anni Venti: [illegible] pilota che si è ridotto a lavorare in un circo rimane colpito dal racconto di un grande duello aereo fra un suo amico e un tedesco. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il protagonista possa vivere, non molto tempo dopo, lo stesso [illegible] in prima persona. Grande [illegible]ventura con sequenze aeree e bella fotografia*
FILM 22,30 **Grande slalom per una rapina**, di George Englund, con Jean-Claude Killy, Danièle Gaubert, Lelio Luttazzi. Usa giallo 1971 — *A Cervinia la cronaca di una complessa rapina in sci*
0,20 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

14,27 **Maurice Chevalier «il ragazzo di Parigi»** Sceneggiato radiofonico di Gradetla Galvani
15 — **Varietà, varietà.** Spettacolo della domenica con Paolo Panelli. Presenta Daniela Grigioni
16,30 **Doppiogioco** Un'ora in due titoli e due
17,30 **Autoradio**
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,20 **Ci siamo anche noi.** Programma Paola Scarabello
20,40 **Lo spettatore assurdo.** Programma di Claudio Novelli
21,30 **Giallo sera.** Radiodrammi con brividi, emozioni, s
22,27 **Teatrino Napoli di Salvatore Di Giacomo** G. Liuccio

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15
19,45 **Superstereouno**
22 — **Stereosoft**

DUE (FM 95,6)

15 — della pen di lsha George Gershwin: un breve sogno americano Furio Bordon
15,50 **Hit Parade.** Presenta Cinzia Donti
16,37 **Speciale GR2 Agricoltura** a cura Antonio Tomassini
17,32 **Invito teatro. Emma Giocasta,** con Valeria Moriconi
19,50 **Eri forte, papà.** Canzoni ieri riscoperti dai ragazzi di oggi
21 — **Stagione Sinfonica Pubblica 1984 - '85.** Concerto diretto da Gianluigi Gelmetti

TRE (FM 98,2)

16 — **Studiodue,** in diretta notizie, personaggi e musica ed alla attualità
18,05 **I magnifici** Di in carcere della Parade
19,50 **F. M. Musica.** Nuove e dischi di successo per i della
21,50 **Disconovità**

3° CANALE

12 — **La Gioconda.** Musica di Amilcare Ponchielli
15,30 **Folkconcerto** a cura di Pierluigi Tabasso
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Paolo Bertinetti
21 — **Rassegna delle riviste**
22,25 **Dal** Coro da Camera Colonia di da Baumann
23 — **Il jazz.** Presenta Gianfranco Salvatori

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **Sport invernali - Coppa del mondo: Discesa libera maschile** da Wengen (Svizzera) - **Discesa libera femminile** da Chamonix (Francia) - **Campionato mondiale** a due da Cortina D'Ampezzo (Belluno)
18 — **Shopping,** guida agli acquisti presentata Pro**tasi - Telemenù,** ricetta al giorno e consigli di cucina presentati da De Angelis - Oroscopo - flash - Bollettino meteorologico
19,30 **In diretta** Parigi: **Campionati mondiali di leggera indoor**
FILM 20,30 **Prima della rivoluzione,** Bertolucci, con Adriana Asti, Francesco rilli, Allen Midgette Italia drammatico 1964 — *Un giovane della di idee rivoluzionarie abbandona famiglia e fidanzata. Dopo una breve relazione con una e un tormentato periodo ancor più cupo del suicidio di un amico, si arrende e torna a casa*
22,15 **Campionato italiano di pallavolo**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Peyton Place,** telefilm
Catalogo tv
18 — **Redazionale sponsorizzato**
19,45 **Boys and girls,** telefilm
FILM 20,20 **Sissi la favorita dello zar,** di Alex von Ambesser, con Romy Schneider, Jean Pascal. Germania commedia 1960 — *Alla conferenza Vienna povera ragazza si innamora del segretario Metternich, e, per rivederlo, penetra nel palazzo imperiale, dove lo zar Alessandro si innamora di lei*
FILM 22,25 **Sensi proibiti,** Philip Saville, con Jacqueline Bisset, Fowell. Gran Bretagna drammatico 1971
24 — **Ellery**
FILM 1 — **Europa Express**
FILM 2,30 **Arrivederci baby,** di Hughes, Tony Curtis, Zsa Zsa Gabor. Gran Bretagna commedia 1966
FILM 4 — **Scoppiamento aperto**
FILM 5,30 **Monsieur Cognac,** di Michael Anderson, Tony Curtis. commedia 1964 — *Un attore tournée in la bella Gisella della quale si innamora. Non ha però fatto i conti il della ragazza*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **I racconti della costa normanna,** sceneggiato
16,30 **Uauf,** cartoni animati
17 — **Rocky Joe,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Premiata agenzia Whitney,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,20 **Primo piano,** attualità
20 — **The doctors,** telefilm
19,39 **Bowling bowling**
FILM 20,30 **Il curato,** di Gabriel Axel, con Jean Carmet e Michel Souquel. Francia drammatico 1980
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
23,55 **piano,** attualità
0,15 **Una piccola città,** telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 13 — Titolo non pervenuto in tempo utile
15,15 **Avventure in famiglia,** telefilm
16 — **Le spie,** telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi: Dotakon,** cartoni animati — **Hela supergirl** cartoni animati — **Star Trek,** cartoni animati
18,30 **Smart,** rubrica cinematografica
19,15 **Superclassifica show**
20,15 **Barbary Coast,** telefilm
FILM 21,15 **Il ladro della Gioconda,** di Michel Deville, con George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Italia - Francia commedia 1966 — *Un simpaticissimo ladro internazionale sottrae la Gioconda dal museo del Louvre. Sulle sue tracce oltre polizia si lanciano concorrenti. La tela passa di in mano, ma fine è sempre il protagonista ad assicurarsene il possesso. Film divertente e frenetico*
FILM 23,15 **Un giglietto per voi** — Segue **Non Stop**

Svizzera R1 tv

13,55 **Appunti del sabato**
14,50 **Documentario**
16,05 **Star Blazers,** telefilm
17,20 **Musicmag**
18,30 **Il Vangelo**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
19,55 **Il Regionale - Telegiornale**
FILM 20,30 **Yankees** John Schlesinger, con Vanessa Redgrave, Richard Gere. Gran Bretagna drammatico 1979
22,55 **Sabato sport**
23,50 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **L'auto**
14,30 **Aggiudicato a, asta**
19,45 **Obiettivo nove**
FILM 20,20 **I due superdraghi,** di Kunog Chieng, Shen Wong, Lug. Cina avventuroso 1973
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Speciale Piemonte**
23 — **Gli uomini felis Raf,** telefilm
FILM 0,10 Titolo non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31, 62, 33

13,15 **Accendi un'amica special**
16 — **Una giornata con**
19,30 **Il tempo della vita,** sceneggiato
FILM 20,25 **Napoli** di Mario Caiano, con Henry Silva, Leonard Mann. Italia poliziesco 1977 — *bandito mette a ferro e fuoco Napoli, sicuro protezione padrino Alfonso. Un giovane commissario polizia gli si mette tenacemente alle costole. Dopo una serie tentativi infruttuosi il poliziotto uccide il bandito in conflitto a fuoco*
22,30 **Doctors,** telefilm
23 — **Al 96,** telefilm
23,30 **Superproposte**

Retecapri Canali 22, 35, 23

FILM 12,30 **Il estinto,** Tony Richardson, con Robert Morse, Jonathan Winters, Coburn, Steiger, Dana Andrews. Gran Bretagna commedia
14,30 **Le auto della settimana**
FILM 15,20 **Il pianeta Thorgh,** di Lee H. Katzin, con Cameron Mitchell, Lew Ayres. Usa fantascienza 1973 — *Durante una missione nello spazio tre astronauti finiscono fuori orbita. Dopo giorni e giorni alla deriva uno di loro si salva e atterra pianeta governato da un feroce dittatore. Rivoluzione*
18 — **Shane,** telefilm
19 — **Le della settimana**
19,30 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
20 — **Gotriniio,** cartoni animati
20,30 **Shane,** telefilm
FILM 21,30 **La moglie di Caino,** George C. Scott, con Trish Van Devere, John D. Carson. Usa film drammatico per la tv
23,15 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
FILM 0,30 **Tobor**

Capodistria

14 — **Telegiornale**
16 — **Euroshow - Cartoni animati**
17 — **Basket: campionato jugoslavo**
18,35 **Sci - Spazio dispari**
19,30 **Telegiornale - Hetzacomio**
FILM 20,25 **Otto falsari,** ragazze, un onesto, di Howard Morris, Jim Hutton, Dorothy Provine. Usa commedia 1967
21,50 **tutt'oggi - Documentario**
22,45 **Telefilm - Medico e paziente**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17 — **Piccolo Cesare,** di Mervyn Le Roy, con Edward Robinson, Douglas Fairbanks jr., Farrell
19,35 **Il Regionale**
20 — **Telerama sport**
FILM 20,35 **Don Vesuvio,** Romolo Marcellini Taranto, Marisa Merlini, Loretta De Luca
23 — **Il regionale**
FILM 23,30 **Il bandito della Casbah,** di Julien Duvivier, con Jean Gabin e Mireille Balin.

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **Fratelli Pieni Pieni,** cartoni animati
FILM Titolo non pervenuto in tempo utile
19,30 **sport**
Sabato sport
19,30 **Notiziario**
sport, seconda parte
20 — **Celeste,** telefilm
FILM 21 — **Maria di Scozia,** di John Ford, Katharine Hepburn, Frederic March. Usa storico 1936 — *La rivalità tra Stuarda e grande Elisabetta l'epilogo nell'arresto della prima, accusata uxoricidio, la condanna a morte della regina*
23 — **o - Abat jour**
23,30 **Dottor Kildare,** telefilm
FILM 24 — **Spasimo,** di Alf Sjöberg, con Stig Järrel, Mai Zetterling. Svezia drammatico 1944 — *Ritratto di un professore che induce al suicidio una studentessa. Nonostante gli sforzi amico vittima, non sarà possibile incriminarlo*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — **il sesso,** Gian Luigi Polidoro, Rita Tushingham, Aldo Maccione
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
19,45 **Angoscia,** telefilm
FILM 20,15 **Il licantropo e lo yeti,** di M.I. Bonns, con Paul Naschy. Spagna horror 1974
22,30 **Rumpole,**
FILM 24 — **Supersexy market,** Amanda e Michela Megale. Erotico 1979 (per adulti)

Canale 68 Canali 68, 57

14,30 **I favolosi Anni Sessanta**
15 — **Promovideo**
FILM 16,30 **Accadde a Berlino**
18 — **Teatro della natura**
18,30 **Supercartoni**
19 — **Il diluvio,** sceneggiato
20 — **Gabriel show**
FILM 20,30 **Un caso di innocenza**
22,05 **Mondo degli animali**
22,35 **Calcio primavera**
FILM 23,30 **amicizia particolari,** Jean Delannoy, con Francis Lacombrade, Didier Haudepin, Louis Seigner

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Furia** Alex Damos, con Andrea Balestri, Luigi Pezzotti. Italia 1975
14,45 **Disperatamente tua,** sceneggiato
15,30 **Bigfoot,** telefilm
16 — **Mazinga,** cartoni animati
16,30 **Sam il ragazzo West,** cartoni animati
17 — **L'ape maga,** animati
17,30 **Pinocchio,** cartoni animati
18 — **Lucy,** animati
Goll La domenica è calcio
19,30 **Invedere,** telefilm
FILM 20,30 **Kill,** Romain Gary, con James Mason, Jean Seberg, Stephen Boyd. Francia drammatico 1971 — *Un ex poliziotto della narcotici ha visto morire figlia mare e ha dichiarato guerra agli spacciatori*
FILM 22,15 **L'anello matrimoniale,** Mauro Ivaldi, con Ray Lovelock, Amparo Muñoz. Italia commedia 1979 — *Una moglie chiede di andare a letto con altro. Il marito acconsente. Lei s'innamora dell'altro fine va tutto a posto*
FILM 23,45 pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53, 39,

FILM 15,15 **Crudeltà mortale,** Luis Paulino Dos Santos, Jofre Soares, Mariata Savero
16,30 **Notizie flash**
17 — **Le auto della settimana**
18,30 **Lavoro e città,** attualità
19,20 **Notiziario**
20,20 **Motori non stop**
21 — **Polvere di stelle,** telefilm
FILM 22,40 **Settimo potere,** di Wynn, con Leslie Nielsen, Dillman, James Daly, Angie Dickinson

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

15,45 **Rocky Joe,** animati
16,30 **Il prigioniero,** telefilm
FILM 17,30 **La fuga,** di Weis, Doug Mcclure, Riccardo Montalban, Katharine Ross, Ronald Remy. Usa avventuroso 1965
19,10 **Il medico di mutua**
19,45 **Il mio amico marziano,** film
20,20 **Today Ne**
FILM 20,30 **Un pizzico di**
FILM 22 — **Sepolta viva**
FILM 23,30 **Il fondo bottiglia**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Fate attenzione alle persone che conoscete poco e diffidate delle promesse: i rapporti con il prossimo vi trovano sotto buone stelle. Scegliete i programmi della giornata evitando polemiche, evitate l'anarchia e sceprecate resistenza passiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Inizio relazioni sociali da cui potranno nuovi indirizzi di vita e nuovi valori. Accettate perciò un invito che vi verrà fatto, anche se non vi sembrate all'altezza del nuovo ambiente. Sensibilità e intuizione stimoleranno il comportamento giusto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La poca o nessuna riflessione spingerà a parole o atti inconsulti. La precipitazione peggiorerà le circostanze e la domenica si risolverà in uno smacco. Soprattutto in amore, la crisi sembra seria od occorre riflettere su di probabile rottura.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Lo buono, mentre vi fa sentire l'impressione di essere vittime ingiustizie e incomprensioni da dell'ambiente che vi circonda. Soltanto i momenti d'amore vi gratificanti e vi offrono un minimo sicurezza. Ma allora, trovate accanto il partner.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Contrasto da un lato esiste la possibilità di vivere una giornata divertente e animata, dall'altro manca il fischio di subire uno smacco. Più l'esperienza sarà attraente più aumenteranno i pericoli. Ma il Leone ama vivere pericolosamente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) prendete decisioni affrettate in campo sentimentale perché non avete le idee chiare. Coltivate invece quelle amicizie che possono aiutarvi a consolidare o a dare nuovi indirizzi alla vostra vita dal punto di vista sociale e, forse, professionale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Qualcuno si intrometterà nei vostri programmi e voi vi sentirete profondamente seccati. Invece di comportarvi in modo permaloso e di fomentare polemiche, puntate su quella diplomazia che certo non vi fa difetto e provate a essere tolleranti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Domenica dedicata ad un felice rapporto d'amore. Ma non isolatevi con l'amato e accettate un invito, perché potrete conoscere persone interessanti, in grado di stimolare il vostro gusto per le polemiche brillanti. Soddisfazioni per l'intelletto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche domani, evitate di frequentare il partner se non volete rompere definitivamente i rapporti. E visto che in amore non avete le idee chiare, cercate di non pensare al lato sentimentale della vostra vita. sod-disfazioni in campo sociale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Un'altra giornata fortunatissima, durante la quale qualunque cosa farete si concluderà con successo. Un'inconsueta immaginazione favorirà i rapporti di amicizia e quelli puramente sociali. In amore, serenità assoluta e appagamento.

ACQUARIO (21 genn. - febbr.) Pensieri originali, ma difficoltà nel tradurli in pratica. Elasticità mentale, ma incapacità a comportarsi in maniera logica. Tale stato d'animo rende la giornata di domani movimentata ma poco costruttiva, per cui è facile un po' di cattivo umore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Domenica felice, con azioni alimentate dalla fantasia, ma che tengono d'occhio la razionalità. Il sicuro in sociale, con possibilità di allargare i propri orizzonti, ma gratuito in amore perché la sensibilità si esprime meglio.

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

CAPRICORNO DIVENTA UN AMANTE IDEALE...

ARIETE — [illegible] Marzo [illegible] Aprile [illegible]

TORO — Le grandi [illegible] Toro di Aprile [illegible] Successi [illegible] e propri colpi di fortuna per il Toro di Maggio, ma a [illegible]

GEMELLI — Settimana senza storia per i Gemelli di Maggio [illegible] durante la giornata di lunedì 21. Confusione e dubbi in amore [illegible] i Gemelli di Giugno che diventano nervosi e difendono con troppa intransigenza i propri punti di vista.

CANCRO — Settimana all'insegna della confusione psichica per il Cancro di Giugno. Per il Cancro di Luglio la fortuna in amore si alterna a malintesi in campo amichevole e a seccature sul lavoro. Rischio di errori per i nati il 11-12-13 che rimandano così un sicuro successo.

LEONE — Freni emotivi e scatenamento della personalità nei suoi lati peggiori complicano la settimana del Leone di Luglio. Belle novità e animazione positiva per il Leone di Agosto nato prima del giorno 12. Crisi di pessimismo e realtà pe[illegible] da sopportare per i nati il 18-19-20.

VERGINE — Immaginazione positiva per la Vergine di Agosto che vive in stato di grazia. Successi nelle attività ad ogni livello, per la Vergine di Settembre che viene così ripagata di una situazione sentimentale instabile e deludente. Week-end euforico per tutti.

BILANCIA — Settimana vissuta all'insegna [illegible] costituzione per la Bilancia di Settembre. La Bilancia di Ottobre va invece incontro a seccature reali nel campo delle attività. Fanno però eccezione i nati nei giorni 8 e 9 che vivono giornate ricche di animazione positiva.

SCORPIONE — Amore in primo piano, competitivo, polemico e quindi appagante soprattutto per lo Scorpione di Novembre che riesce a farsi valere anche in altri campi e raggiunge il successo con grinta e immaginazione.

SAGITTARIO — Tutto tranquillo per il Sagittario di Novembre ad e[illegible] di un improvviso cattivo umore nella serata di mercoledì. Mancanza di idee chiare in amore, dubbi, incertezze e necessità di cambiamenti per il Sagittario di Dicembre ansioso di novità.

CAPRICORNO — Week-end ricco di piacevoli novità per tutti. Settimana lavorativa di [illegible], specialmente per i nati in Gennaio e particolarmente tra il 18 e il 19. Potenziamento della volontà e fortuna in campo sentimentale, con amore approvato [illegible] razionale.

ACQUARIO — Inizio della settimana brillante con possibilità di nuove esperienze in campo sociale. Rischio di impulsività e di propositi sbagliati per l'Acquario di Gennaio; pericoli di [illegible] per quanto riguarda l'applicazione delle facoltà mentali per l'Acquario di Febbraio.

PESCI — Il dinamismo creativo regala una bella vittoria ai Pesci di Febbraio, ricchi di fantasia. Successi stabili per i Pesci di Marzo che quasi non si accorgono della presente fortuna professionale, presi come sono da una magica storia d'amore.

La L[illegible] dice che...

[illegible] Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, [illegible] i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, [illegible] velocissima Luna limita la sua [illegible] a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... [illegible]. Vediamo dunque la sua [illegible] nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 19 — La Luna transita in Capricorno da 3° a 16°: fantasia creativa, ma sempre con un occhio al realismo [illegible] permette risultati concreti al Capricorno nato tra il 26 Dicembre e il 4 Gennaio, al Toro nato tra il 23 Aprile e il 5 Maggio e alla Vergine nata tra il 27 Agosto e il 8 Settembre.

L'immaginazione morbosa rovina la giornata [illegible] Cancro nato tra il 24 [illegible] e il 7 Luglio; i giudizi affrettati incrinano un'amicizia dell'Ariete nato tra il 23 Marzo e il 6 Aprile; la permalosità fa dimenticare la diplomazia alla Bilancia nata tra il 27 Settembre e l'8 Ottobre.

DOMENICA 20 — La Luna transita in Capricorno tra 16° e 30° e sono i nati dopo il 4 Gennaio ad ottenere piccole fortune di tipo pratico. Il Toro nato dopo il 6 Maggio vive una giornata serena dal punto di vista sentimentale, la Vergine nata dopo l'8 Settembre compensa la crisi in amore con un successo in campo sociale.

Errori di valutazione spingono a comportamenti sbagliati il Cancro nato dopo il 7 Luglio e l'Ariete nato dopo il 6 Aprile; la Bilancia nata dopo l'8 Ottobre non riesce a trovare un inserimento armonico nelle circostanze della giornata.

LUNEDI' 21 — La Luna transita in Acquario fino al 13° e i nati prima del 3 Febbraio hanno ottime intuizioni, felici presentimenti e si comportano con originalità positiva. La dialettica convincente permette ai Gemelli nati prima del 2 Giugno di influenzare il [illegible] e di trarne un vantaggio; la ritrovata diplomazia fa ammirare la Bilancia nata prima dell'8 Ottobre per la sua eleganza [illegible].

Il Leone nato prima del 5 Agosto è [illegible] di protagonismo ma non riesce ad emergere; il Toro nato prima del 2 Maggio scopre che immaginazione e sesso [illegible] in conflitto; lo Scorpione nato prima del 4 Novembre cavilla su tutto e rovina una giornata che potrebbe essere di successo.

MARTEDI' 22 — La Luna transita in Acquario da 13° a 25° e sono ancora alcuni nati nei Segni d'aria a trarne un giovamento di tipo intellettuale: primo fra tutti l'Acquario nato tra il 3 e il 14 Febbraio che riesce a percepire le situazioni nei loro aspetti più contrastanti e quindi a volgerle in proprio favore, poi i Gemelli nati tra il 3 e il 15 Giugno [illegible] fortunati per virtuosismo cerebrale e infine la Bilancia nata tra l'8 e il 18 Ottobre che riesce a tenere segreto un felice evento che la riguarda.

Orgoglio ferito per il Leone nato tra il 5 e il 18 Agosto; mania di persecuzione per il Toro nato tra il 3 e il 5 Maggio; autolesionismo per lo Scorpione nato tra il 4 e il 15 Novembre.

MERCOLEDI' 23 — La Luna transita da 25° in Acquario a 6° in Pesci. Ancora gratificazioni per l'intelletto dell'Acquario dei Gemelli e della Bilancia nati negli ultimi cinque giorni del rispettivo Segno. Fatti positivi per la psiche riguardano invece i Pesci di Febbraio più intuitivi che mai, il Cancro di Giugno romantico come sempre e lo Scorpione di Ottobre passionale in ogni suo [illegible]

GIOVEDI' 24 — La Luna transita in Pesci da 6° a 20° e rende magici gli amori dei nati tra la fine di Febbraio e il 10 Marzo. Felicità sentimentale anche per il tenero Cancro nato tra il 28 Giugno e l'11 Luglio che trova sicurezza nel partner e per il potente Scorpione nato tra il 30 Ottobre e il 12 Novembre che la sicurezza offre a piene mani.

Dispiaceri di cuore per la Vergine nata tra il 31 Agosto e il 12 Settembre che si sente [illegible] per i Gemelli nati tra il 30 Maggio e il 10 Giugno che tradiscono e vengono scoperti e per il Sagittario nato tra il 30 Novembre e il 12 Dicembre che non è soddisfatto dei suoi rapporti e vorrebbe qualche [illegible] vita.

VENERDI' 25 — La Luna transita in Pesci da 20° in poi e tutti i Segni d'acqua dell'ultima decade a vivere esperienze ottime per la psiche. Non soltanto amori, [illegible] arte, estetismo e vita [illegible] gratificano i Pesci nati dopo il 10 Marzo, il Cancro nato dopo l'11 Luglio e lo Scorpione nato dopo il 12 Novembre.

La Vergine dopo il 12 Settembre è agitata senza costrutto; i Gemelli nati dopo il 10 Giugno tentano [illegible] bluff; il Sagittario nato dopo il 12 Dicembre diventa [illegible] e [illegible] in [illegible] [illegible]

L'amore

Se è vero, com'è vero, che il Capricorno detesta la passione che sconvolge il cervello e preferisce [illegible] i sentimenti con calma e [illegible] [illegible] questa è la settimana che fa per lui (o per lei). Perché amore e legalità riuniti consentono un bel rapporto, mentre la tendenza al perfezionismo fa sì che la casa fa del Capricorno un amante ideale in ogni senso. Se già la sessualità si manifesta in forme [illegible] e un po' contorte, in compenso il romanticismo viene coltivato e [illegible], forse in maniera artificiale, ma certo appagante per chi si aspetta una vita di coppia completa e felice. Ma occorre sottolineare che il [illegible] non mancherà mai e rappresenterà la base per costruire — o per continuare — una bella storia.

Il lavoro

[illegible]

Raiuno

11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
12,15 **Linea verde**
13 — **Tg l'una**, quasi [illegible] rotocalco per [illegible] domenica
13,30 **Tg 1 notizie**
14 — **Domenica** [illegible], varietà presentato [illegible] Pippo [illegible]
14,20 **Notizie sportive** — [illegible] diretta da studio
15,20 **Notizie sportive** — in diretta [illegible] studio
15,40 **Discoring**, [illegible]. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
16,25 **Notizie sportive** — in diretta da studio
18,20 **Novantesimo minuto**
18,50 **Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Quei trentasei gradini**, sceneggiato. Con Ferruccio Amendola, Eddie Constantine, Gérard Birin, Marisa Merlini, Laura Bacchelli, Toni Ucci, Massimo Serato, Annie Belle, Maria Fiore. Regia di Luigi Perelli. Ultima parte
21,50 **La domenica sportiva**, cro[illegible] filmato e commenti sui principali avvenimenti della giornata sportiva
23,05 **Sulle strade della California**, telefilm
24 — **Tg1 notte**

Maria Fiore alle 20,30

Raitre

12,45 **Cento città d'Italia**, documenti
12,30 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
12,45 **Dancemania**, con Laura D'Angelo, Stéphany. Musi[illegible]
13,45 **Antonello Capobrigante**, [illegible]. Di Vincenzo Padula. Con Salvatore Puntillo. Dal Teatro A. Rondano di Co[illegible]
15,15 **TG3 diretta sportiva: Volpiano Atletica leggera: cross internazionale** — Loano Tennis: Coppa Re di Svezia
FILM 17,15 **Si può fare...amigo**, di Maurizio Lucidi, [illegible] Bud Spencer, Renato Cestié, Franci[illegible] Rabal, Dany Saval. [illegible] western 1972 — *Un pistolero grande e grosso tutela gli interessi di un bambino erede di [illegible] vecchia e brutta casa, minacciato da un avventuriero che vuol far sposare il pistolero alla sorella e poi ucciderlo per vendicare il suo onore*
19 — **Tg3**
19,20 **Sport regione**
19,40 **Concertone:** Fleetwood Mac. Musicale
20,30 **Domenica gol**
21,30 **Rifarsi una vita**, documenti
22,05 **Tg3**
22,30 **Campionato di calcio di [illegible]rie A**
23,15 **Rockline**, musicale

Raidue

8,30 **Sport invernali- Coppa del mondo Bob a due.** [illegible] Cervinia
11,15 **Più sani, più belli**, settimanale di salute ed estetica
FILM 11,45 **La tigre verde**, di Norman Foster, con Peter Lorre, Virginia Field, John Rogers. Usa giallo 1937 — *A San Francisco mister Moto, travestito [illegible] venditore di tappeti, s'introduce in un negozio di cineserie e s'imbatte in un uomo con un tatuaggio sul braccio e in [illegible] cadavere nascosto in una cesta. Imbarcatosi su un piroscafo di lusso che parte per Shangai, Moto indaga sul delitto smascherando l'insospettabile colpevole*
13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da salvare**
13,30 **Una [illegible] di Blitz**, varietà
13,40 **Piccoli fans**, varietà. Con Sandra Milo
14,30 **Jolly Goal**, quiz [illegible] diretta abbinato alle partite [illegible] calcio. Con Gianfranco Funari. Nel [illegible] programma: **Gran Paese Varietà**, con Paolo Hendel
16,25 **Risultati finali e classifiche del campionato di calcio**
16,35 **Jolly Goal — L'ultimo Blitz**
16,50 **Diretta sport Sport [illegible] - Coppa del mondo**: Wangen (Svizzera) Slalom speciale maschile seconda manche — Birmingham (Gran Bretagna) Boxe: Don Curry - James Collins, titolo mondiale pesi welter
17,50 **Sintesi di una partita di [illegible]rie B**
18,40 **Tg2 gol flash**
18,50 **Mixerstar**, musicale
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 d[illegible] sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **Vanità**, varietà. Con Agostina Belli, Massimo Ranieri, Mino Bellei
21,35 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Tg2 trentatrè**, medicina
23,05 **Ascolto dunque penso**, musicale
23,40 **Tg2** [illegible]

Agostina Belli alle 20,30

Eurotv

Canali 24, 45

12 — **Eurocalcio**
13 — **Catch**
14 — **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
15 — **I nuovi Rookies**, telefilm
16 — **Ape Maya**, cartoni animati — **Spider woman**, cartoni animati — **Scooby doo**, cartoni animati — **Palola**, cartoni animati
FILM 17,30 **Nata libera**, con Virginia McKenna. Gran Bretagna avventuroso 1965
19,25 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia nuziale**, sceneggiato
FILM 20,20 **La figlia del diavolo**, di Jeannot Szwarc, con Shelley Winters, Belinda Montgomery. Usa horror 1972 — *Al funerale della madre la giovane Diane viene avvicinata da una misteriosa signora. Si scopre che la mamma defunta aveva torbidi legami con oscure potenze ultraterrene*
22,20 **Petrocelli**, telefilm
FILM 23,25 **Amore amaro**, di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni. Italia drammatico 1974 — *A Ferrara poco prima dello scoppio [illegible] seconda guerra mondiale uno studente, di famiglia antif[illegible]sta, s'innamora di una vedova che invece fa parte del gruppo dei fedelissimi al regime. La passione è travolgente, ma troppe [illegible] dividono i due. La vedova rinuncia allo studente e sposa un gerarca. A guerra finita lo rivede e l'emozione la st[illegible]*
2,15 **Polvere di stelle**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

8,30 **Hello Spank**, cartoni animati
FILM 10,15 **Vento di terre [illegible]**, di Delmer Daves, con Glenn Ford, [illegible] Borgnine, Valerie French. Usa western 1955 — *Un giovane cowboy viene assunto come lavorante dal proprietario di un ranch. La moglie di costui se ne innamora, ma il [illegible]boy rifiuta le sue profferte. Un altro lavorante però lo accusa. Cowboy e ranchero duellano*
12,15 **Bit**, attualità
13 — **Grand prix**
14 — **Dee Jay Television**. Video music con Claudio Cecchetto
16,40 **Masquerade**, telefilm
17,40 **Simon & Simon**, telefilm
18,40 **Hazzard**, telefilm
19,50 **Tom & Jerry**, cartoni [illegible]
20,25 **Drive in**, varietà
22,05 **I [illegible] del brivido**, telefilm
FILM 23 — **La pantera assassina**, con Donald Pleasance, Nancy Kwan. Usa film avventuroso per la tv 1979 — *Un feroce leopardo ossessiona le notti di uno scrittore in ritiro su un'isola orientale. Insolito dramma interpretato dalla protagonista di «Il mondo di Suzy Wong»*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 9,30 **Il magnifico scherzo**, di Howard Hawks, con Cary Grant, Ginger Rogers, Marilyn Monroe. Usa commedia 1952 — *Uno scienziato con un aiuto del tutto inatteso crede di aver scoperto l'elisir di lunga vita. Non è vero*
11,30 **Superclassifica show**
12,30 **Punto 7**, settimanale d'informazioni condotto [illegible] Arrigo Levi
13,30 **Buona domenica**, con Maurizio Costanzo, Simona Izzo
17,15 **Buona domenica**, con Corrado e Roberto Gervaso
18 — **Condo**, [illegible]
20,30 **Radici II - Le nuove generazioni**, sceneggiato
22,15 **Love boat**, telefilm
23,15 **Punto 7**, replica
FILM 0,15 **Mattatoio 5**, di George Roy Hill, con Michael Sacks, Ron Leibman, Valerie Perrine. Usa drammatico 1972 — *Un americano, catturato dai tedeschi e internato in un lager, passa altre amarissime esperienze che non terminano al suo ritorno a casa. Dopo la morte della moglie il protagonista impazzisce e inizia a credere di vivere su un altro pianeta lontano anni luce dalla Ter[illegible]*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

FILM 8,30 **Mascotte**, di Adell Aldrich, con Gary Coleman. Usa film commedia per la tv 1979
FILM 10 — **La tigre è ancora [illegible]: Sandokan alla riscossa**, con Kabir Bedi, Teresa Ann Savoy. Italia avventuroso 1977
12,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
13 — **Muppet Show**, varietà
13,30 **Jambo Jambo**, documenti
14 — **Alla ricerca di un sogno**, telefilm
15 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
FILM 16 — **La via del rhum**, di R. Enrico, con Brigitte Bardot, Lino Ventura, [illegible] Travers. Francia avventuroso 1971
FILM 17,45 **Il gioco del giovedì**, di Ro[illegible]t Moore, con G[illegible] Wilder, Bob Newhart, Ellen Burstyn. Usa film commedia per la tv 1974
19,30 **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
FILM 20,30 **L'eredità Ferramonti**, con Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Fabio Testi. Italia drammatico 1976 — *Gregorio Ferramonti è ricco, avaro e pieno d'astio nei confronti dei figli. La dissoluta e avida nuora Irene lo circuisce. Il suo obiettivo: il patrimonio familiare*
22,40 **Delphi bureau**, telefilm
FILM 23,40 **La battaglia segreta di Montgomery**, di John Guillermin, con Cecil Parker. Gran Bretagna guerra 1958
1,20 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

domani programmi tv

alla radio

UNO (FM 97,1)

9,30
10,15 varietà. Spettacolo della do- Paolo Panelli. Presenta De- Grigioni
— Le piace la radio?
13,35
14,30 Carta stereo Programma di Mirella Mazzucchi. Dagli studi musica stereo e curiosità, dagli stadi notizie e commenti
15,22 Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 GR1 Sport - Tuttobasket
Punto
20,30 Stagione Lirica di Radiouno Agnese di Hohenstaufen. Musica di Gaspare Spontini

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca - Tutto il calcio minuto per minuto
19,20 Domenica hit
Domenica jazz

DUE (FM 95,6)

8,35 L'aria che tira. Testi di Biancalti, Domina, Rodari e Starace
11 — L'uomo della domenica: Geno Pampaloni
12 — GR 2 - Anteprima sport
14,30 Domenica sport (1ª parte)
15,20 Domenica con noi condotta da Rita Musa e Massimo Villa
20 — Momenti musicali. Pagine più o meno celebri di grandi compositori di ogni tempo e proposte Giulio Cesare Castello
21,30 specchio del. Autoritratti segreti raccolti Gozzi
22,50 Buonanotte Europa. Un musicista e la sua terra

RAISTEREODUE

15,20 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerti aperitivo
12 — Uomini e profeti
14 — Antologia di Radiotre
17,30 Dalla radio sovietica
20 — Un co
21,10 Anno europeo della musica Il centenario della nascita di J. S. Bach: Le Cantate Sacre
22,40 L'Odissea di Omero. Lettura integrale 3ª lettura
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica per chi lavora di notte

Montecarlo

18,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti mondiali dalle profezie bibliche
17 — Sport invernali - Coppa del mondo: Slalom maschile da Wengen (Svizzera) — Supergigante femminile da Megève (Francia) — Campionato mondiale di bob a due da Cervinia
18,30 All'ultimo minuto, telefilm
19,10 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Pro- — Telemenù, ricette giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie — Bollettino meteorologico
19,45 I tre moschettieri, prosa
20,30 Graneimpatico, varietà. Con Enzo Jannacci, Giorgio
21,30 Alpensaga, sceneggiato. Quarta parte — termine: — Oroscopo — meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Peyton Place, telefilm
FILM 14,30 Battaglia privata, di Robert Lewis, Jack Warden, Annie Jackson. Usa film per la tv 1980
16 — Ellery telefilm
17 — Bufford, cartoni animati — Godzilla, cartoni animati
FILM 18,35 Il diario di Shep, di Richard A. Colla, con Burl Ives, Jo- Campanella. Usa film drammatico per la tv — *Durante una rivolta di studenti muore uno dei partecipanti alla manifestazione. Uno studente viene accusato. Gli avvocati possono scagionarlo solo entrando in possesso di un diario*
20,30 Cara cara
FILM 22,15 La macchia della morte, di Paul Wendkos, con Alan Alda, Jacqueline Bisset, Barbara Parkins — *Un giovane e modesto pianista eredita, attraverso riti satanici, il talento di un celebre concertista scomparso*
— Ellery Queen, telefilm
FILM 1 — Vacanze a Montecarlo, di Jean Boyer, con Audrey Hepburn, Harry James, Philippe Lemaire. Francia commedia 1951

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12 — Fuorigioco - Calcio e dintorni
13 — The doctors, telefilm
14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato.
18,50 Presa diretta, attualità
20 — The doctors, telefilm
FILM 20,30 a casa, di Daniel Petrie, con Tom Selleck, Dabney Coleman. Usa drammatico 1979 — *Un drammatico racconto che si ispira al film «I migliori anni della nostra vita»*
22,15 Shaft, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Presa diretta, replica
FILM 0,15 Una piccola città, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

12,15 Bill Cosby show, tele
13 — Superclassifica show, musicale
FILM 14 — Il cacciatore di uomini, di Clifford Brown, Al Cli- Italia giallo — *Una gang di sequestratori di persona rapisce l'attrice Laura Crawford, la trasporta un'isola deserta e chiede riscatto al suo produttore. Un avventuriero cerca di liberare la donna*
16 — Barbary Coast, telefilm
FILM 17 — Lo sterminatore dei barbari, Ken Clark. Italia avventura 1964
19,15 Telefilm
20,15 Le spie, telefilm
FILM 21,15 al Glasgow-Londra, di John E. Olden, con Horst Trappen, Harry Engel. Germania drammatico 1966
FILM 23,20 L'uomo che uccise se stesso, Dearden, con Roger Moore, Hildegard Neil. Gran Bretagna fantastico 1974 — *Un dirigente ha un incidente stradale. Il suo cessa di, ma dopo un po' riprende a funzionare.*

Svizzera R1 tv

10 — Cerimonia ecumenica
11 — Sci: slalom maschile
11,30 Un'ora per voi
12,00 Sci: slalom maschile
14 — Telegiornale
14,05 Ciao domenica
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Regionale — Telegiornale
20,30 Il gioiello corona
22 — Piaceri della musica
22,35 Sport notte
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

10,30 Tuttoterme
11,45 Autoshow
12 — Bazar no stop, promozionale
20 — Rotocalco sportivo la domenica, tutti i risultati sportivi Piemonte

Rete A Canali 31, 62, 33

9 — giornale noi, rubrica, attualità e spettacolo
12,30 Wanna Marchi, rubrica di cosmetica
13,30 Kashian Carpet, promozionale
16 — Una giornata con noi, rubrica, attualità e spettacolo
19,30 Aspettando il domani, sceneggiato
20,25 Montecitorio, gioco a premi presentato da Ettore Andenna
23,30 Superproposte

Retecapri Canali 22, 35, 23

FILM 12,30 La moglie di Caino, di George C. Scott, Trish Van Devere, John D. Carson. Usa film drammatico per la tv
14,30 Le auto della settimana
FILM 16,30 Vendetta vendetta, di Roy Colloway, con John, Italia western. — *Lotta all'ultimo per il possesso un gruzzolo d'oro che ha causato parecchie e che nessuno riuscirà a godere perché verrà disperso dal vento*
18 — Shane, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
20 — Goldrake, animati
20,30 Shane, telefilm
21,30 I guerrieri terrore, di Cardona Jr., con Withman. Messico poliziesco 1978 — *Dieci banditi rapinano e scappano via aprendosi la a colpi di mitra e facendosi scudo di un ostaggio. Fuggendo finiscono per ammazzarsi tutti tra loro*
23,15 Squadra speciale anticrimine, telefilm

Capodistria

12,15 Sci: slalom
14,15 : trampolino
15 — Videomix, giochi, quiz e musica
FILM 17 — Otto falsari, un cane onesto, di Howard Morris, con Jim Hutton, Dorothy Provine. Usa commedia 1967 — *Un impiegato della Zecca statunitense distrugge involontariamente 60 mila dollari. Assieme ad alcuni amici torna di notte nel laboratorio per stamparne altrettanti*

Tele Subalpina Canale 46

13 — Udienza del Papa
FILM 16 — Don Vesuvio, di Romolo Marcellini con Nino Taranto, Merlini, Loretta De Luca. Italia commedia 1958
17,50 Uomini della Raf, telefilm
19 — d'oro, presentazione regionale
20,05 Detective school, telefilm
FILM 20,40 Proibito rubare, di Luigi Comencini con Adolfo Celi, Tina Pica. Italia commedia 1949

Telecupole Canali 64, 57, 21

16 — Il dottor Kildare, telefilm
16,30 La piccola Nell, cartoni animati
17 — Tee Dek e Tir, cartoni animati
17,30 Skag, telefilm
18,40 Motori non stop - Sport flash
19,45 Il dottor telefilm
20 — Trailers
FILM Pacifico, di E. Dmytryk, con John Ford, Anthony Quinn. Usa guerra 1945 — *L'eroica resistenza dei soldati americani durante lo sbarco dei giapponesi nelle Filippine*
22,30 Ben Richards l'immortale, sceneggiato
23,30 Sport flash
FILM 24 — Cosa vogliono da noi queste ragazze?, Hehn, Astrid Snyder. 1972 — *Vari episodi: alpini vengono dotti da gitanti; una bella vedova pratica una solerte educazione sentimentale ad un amico del figli; scoprono i segreti del padre ro; una giovane un ingegnoso espediente per amoreggiare vicino*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 10,45 Fischia il sasso, Gian Luigi Polidoro, Rita Tushingham, Aldo Maccione. Italia commedia 1974
FILM 15 — Il licantropo e lo yeti, di M.I. Bonns, con Paul Naschy. Spagna horror 1974
18 — di cartoni animati
Giorno giorno, almanacco
FILM 20,15 Il gioco della vita, con Lima Duarte, Gianfrancesco Guarnieri.

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Totopronostico
FILM 13 — Accadde a
FILM 17,30 Le fantastiche avventure Rinty e la
19 — di Soldati
— degli animali
FILM 20,30 Peccato gioventù
22,05 Videomusica
22,40 Il diluvio, sceneggiato
FILM 23,30 Sesso a domicilio

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Amarti è il mio destino, di Ferdinando con Narciso Parigi, Lyla Rocco, Franca Rame. Italia commedia 1957 — *Anna e Roberto, amici d'infanzia, vengono divisi dagli eventi della vita. Anna sposa per interesse il più grosso creditore del padre, mentre Roberto diventa un si ritrovano anni dopo e dopo varie difficoltà riescono a vivere assieme*
14,45 Telefilm
16 — Mazinga, cartoni animati
16,30 Sam il West, cartoni animati
17 — L'ape Maia, cartoni animati
17,30 Pinocchio, cartoni animati
18 — Lucy,
18,30 Luisana mia, sceneggiato
19,30 Invaders, telefilm
FILM L'ammiraglio, Christian Caza, con Jacques Dufilho, Rosy Varte. Francia commedia — *contrammiraglio Celestino, imbottigliato traffico, si mette volante di un cui sale pianista Alessandro che in tv per una trasmissione. I due finiscono anche mani dei banditi*

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 9,30 Notorious - L'amante perduta, Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Bergman. Usa spionaggio 1946
13,30 Basket news
FILM 15 — Co... e ...er più, er meno, di Giu- Orlandini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
17 — Le auto della settimana
FILM 17,15 Corte marziale, Vassili Karis, Margaret Rose Keil. Italia western 1971.

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

FILM 16,30 Sherlock Holmes, Roy William Neill, con Basil Rathbone, Nigel, Sondergaard. Usa giallo
18 — Pianosianissimo, musica a richiesta Dina Siani
19,45 She la donna eterna, sceneggiato
20,20 Big screen
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22 — Diecimila donne alla deriva, Gerlinde Locker, Heinz Drake.

Nilus

La morte di Pierre Kast, uno dei più grandi registi della «nouvelle vague» francese, ha interrotto la lavorazione del film «L'erbe rouge» tratto dal romanzo di Boris Vian. Per la parte italiana erano interessati alla realizzazione del film la Raidue, l'Ente Cinema e Cinecittà, presso i cui stabilimenti sono state effettuate gran parte delle riprese. Ora il film verrà ripreso e portato a termine dal regista Costa Gavras, legato a Kast da lunga amicizia e stima professionale. Fra gli interpreti principali Michel Piccoli, Jean Sorel, Franca Gonella, Jean-Pierre Léaud e Mijou Kovacs. Nella foto: Franca Gonella, una delle interpreti principali del film.

STAMPA SERA

speciale

31°

CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

KARPOV-KASPAROV

Da oltre quattro [illegible] i due massimi rappresentanti dello scacchismo mondiale si stanno affrontando nel più lungo match nella storia di questa disciplina. La gara di Mosca, dall'esito incerto nei pronostici, è vissuta finora sugli «a solo» del campione del mondo. Il vantaggio di Karpov, che conduce per 5 a 1, è [illegible] nelle prime nove partite in virtù di una condotta attenta e molto razionale. Nelle ultime settimane non è parso però in grado di esprimere un gioco superiore a quello del rivale. Kasparov, pagato l'iniziale [illegible] di presunzione, da 3 mesi lo tiene bloccato ad un passo dalla vittoria. Sorgono tuttavia alcuni dubbi sulla piena regolarità del match.

a cura di FERRUCCIO PEZZUTO

L'OVEST-INDIANA NON RENDE MA QUEL GAMBETTO DI DONNA...

Il 31° campionato del mondo di scacchi s'inizia a Mosca il 10 settembre. Il giorno precedente, alla presenza dell'arbitro Svetozar Gligoric, avviene il sorteggio dei colori per la prima partita: i Bianchi toccano a Karpov. Il regolamento prevede che si giochi il lunedì, mercoledì e venerdì, con la possibilità di tre sospensioni a testa nelle prime 24 partite più 1 ogni 8 partite successive. Si assicura il titolo il [illegible] che per primo ottiene 6 vittorie.

Karpov esordisce, sorprendendo tutti, giocando 1. e4; la prima partita si sviluppa secondo gli schemi della Difesa Siciliana, attacco Keres. Dal 1972, match Fischer-Spassky, è la prima Siciliana in un «mondiale». Karpov, dopo [illegible] mosse, ha già consumato 2h 15' delle 2h 30' a disposizione per le prime [illegible] mosse, [illegible] Kasparov non riesce ad approfittare dello «zeitnot» e l'incontro termina pari. La seconda partita, un'Ovest-Indiana, vede lo sfidante all'attacco. La [illegible] azione è tuttavia poco lucida: Kasparov è pressoché obbligato a cedere un pedone e poi a sacrificare la Torre con 26. Tf3 per mantenere l'iniziativa. Un po' affannosamente, riesce tuttavia a strappare un'altra patta. Risultato amaro quando tutto il mondo si aspettava da lui una vittoria.

Dopo una sospensione chiesta dallo sfidante, giunge la prima vittoria di Karpov: [illegible] [illegible] di nuovo la Siciliana, variante Tajmanov. Alla 13ª [illegible] il Bianco guadagna un pedone assicurandosi [illegible] facile successo. Nuova sospensione, richiesta da Karpov, e si giunge al quarto scontro: un'Ovest-Indiana in cui Kasparov tenta un attacco al centro. Karpov si difende brillantemente ed è patta. La 5ª partita è una [illegible] grossmeisterremis, in cui entrambi i giocatori ricercano una rapida patta.

La 6ª partita, un'Ovest-Indiana, porta al campione del mondo il secondo punto. Dopo [illegible] mosse, tutti i pezzi del Nero si trovano sulla colonna a. Al momento della sospensione la situazione di Kasparov è disperata e a nulla vale la tenace resistenza. Ormai lo sfidante è in piena crisi e la sconfitta successiva è nell'aria. L'apertura è una Tarrasch, variante Rubinstein; con il 14° tratto Karpov sorprende il Nero che cerca di reagire cedendo un pedone per scompaginare lo schieramento bianco. Il finale gli è però sfavorevole e si va così sul 3 a 0.

Seconda sospensione richiesta da Kasparov. Nell'8ª partita lo sfidante tenta di cambiare gioco e adotta la

Karpov studia la scacchiera

Catalana, che lo aiutò a vincere contro Korchnoy. Ma il gioco di Karpov è solido e si patta. Il nono round vede un capolavoro di Karpov: la difesa è ancora una Tarrasch (decisamente poco felice la scelta dello sfidante) che porta a un finale in cui l'Alfiere «cattivo» [illegible] Nero viene surclassato [illegible] Cavallo bianco. Alla 70ª mossa Kasparov si arrende. Risultato: 4 a 0.

A questo punto, Kasparov che era partito sicuro di aver ragione del rivale e si era perciò comportato [illegible] molta sufficienza, deve cambiare strategia. Richiama [illegible] veste di consigliere l'ex campione del mondo Michail Botvinnik, dei cui consigli invitanti alla prudenza non aveva voluto tener conto durante la preparazione. [illegible] rivela sbagliata sotto tutti i punti di vista l'interpretazione che è lo sfidante a dover attaccare lasciando il detentore nei [illegible] modi panni di difensore. D'ora innanzi sarà Karpov a dover prendere l'iniziativa.

Seguono 4 patte che rappresentano una fase interlocutoria del match.

La situazione che si viene a creare in questa fase [illegible] match si dice sia dovuta, da un lato, [illegible] rinuncia di Kasparov nell'attaccare e al fatto che Karpov, forse [illegible] [illegible] far sfigurare l'avversario, pare non aver fretta di concludere.

Il 14° incontro vede lo sfidante uscire dall'apertura in vantaggio e, nonostante il conforto della teoria, chiedere la patta dopo solo 16 mosse. La partita successiva è la più lunga del match, [illegible] il sue oltre 10 [illegible] di gioco. Il Bianco va in busta [illegible] un pedone di vantaggio ma la posizione, specie a causa degli Alfieri di colore contrario, consente all'avversario di pattare.

[illegible] la 16ª partita giunge la settima patta consecutiva. Kasparov gioca all'attacco ed ottiene una posizione promettente. [illegible] un errore [illegible] 30ª mossa lo priva, ancora una volta, del primo punto. Il tema dominante del match è l'Ovest-Indiana. Ne sono [illegible] state giocate sette, tutte terminate pari tranne la [illegible] [illegible] perciò quasi inevitabile che anche la 17ª e 18ª partita si chiudano con un nulla di fatto.

Più vivace la 19ª pur se nei consueti binari di prudenza. All'aggiornamento l'ennesima patta è inevitabile. La partita non sarà ripresa.

Il numero più alto di partite consecutive terminate in parità nei precedenti campionati era di 8. I due contendenti si avviano a superarlo abbondantemente [illegible] [illegible] serie di brevi incontri tecnicamente ineccepibili ma privi di ogni contenuto agonistico. Alcuni esperti li giudicano una riprova del rifiuto di Kasparov di battersi nelle attuali condizioni ambientali, altri vi vedono una manovra accorta dello sfidante per tentare di sfiancare il campione, tattica già adottata da Korchnoy nel 1974 e nel 1978, sperando in un suo errore.

Ecco dunque Kasparov giocare «alla Karpov» e mettere da parte ogni proposito aggressivo. Si fa largo addirittura la voce ch'egli sia superstizioso e che attenda la 17ª patta prima di attaccare nuovamente. Il seguente commento della stampa sovietica [illegible] la lunga serie di pareggi in termini [illegible]: «Le due parti si sono [illegible] conto di essere giunte al punto di avere la certezza della distruzione reciproca assicurata dalle rispettive forze».

Dopo 17 pareggi, alla 27ª partita giunge la quinta vittoria di Karpov. Dall'Ovest-Indiana, la contesa si è spostata sul Gambetto di Donna. Come già accaduto dopo la sua prima vittoria, Karpov chiede un rinvio del 28° incontro, quasi a voler smorzare sul nascere l'ardore di rivincita dell'avversario. Novità: Kasparov apre 1. e4 e Karpov sceglie la Difesa russa che ben conosce. Dopo 25 mosse è patta.

Il nuovo campo di battaglia è divenuto il Gambetto di Donna, segnatamente la variante Tartakower. Alla 31ª partita Karpov sembra avere ormai in mano la vittoria decisiva, ma la mancanza di tempo gli impedisce di sfruttare il vantaggio di un pedone. Il campione del mondo appare esasperato. L'incontro successivo porta il primo [illegible] del rivale, un [illegible] [illegible] netto a riprova [illegible] fatto che Kasparov ha ripreso completa fiducia nei propri mezzi. La partita viene sospesa in una posizione disperata per il Nero, che rinuncia a proseguire la lotta telefonando all'esultante rivale [illegible] comunicargli l'abbandono. Seguono altre 9, emozionantissimi, pareggi. Il match si fa incandescente. I [illegible] contendenti ottengono a fasi alterne il vantaggio di un pedone senza che questo rappresenti elemento sufficiente per vincere. La 39ª, 40ª e 41ª partita sono tra le più belle.

Karpov, nel 41° incontro, [illegible] il tutto per tutto per guadagnare il punto decisivo. Ha fatto rinviare la partita, originariamente in programma per venerdì 11 gennaio, per riposarsi e «caricarsi».

Gli ultimi due incontri sono stati brevi, preludendo [illegible] ad [illegible] nuova pausa di riflessione.

I commenti su due tappe significative della sfida

UNA PATTA CHE NON CONVINCE E UN «SACRIFICIO DI QUALITA'»

Marc Tajmanov e Speelman: giudizi di segno opposto sulla quattordicesima partita. L'analisi della sedicesima: un attacco impetuoso, minaccia di matto, lo sbaglio

La quattordicesima partita, con l'inattesa proposta di patta avanzata da Kasparov alla 16ª mossa, quando il Bianco non ha nessun motivo di farlo, è stata considerata una riprova da molti della non-volontà di giocare dello sfidante. Il grande maestro Marc Tajmanov [illegible] che questo fatto può [illegible] spiegato «con il sopravvento delle considerazioni sportive sullo spirito creativo». Il gi[illegible] del grande maestro inglese Speelman è di segno opposto. Egli infatti giudica la partita «assolutamente fantastica quanto a difficoltà». Vediamone pertanto alcune fasi di gioco così come sono state considerate dal grande maestro statunitense Donald Byrne.

Dopo 10. Te1,c5 11. e4, [illegible] 12. Ac2,Cc6 13. dxc5, [illegible] 14. Tad1, Axc5 il Nero avrebbe avuto buon gioco. Il cambio operato dal Bianco alla tredicesima mossa intende indebolire i pedoni neri c e d. Ma i pezzi bianchi sono mal disposti per poterne approfittare. Neanche il tentativo [illegible] 15. Aa3,Ab7 16. Cd3,Tc8 17. Cf4,Ag5 pare fruttare molto. Tutto sommato quindi la proposta di patta rispecchia la situazione sulla scacchiera. [illegible] mai, il Bianco non avrebbe dovuto giocare 8. cxd5 in luogo di 9. Ce5 avutasi nella sesta partita che, risolvendo subito la tensione al centro, prelude a sviluppi poco ambiziosi.

Sulla sedicesima partita, Marc Tajmanov si è espresso nel modo seguente: «*Essa costituisce un passo avanti nella teoria scacchistica. La monografia appena pubblicata dal grande maestro Efim Geller sulla difesa Ovest-Indiana già richiede, alla sua luce, sostanziali correzioni*».

La partita è emozionante. La difesa di Karpov traballa sotto l'[illegible] impetuoso del rivale che, [illegible] un sorprendente sacrificio di «qualità», mette il Nero in una posizione difficilissima. Per evitare brutte sorprese, i contendenti sono costretti a cambiare continuamente linea di gioco. [illegible] Karpov, che nella 4ª partita ha giocato 7. ...,Ab7, nella 7ª e 14ª 7. ...,0-0, opta ora per 7. ...,c5. Dopo 11. e4, la posizione rispecchia quella della [illegible] partita con la differenza che il Bianco ha ritardato l'arrocco per spingere il pedone e. Dopo 16. Cg4 si minaccia [illegible] solo 17. Cxf6,Axf6 18. Axf6,Dxf6 19. Axd5 ma anche 17. Txe7,Dxe7 18. Cxf6+,gxf6 19. Dg4+, Rh8 20. Df3,Cd7 21. cxd5 ecc.

La 26ª mossa del Bianco minaccia matto. Secondo alcuni commentatori è da preferire 26. Tc4 con il possibile seguito [illegible]. ...Dd8 27. De4,g6 28. Db7,Rh8 29. Cf7,Txf7 30. Dxf7.

Segue poi l'errore 30. Dd4+ per il quale rimandiamo al diagramma in questa stessa pagina.

Kasparov (in piedi) «spia» Karpov (l'ultimo a sinistra) impegnato in una partita

Tutto il match partita per partita: dopo 17 pareggi e il 5-0...

IL GUIZZO DI KASPAROV

SEGUE DA PAGINA 2

Df6,Td8 33. Df4,Dc6+ 34. Rh3,Dd7+ 35. Rg2,Dc6+ 36. Rh3,Dd7+ 37. Rg2, patta.

Il B. gioca 30. Dd4+? invece di 30. Ce6+, Txe6 31. Dd4+

Karpov-Kasparov (17ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. 0-0,Cbd7 10. Tc1,c5 11. Ag3,a6 12. cxd5,Cxd5 13. Cxd5,Axd5 14. dxc5,Cxc5 15. b4,Ce4 16. Ac7,De8 17. a3,a5 18. Ad3,axb4 19. axb4,Axb4 20. Axe4,Axe4 21. Dd4,Axf3 [illegible] Dxb4,Ae2 patta su proposta del Nero.

Kasparov-Karpov (18ª partita): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,b6; 4. g3,Aa6 5. b3,Ab4+ 6. Ad2,Ae7 7. Ag2,c6 8. Ac3,d5 9. Cbd2, Cbd7 10. 0-0, 0-0 11. Te1,c5 12. e4,dxe4 13. Cxe4,Ab7 14. Cfg5,cxd4 15. Axd4,Dc7 16. Cxf6+,Axf6 17. Axb7,Dxb7 18. Ce4,Axd4 19. Dxd4,Tad8 20. Tad1,Da8 21. Dc3,Cb8 22. Cf6+, patta su proposta del Nero.

Karpov-Kasparov (19ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,e6 3. c4,Cf6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Axf6,Axf6 7. Dd2,Cc6 8. e3,0-0 9. Tc1,a6 10. Ae2,dxc4 11. Axc4,e5 12. d5,Ca7 13. Dc2,Cb5 14. Cxb5,axb5 [illegible]. Ab3,c6 16. Cd4,Axd4 17. exd4,c6 18. dxc6,Dxd4 19. 0-0,bxc6 20. Dxc6,Ad7 21. Dd5,Dxc5 22. Axd5,Ta6 23. Tfd1,Ac6 24. a3,Axd5 [illegible]. Txd5,Tb8 26. Td4,Ta4 [illegible]. Tcd1,Te8 28. Rf1,Te2 29. Td2,Txd2 [illegible]. Txd2,Tc4 31. Re2,b4 32. Rd1,bxa3 33. bxa3,Ta4 34. Ta2,f5 35. Rc2,f4 36. Rb3,Td4 37. Ta1,Rf7 38. a4,e5 39. Rc3,Td8 40. fxe3,fxe3 41. Te1,Ta8 42. Rb3,Tb8+ 43. Rc2,Ta8 44. Tf1+, sospensione. I due giocatori si accordano per la patta senza riprendere il gioco.

Kasparov-Karpov (20ª partita): 1. Cf3,Cf6 2. c4,b6 3. g3,c5 4. Ag2,Ab7 5. 0-0,g6 6. Cc3,Ag7 7. d4,cxd4 8. Cxd4,Axg2 [illegible]. Rxg2,0-0 10. e4,Dc7 11. b3,Cxe4 12. Cxe4,De5 13. Df3,Dxd4 14. Tb1,De5 15. Af4, patta su richiesta del Bianco.

Karpov-Kasparov (21ª partita): 1. [illegible],d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Axf6,Axf6 7. Dd2,dxc4 8. e4,c5 9. d5,exd5 10. e5,Ag5 11. Dxd5,Cc6 12. Axc4,0-0 13. 0-0,Dxd5 14. Axd5,Cb4 15. Cxg5,Cxd5 16. Cxd5,hxg5 17. f4,gxf4 18. Txf4,Td8 19. Ce7,Tb8 20. Taf1,Td7 21. Cb5,Te7 22. Cxa7,Ad7 23. a4,Ta8 24. Cb5,Axb5 25. axb5,Ta5 26. b4,Tb5 27. b4,cxb4 28. Tb1,b3 29. Tf2,b2 30. Tf2,Texe5 31. Tfxb2, patta.

Kasparov-Karpov (22ª partita): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. g3,d5 4. Ag2,Ae7 5. Cf3,0-0 6. 0-0,dxc4 7. Dc2,a6 8. a4,Ad7 9. Dxc4,Ac6 10. Ag5,a5 11. Cc3,Ca6 12. Tac1,Dd6 13. Ce5,Axg2 14. Rxg2,c6 15. Axf6,gxf6 [illegible]. Cf3,Tfd8 17. Tfd1,Db4 18. Da2,Td7 19. e3,Tad8 20. Tc2, patta su proposta del Bianco.

Karpov-Kasparov (23ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3, Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. Tc1,dxc4 8. e3,c5 9. Axc4,cxd4 10. Cxd4,Ad7 11. 0-0,Cc6 12. Cb3,Tc8 13. Ae2,Cd5 14. Axe7,Ccxe7 15. Cxd5,Cxd5 16. Txc8,Dxc8 17. Dd4,Db8 18. Af3,Cf6 19. Cc5,[illegible] 20. Td1,b6 21. Ce4,Cxe4 22. Axe4,Tc8 Patta su proposta del Bianco.

Kasparov-Karpov (24ª partita): 1. Cf3,Cf6 2. c4,c5 3. Cc3,Cc6 4. d4,cxd4 5. Cxd4,e6 6. g3,Db6 7. Cb3,d5 8. cxd5,Cxd5 9. Ag2,Cxc3 10. bxc3,Ae7 11. 0-0,0-0 [illegible]. Ae3,Dc7 13. Cd4,Td8 14. Da4,Ad7 15. Cxc6,Axc6 16. bxc6,bxc6 17. c4, patta.

Karpov-Kasparov (25ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. Tc1,Cbd7 10. cxd5,exd5 11. [illegible] 0,c5 12. dxc5,bxc5 13. Tc2,Tc8 14. Td2,Db6 15. Db3,Tfd8 16. Tfd1,Dxb3 17. axb3,Cb8 18. Ce5,Rf8 19. h3,a6 20. Af3,Aa6 21. Cg4,Cg6. Patta.

Kasparov-Karpov (26ª partita): 1. Cf3,Cf6 2. c4,c5 3. Cc3,Cc6 4. d4,cxd4 5. Cxd4,e6 6. g3,Db6 7. Cb3,d5 8. cxd5,Cxd5 9. Ag2,Cxc3 10. bxc3,Ae7 11. 0-0,e5 12. Ae3,Dc7 13. Cc5,0-0 14. Da4,Axc5 15. [illegible] 16. Tfd1,Ae6 17. h3,Txd1 [illegible] [illegible] [illegible] Txd8,Dxd8 20. Axa7,Da8 21. Axe6,bxe6 22. Rh2,h6 23. Da5,f6. Patta su proposta del Bianco.

Karpo[illegible] (27ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Axf6,Axf6 7. e3,0-0 8. Dc2,c5 9. dxc5,dxc4 10. Axc4,Da5 11. 0-0,Axc3 12. Dxc3,Dxc3 13. bxc3,Cd7 14. c6,bxc6 15. Tab1,Cb6 16. Ae2,c5 17. Tfc1,Ab7 18. Rf1,Ad5 19. Tb5,Cd7 20. Ta5,Tfb8 21. c4,Ac6 22. Ce1,Tb4 23. Ad1,Tb7 24. f3,Td8 25. Cd3,g5 [illegible] Ab3,Rf8 27. Cxc5,Cxc5 28. Txc5,Td6 29. Re2,Re7 30. Td1,Txd1 31. Rxd1,Rd6 32. Ta5,f5 33. Re2,h5 34. e4,fxe4 35. fxe4,Axe4 36. Txg5,Af5 37. Re3,h4 38. Rd4 e5+ 39. Rc3,Ab1 40. a3,Te (sospensione) 41. Tg4,h2 42. g3,Te6 43. Tg7,Tf6 44. Txa7,Tf2 45. Rb4,Txh2 46. c5+,Rc6 47. Aa4+,Rd5 48. Td7,Re4 49. c6,Tb2 50. Ra5,Tb8 51. c7,Tc8 52. Rb6,Re3 53. Ac6,h2 54. g4,Tb8 55. Td1,Aa2 [illegible] Te1+,Rf4 57. Te4+,Rg3 58. Txe5,Rxg4 59. Te2, il Nero abbandona.

Michail Tal consiglia per il nero 17. ..., Ad7. La difesa del Pc5 appare difficile

Kasparov-Karpov (28ª partita): 1. e4,e5; 2. Cf3,Cf6; 3. Cxe5,d6; 4. Cf3,Cxe4; 5. d4,d5; 6. Ad3,Cc6; 7. 0-0, Ag4; 8. Te1,Ae7; 9. c4,Cf6; 10. Cxd5,Axf3; 11. Df3,Dxd5; 12. Dh3,Cxd4; 13. Cc3,Dd7; 14. Dxd7+,Rxd7; 15. Ae3,Ce6; 16. Af5,Ad6; 17. Tad1,Re7; 18. Cb5, Tfd6; 19. Cxd6,cxd6; 20. h3,b6; 21. g4,h6; 22. Ad4,Tac8; 23. Ac3,g6; 24. Ac2,h5; 25. f3, patta.

Karpov-Kasparov (29ª partita): 1. Cf3,d5; 2. d4,Cf6; 3. c4,e6; 4. Cc3,c6; 5. e3,Cbd7; 6. Ad3,dxc4; 7. Axc4,b5; 8. Ae2, Ab7; 9. a3,b4; 10. Ca4,bxa3; 11. bxa3, Ae7; 12. 0-0, 0-0, 13. Ab2, c5. Patta.

Kasparov-Karpov (30ª partita): 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. Cxe5,d6 4. Cf3,Cxe4 5. d4,d5 6. Ad3,Ae7 7. 0-0,Cc6 8. Te1,Ag4 9. c4,Cf6 10. Cc3,dxc4 11. Axc4,0-0 [illegible]. Ae3,Axf3 13. Dxf3,Cxd4 [illegible] Axd4,Dxd4 15. Txe7,Dxc4 16. Dxb7,c6 17. Dh3,Dxb3 18. axb3,Tab8 19. Ta3,Tfe8 20. Txe8+,Txe8 Patta su proposta di Kasparov.

Karpov-Kasparov (31ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Tc1,Ab7 9. Ae2,Cbd7 [illegible]. cxd5,exd5 11. 0-0,c5 12. Da4,a6 13. dxc5,bxc5 14. Tfd1,Db6 15. Db3,Da7 16. Ag3,Tad8 17. Ce1,d4 [illegible] exd4,cxd4 19. Ca4,Tc8 20. Txc8,Txc8 21. Ac4,Tf8 22. Dd3,Ac6 23. Ab3,Ce4 24. Dxd4,Db7 25. Ad5,Cdf6 26. bxc6,Dxc6 27. b3,Tc8 28. Dd3,h5 29. Dc4,Db7 30. Cf3,Tc8 31. De2,Cg4 32. Ce5,Cxg3 33. hxg3,Db5 34. Cc4,Af6 35. Cab6,Tc8 Patta su proposta di Karpov.

Kasparov-Karpov (32ª partita): 1. d4,Cf6; 2. c4,e6; 3. Cf3,b6; 4. Cc3,Ab7; 5. a3,d5; 6. cxd5,Cxd5; 7. Dc2,Cd7; 8. Cxd5,exd5; 9. Ag5,f6; 10. Af4,c5; 11. g3,g6; 12. h4,De7; 13. Ag2,Ag7; 14. h5,f5; 15. Dd2,Af6; 16. Tc1,Tc8; 17. Tc3,Tc6; 18. Te3,Tc6; [illegible]. Txe6,Dxe6; 20. Cg5,De7; 21. dxc5,Cxc5; 22. hxg6,d4; 23. g7,Axg7; 24. Axb7,Dxb7; 25. f3,Dd5; 26. Txh7,Txh7; 27. Cxh7,Db3; [illegible]. Ad6,Ce6; 29. Cg5,Af6; 30. Af4,Axg5; [illegible]. Axg5,Cxg5; 32. Dxg5,Dxb2; 33. Dxf5,Dc1+; 34. Rf2,De3+; 35. Rf1,Dc1+; 36. Rg2,Dxa3; 37. Dh5+,Rd7; [illegible]. Dg4+,Rc6; 39. Dxd4,b5; 40. g4,b4 sospensione. Il Nero abbandona senza riprendere il gi[illegible]

L'attacco del Bianco è all'apice: ora 22. hxg6 guadagna un pedone. Se 22. ..., hxg6 23. Txh8+, Axh8 24. Axd5, [illegible] 25. [illegible]

SEGUE A PAGINA 4

CURIOSITA', FATTI E PERSONAGGI

- **La casa dei Sindacati** — Sede del match è un palazzo settecentesco a breve distanza dal Cremlino appartenuto ai principi Dolgurokov ed ora ribattezzato Dom Sojuzov. Già in passato ospitò questa gara. Nel 1948 vide la consacrazione definitiva, a 37 anni, di Michail Botvinnik. Nel 1969 fu la volta di Spassky riuscire nell'impresa, fallitagli tre anni prima, di detronizzare Tigran Petrosjan, instaurando un breve regno.
- **La coppia più giovane** — Con le loro età sommate, 54 anni, Karpov e Kasparov sono la coppia più giovane ad aver dato vita ad un mondiale. Ciascuno ha alle spalle un team di esperti. Più qualificato quello del campione che conta sulla collaborazione dei grandi maestri Igor Zaitcev e Juri Balashov, un po' più «casereccio» quello dello sfidante composto dal maestro internazionale di Mosca Alexander Nikitin e dal grande maestro Gennady Timoshenko di Novosibirsk. Nel ruolo di capitano di squadra di Kasparov troviamo la madre Klara, una donna sulla quarantina, alta, i capelli corvini, cui piace vestire elegantemente. Segue il figlio ovunque, [illegible] che nelle trasferte all'estero. Quanto a Karpov, dopo il divorzio dalla moglie Irina, si dice essere convolato a nuove nozze segretamente. Ma nessuna donna appare mai in p[illegible] insieme a lui.
- **La formula** — E' la quarta volta che un campionato del mondo si disputa con la formula *al meglio dei 6*. In precedenza, dal 1951 fino al 1972, si era adottato il metodo delle 24 partite. Le ragioni che hanno spinto la Fide a modificare il regolamento si basavano principalmente sul timore che uno dei giocatori, una volta in vantaggio, [illegible] qualche forma di ostruzionismo cercando la patta a tutti i costi. Tuttavia, anche con la formula *al meglio dei 6* si sono registrate in passato percentuali di pareggi alte. Nel 1927, match Alechine-Capablanca, se ne ebbero 25 su 34 (73,5%); nel 1978 21 su 32 (65,6%). La percentuale ora sale, con 37 pareggi su 43, ad oltre l'80%; il che fa prevedere che il vigente regolamento sarà p[illegible]sto abbandonato.
- **I «numeri» del match** — Altre cifre che [illegible] contribuire a dare una dimensione precisa alla dura lotta in corso: [illegible] state eseguite finora quasi [illegible]00 [illegible] [illegible] 170 ore. La partita più lunga, la quindicesima, si è protratta per oltre 10 ore per concludersi in parità. La ra[illegible] di tale ostinazione? Semplicemente una questione d'orgoglio. Avendo Karpov rifiutato la patta al 22° tratto, si è sentito obbligato a ricercare la vittoria fino all'ultimo. Il primato dell'incontro più breve spetta invece alla ventesima partita: solo 44 minuti.
- **Pubblico entusiasta** — Se in Occidente il match non ha riproposto le scene di entusiasmo collettivo cui ci avevano abituato le imprese di Fischer, in Urss, dove gli scacchi sono secondi solo al calcio nel cuore della popolazione, si sono avute code lunghissime all'ingresso della Casa dei Sindacati di appassionati che volevano assistere agli incontri. Per molti di essi l'attesa si è [illegible]ta vana. I 3000 [illegible] disponibili sono sempre esauriti. Il biglietto costa da [illegible] copechi ai due rubli (1200-4300 lire) ma è quasi introvabile, tranne che alla [illegible] nera [illegible] un prezzo fino a venti volte quello ufficiale.

IL CAMPIONE «SPERIMENTATORE» ED UN EFFERVESCENTE SFIDANTE

ANATOLY KARPOV

Al ritorno dal vittorioso match [illegible] Baguyo contro Korchnoy, nel [illegible] Brezhnev in persona [illegible] decorato con l'onorificenza dell'Ordine di Lenin. Questo fatto dà l'esatta misura della portata del personaggio Karpov in patria. Per [illegible] appassionati di tutto il mondo egli rappresenta, invece, colui che [illegible] elevato gli scacchi ad un livello mai raggiunto prima, migliorando la tecnica di difesa e la tecnica di gioco nei finali. Per tutti valga il giudizio del grande maestro jugoslavo Oligoric: «Karpov [illegible] distingue per [illegible] suo escogitare [illegible] semplici che sorprendono gli avversari, anche in varianti giocate di frequente, e che nessuno prima si era preso la briga di sperimentare».

Anatoly Evgenjevic Karpov è nato a Leningrado nel [illegible]. Nel 1969 vince il campionato [illegible] mondo giovanile e l'anno dopo consegue il titolo [illegible] grande maestro. Diventa campione del mondo nel [illegible] poiché il detentore, l'americano Bobby Fischer, non [illegible] presenta. E' [illegible] terza difesa del titolo dopo quelle sostenute nel [illegible] e nel 1981, sempre contro Viktor Korchnoy.

Diversamente da molti suoi colleghi, in Karpov si nota un tentativo di ricondurre [illegible] scacchi ad una dimensione meno esasperata, lasciando spazio ad altri interessi. Nonostante [illegible] la sua attività internazionale [illegible] sempre stata intensa [illegible] ad alto livello. Molti gli contestano di [illegible] essere un personaggio, alla Fischer insomma, e tifano pertanto Kasparov, più estroso ed effervescente.

IL CAMMINO DI KASPAROV VERSO LA FINALE

[illegible] Le [illegible] si riferiscono ai punteggi finali

Ecco i punteggi in percentuale conseguiti dai due russi nei principali tornei degli ultimi anni

	KARPOV	KASPAROV
1981	65,2%	65,2%
1982	65 %	72 %
[illegible]	[illegible]	66 %
1984	67,3%	64,7%

[illegible] migliori al mondo

La Federazione internazionale (Fide) pubblica ogni 6 mesi la classifica [illegible] migliori giocatori in attività, denominata classifica Elo. Ecco i primi 8: Kasparov punti 2715, Karpov 2705, Timman (Olanda) 2650, Portisch (Ungheria) 2640, Korchnoy 2635, Vaganjan e Polugaevsky (Urss) 2625, Ljubojevic (Jugoslavia) 2615.

[illegible] quarant'anni mi ritiro»

Nel [illegible] di un'intervista rilasciata lo scorso anno, Karpov aveva [illegible] nifestato chiaramente l'intenzione di abbandonare la scena agonistica a 40 anni. Colpa dello stress da titolo mondiale o dell'apparire all'orizzonte del pericolo Kasparov? Una risposta appare ardua.

Il computer punta [illegible] Kasparov

I dati relativi ai due campioni [illegible] stati inseriti [illegible] un elaboratore che [illegible] assegnato la vittoria a Kasparov con il punteggio di 6 a 4 (o 6 a 3) con una dozzina di patte. Questo in forza del miglior punteggio Elo dello sfidante.

ALBO D'ORO MONDIALE

Quella in corso è [illegible] trentunesima edizione [illegible] campionato del mondo, [illegible] quattordicesima del dopoguerra.

[illegible] l'albo d'oro della manifestazione: 1886 Steinitz - Zukertort 10-5 (=5); [illegible] Steinitz - Cigorin 10-6 (=1); 1891 Steinitz - Gunsberg 6-4 (=9); 1892 Steinitz - Cigorin 10-8 (=5); [illegible] Lasker - Steinitz 10-5 (=4); 1897 Lasker - Steinitz 10-2 (=5); [illegible] Lasker - Marshall 8-0 (=7); 1908 Lasker - Tarrasch 8-3 (=5); 1909 Lasker - Janovsky 7-1 (=2); 1910 Lasker - Schlechter 1-1 (=8) (il regolamento richiedeva che [illegible] sfidante vincesse 2 partite entro le prime [illegible] 1910 Lasker - Janovsky 8-0 (=3); 1921 Capablanca - Lasker 4-0 (=10); 1927 Alechin - Capablanca 6-3 (=25); 1929 Alechin - Bogoljubov 11-5 (=9); 1934 Alechin - Bogoljubov 8-3 (=15); 1935 Euwe - Alechin 9-8 (=13); 1937 Alechin - Euwe 10-4 (=11); 1948 Botvinnik - in un torneo pentagonale con Euwe, Keres, Reshewsky e Smyslow; 1951 Botvinnik - Bronstejn 5-5 (=14). Il match era sulle 24 partite; 1954 Botvinnik - Smyslow 7-7 (=10) su 24 partite; 1957 Smyslow - Botvinnik 6-3 (=13); [illegible] Botvinnik - Smyslow 7-5 (=11); 1960 Tal - Botvinnik [illegible] (=13); 1961 Botvinnik - Tal 10-5 (=6); 1963 Petrosjan - Botvinnik 5-2 (=15); 1966 Petrosjan - Spassky 4-3 (=17); 1969 Spassky - Petrosjan 6-4 (=13); 1972 Fischer - Spassky 12,5-8,5; 1975 Karpov - Fischer per forfait di [illegible]; 1978 Karpov - Korchnoy 6-5 (=21); [illegible] Karpov - Korchnoy 6-2 (=10). Il primato di durata spetta al tedesco Lasker (27 anni), seguito [illegible] Alechin (17), Botvinnik (13), Karpov 9.

GARRY KASPAROV

«Quando Garry venne alla mia scuola aveva solo [illegible] anni, ma capii subito che sarebbe diventato un campione». Le parole sono dell'ex campione [illegible] mondo Michail Botvinnik, che spiritualmente può essere considerato il Maestro [illegible] Kasparov. Continua: «Calcolava lunghe varianti con sottile intuizione».

Garry Kasparov, ventunenne studente di lingue straniere, è nato a Baku, nell'Azerbaijan.

E' [illegible] talento naturale come si può dedurre scorrendo [illegible] biografia. Viene da [illegible] famiglia dove [illegible] cultura umana era coltivata in molte forme. Il padre, ingegnere elettronico, [illegible] e la madre, suonava il violino, si dilettava a risolvere problemi scacchistici. Osservandolo, Garry imparò le regole [illegible] gioco da solo.

A 4 anni sapeva leggere e [illegible] prime 4 operazioni, a cinque divorava libri di storia e [illegible] geografia. Aveva una memoria [illegible].

[illegible] facciamo un salto al [illegible] l'anno che segnò [illegible] sua «esplosione» in campo internazionale. Ottenne il titolo di grande maestro di scacchi, diventò campione del mondo giovanile, campione d'Europa a squadre e campione olimpionico. Con questo biglietto da visita [illegible] presenta, l'[illegible] seguente, al campionato [illegible] Urss, [illegible] gara più difficile del calendario mondiale, e lo vince.

La [illegible] fulminea carriera può essere rivissuta sulle pagine dell'opera «208 partite di Garry Kasparov» edita da Mursia, che giunge fino al match contro Korchnoy.

Tutto il match partita per partita: 39ª, 40ª e 41ª...

TRE VERI CAPOLAVORI

● SEGUE [illegible] PAGINA 3

Karpov-Kasparov (33ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Cc3,c6 5. e3,Cbd7 6. Dc2,Ad6 7. e4,e5 8. cxd5,cxd5 9. exd5,exd4 10. Cxd4,0-0 11. Ae2,Cb6 [illegible]. 0-0,Cbxd5 13. Cxd5,Cxd5 14. Td1,De7 [illegible]. Af3,Te8 16. g3,Ah3 17. Ad2,Ac5 18. Axd5,Axd4 19. Ac3,Axc3 20. Dxc3, patta.

Kasparov-Karpov (34ª partita): 1. d4,Cf6; 2. c4,e6; 3. Cf3,d5; 4. Cc3,Ae7; 5. Ag5,h6; 6. Ah4,0-0; 7. e3,b6; 8. Ae2,Ab7; 9. Tc1,dxc4; 10. Axc4,Cbd7; 11. 0-0,a6; 12. a4,c5; 13. De2,cxd4; 14. exd4,Ch5; 15. Axe7,Dxe7; 16. d5,Cf4; 17. De3,Df6; 18. Ce4,Df5; 19. Cg3,Df6; 20. Ce4,Df5. Patta.

Karpov-Kasparov (35ª partita): 1. e4,e5 2. Cf3,d6 3. d4,exd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,Ce6 6. Ag5,e6 7. Dd2,Ae7 8. 0-0-0,0-0 9. f4,h6 [illegible]. Ah4,e5 11. Cf5,Axf5 12. exf5,exf4 13. Rb1,d5 14. Axf6,Axf6 15. Cxd5,Ae5 16. g3,fxg3 17. hxg3,Ce7. Patta.

Kasparov-Karpov (36ª partita): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,d5 4. Cf3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4, 0-0 7. e3, b6 8. Ae2,Ab7 [illegible]. Tc1,dxc4 10. Axc4,Cbd7 11. 0-0,c5 12. dxc5,Cxc5 13. De2,a6 14. Tfd1,De8 15. Ce5,b5 16. Cxb5,axb5 17. Axb5,Aa6 18. Txc6,Axc5 19. Axa6,Da4 20. Axf6,gxf6 21. Ab5,Dxa2 22. Cd7,Ae7 23. Dg4+,Rh8 24. Cxf8,Axf8 25. Df3,Ae7 26. Ac4,Da7 [illegible]. Dh5,Rg7 28. Dg4+,Rf8 29. Af1,Td8 30. Tc1,Db8 31. Tc2,f5 32. De2,Rg7 33. g3,Tc8 34. h3,Txc2 35. Dxc2,Af6 36. b3,Db4 37. Dd1,Dc3 [illegible]. Rg2,Dc6+ 39. Rh2,De5 40. Ac2,Ae7 41. Rg2, [illegible] sione. Patta concordata senza riprendere il gioco.

Il Bianco gioca 16. Cxb5 e il Nero, dopo 34 minuti, [illegible] il sacrificio. Secondo alcuni grandi maestri, Karpov [illegible] dovuto giocare 16. ..., Db8

Karpov-Kasparov (37ª partita): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,cxd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,Cc6 6. Ag5,e6 7. Dd2,Ae7 8. 0-0-0, 0-0 9. Cb3,a5 [illegible]. a4,d5 11. exd5,Cxd5 12. Axe7,Ccxe7 13. Cb5,Ad7 14. Ae2,Cf5 15. Ch3d4,Cxd4 Patta su proposta di Kasparov.

Kasparov-Karpov (38ª partita): 1. d4,Cf6 2. [illegible],e6 3. Cf3, d5 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,[illegible] 8. Ae2,Ab7 9. Axf6,Axf6 10. cxd5,exd5 11. b4,c5 12. bxc5,bxc5 13. Tb1,Ac6 14. 0-0,Cd7 15. Ab5,Dc7 16. De2,Tfd8 17. Tfc1, Tab8 [illegible]. a4, [illegible] 19. dxc5,Cxc5 20. Axc6,Dxc6 [illegible]. Cb5,Ae7 22. Df5,De6 23. Ce5,Tb7 24. Cd4,Tc7 [illegible]. Cb5,Tb7 Patta.

Karpov-Kasparov (39ª partita): 1. Cf3,d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Ag5,Ae7 5. Cc3,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. Axf6,Axf6 10. cxd5,exd5 11. 0-0,Cd7 12. b4,c5 13. bxc5,bxc5 14. Tb1,Ac6 15. Ab5,Dc7 16. Dc2,Tfd8 17. Tfc1,Tab8 18. a4,Dd6 19. dxc5,Cxc5 20. Axc6,Dxc6 21. Cb5,Ae7 22. Cxa7,Da8 23. Cb5,Dxa4 24. Dxa4,Cxa4 25. Cfd4,Td7 26. Cc6,Tb6 27. Cbd4,Af6 28. Txb6,Cxb6 29. Tb1,Ca4 30. g3,Cc5 31. Rg2,g6 32. Cf3,Td6 33. Ccd4,Ce6 34. Tb8+,Rg7 35. Cb3,Td7 36. Tb6,Ac3 37. Cc1,Cg5 38. Ce2,Ce4 39. Tb3,Tc7 40. Tb5,Td7 41. Cf4 (sospensione), Cf6 42. h3,h6 43. Tb3,Ce4 44. Ta3,Rg8 45. Ta4,Cf6 [illegible]. g4,hxg4 47. hxg4,Cxg4 48. Ce2,d4 Patta.

Kasparov-Karpov (40ª [illegible] tita): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,d5 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. Axf6,Axf6 10. cxd5,exd5 11. b4,c5 [illegible]. bx[illegible] 13. Tb1,Da5 14. Dd2,cxd4 15. Cxd4,Axd4 [illegible]. exd4,Ac6 17. Cb5,Dd8 18. 0-0,a6 19. Ca3,Te8 20. Cc2,Txe2 21. Dxe2,Ab5 22. Txb5,axb5 [illegible] Dxb5,Txa3 24. Cc3,Ta5 25. Db7,De8 26. Cxd5,Tb5 27. Ca3,Dd7 28. Cc3,Tb4 29. d5,Dc7 30. Cd1,Tb5 31. Ce3,Da5 32. Dxe5,Txa5 33. Td1,Cd7 34. g4,g6 35. Rg2,Ta4 36. h3,Rg7 37. d6,Ta6 38. f4,Tc6 39. h4,Rf8 40. g5,hxg5 (sospensione).

41. hxg5,f5 42. Td4,Rf7 [illegible]. Cc4,Re6 [illegible] Rf3,Tc5 45. Re3, Tb5 46. Rd2,Td5 47. Txd5,Rxd5 48. Ce5,Rxd6 49. Cxg6,Ce5 [illegible]. Ch4,Re6 51. Re3,Cc4 [illegible]. Cf3,Rf7 53. Rd4,Re6 54. [illegible] 55. Rd4,Ce4 [illegible]. Ce1,Rd6 57. Cc2,Ce5 58. Re4,Ce6 59. Cd4,Cg7 60. Rf3,Re5 61. Rd3,Rd5 62. Ce2,Ch5 63. Re3,Cg7 64. Cg1,Re5 65. Rf3,Re7 [illegible]. Ce2,Ce6 67. Cg3,Cg7 68. Cf1,Rf7 69. Ce3,Rg6 70. Cd5,Ce6 Patta.

La posizione al momento dell'aggiornamento. Numerosi esperti si erano espressi per la vittoria del Bianco. Karpov tuttavia si è difeso benissimo

Karpov-Kasparov (41ª partita): 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. Cxe5, d6 4. Cf3,Cxe4 5. d4,d5 6. Ad3,Ae7 7. 0-0,Cc6 8. c4,Cb4 9. Ae2,dxc4 10. Axc4,0-0 11. Cc3,Cd6 12. Ab3,Af5 13. h3,Af6 14. Ae3,Te8 15. a3,Cd3 16. Tb1,c5 17. dxc5,Ce4 18. Ac2,Cxb2 19. Dxd8,Taxd8 20. Txb2,Axc3 21. Txb7,Cxc5 [illegible]. Axc5,Axc3 23. Txa7,Ad1 24. Te7,Txe7 25. Axe7,Td3 26. Cg5,Ab3 27. Ab4, h6 28. Ce4,f6 29. Cc5,Td5 30. Te1, f4 [illegible]. a4,Td4 32. a5, Txb4 33. Txd1,Ad4 34. Ce6,Aa7 35. Td7,Tb1+ 36. Rh2,Axf2 37. Cxf4,Ta1 [illegible]. Ce6,Txa5 39. Txg7+,Rh8 [illegible]. Tf7,Ae3 41. Rg3 (sospensione), Ad2 42. Td7,Ac3 43. Rf3,Rg8 44. Cf4,Tf5 45. Re4,Tf7 46. Td8+,Rh7 [illegible]. Td3,Te7 [illegible]. Rf3,Ab2 49. Tb3,Ac1 50. Cd5,Te5 [illegible]. Cf6+,Rg6 [illegible]. Ce4,Tf3+ 53. Re2,Te5 54. Tb4,Te7 55. Tc4,Te6 56. g3,Ab2 [illegible]. Rf3,Te6 58. Tc6,Ad4 59. Td3,Ae5 60. Tc5,Ac7 [illegible]. Tc3,Ab6 62. Tc8,Ad4 63. Tg8+,Ag7 64. h4,Ta6 [illegible]. Rf4,Ta5 66. Te8,Tf5+ [illegible]. Re3,Te5 68. Tg8,Te7 [illegible]. Rf3, Tf7+ 70. Rg4,h5+ 71. Rh3, patta.

Kasparov-Karpov (42ª partita): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,d5 4. Cc3,Ae7 5. Ag5,h6 6. Ah4,0-0 7. e3,b6 8. Ae2,Ab7 9. Axf6,Axf6 10. cxd5,exd5 11. b4,c5 12. bxc5,bxc5 13. Tb1,Ac6 14. 0-0,Cd7 15. Ab5,Dc7 16. Dc2,Tfc8 17. Tfc1,Axb5 18. Cxb5,Dc6 19. dxc5,Cxc5 20. Df5,De6 21. Cfd4,Dxf5 22. Cxf5,Ce6 23. Txc8+,Txc8 24. Cxa7,Tc2 25. Cb5,Txa2 26. h3,Ta5, patta.

Karpov-Kasparov (43ª partita): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,cxd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e6 7. 0-0,Ae7 8. f4,0-0 9. Rh1,De7 10. De1,b5 11. Af3,Ab7 12. e5,Ce8 13. f5,dxe5 14. fxe6,Axf3 15. exf7+,Txf7 16. Cxf3,Cd7 17. Ag5,Af8 18. a3,Cd6 19. Cd2,Txf1+ 20. Dxf1,Dd6 21. Te1,Te8 Patta.

● Anche l'Italia ha la propria «speranza» scacchistica. Si chiama Ennio Arlandi, 19 anni, milanese. Al torneo internazionale di Nuoro, con [illegible] alla vigilia di Natale, il rappresentante italiano [illegible] guadagnato [illegible] prima «norma» [illegible] a grande maestro.

UNA RARA «CHIACCHIERATA»

Come abbiamo già anticipato nel commento generale del campionato, non sono mancate anche in questa edizione polemiche e accuse di illeciti, che col trascorrere delle settimane hanno perso tuttavia parte del loro vigore. Si è parlato di «mafia degli scacchi»: nessuno, in altre parole, potrebbe in Unione Sovietica giocare liberamente contro Karpov e permettersi di batterlo. Oltre al caso di Ivanov, cui si è già accennato, si fa l'esempio di Boris Spassky, escluso dalla nazionale russa nel 1983 dopo aver strappato a Karpov il primo posto al torneo di Linares. Spassky ora risiede in Francia.

Non è possibile accertare come stiano realmente le cose e se anche Kasparov, che in questi mesi non ha rilasciato dichiarazioni, debba sottostare alla «legge di Karpov». A nome dello sfidante ha preso la parola, sul mensile Sovietsky Sport, Juri Mamedov, membro della squadra dell'azerbajano: «Lo sport sovietico — afferma — non ammette altri modi di ottenere la vittoria che non siano quelli di una competizione aperta e su base di parità...».

Da Fischer a Korchnoy, gialli e strane manovre

TUTTI GLI UOMINI DEL MAESTRO OVVERO POLITICA E SCACCHIERA

L'americano Bobby Fischer

L'apolide Victor Korchnoy

Da Robert Fischer a Viktor Korchnoy ed, ora, a Garry Kasparov. Gli [illegible] hi continuano [illegible] offrire emozioni e spettacolo portando [illegible] ribalta personaggi sempre nuovi. Lo stesso Karpov, pur con il proprio carattere schivo [illegible] e [illegible] rinuncia ad ogni divismo, costituisce un fatto di grande interesse per quanto ha saputo esprimere nell'attività agonistica dal 1975. Purtroppo si [illegible] avuti in passato risvolti spiacevoli che hanno turbato il [illegible] golare andamento [illegible] campionati mondiali, fin quasi a metterne in dubbio la regolarità.

Se [illegible] emulo di Bob Woodward, l'autore di «Tutti gli uomini del presidente», volesse ispirarvisi per una vicenda dai sapori tipicamente gialli, non gliene mancherebbero certo gli spunti, [illegible] iniziare dal match [illegible] Bagujo così come viene descritto in Chess Scandals [illegible] statunitense [illegible].

Che cosa è intervenuto a turbare la millenaria quiete di questo gioco? [illegible] rispondono levando [illegible] tore verso la politica. Già nel 1972, il match di Rejkiavik tra Spassky e Fischer fu turbato da ingerenze politiche. Allora si disse che la contrapposizione tra le due superpotenze Usa e Urss dovesse inevitabilmente rispecchiarsi sul terreno scacchistico. In seguito, si affacciò alla ribalta mondiale il grande [illegible] di Leningrado Viktor Korchnoy, il primo ad [illegible] apertamente il [illegible] sovietico di ingerenze.

[illegible] 1974 a Mosca, prima del match con Karpov, a Korchnoy furono sequestrati tutti i premi vinti nei tornei internazionali. Inoltre, alcuni suoi collaboratori passarono al rivale i piani di gioco preparati in vista dell'incontro. Rientrava questo in una manovra [illegible] a privilegiare il futuro campione [illegible] mondo [illegible] danni «dell'ebreo recalcitrante», come lo stesso Korchnoy [illegible] a definirsi?

[illegible] 1978, [illegible] Korchnoy riparato ormai da due anni in Occidente, il campionato mondiale di Bagujo, nelle Filippine, si tenne in [illegible] clima di guerra aperta. Intorno alla scacchiera si accesero scontri furiosi che videro impegnate figure che [illegible] il [illegible] nulla [illegible] da spartire. E' il caso del capo della delegazione di Karpov, Viktor Baturinsky, colonnello del Kgb in pensione; e ancora Vladimir Zukhar, ipnotizzatore e [illegible] psicologo dalle mansioni non ben definite. Uno scenario pressoché identico si ebbe a Merano, tre anni più tardi.

Anche ora si accenna da più parti ad interventi politici in un avvenimento che pure vede opposti giocatori sotto la stessa bandiera e che ostentano, pubblicamente, reciproca amicizia. Nella conferenza stampa prima dell'inaugurazione del match, Karpov ebbe parole di stima ed elogio per il rivale, indicato sempre per nome, cui pre[illegible] un grande avvenire. A sua volta, Kasparov, restituendo la cortesia, disse: «Da 9 anni Karpov è il più forte scacchista del mondo. Ha elevato gli scacchi ad [illegible] livello eccezionale».

Insomma, si ha [illegible] sensazione che le vicende p[illegible] ab[illegible] creato nell'ambiente scacchistico un malessere profondo. L'apparato [illegible] nizzativo sovietico, [illegible] ato dalle sgradite trasferte in terra straniera, ha offerto [illegible] facciata non sempre edificante ingenerando il preconcetto [illegible] qualcuno subordini la regolarità della gara al raggiungimento di [illegible] fine prefissato (nel caso di Karpov e Kasparov non si [illegible] bene quale). Dall'andamento di questo match dipende pertanto [illegible] solo il nome del futuro campione del mondo [illegible] anche il prestigio di questa disciplina.

250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

SPECIALE SCACCHI 4 PAGINE SU KARPOV E KASPAROV

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 15

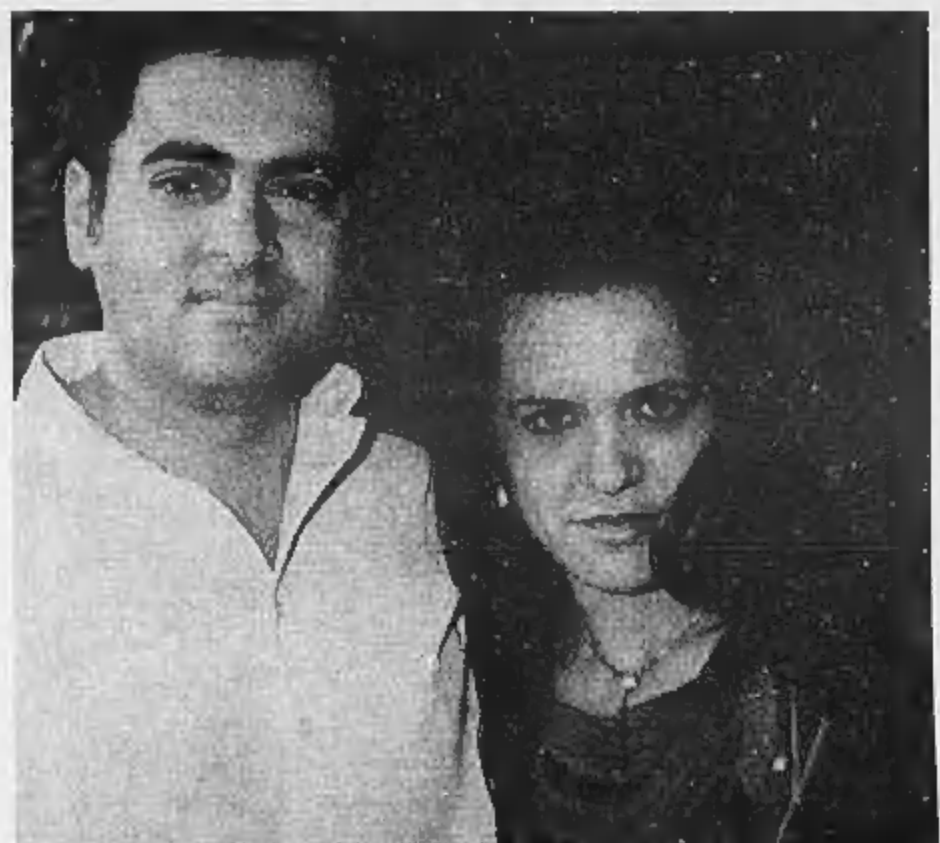
LOTTO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 19 Gennaio 1985

Scandalo in India. Molti arresti

TANTE SPIE INTORNO A INDIRA E A RAJIV

Si dimette il primo segretario del premier

Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi con la moglie Sonia Maino

NEW DELHI — Il primo segretario dell'ufficio del primo ministro indiano Rajiv Gandhi, P. C. Alexandr ha rassegnato le dimissioni. E' una decisione strettamente collegata all'arresto di sette funzionari dell'amministrazione ritenuti gli anelli di una rete spionistica scoperta dai servizi di sicurezza impegnati in una [illegible] opera di «bonifica» nell'apparato burocratico del Paese dai giorni successivi all'assassinio di Indira Gandhi.

Le dimissioni di P. C. Alexandr, uno dei più stretti collaboratori dell'attuale premier e figlio di Indira, Rajiv Gandhi, seguono di poche ore l'arresto e i primi interrogatori ai quali è stato sottoposto T. N. Kher, segretario personale dello stesso Alexandr. Kher è ritenuto uno dei personaggi-chiave della rete spionistica, indubbiamente la più nutrita scoperta in India da quando il Paese conquistò nel 1947 l'indipendenza.

Tra gli arrestati, che sono complessivamente nove, ci sono tre funzionari dell'ufficio del primo ministro; un quarto del personale dirigente del presidente Zail Zingh ed un quinto facente parte della segreteria dell'attuale ministro della Difesa S. K. Bhatnagar. Due delle nove persone agli arresti sono industriali o [illegible] uomini di affari.

I sette funzionari, attualmente in stato di fermo, sono accusati di aver trasmesso informazioni vitali, segreti della difesa compresi, a fonti straniere non identificate. La stampa di New Delhi scrive che la polizia ha trovato nelle abitazioni di alcuni degli arrestati fotocopie di documenti militari coperti dal «top-secret».

«Nel corso degli interrogatori dei sette sono emersi importanti elementi ed è probabile che vi siano altri arresti» ha dichiarato una fonte autorevole.

A denunciare, davanti al Parlamento, la scoperta della rete spionistica è stato lo stesso primo ministro Rajiv Gandhi.

«Voglio comunicare alla Camera uno sviluppo importante: il governo è venuto a sapere che alcuni funzionari che occupavano posizioni delicate sono sospettati di aver compiuto operazioni nocive agli interessi del Paese» ha esclamato il figlio di Indira Gandhi annunciando la [illegible] di altri arresti nelle prossime ore.

Campagna in Olanda

«DISTRUGGETE I DISCHI ROCK DENTRO C'E' SATANA»

AMSTERDAM — Gli alunni di alcune scuole protestanti dell'Olanda dovrebbero distruggere i loro dischi di musica rock perché questi conterrebbero «messaggi satanici». Tra i complessi messi in questo modo all'indice figurano i Beatles, i Rolling Stones, i Beach Boys, i Led Zeppelin, gli Eagles, insomma quello che viene considerato il meglio del rock mondiale; non vengono risparmiati nemmeno solisti come David Bowie.

La drastica iniziativa ed il conseguente invito alle scuole sono partiti dalla fondazione «Moria», un'organizzazione olandese [illegible] alla divulgazione del vangelo. Nelle passate settimane i suoi dirigenti hanno messo al corrente le scuole in questione, che sono frequentate da circa 6.500 alunni, di un'inquietante scoperta: ascoltando i brani musicali al contrario essi risultavano infarciti di messaggi tipo: «Satana ti adoriamo» e «Satana è il mio re».

Secondo un rappresentante della «Moria», Jaap Van Baaren, tale particolarità sarebbe stata segnalata per la prima volta da alcune pubblicazioni provenienti dagli Stati Uniti. La fondazione ha voluto vederci chiaro: acquistati una quindicina di dischi di autori diversi, ha incaricato i suoi tecnici di registrare i brani ed ascoltare i nastri in senso inverso. [illegible], secondo Van Baaren, la verifica avrebbe permesso di accertare l'effettiva presenza nei pezzi di messaggi demoniaci, che venivano così trasmessi all'ascoltatore nella maniera più subdola, senza che questi potesse accorgersene.

Il rappresentante della «Moria» ha fatto osservare che sebbene non vengano recepiti in maniera diretta, i messaggi vengono registrati dal subconscio e decodificati, di modo che l'ascoltatore ne rimane influenzato in maniera nefasta, poiché, osserva Van Baaren, «i messaggi spingono i giovani ad atti aggressivi e, a lungo andare, alla miscredenza».

Della questione si è interessato anche il ministero della Giustizia. Il suo portavoce ha fatto sapere che le scuole non hanno alcuna autorità legale per imporre agli studenti un simile divieto.

Piuttosto aspra la reazione della Emi, distributrice dei dischi dei Beach Boys sul mercato olandese. Il suo rappresentante Frans Van Rijswijk ha definito le argomentazioni «alquanto ridicole».

Stanotte galà presidenziale

SPETTACOLO DI SINATRA PER REAGAN

WASHINGTON — Sprofondato in una sedia di pelle, inchiodato da giorni ad una scrivania da cui si domina il palcoscenico del «Convention Center» di Washington, Frank Sinatra, ex democratico che vota per il suo amico Ronald Reagan, sta dando gli ultimi ritocchi al palinsesto del festoso «gala» che questa notte festeggerà l'inizio del secondo mandato alla Casa Bianca dell'attuale presidente degli Stati Uniti.

La «Voce» ha organizzato, diretto e scelto personalmente i grandi personaggi del mondo dello spettacolo che movimenteranno con la loro presenza la serata che sarà registrata e mandata in onda la sera successiva dalla Abc.

Tutti i dodicimila biglietti a disposizione dei repubblicani e degli amici di Reagan sono stati venduti da settimane con prezzi che per una poltrona di prima fila hanno raggiunto i duecento dollari, circa quattrocentomila lire, un affare di quasi 5 miliardi.

Sul palcoscenico del «Convention Center» si alterneranno stelle di Hollywood, compagni di lavoro e di set dell'ex attore Reagan. Tra gli altri, Jimmy Stewart, Dean Martin, Charlton Heston, Elizabeth Taylor, Frank Sinatra jr., i Beach Boys.

Ma anche «The Voice» darà il suo contributo intonando uno dei suoi brani più belli, «One for my baby», mentre Mikhail Barishnikov, il grande ballerino, si esibirà in un assolo.

«Spero che lo spettacolo possa riuscire gradito al popolo americano; per quanto ci riguarda è il nostro modo per dire grazie al presidente», ha commentato Sinatra. Da quando è a Washington lavora diciotto ore al giorno facendo la spola tra il suo appartamento al Madison Hotel, la Casa Bianca e il «Convention Center». Ha evitato incontri con la stampa e ha trascorso le ore libere insieme a pochi amici in albergo o al ristorante. Il «gala» gli ha dato l'occasione di riabbracciare il vecchio amico Dean Martin giunto da Los Angeles. Giovedì sera, infine, la «Voce» è stata ospite d'onore a un ricevimento offerto dall'ambasciata italiana a Washington.

Frank Sinatra

Favoriti la Cinquetti, Fogli e i Matia Bazar

A SEDICI GIORNI DA SANREMO PARTE IL TOTO-CANZONE

SANREMO — «*Sarà un grande Festival, con ottimi cantanti, sia tra i "big" sia tra i giovani, e con tante belle canzoni. Un concorso davvero da far invidia a qualunque Paese*». Lo dice l'organizzatore Gianni Ravera che sta dando gli ultimi tocchi al programma soprattutto per quanto riguarda gli ospiti, italiani e stranieri, di rango: Celentano, Tina Turner, Pavarotti, i Duran Duran, David Bowie, Phil Collins.

L'edizione 1985 del Festival di Sanremo si annuncia quindi come quella del grande «boom». Tranne alcune eccezioni fra i «grandissimi», come Lucio Dalla, Pino Daniele, Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Edoardo Bennato, ecc., a Sanremo hanno tentato di tornare tutti. Ci hanno provato, ma senza riuscirvi, Tony Dallara, Bobby Solo (che voleva cantare con la figlia), Sergio Endrigo, Mino Reitano, Fred Bongusto, Carmen Villani, Angela Luce, Viola Valentino, Tullio De Piscopo, Alan Sorrenti, Little Tony, Mia Martini; alcuni in veste di autori altri come cantanti.

Ci sono invece riusciti Peppino Di Capri, i Ricchi e Poveri, Riccardo Fogli, i New Trolls, i Matia Bazar, Ivan Graziani, Christian, il Banco e Gigliola Cinquetti, già trionfatrice a Sanremo nel 1964, cioè vent'anni fa, con «*Non ho l'età*», la canzone che le fece anche vincere il Festival europeo.

Ritorni interessanti, anche se più recenti, quelli di Edoardo De Crescenzo, Eugenio Finardi, Garbo, Dario Baldan Bembo. E come ogni festival che si rispetti sono già nate polemiche: si protesta per l'esclusione della canzone «*Spaccami il cuore*» che Paolo Conte ha scritto per Mia Martini, da molti giudicato pezzo stupendo.

Gianni Ravera però, chiuso nel suo «*bunker*» romano, non si scompone più di tanto: «*Il festival è un grande veicolo pubblicitario per canzoni e cantanti; è ovvio che ora vogliano tornare tutti*».

Ma a Sanremo si sta già facendo il «*Toto-vincitore*»: si parla con simpatia dei Ricchi e Poveri e dei Matia Bazar fra i gruppi, mentre per i cantanti solisti spuntano i nomi di Gigliola Cinquetti che presenterà la suggestiva «*Chiamiamolo amore*» e del *sempre-verde* Peppino Di Capri con «*E mò e mò*». Per i Ricchi e Poveri e la Cinquetti si riproporrà quest'anno il dilemma sorto l'anno scorso fra Romina e Al Bano e Toto Cotugno, entrambi appartenenti alla scuderia di Freddy Naggiar, il «*patron*» della Baby Records. Su chi punterà quest'anno l'uomo nuovo dell'industria discografica italiana?

Qualcuno però si sbilancia andando a pescare fra i meno conosciuti al grande pubblico come Eugenio Finardi che presenta l'accattivante «*Pensiero notturno*» o Garbo con «*Cose veloci*». Inoltre si sussurra il nome di Cristiano De André figlio d'arte che, dopo aver fatto esperienza con il gruppo dei «*Tempi duri*», si presenta per una navigazione «*in solitario*» nel «*mare magnum*» di Sanremo.

Anche quest'anno, comunque, ci saranno due classifiche: quella dei «*big*» e quella delle «*nuove proposte*». I primi [illegible] la schedina del «*Totip*» della settimana dal 3 al 9 febbraio. Ai giocatori che puntano abitualmente sui cavalli verrà consegnata nelle 8 mila ricevitorie una cartolina voto con i titoli delle canzoni in gara sulla quale esprimere la preferenza. La giocata minima, di 2 colonne, darà diritto a 2 voti, quella a 8 colonne o un sistema daranno diritto a 8 voti.

Gigliola Cinquetti e Riccardo Fogli, due «ritorni» al festival di Sanremo

TRA GLI UCCISI A ORGOSOLO IL RAPITORE DEI CASANA

CAGLIARI — Uno degli uccisi della sparatoria di ieri pomeriggio sul Supramonte a Orgosolo — tra forze dell'ordine e ricercati che tenevano un ostaggio, il commerciante di laterizi Tonino Caggiari, di 40 anni, rapito ieri sera a Oliena nel Nuorese, poi liberato — è Salvatore Fais. Il bandito, soprannominato «*Speedy Gonzales*», evaso il 10 agosto scorso dal carcere di Oristano con altri tre pericolosi malviventi, era il rapitore dei fratelli torinesi Casana. Fais stava scontando una condanna a 28 anni di reclusione inflittagli dai giudici della Corte d'assise di Cagliari al processo contro la «*Superanonima sequestri sarda*». Era nato 26 anni fa a Santulussurgiu, nell'Oristanese, ed era stato condannato per il rapimento dei fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana (con la ragazza il bandito diceva di aver avuto una «*love story*») e del commerciante di Sassari Pupo Troffa.

I fratelli Casana erano stati rapiti il 22 agosto del 1979 su una scogliera della Sardegna meridionale e liberati, dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire, il 21 ottobre successivo.

Troffa venne rapito il 4 novembre del 1978 e liberato, dietro il pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire, il 29 giugno dell'anno successivo. Gli altri banditi uccisi nel conflitto a fuoco sono stati identificati per i latitanti Giovanni Corraine, 33 anni, di Orgosolo, Giuseppe Mesina, 36 anni, di Orgosolo; Francesco Carta, 27 anni, [illegible], coinvolto nel sequestro dell'allevatore Manca. Un quinto uomo è riuscito invece a fuggire, si tratta di Nicolò Floris, accusato del rapimento di Mauro Carassale nell'aprile del '78 ad Olbia.

Corraine, componente della «*colonna sarda*» delle Brigate rosse, condannato a tre anni di reclusione per associazione sovversiva, era uno dei personaggi di spicco della criminalità comune con cui presero contatti Antonio Savasta ed Emilia Libera durante la loro permanenza nell'isola per organizzare la colonna sarda delle *Bierre* ed era ricercato nell'ambito dell'inchiesta sull'«*anonima gallurese*».

Giovanni Corraine, secondo la sentenza istruttoria con

Giorgio e Marina Casana, i due fratelli torinesi sequestrati in Sardegna nell' agosto del '79

● SEGUE A PAGINA 9

Caselle chiuso nella mattinata

NEVE, DISAGI ANCORA FREDDO

Ancora dubbi e timori sulla situazione del tempo. Questa notte, dalle 23 all'una, sono scesi su Torino altri due centimetri di neve e l'ufficio «meteo» dell'Aeronautica a Caselle è pessimista. Le previsioni stamane sono «*per un'accentuazione generalizzata della nuvolosità in quanto il Piemonte è ancora in una zona di bassa pressione, con il suo centro sulla Sardegna. La nuvolosità accentuata significa possibilità di precipitazioni di carattere nevoso ad intermittenza su tutto il Nord*». Quindi l'ennesima ondata di maltempo e di aria fredda arrivata ieri dal Polo Nord non è ancora del tutto passata sulla Penisola. Questa notte la temperatura minima è stata di meno 1,2, alle nove il termometro segnava ancora meno 1. Nuove perturbazioni provenienti dall'Europa del Nord si stanno già affacciando sulle Alpi.

Dal punto di vista del traffico e della viabilità, la situazione è ancora in via di normalizzazione. In città la maggior parte delle strade di grande scorrimento sono quasi del tutto sgombre e la spolverata di questa notte non ha creato ulteriori problemi non essendo la temperatura scesa a sufficienza per ghiacciare. Gli spalatori ed i mezzi antineve restano comunque all'opera per continuare l'opera di sgombero.

Sino ad oggi il Comune ha speso un miliardo e 700 milioni per pagare ogni giorno più di 2400 spalatori (ognuno è stato retribuito con 31 mila 500 lire nette al giorno) e circa 400 automezzi di privati attrezzati per lo sgombero della neve. A Torino non è stato necessario far intervenire i soldati di leva per coadiuvare l'opera di sgombero di incroci e marciapiedi, però gli alpini della «Taurinense» di stanza a Rivoli hanno messo a disposizione le loro autobotti per rifornire di acqua potabile gli abitanti del Comune di Val della Torre. Il maltempo ed il gelo dei giorni scorsi hanno interrotto la normale fornitura idrica nel piccolo centro.

Corso Galileo Galilei: sembra d'essere in alta montagna

Questa mattina non si sono verificati incidenti (giovedì invece si è registrata una serie impressionante di tamponamenti a causa della sdrucciolosità delle strade) tra coloro che hanno dovuto servirsi della macchina in provincia di Torino. Il ghiaccio non dovrebbe comparire sulle strade nemmeno con il cadere della notte, anche se permane la scarsa visibilità che ieri ha fatto aprire e chiudere più volte l'aeroporto di Caselle: stamane tutti gli atterraggi sono stati cancellati per nebbia. Sono decollati solo alcuni aerei fermi da ieri sera sulle piste. L'aerostazione comunque potrebbe riaprire da un momento all'altro, appena migliorata la visibilità. La polizia stradale segnala che in particolar modo sulle autostrade per Aosta e Milano la foschia impedisce la visibilità oltre i cento metri.

Uno dei pochi posti del Piemonte dove in questi giorni non è quasi nevicato resta la Val Susa. La stagione dello sci è gravemente compromessa tranne che al Sestriere dove è stato realizzato un impianto di innevamento artificiale. Anche ai 2 mila metri del «colle» però le piste sono quasi pelate dove i «cannoni» non hanno fabbricato la neve. Ancor più grave la situazione nelle altre stazioni, Sauze d'Oulx, San Sicario e Bardonecchia, dove si trova un sottile manto bianco rimasto dopo le vacanze di Natale a malapena sulle piste più alte. Gli operatori turistici della zona sono tra i pochi piemontesi a sperare ancora nella possibilità di nevicate annunciate dal servizio meteorologico di Caselle. *Le strade della Val Susa e Val Chisone sono tranquillamente percorribili senza catene.*

Tiziano Chierici assassinato da due banditi nel suo negozio

PROTESTA PER IL FEROCE DELITTO

NEGOZI TUTTI CHIUSI A BARRIERA MILANO

Stamane per cinque minuti in segno di lutto e solidarietà. Le indagini della polizia: i due assassini avevano compiuto un'altra rapina poco prima di entrare nella Casa del formaggio? Preoccupato comunicato dei commercianti

Tiziano Chierici

Grazia Laitanzi

Silvana Chierici, la moglie del negoziante ucciso

Stamane tutti i negozi della Barriera di Milano hanno abbassato le saracinesche per cinque minuti, in segno di lutto e protesta per l'omicidio di Tiziano Chierici, 35 anni, titolare della Casa del Formaggio, in corso Giulio Cesare 47, ucciso da due banditi l'altra sera, nel corso di una fallita rapina. I colleghi hanno reso omaggio alla salma all'istituto di Medicina Legale, mentre i funerali si svolgeranno domattina alle otto. Il feretro proseguirà poi per Parma, città natale della vittima. L'omicidio — l'ennesimo di una lunga e sanguinosa catena a danno di negozianti — ha suscitato una vasta eco in città e nel borgo, per la gratuità, la violenza barbara e ottusa che l'ha prodotto.

Tra l'altro c'è da segnalare che poco prima dell'assassinio, era stato messo a segno un altro colpo nella zona, al numero 38 di via Cigna. Due rapinatori mascherati, uno armato di pistola, avevano fatto irruzione in un negozio di [illegible], facendosi consegnare sotto la minaccia dell'arma, circa tre milioni trovati in cassa. La titolare Silvana Pavero, di 32 anni, residente a Nichelino, non aveva fatto nulla per opporsi alla razzia. Scappati i banditi aveva telefonato al «113». Le indagini sono del commissariato Vanchiglia.

Che lo stillicidio di piccole e grandi violenze sia in preoccupante aumento, è anche testimoniato da un altro brutale episodio, accaduto alla fine di dicembre, ma passato quasi inosservato. Un uomo che stava passeggiando col nipotino di tre mesi nella carrozzella, venne avvicinato da due giovani, uno dei quali, dopo averlo minacciato, prese a schiaffi il neonato, per obbligare la vittima a consegnare il portafogli senza tante storie. Il fatto mostra una sinistra involuzione della malavita di strada, una sordida escalation della capacità di prevaricare il prossimo indifeso, che porta anche gravi conseguenze indotte nei rapporti sociali, per cui la gente ha sempre più paura degli sconosciuti, vengono intaccati i normali livelli di relazione, serpeggia la tendenza a rinchiudersi in casa, a farsi esclusivamente gli affari propri, senza guardare in faccia nessuno.

Preoccupata ovviamente, anche l'intera categoria commerciale che in un comunicato a firma del presidente dell'Ascom Luigi Grandis, ricorda come Tiziano Chierici, sia la seconda vittima in pochi giorni, dopo Paolo Ostellino, il tabaccaio di Moncalieri ucciso con una coltellata alla gola, mentre tentava di difendere l'incasso della giornata. «*L'Associazione Commercianti di fronte a episodi così spietati e brutali* — scrive Grandis — *mentre esprime la propria commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e la propria solidarietà in questo momento di sofferenza, invita l'opinione pubblica a comprendere la difficile situazione in cui gli operatori del settore, con negozio su strada, sono spesso costretti a lavorare: i rischi di furti e rapine, racket, estorsioni sono quasi quotidiani; i fatti di sangue come quelli di questi giorni sempre più frequenti*».

L'Ascom ha anche inviato una lettera al prefetto e al questore di Torino, in cui, oltre a denunciare la recrudescenza della malvivenza locale, soprattutto a fine giornata, contro negozi piccoli e medi, invita a «*trovare strumenti e mezzi per limitare il fenomeno*».

Ventiquattro rapinatori sconteranno da due a ventidue anni

BANDA SKORPION: RAFFICA DI CONDANNE

Hanno compiuto rapine nel Nord Italia dal 76 all'82

Una delle bande di rapinatori torinesi più agguerrite e pericolose, che ha tenuto in scacco per anni la città con assalti e rapine, è stata condannata a lunghe pene detentive dalla quinta sezione del tribunale (presidente Penpinelli, pubblico ministero Maddalena) dopo un processo durato ben 8 mesi. Dei 34 imputati sotto processo per aver fatto parte della «*banda della Skorpion*» (una micidiale mitraglietta usata durante i «colpi») dal '76 all'82 ne sono stati condannati 24.

I due capi dell'organizzazione criminale, che si dedicava pure al traffico delle auto rubate dal Nord verso il Sud, sono stati condannati rispettivamente a 22 anni (Antonio Ferrara, 40 anni) e 21 anni (Otello Astolfi, 38 anni). Complessivamente i malviventi hanno commesso, un po' in tutto il Nord Italia, ma con puntate anche a Rimini e Cesenatico, una trentina di rapine per un bottino complessivo di alcuni miliardi.

Solamente i due capi avevano depositato in banca, al momento della cattura, il primo 371 milioni, il secondo 300. Nelle cassette di sicurezza c'erano poi altri 100 milioni in preziosi [illegible] a parte della refurtiva non ancora piazzata.

Antonio Ferrara

Otello Astolfi

Le condanne più pesanti sono toccate a Luigi Chignoli, 11 anni, Giovanni De Pra, 13 anni, Giovanni Paganin, 8 anni, Vincenzo Blandina, 5 anni, Enzo Hugon, 4 anni e 6 mesi. Anche in questa banda c'è stato un «pentito» che ha reso piena confessione ricostruendo nei particolari le imprese della banda. Giovanni Nesi (difeso dall'avvocato Savino Bracco) malgrado abbia partecipato a quasi tutte le rapine è stato condannato a 4 anni e sei mesi, tenendo anche conto di una grave malattia che da tempo lo tormenta in carcere.

Per attuare i colpi la banda contava anche sulla collaborazione di un'equipe di esperti in furti d'auto: nella sola Torino ne furono rubate ben 134, quasi tutte Ritmo Diesel e «131». Spesso dopo le rapine le auto venivano portate a Trapani e lì altri complici provvedevano a munirle di falsi certificati e rimetterle in circolazione esattamente come le altre vetture rubate.

Nell'elenco dei rapinatori condannati manca il nome, malgrado fosse uno dei personaggi principali della banda, di Gianni Bulio. E' stato assassinato alle Nuove. La banda disponeva di un vero e proprio arsenale di armi oltre al mitra Skorpion.

Esemplare la carriera criminale di uno dei capi, Antonio Ferrara, che ha esordito giovanissimo come ladro d'auto. Del '64 è la sua prima condanna a due anni di reclusione, nel '68, a Palermo, invece gli anni diventano cinque. Uscito di prigione nel '73 è catturato l'anno dopo alla fine di un assalto alla Cassa di Risparmio di corso Regina dove muore uno dei rapinatori, Ugo Moro. L'episodio più straordinario è però del '79 quando riceve, durante una condanna a 13 anni di reclusione, una licenza premio e partecipa con altri detenuti ad un viaggio «religioso» a Lourdes. Vincenzo Ferrara non viene miracolato, anzi decide che non val nemmeno la pena di visitare i luoghi sacri e sparisce dedicandosi nuovamente alle rapine. Lo catturano dopo pochi mesi assieme ai principali complici ed è prevedibile che d'ora innanzi non gli saranno più concessi permessi e licenze.

Contro il nucleare

PETIZIONE DI DP IN REGIONE

I cittadini potranno decidere se vogliono o se non vogliono la centrale nucleare? Democrazia proletaria ha annunciato che dal 1° febbraio partirà una raccolta di firme per una petizione da presentare in Regione con la richiesta di un *referendum* sull'installazione della centrale nucleare.

Dice il segretario Bisgiano: «Se il Consiglio non accoglierà la nostra proposta, avvieremo la procedura per un referendum abrogativo della delibera regionale».

In alcune sezioni

MANZONI NESSUNO A SCUOLA

Subbuglio alla scuola Manzoni di via Giacosa: stamane gli allievi delle sezioni D e O sono rimasti a casa per decisione dei loro genitori che hanno poi protestato in provveditorato per l'«*insostenibile situazione creatasi con la chiusura della succursale di via Bidone*». Il provvedimento doveva essere limitato ai tempi tecnici necessari per la riparazione della caldaia rotta, ma quasi due mesi dopo i «*nostri figli seguono ancora le lezioni in piccole mansarde della sede centrale*».

Nessun problema a causa del maltempo per parchi e giardini cristallizzati in questi giorni di bianco

IL GRAN FREDDO E LA NEVE TOCCASANA PER GLI ALBERI

Le piante torinesi sono in stragrande maggioranza locali. Questo è il loro clima, nessuna paura

Prima gelo a livelli record, poi neve che quasi non si ricordava. Ma, almeno per i tronchi ed i rami cristallizzati nel bianco panorama della città, nessun problema.

Riassume il prof. Fassi, direttore dell'Istituto Ipla per le piante da legno e l'ambiente: «*Le piante torinesi sono in stragrande maggioranza locali, questo è il loro clima e non c'è quindi da aver paura. La natura sta bene, a restar paralizzata è soltanto questa nostra imbranata società a ruote. Se il freddo delle settimane scorse ha danneggiato certi pioppi scoppiettati qua e là la colpa ancora una volta è dell'uomo, della smania di enfatizzarne la crescita con montagne di concimi chimici. Le piante trattate così sono come i vitelli gonfiati o i pargoli troppo ingozzati: se scoppiano non è certo di salute*».

Intanto, sotto la neve delle campagne, covano più interrogativi che drammi. Precisa Carlo Felice Zeppegno, tecnico dell'Ipla: «*Non sappiamo come reagiranno le tante varietà fruttifere che abbiamo importato da Paesi lontani. E ci chiediamo inoltre come si comporteranno le piante oggi rimpolpate esclusivamente di concimi chimici oppure sottoposte a diserbanti che tendono a modificare quel meraviglioso involucro in cui consiste la loro radice. Cominceremo a capirne qualcosa più avanti, anche se esaurienti risposte in proposito le otterremo soltanto tra qualche generazione*».

Mentre un altro piccolo mistero di gennaio, questa volta decisamente simpatico, arriva da Saluzzo, dove sono sbocciate le minuscole spighe nere dell'arundinaria japonica: una varietà di quel bambù che si dice fioriscano a intervalli di diversi anni senza apparenti regole fisse, tutti insieme in ogni parte del mondo.

Sostiene Carlo Felice Zeppegno: «*E' un'ipotesi nata ai tempi in cui le comunicazioni erano lente e le verifiche difficili. Quando a proposito del bambù, dal ciclo effettivamente segreto e carico di suggestione, si verificò un fenomeno comprensibilissimo: quello che porta a favoleggiare su ciò che non si capisce. Forse la realtà è insieme più semplice e complessa: si tratta di piante che fioriscono in larghe zone ma non dovunque, magari prodotte da talee dello stesso ceppo, solo quando si chiude un inesplorato gioco climatico in cui confluiscono umidità, temperatura e luce particolari. Come nel caso della "belle de nuit" che si narra fiorisca il 14 luglio, ricorrenza della presa della Bastiglia, ma che con me e altri esperti francesi non ha mai rispettato l'appuntamento continuando a farsi gli affari suoi*». Mentre risultano decisamente più [illegible] e di parola i boschi di pino strobo, spogli di pigne estive quando a fine marzo dell'anno prima, nelle 48 ore in cui si effettua l'impollinazione, la pioggia ha disperso in rivoli gialli il loro polline.

Immagini di risveglio da rimandare al futuro, spariti i paesaggi da grande nord che stanno festeggiando i parchi di città e collina. Minimizzano i funzionari del servizio Giardini e Alberate: «*Per i fiori di serra è bastato aumentare il riscaldamento, per gli alberi la neve è una cuccia ideale. Anche ammesso che il gelo abbia danneggiato qualche giovane piantamento ancora non bene assestato a livello radicale, la situazione resta sotto controllo. Grazie anche agli scrollamenti con cui liberiamo le conifere, soprattutto quelle di origine mediterranea, da un cappuccio di neve troppo pesante. Una sola vittima, in conclusione: il pino dei Giardini Reali che si è dovuto abbattere perché, ripulito, non è riuscito a risollevarsi e risultava minacciosamente pericolante*».

Come purtroppo sta succedendo, alla Mandria, con il viale di querce americane che conduce alla cascina Peppinella ed è risultato irrimediabilmente marcio all'interno. Si correrà ai ripari a primavera, il bianco silenzio di questi giorni sarà rispettato sino in fondo. Annuncia il direttore Rota: «*Il parco, ovattato di candore e reso accessibile da strade tranquillamente percorribili, non è mai stato così affascinante e fotografato come adesso. E anche per gli animali, tutto bene. A partire dai cervi che stan pregustando il fieno francese in arrivo dal delta del Rodano appositamente per loro: una delicatezza invernale decisamente degna di questi nostri coccolatissimi re dei boschi*».

Luisella Re

Giunte, disoccupati, fisco, scala mobile: settimana decisiva per il governo

I PARTITI GIA' IN LIZZA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

ROMA — Dopo aver sentito nei giorni scorsi i rappresentanti del pli Zanone e della dc, De Mita e Forlani, il presidente del Consiglio Craxi ha ascoltato ieri Spadolini (pri) e Longo (psdi). Questi incontri, che anticipano il vertice che verrà tenuto a fine mese tra i partiti che sostengono il governo, hanno in sostanza l'intento di sondare gli umori degli alleati di governo per vedere se è possibile impostare la campagna elettorale senza grossi scontri fra i partiti.

Ma i segnali che arrivano in queste ultime ore non sono molto incoraggianti. Fra i partiti serpeggiano i sospetti, ognuno pensa che la manovra dell'altro miri esclusivamente a guadagnarsi i favori degli elettori e gli accordi in questo momento sono più che mai difficili. *La Voce repubblicana* ieri sera definiva addirittura «invivibili» questi mesi in vista delle elezioni.

Al centro delle discussioni il problema delle giunte locali, e ad infuocare maggiormente il clima pre-elettorale è giunta la proposta comunista di formare giunte locali basate su dei programmi e formate da laici e anche dalla democrazia cristiana. Ma la dc ha preso subito le distanze dalle Botteghe Oscure, accusando i comunisti «*di essere incapaci di gestire programmi e di avere come unico obiettivo l'espulsione graduale della democrazia cristiana dai poteri locali*».

Dall'altra parte il pci critica De Mita per non aver voluto comprendere il senso del loro progetto «*costruito in base a programmi da realizzare e non su formule politiche che escludano aprioristicamente il pci*». Sul progetto comunista sono intervenuti per ora socialdemocratici e repubblicani. I primi contrari, Longo ha detto esplicitamente: «*Non mi è piaciuto, lo dico con franchezza*». I secondi meno rigidi: «*E' una proposta che con il tempo manifesterà la sua importanza*», ha detto Spadolini.

SCALA MOBILE L'INCOGNITA E' IL REFERENDUM PCI

ROMA — La questione dell'occupazione, affrontata ieri sera dal Consiglio di Gabinetto sarà al centro di un incontro che il governo terrà con il sindacato a metà della prossima settimana. Lo hanno detto i ministri Goria e De Michelis, lasciando Palazzo Chigi. La riunione potrebbe tenersi mercoledì.

I problemi da affrontare sono complessi e non riguardano soltanto il lavoro. Su fisco e scala mobile il Consiglio di Gabinetto non ha preso posizione. Sulla possibilità di qualsiasi trattativa grava l'ombra del referendum sulla scala mobile promosso dal pci. Sulla sua ammissibilità deve pronunciarsi nei prossimi giorni la Corte Costituzionale, ma intanto sia il governo, sia i sindacati (Cisl e Uil), sia gli imprenditori sono impegnati a trovare il modo per evitare il referendum che rischierebbe, come ha sottolineato più volte la Confindustria, di avere effetti negativi sulla lotta all'inflazione.

Ieri il ministro del Tesoro Goria ha avanzato alcune ipotesi che potrebbero avere riflessi decisivi anche sull'occupazione. Una diminuzione dell'orario di lavoro «*purché il sistema economico consegua incrementi di produttività simili a quelli degli altri Paesi industrializzati*», e una correzione dell'Irpef che consenta di diminuire il carico fiscale sui redditi da lavoro, sarebbero possibili se si concedesse un freno alla scala mobile (si pensa a un solo scatto negli ultimi sedici mesi).

Tutto ciò sarà materia di discussione con i sindacati.

Ieri il ministro De Michelis ha spiegato di avere avuto incarico di mettere a punto le misure per l'occupazione. L'impostazione ha trovato concordi i membri del Consiglio di Gabinetto. Occorre tener presente che tutte le questioni sono collegate, ha proseguito De Michelis, aggiungendo che il governo svolgerà il ruolo che gli compete, lasciando alle parti sociali il compito di svolgere il loro.

Il ministro del Tesoro Gianni Goria

L'agitazione annunciata per metà febbraio

I MEDICI IN SCIOPERO PER «SALVARE» LA RIFORMA

ROMA — I 150 mila medici italiani operanti nel Servizio sanitario nazionale con rapporto di dipendenza e convenzionale e aderenti al comitato di coordinamento che riunisce undici sigle (Aaroi, Alpac, Anaao, Anmmec, Cimo, Fimed, Fimmg, Fimp, Snami, Snr e Sumai) sono pronti a scendere nuovamente in sciopero a partire da metà febbraio per sollecitare governo e forze politiche a ridare alla categoria il ruolo centrale nell'ambito del settore sanitario.

I sindacati hanno anche deciso, in occasione della scadenza contrattuale del prossimo giugno, di presentare alle controparti una loro piattaforma contrattuale autonoma e di chiedere un incontro urgente al ministro della Sanità Degan sui problemi più gravi della categoria. Nel documento il comitato ha respinto «*qualsiasi ipotesi di cambiamento della legge di riforma sanitaria n. 833 che nasca non tanto dalla volontà di migliorare il sistema sancito con tale legge ma da quella di stravolgere i principi, le finalità e gli obiettivi più qualificanti della riforma*». Secondo i sindacati la legge «*si è imposta per il progressivo degrado dei precedenti sistemi degli enti ospedalieri, degli enti mutualistici e degli enti locali che non avevano possibilità di programmare gli obiettivi dell'assistenza*».

DECRETO-VISENTINI OSTRUZIONISMO MSI VOTO DI FIDUCIA?

ROMA — Nella prossima settimana il Senato voterà il decreto fiscale. Il governo potrebbe chiedere la fiducia, come è stato fatto rilevare da alcuni senatori della maggioranza, per stroncare l'ostruzionismo missino. Il msi infatti ha pronti 3000 emendamenti per fermare il decreto Visentini aspramente contestato dai lavoratori autonomi, commercianti e artigiani.

Gli emendamenti saranno presentati prima delle votazioni che cominceranno martedì e si concluderanno, secondo quanto già stabilito dal calendario di Palazzo Madama, mercoledì. Ieri Visentini ha chiuso con la sua replica la discussione generale. Sul problema della revisione delle aliquote Irpef, il ministro ha confermato l'impegno collegiale del governo ad una revisione innovativa dell'intera disciplina degli scaglioni di redditi, delle aliquote e delle detrazioni relative a questa imposta, ed ha sostenuto che l'esecutivo non ha ancora preso al riguardo alcuna decisione in sede collegiale, «*esistendo allo stato solo proposte formulate a titolo individuale da alcuni ministri*».

Visentini ha anche fatto presente che l'incremento medio del 14 per cento dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro dipendente è stato controbilanciato dall'aumento di oltre il 13,5 per cento dei salari e degli stipendi e, nel 1984, dal conguaglio delle detrazioni fisse maggiorate.

Gli ultimi oratori intervenuti nel dibattito hanno ribadito le ormai note posizioni e si sono soffermati sul problema dello sgravio dell'Irpef. Il socialista Orciari ha ribadito l'impegno del suo partito a favore del lavoro autonomo.

Il senatore democristiano D'Onofrio ha rilevato come la sua parte abbia concorso alla decisione del governo di rivedere significativamente la struttura dell'Irpef e dell'Ilor a partire dal 1986 con «equilibrata manovra».

Il ministro delle Finanze Bruno Visentini

LA STORIA D'ITALIA EINAUDI IN EDICOLA A FASCICOLI RIPROPOSTA DALLA FABBRI

MILANO — La «Storia d'Italia Einaudi» approda nelle edicole a fascicoli settimanali. Questa novità editoriale, che si propone di rendere accessibile a tutti un'opera di grande valore, è stata presentata ieri a Milano, a palazzo Isimbardi, da Giovanni Giovannini, presidente del Gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas, con gli interventi di Giulio Einaudi, Ruggero Romano, Giuseppe Rossetto e Mario Spagnol.

La «Storia d'Italia Einaudi», coordinata da Ruggero Romano e Corrado Vivanti, e scritta da settanta storici, viene riproposta, grazie a un gemellaggio tra la prestigiosa editrice torinese e la Fabbri, in 249 fascicoli settimanali, arricchiti da più di duecento illustrazioni a colori.

L'iniziativa è volta a una larga diffusione di questa importante opera, potendo contare sulla fittissima rete di edicole (circa 30 mila) disseminate su tutto il territorio nazionale.

I fascicoli potranno essere rilegati in sette volumi di «Storia», più due volumi di «documenti», in tutto 12.000 pagine. L'opera è così articolata: volume I «I caratteri originali»; volume II «Dalla caduta dell'impero romano al secolo XVIII»; volume III «Dal primo Settecento all'Unità»; volume IV «Dall'Unità ad oggi»; volume V «I documenti».

Neve, pericolo di slavine e nebbia al Nord. Pioggia, mareggiate, allagamenti e frane nel Meridione

ANCORA EMERGENZA PER IL MALTEMPO

Tamponamento presso Cigliano. A Stradella crolla un'ala del cimitero e sono sospesi i funerali

Continuano a essere pesanti gli effetti dell'ondata di maltempo che interessa tutta l'Italia. Neve, gelo, disgelo, piogge, nubifragi, mareggiate, frane, slavine: è una situazione di emergenza che riguarda tutta la penisola, vede impegnati migliaia di uomini, costringendo il governo a richiamare in servizio anche i riservisti. Molti aeroporti del Nord sono chiusi, i treni viaggiano a rilento, sulle strade e autostrade in cattivo stato il traffico procede difficoltoso.

Si contano, purtroppo, anche molte vittime: quattro morti a Milano, stroncati da infarto per una sorta di «stress da neve»; due addetti agli impianti sciistici travolti da una slavina a Febbio, sull'Appennino reggiano; padre e figlio annegati in un canale, nel Forlivese.

Al Nord neve, slavine e nebbia con una serie di incidenti stradali e di giganteschi tamponamenti (come quello sulla Voltri-Alessandria); al Centro-Sud pioggia e disgelo con conseguenti allagamenti nelle strade e nelle abitazioni.

MILANO — Il tempo continua ad accanirsi contro gli aeroporti milanesi. Mentre lentamente si sta superando l'emergenza-neve, è la nebbia a provocare nuovi problemi. L'aeroporto intercontinentale della Malpensa è stamane chiuso per scarsa visibilità (cento metri). Meno difficile la situazione a Linate, dove la visibilità a terra è di duemila metri.

CIGLIANO — Una bisarca scarica e tre Renault sono rimaste coinvolte in un tamponamento sulla statale 11 Torino-Milano fra Cigliano e Tronzano. La causa va ricercata nell'asfalto ghiacciato sul quale è sbandata una R5 proveniente da Cigliano e condotta dalla trentaseienne Anna Zanardo, di Vercelli, corso Libertà 185, finita con il lato posteriore, dopo un paio di testa coda, contro la bisarca sbandata a sua volta e dispostasi di traverso alla statale con la motrice parzialmente fuori strada. Il conducente Nicodemo Silvestri, 41 anni di Tronzano, via Roncecco 7, notato lo sbandamento della R5, aveva frenato nell'intento di dar più strada all'automobile; ma il ghiaccio ha tradito anche il camionista.

Al primo scontro ne sono seguiti subito altri due, cosi che nel groviglio sono finite, anch'esse provenienti dalla direzione di Cigliano, la R11 condotta da Vasco Grandi, 46 anni, residente a Torino in via Tontini 15, e un'altra R11 con a bordo il notaio Luigi Vercellotti, 32 anni, nativo di Santhià, residente a Cigliano in corso Umberto 24 dove ha lo studio.

VOGHERA — Dopo l'eccezionale nevicata permangono a Voghera e nell'Oltrepò i pericoli di crolli. Segnalazioni di danni continuano a giungere da diversi centri: a Stradella è crollata la nuova ala del cimitero. Sospesi per tutta la giornata di oggi anche i funerali. A Montalto Pavese sotto il peso della neve è crollato il tetto di una vecchia casa, del pensionato Lino Degradi, 61 anni, il quale si è salvato per vero miracolo: era uscito pochi minuti prima che le macerie seppellissero l'edificio. La massa di neve dello spessore di oltre mezzo metro ha provocato a Casteana il crollo del cornicione del palazzo municipale.

CUNEO — Breve nevicata durante la notte nel Cuneese sufficiente a rendere nuovamente difficile la circolazione stradale: numerosi incidenti, ma non si segnalano, per ora dei feriti. Funzionano gli impianti di sci.

Genova. Il tamponamento che ha bloccato per ore la Voltri-Alessandria-Santhià

LE PREVISIONI

Situazione: il sistema frontale che interessa le nostre regioni si sposta verso Est, Sud-Est. Al suo seguito vanno gradualmente instaurandosi situazioni di variabilità. Tempo previsto fino alle 24 di oggi: al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco. Al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con residue precipitazioni e tendenza a condizioni di variabilità. Al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni localmente anche nevose, ma con tendenza a miglioramento. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana, in intensificazione dopo il tramonto. Temperatura: in diminuzione. Venti: forti da Nord-Ovest sulla Sardegna, forti da Sud-Ovest sulle altre regioni meridionali, tendenti a provenire da Nord-Ovest sul versante tirrenico. Moderati da Sud-Est sul versante adriatico e da Nord-Est sulle altre regioni. Mari: agitati i bacini meridionali, da mossi a molto mossi gli altri mari.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni nuvolosità variabile con precipitazioni isolate, più probabili al Sud e sulle zone interne del centro.

Nella clinica pediatrica di Roma

MORTO NELLA NOTTE UNO DEI 6 GEMELLI

ROMA — Uno dei sei gemelli nati a Roma il 2 gennaio è morto la scorsa notte nel reparto di terapia intensiva neonatale della clinica pediatrica dell'Università. La morte, avvenuta poco dopo le tre di notte, è stata causata, hanno spiegato i sanitari «*da un'infezione generalizzata tipica dei prematuri, il cui organismo è estremamente delicato e che non possono essere ritenuti fuori pericolo prima di alcune settimane, se non di mesi*».

Il parto esagemellare era avvenuto all'ospedale San Camillo. La madre, Mara Di Pietro di trent'anni, era nel settimo mese di gravidanza. Il padre è Giuseppe Mario Calcatelli e abita a Velletri. I sei maschietti, sebbene pesassero soltanto circa un chilo, erano in buone condizioni e nei primi dieci giorni di vita non avevano avuto crisi particolarmente preoccupanti.

Il bambino morto la scorsa notte era il sesto nato: i primi due erano nati con un'unica placenta, e con una seconda erano nati i tre gemelli successivi, mentre l'ultimo era nato «solo».

Le condizioni degli altri cinque gemelli sono definite buone dai medici: tutti e cinque, dopo l'iniziale calo di peso, hanno cominciato a crescere. Tre sono all'ospedale San Camillo: il primo nato, Andrea, che pesava 980 grammi alla nascita ed era sceso a 920 grammi, pesa oggi 950 grammi; il quarto, Fabrizio, era sceso da 1360 grammi a 1170 ed è risalito a 1250 grammi; il quinto, Simone, che pesava 1300 grammi alla nascita ed era sceso a 1160 grammi, pesa ora 1230 grammi. Il secondo nato, che è all'ospedale del Bambin Gesù, pesava 1280 grammi alla nascita e dopo essere sceso a 940 grammi è cresciuto fino a 1050 grammi. Anche l'ultimo gemello, il terzo nato che è attualmente ospitato nella clinica pediatrica dell'Università, ha cominciato a crescere di peso.

TRA I 5 UCCISI NELLA SPARATORIA DI ORGOSOLO ANCHE UN RAPITORE DEI CASANA E UN AGENTE

● SEGUE DA PAGINA 1

la quale il giudice Lombardini ha concluso l'indagine durata due anni sull'«anonima gallurese», avrebbe partecipato ai sequestri di Alphonse Helsen e Maria Wingender (4 aprile 1976), al tentativo di sequestro di Francesco Carassale e a quelli di Giuseppe Piredda, Gino Spanu ed Enzo Ditel, tra il 1976 e il 1980, in varie località della Sardegna settentrionale.

Giuseppe Mesina, di Orgosolo, pericoloso pregiudicato, ricercato dal settembre del 1982, perché anche lui facente parte dell'«*anonima gallurese*», era implicato nel sequestro del giornalista romano Leone Concato (avvenuto a Cala di Volpe il 25 maggio 1977), mai più ritornato a casa. Il quarto bandito ucciso, Francesco Carta, di Noragugume (Nuoro), era evaso insieme a Fais dal carcere di Oristano.

Fin dall'altra sera (Caggiari era stato rapito poco prima delle 19 nel suo negozio di materiali edili, sotto gli occhi della madre paralitica) i carabinieri del gruppo di Nuoro avevano attuato una serie di servizi e gli investigatori non avevano nascosto un prudente ottimismo sulla possibilità di impedire ai fuorilegge di raggiungere il proprio nascondiglio.

Nella zona sono confluiti fin dalle prime luci dell'alba, ingenti rinforzi e le operazioni sono state coordinate direttamente dal comandante della Legione della Sardegna, colonnello Giancesco Azzolin. Alle ricerche hanno anche partecipato numerosi volontari, per lo più cacciatori, amici del rapito. In pratica, il Supramonte e la zona montana circostante sono state strette in un vero e proprio «assedio», che nel pomeriggio ha dato i suoi «*frutti*».

Due pattuglie della questura di Nuoro, una del servizio antiabigeato e l'altra dell'Uigos, hanno intercettato poco dopo le 12 in località «*Ala Signora*» i sequestratori che stavano trasferendo l'ostaggio al nascondiglio prestabilito, dando subito l'allarme. Circondati, i banditi avrebbero tentato di aprirsi la strada per la fuga con il ricorso alle armi. Il conflitto a fuoco («*una battaglia*», l'hanno definita carabinieri e polizia) si è protratto per sei ore e si è svolto in più fasi in uno scenario terrificante sotto l'imperversare di un temporale. C'è stato un primo scontro a fuoco durante il quale è caduto uno dei fuorilegge. I banditi, che erano dotati di un vero arsenale (mitra, bombe a mano «*Sren*» e «*snanar*»), hanno tentato di sottrarsi all'accerchiamento senza lasciare l'ostaggio. Dopo alcune ore polizia e carabinieri, giunti nel frattempo in forze nella zona, hanno nuovamente localizzato il «*commando*» di fuorilegge ingaggiando un nuovo conflitto a fuoco. Mentre Caggiari, seppure terrorizzato, riusciva a mettersi in salvo, i banditi si rifugiavano in un costone impervio in località «*Sorasi*». Qui si sviluppava la cruenta battaglia in cui veniva ucciso il sottufficiale di polizia, Vincenzo Marongiu, 34 anni, di Mogoro, centro ad una sessantina di chilometri da Cagliari.

Nonostante le ingiunzioni di arrendersi fatte dal questore di Nuoro, Torricelli, e dal sostituto procuratore della Repubblica, Sandro Norfo, i malviventi continuavano a sparare e lanciare bombe a mano preferendo la morte alla resa. Lo scontro a fuoco cessava poco dopo le 18. Feriti anche il maresciallo Giovanni Serra e l'agente Daniele Ladu, della polizia, il maresciallo Mauro Torti e l'appuntato Carmelo Mureddu dei carabinieri, e Giuseppe Salaris, uno degli amici del rapito che partecipava alle ricerche.

Il presidente della giunta regionale della Sardegna, Mario Melis, appresa la notizia della sparatoria per la liberazione del commerciante Tonino Caggiari, ha inviato, a nome della giunta e suo personale, telegrammi al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Nuoro di profondo cordoglio per la morte del sottufficiale di polizia Vincenzo Marongiu, caduto nel conflitto a fuoco, e auguri di pronta guarigione per i rappresentanti delle forze dell'ordine feriti, e felicitazioni per la riuscita della brillante operazione.

Il ministro Scalfaro ha inviato al capo della polizia Giuseppe Porpora un telegramma per esprimere «*il proprio compiacimento per la brillante operazione delle forze dell'ordine pur nell'amarezza per il duro prezzo pagato con la morte del sovrintendente della polizia di Stato, Vincenzo Marongiu ed il ferimento di alcuni agenti e carabinieri*». E' stato reso noto con un comunicato ministeriale.

I funerali del sovrintendente Vincenzo Marongiu, di 34 anni, di Mogoro (Oristano), in servizio alla Uigos della questura nuorese, rimasto ucciso nel conflitto a fuoco si svolgeranno domani a Nuoro. Con le più alte autorità civili e militari della regione interverrà il capo della polizia Giuseppe Porpora. A Marongiu, che risiedeva a Nuoro e lascia la moglie Orsolina Manca e due figli, verrà concesso il più alto riconoscimento alla memoria. Gli anziani genitori e i suoi cinque fratelli, di cui tre donne, vivono a Mogoro, un centro della Marmilla in provincia di Oristano a 30 chilometri dal capoluogo.

Grande folla per le strade nonostante i divieti

NUOVA CALEDONIA: MITTERRAND ASSEDIATO DAI FILOFRANCESI

NUMEA — La Nuova Caledonia è e deve rimanere francese. E' il messaggio che migliaia di persone, riversatesi nelle strade di Numea nonostante l'espresso divieto dell'amministrazione locale, hanno inteso rivolgere al presidente François Mitterrand che nella sede dell'alto commissario Edgar Pisani ha iniziato immediatamente una prima e intensa serie di colloqui con il leader del fronte indipendentista Jean-Marie Tjibaou ed il suo avversario politico Jacques Lafleur, nel quale si riconosce la componente europea.

«François, François, vogliamo Mitterrand tra noi», ha gridato la folla — con numerosa rappresentanza di donne e ragazzi — mentre sventolando il tricolore francese ha percorso le strade adiacenti la residenza dell'alto commissario pavesata, al pari di tutti gli altri edifici situati nel centro della capitale, della bandiera blu, rossa e bianca, i colori della madrepatria.

Mitterrand, che rimarrà nell'isola dodici ore, è atterrato a Numea nelle prime ore del mattino a bordo del Dc-8 presidenziale. Dall'aeroporto ha raggiunto immediatamente in elicottero la residenza di Edgar Pisani, che era stata in precedenza circondata da circa tremila soldati ed agenti di polizia dei nuclei speciali, che avevano provveduto ad isolare tutte le strade di accesso, mentre i coloni bianchi sfilavano per la capitale inneggiando alla Francia ed al suo massimo rappresentante.

Nell'area circostante il palazzo dell'alto commissario si sono verificati tafferugli: la gente ha cercato di rompere i cordoni della polizia ma ne è stata respinta. Sono volati insulti mentre qualche bottiglia ha raggiunto le auto che a clacson spiegati e con la bandiera francese in bella evidenza sul cofano aprivano il corteo dei manifestanti pro Mitterrand. Ma il ferreo dispositivo di sicurezza attuato per garantire l'incolumità del capo dell'Eliseo ha consentito ad Esercito e forze dell'ordine di controllare agevolmente la situazione, evitando più gravi disordini.

Mitterrand all'arrivo in Nuova Caledonia

«Non ci abbandonare», si leggeva su un enorme cartello inalberato dalla folla mentre il Presidente iniziava a fare il punto della difficile situazione creatasi in Nuova Caledonia con Jean-Marie Tjibaou, il numero uno del movimento separatista. Un incontro che per la durata prevista (quaranta minuti) è il più lungo di quelli che Mitterrand avrà in giornata e che è stato contestato dalla comunità composta da europei.

A Mitterrand Lafleur farà in particolare presente che la concessione dell'indipendenza alla Nuova Caledonia sarà fonte di caos e che è indispensabile indire immediatamente un referendum popolare per dare alla popolazione la possibilità di dimostrare che essa è e rimarrà fedele alla Francia.

Costringevano bimbi a mutilare loro coetanei

MASSACRI «AUTENTICI» PER GIRARE UN FILM

NEW YORK — I macabri, allucinanti particolari di un rito satanico, durante il quale tre bambine furono costrette a fare a pezzi i corpi di due bambine e di un bambino ai quali poco prima era stato fracassato il capo con una sbarra di ferro, sono stati rivelati ieri al tribunale di Sacramento, in California, nel corso di un'udienza relativa alla cauzione di 500.000 dollari imposta la scorsa settimana a ciascuna delle cinque persone accusate di ripetuti atti di violenza nei confronti di un numero tuttora imprecisato di minorenni.

Questo episodio, ha detto il procuratore distrettuale di Sacramento Rick Lewkowitz avvenne durante le riprese di un cosiddetto film-snuff.

Lewkowitz ha reso noto che tre bambine hanno ripetutamente descritto agli investigatori il rito satanico cui nell'autunno del 1982 furono costrette ad assistere.

«Separatamente le tre bambine ci hanno detto d'esser state portate nella cantina di una vecchia casa dove erano già in attesa altri tre bambini», ha continuato il procuratore distrettuale. «A questi ultimi vennero dati degli stupefacenti, dopo di che qualcuno cominciò a colpirli al capo con una sbarra di ferro». Subito dopo agli altri tre bambini vennero dati dei grossi coltelli e vennero fornite loro istruzioni su come tagliare i corpi.

La conferma di Zagladin. Ne ha parlato con un diplomatico francese

MOSCA: CERNENKO E' DAVVERO MALATO ORMAI NON E' PIU' UN MISTERO

MOSCA — Ormai non è più un mistero: il leader sovietico Cernenko è davvero ammalato e la sua malattia non è così leggera come affermavano voci ufficiose che si erano diffuse nei giorni scorsi. Le cattive condizioni di salute del presidente sovietico sono state confermate da un alto funzionario del pcus che certamente era stato autorizzato a diffondere questa notizia.

Secondo quanto si è appreso, la conferma è stata data da Vadim Zagladin, primo vice-responsabile dell'ufficio Esteri del pcus, al segretario di Stato del ministero degli Esteri francese Michel Baylet in visita nell'Urss. Zagladin non avrebbe fornito ulteriori precisazioni circa lo stato di salute di Cernenko.

Ha però confermato che il rinvio del vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, che si doveva tenere all'inizio di questa settimana, era proprio stato causato (come si supponeva in Occidente) dalla malattia del leader sovietico.

Secondo fonti francesi, il fatto che la malattia di Cernenko sia più grave del previsto sarebbe confermato dalla «cautela» con la quale il Cremlino sta verificando la possibilità di fissare una data per la visita che il nuovo responsabile della diplomazia di Parigi Roland Dumas dovrebbe effettuare a Mosca in febbraio.

Cernenko — che ha 73 anni, è al vertice del potere sovietico da undici mesi e soffre da tempo di asma e di un enfisema polmonare — non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre scorso.

Voci non confermate sostengono che il leader sovietico sarebbe stato colpito da una paresi e che forse le sue condizioni sarebbero aggravate anche da complicazioni polmonari.

Nonostante la notizia sulle sue cattive condizioni di salute, la candidatura di Konstantin Cernenko alle prossime elezioni del Soviet supremo (Parlamento) della federazione russa è stata registrata oggi, secondo la Tass, nella circoscrizione di Kuibyshev.

Rifiutano anche il procedimento previsto all'Aja

GLI STATI UNITI ABBANDONANO I NEGOZIATI CON IL NICARAGUA

Secondo gli Usa, aver minato i porti nicaraguensi è un «problema politico», che una Corte non può giudicare

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega ha annunciato che gli Usa hanno sospeso i colloqui di Manzanillo, il cui obiettivo era il miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Ortega ha detto che la decisione è stata comunicata dall'ambasciata americana a Managua al ministero degli Esteri nicaraguense. Ai negoziati di Manzanillo, in Messico, hanno preso parte finora il viceministro degli Esteri del Nicaragua Victor Hugo Tinoco e l'inviato speciale di Reagan per l'America centrale Harry Shlaudeman.

A sua volta, un portavoce del dipartimento di Stato americano ha spiegato che gli Stati Uniti sospenderanno i colloqui in attesa dei risultati della prossima riunione del gruppo di Contadora. Gli Usa hanno anche annunciato che non parteciperanno al procedimento che la Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha istruito per far luce sulla posa di mine nei porti nicaraguensi, ritenendo che si tratti di un problema politico su cui nessun tribunale può essere abilitato a deliberare.

L'amministrazione Reagan aveva già reagito con asprezza e minacciato il ritiro quando a fine novembre la Corte internazionale si era dichiarata competente a giudicare il caso, che il governo di Managua aveva sottoposto all'attenzione dell'Aja chiamando direttamente in causa la Cia.

Il portavoce Usa ha affermato che gli Stati Uniti resteranno sostenitori della Corte dell'Aja, se le azioni della Corte stessa si manterranno entro i limiti della sua competenza: «Speriamo ardentemente che la Corte non segua altre organizzazioni internazionali che si sono politicizzate contro gli interessi delle democrazie occidentali».

Appresa la notizia, l'ambasciatore del Nicaragua in Olanda ha dichiarato che la decisione americana è assurda e legalmente non valida. Carlos Arguello Gomez, che rappresenta il suo Paese nel procedimento, ha aggiunto che il Nicaragua insisterà davanti alla Corte nelle accuse agli Stati Uniti di aggressione militare. Da parte sua il ministro degli Esteri nicaraguense Miguel D'Escoto ha dichiarato a Managua che gli Stati Uniti «attentano gravemente all'ordine giuridico internazionale».

Lo stesso ministro si è riferito anche alla decisione del Costarica e dell'Honduras di ritirarsi temporaneamente dai negoziati del gruppo di Contadora, affermando che si tratta di «una nuova manovra dell'amministrazione Reagan che cerca di bloccare l'attività del gruppo mediatore».

L'Honduras aveva annunciato il suo ritiro in segno di solidarietà con il Costarica che esige dal governo sandinista la restituzione di uno studente nicaraguense ferito e catturato dalla polizia la notte di Natale nella sede dell'ambasciata costaricana di Managua.

DECIMATI DAL NAZISMO E DAL TEMPO GLI EBREI BERLINESI VERSO L'ESTINZIONE

BERLINO EST — La comunità ebraica di Berlino — una delle più floride d'Europa tra le due guerre ma crudelmente provata nei lager nazisti — è minacciata di estinzione per invecchiamento. Sui 170 mila ebrei che nel 1931 vivevano nell'allora capitale del Reich, solo duecento abitano ancora a Berlino Est. In tutta la Repubblica democratica tedesca ci sono solo 400 ebrei praticanti, in genere molto anziani.

Gli ebrei della Germania democratica sono anche costretti a far giungere dall'estero un rabbino in occasione di grandi feste religiose. E' così che lo scorso settembre, per la prima volta, un rabbino americano è giunto a Berlino Est per celebrare l'ufficio religioso del nuovo anno ebraico.

Cinquantacinquemila ebrei berlinesi furono deportati dai nazisti nei campi di sterminio. Molti di coloro che erano riusciti ad emigrare furono in seguito catturati in diversi Paesi europei occupati dalle forze della Germania nazista e non sfuggirono alla «soluzione finale».

Alla fine del Terzo Reich, a Berlino non restavano che 5000 ebrei. Duemila erano sopravvissuti ai campi di sterminio, altrettanti non erano stati deportati poiché coniugati con donne ariane e 1000 erano vissuti nascosti nella stessa Berlino o in altre località della Germania.

Nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca, la comunità ebraica è più numerosa. Conta circa seimila membri, di cui molti trasferitisi dai Paesi dell'Est. La comunità di Berlino Est non ha registrato un analogo afflusso dai Paesi socialisti. Al contrario, molti ebrei sono emigrati, nel dopoguerra, in Occidente.

In seguito all'olocausto è scomparsa anche la ricchezza culturale degli ebrei berlinesi. In questo modo, la grande biblioteca ebraica di Berlino, che contava oltre 60 mila volumi nell'anteguerra, si è volatilizzata misteriosamente.

Il cimitero israelitico situato a Berlino Est è l'immagine stessa della tragedia degli ebrei berlinesi. In esso riposano 115.000 morti: vittime del terrore nazista, caduti per la Germania nella prima guerra mondiale, filosofi e scrittori celebri, artisti e giornalisti di fama mondiale, nonché i grandi banchieri della «belle époque».

Tra essi il filosofo Hermann Cohen, fondatore della «Scuola di Marburgo», Theodor Wolff, popolare redattore capo del *Berliner Tageblatt*, Samuel Fischer, l'editore di Zola, di Ibsen, di Tolstoi e di Thomas Mann, ed Adolf Jandorf, fondatore del grande magazzino di Berlino *Kadewe*, che ancora oggi è uno dei più lussuosi d'Europa.

Un anticorpo per curare la sclerosi multipla

WASHINGTON — All'Università di Stanford, in California, è stato messo a punto un anticorpo che potrebbe curare la sclerosi multipla.

Stando alla «Washington Post», lo speciale anticorpo — frutto di complesse ricerche nel campo della biotecnologia — si è rivelato efficace nel combattere una malattia del sistema nervoso centrale riscontrabile nei topi e analoga alla sclerosi multipla che colpisce l'uomo.

Esplode impianto chimico nella Germania Ovest

WESSELING — Un'esplosione provocata da una fuga di gas liquido proveniente da una conduttura rotta ha causato un incendio di grosse proporzioni in uno stabilimento chimico di Wesseling, tra Colonia e Bonn. Ventisei lavoratori sono rimasti feriti.

Secondo le prime stime della polizia tedesca federale i danni dell'esplosione e dell'incendio divampato nell'impianto per la produzione di polietilene ammontano a circa 100 milioni di marchi.

Tribunale ordina alla Cia di riassumere omosessuale

WASHINGTON — Definendo il licenziamento come «improprio, irragionevole, viziato da un punto di vista procedurale e sostanziale», un giudice federale ha chiesto alla Cia di riassumere un agente allontanato dal servizi di informazione perché coinvolto in «attività omosessuali».

La Cia aveva licenziato il dipendente — John Doe — nel 1982, sostenendo che la sua omosessualità rappresentava un «rischio di sicurezza» per il servizio.

Il giudice Barrington Parker ha ora sentenziato che il licenziamento è infondato perché John Doe è sempre stato un impiegato modello e non risulta in alcun modo che abbia divulgato informazioni riservate o che sia venuto in contatto con persone che potrebbero recare danno alla sicurezza nazionale.

Una nuova riconferma del «diritto di morire»

NEW YORK — La Corte Suprema dello Stato del New Jersey si è nuovamente pronunciata in favore del «diritto a morire», stabilendo che i medici curanti possono fare a meno di ricorrere a «qualsiasi sistema tecnico» atto a mantenere in vita un paziente, incluse le apparecchiature per l'alimentazione artificiale, sempre che sia lo stesso paziente a chiederlo e che risulti comunque che questa è la sua volontà.

La decisione, relativa al caso di un paziente di 84 anni più che deciso a morire in pace, è stata presa con 6 voti contro 1, nove anni dopo la storica presa di posizione con cui la stessa corte autorizzò il distacco della giovane Karen Ann Quinlan dal respiratore automatico.

Rinviate in Salvador le prossime elezioni?

SAN SALVADOR — Tre partiti politici di destra salvadoregni hanno chiesto al consiglio centrale elettorale di rinviare il voto del 17 marzo fino a quando non sarà risolta una controversia sui regolamenti elettorali.

Nella petizione, presentata dall'Alleanza repubblicana nazionalista (Arena) e dagli altri due partiti si chiede che le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale si tengano solo dopo che la corte suprema avrà optato per una delle due leggi elettorali.

Incidente aereo in Cina morte 38 persone

PECHINO — Trentotto persone, tra cui due americani, sono morti ieri sera in un incidente aereo all'aeroporto di Jinan, provincia di Shandong, nella Cina orientale. Lo ha annunciato oggi la Nuova Cina.

L'agenzia ha precisato che un «Antonov 24» delle linee aeree cinesi «Caac» con 34 passeggeri e sette membri di equipaggio si è schiantato al suolo al momento dell'atterraggio.